



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Università degli Studi di TRENTO



06/11/2017 08:04:21

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

PREMESSA: CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO STATO DEL SISTEMA DI AQ IN ATENEIO

Il Nucleo di Valutazione, nominato in luglio del 2013, ha concluso il suo mandato a luglio 2017. Poiché il sistema di AQ appare profondamente mutato, nell'arco dei quattro anni, si ritiene utile ripercorrere le diverse tappe per comprendere meglio lo sforzo fatto dall'Ateneo e quindi apprezzare il livello raggiunto rispetto alla situazione di partenza. Fin dall'inizio dei lavori i componenti esterni hanno riscontrato che a fronte di una indubbia qualità della ricerca, testimoniata dalle vincite nell'assegnazione dei fondi europei e dai risultati VQR, e pur verificando un elevato grado di soddisfazione di studenti e laureati, riguardante l'attività didattica, l'Ateneo non possedeva un vero sistema di Assicurazione della Qualità. Gli eccellenti risultati derivavano dall'impegno di gruppi di ricerca e di strutture dedicate alla didattica ma senza una vera e propria rete che permettesse uniformità e metodo nei processi di programmazione e di gestione delle attività dell'Università.

Uno dei primi elementi che condusse il NdV ad una tale conclusione fu l'analisi dei dottorati di ricerca a fini valutativi, dove balzò in evidenza che l'Ateneo non imponeva un formato standard da utilizzarsi per la compilazione dei documenti descrittivi di tutti i dottorati. Di conseguenza si riscontravano significative differenze nella quantità e nella qualità delle informazioni riportate, senza che tali differenze trovassero poi riscontro nella qualità dei dottorati stessi, che invece emergeva dall'evidenza degli esiti occupazionali e della produzione scientifica documentata. Il NdV propose quindi un modello di scheda di dottorato articolata in modo da mettere in rilievo tutti gli elementi utili per la valutazione. La proposta fu recepita dal Senato Accademico.

Il Presidio di AQ era stato tempestivamente costituito ed affiancato da una struttura amministrativa adeguata, ma l'approccio seguito era di tipo burocratico, orientato all'adempimento piuttosto che alla diffusione della cultura dell'AQ. Anche per questo, il NdV pose all'ordine del giorno della seduta del 12 settembre 2013 il punto "Raccordi con altri organi (Presidio di Qualità)" e nella riunione si stabilì di effettuare incontri sistematici col Presidio e di formulare suggerimenti per quanto concerne la formalizzazione delle regole da cui è retto il Sistema di valutazione delle prestazioni.

Il NdV espose nel verbale del 27 gennaio 2014 i risultati dell'analisi delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche, mettendo in luce l'eterogeneità, sotto il profilo qualitativo, dei documenti e la scarsa propositività riscontrata. Furono quindi forniti suggerimenti atti a dare una maggiore organicità alle Relazioni per gli anni accademici seguenti. Le Relazioni vennero prese ulteriormente in esame nella riunione del 21 marzo 2014 al fine di formulare alcune considerazioni di sintesi.

Nella riunione del 4 giugno 2014 il NdV si incontrò col PQA e trattò i seguenti aspetti individuati come critici dal Nucleo stesso: valutazione della didattica da parte degli studenti; risultanze delle Schede del Riesame, incontri con le Parti Sociali ai fini della programmazione dei CdS. Si ribadì che si sarebbe dovuto dare una maggiore diffusione ai risultati dei questionari degli studenti, in linea con alcune buone pratiche nazionali. Nella riunione del 21 luglio 2014 il NdV incontrò il Presidente del PQA e ripeté le osservazioni fatte nelle riunioni precedenti in quanto le criticità permanevano. Nella riunione del 22 gennaio 2015 il NdV prese in esame le Relazioni delle Commissioni Paritetiche e richiese all'Ufficio di Supporto di integrarle raccogliendo dati di tipo qualitativo riguardanti il grado in cui si era tenuto conto delle osservazioni critiche formulate dagli studenti e l'attenzione che era stata accordata ai Rapporti di Riesame. Ciò allo scopo di segnalare al PQA i casi in cui le osservazioni delle Commissioni Paritetiche avessero ricevuto scarso seguito, come denunciato dalle Commissioni stesse. Le indagini confermarono la mancanza di un vero processo di AQ per cui i documenti venivano compilati senza che ci fosse un raccordo sistematico tra i diversi attori e le azioni conseguenti erano scarse.

Nella riunione del 5 febbraio 2015 il prof. Caranti (componente interno del NdV) mise in luce delle criticità emerse durante l'incontro con la responsabile dell'Ufficio Studi, in particolare alcuni indicatori apparivano definiti in modo sommario, per altri non erano indicate le banche dati e gli algoritmi di calcolo, per altri ancora non esistevano, allo stato, valori di riferimento. L'Ufficio Studi nell'Ateneo di Trento ha tuttora il compito di fornire dati a tutte le strutture e agli organi per il monitoraggio delle attività strategiche e di gestione, pertanto il NdV ritenne opportuno demandare ai prof. Baccini, Caranti e Micciolo il compito di seguire la questione: "produzione dati per l'alimentazione del sistema informativo" data la crucialità di tale funzione per lo sviluppo della AQ.

Nella riunione del 1 aprile 2015 il NdV incontrò il Presidente del Consiglio degli studenti, Lorenzo Varponi. In tale sede Varponi chiese che fosse data maggiore diffusione ai risultati dell'indagine svolta tramite questionari e il presidente del NdV, a sua volta, chiese all'Ufficio Studi di avere ulteriori informazioni rispetto ai dati aggregati, al momento, forniti.

Nella riunione del 25 maggio 2015 il NdV incontrò il nuovo Presidente del PQA, prof. Enrico Zaninotto, che affermò che avrebbe iniziato l'attività in autunno e che aveva in proposito molte idee innovative potendo inoltre contare su un ufficio dedicato e con un congruo organico. Un altro incontro con il Prof. Zaninotto avvenne nella riunione del 6 luglio 2015. Finalmente il NdV poteva vedere nel PQA un interlocutore attivo nella implementazione della AQ col quale lavorare in sintonia.

Da ottobre 2015, in seguito alle dimissioni di Giacinto della Cananea, assunse la presidenza del NdV Maria Bergamin. Il NdV, per la prima volta, chiese di essere ricevuto in audizione dal Consiglio di Amministrazione poiché riteneva indispensabile un raccordo con gli organi di governo al fine di promuovere l'AQ. Nell'incontro, avvenuto il 13 ottobre 2015, fu presentata l'attività svolta nel biennio sottolineando i primi risultati raggiunti nel miglioramento del Ciclo delle Performance, soprattutto relativamente ad una più efficace individuazione di obiettivi e target. Venne anche affrontato il tema della valutazione della didattica, fatta dagli studenti tramite questionari, sottolineando che una recente indagine aveva messo in luce la scarsa cura, da questi posta, nella compilazione delle risposte. Il NdV propose di dare una maggiore pubblicità ai risultati e di evidenziare gli interventi effettuati, a seguito delle criticità segnalate, per motivare gli studenti ad una compilazione maggiormente consapevole. Il CdA concordò e il Rettore annunciò che il PQA stava progettando degli interventi specifici per ottenere una migliore partecipazione degli studenti nell'attività di valutazione.

Nella riunione del 27 novembre 2015 il NdV incontrò il Presidente del PQA che illustrò un ampio e articolato programma di attività. Iniziò così il percorso verso la realizzazione di un vero e proprio Sistema di Assicurazione della Qualità.

Nella riunione del 28 gennaio 2016 il NdV incontrò nuovamente il Presidente del PQA che relazionò in merito al documento "Il sistema di programmazione e le procedure di Ateneo: la situazione esistente e le azioni correttive suggerite" (allegato a). Seguì un'ampia e approfondita discussione in merito alle carenze riscontrate sia dal NdV che dal Presidio circa il corretto funzionamento del sistema di AQ ed entrambi gli organi concordarono circa la necessità di procedere ad audizioni presso le strutture decentrate per saggiare lo stadio raggiunto nella gestione dei processi di gestione della didattica. Il NdV esaminò, nella stessa seduta, le Relazioni delle Commissioni Paritetiche e rilevò che permanevano le carenze già precedentemente riscontrate. Si delineava una differenza abbastanza netta rispetto ai documenti del Riesame, che invece erano per lo più orientati ad individuare delle criticità ed a suggerire interventi

diretti a superarle, anche se con visioni di diversa ampiezza tra Dipartimenti e tra CdS. Constatato il permanere delle disfunzioni nel processo di AQ, in particolare relativamente al funzionamento delle Commissioni Paritetiche, il NdV decise di imprimere un'accelerazione alla propria attività programmando immediatamente le prime visite ai Dipartimenti. Si preferì stabilire un dialogo diretto con le strutture senza attendere gli interventi programmati dal PQA ed i loro effetti. Ciò al fine di incontrare tutti i soggetti coinvolti nelle Commissioni Paritetiche, nei Gruppi del Riesame e nella gestione dei CdS, per mettere in luce le specifiche criticità e fornire osservazioni e suggerimenti atti ad accelerare il percorso di miglioramento.

Il 21 marzo 2016 il NdV iniziò le visite con il Dipartimento di Ingegneria Civile, situato presso il Polo di Mesiano. Con l'occasione, oltre ad incontrare docenti e studenti coinvolti negli organi di Assicurazione della Qualità, si prese visione della sede. L'incontro fu preceduto dall'esame di tutti i documenti attinenti l'attività didattica con particolare attenzione alle SUA-CdS dei corsi di primo e secondo livello impartiti e alle Relazioni delle Commissioni Paritetiche e dei gruppi del Riesame. Risultò immediatamente evidente, confrontando tra loro le SUA-CdS dei corsi, che mentre la progettazione e la somministrazione della didattica erano gestite con cura dai responsabili, i processi di accompagnamento che riguardano l'orientamento all'ingresso, il tutorato e l'orientamento in itinere, l'offerta e lo svolgimento di stage e tirocini e la valutazione dei loro esiti attraverso la raccolta delle schede compilate dai tutor aziendali, non ricevevano la stessa attenzione, tanto che la redazione delle parti delle SUA-CdS a questi dedicate risultavano pressoché identiche, al punto da fare pensare ad una stesura centralizzata tipica di un approccio burocratico. Tale impressione fu confermata anche dalla lettura delle SUA-CdS riguardanti i Dipartimenti oggetto delle visite successive e, di conseguenza, il NdV sottolineò, ai responsabili dei corsi, l'importanza che fossero consapevoli sia della necessità di una gestione attiva dei succitati processi di accompagnamento della carriera degli studenti, sia della esigenza di descrivere adeguatamente lo svolgimento dei processi stessi sottolineandone le specificità nelle relative SUA-CdS. Scarsa cura veniva dedicata anche alle relazioni con le Parti Sociali, che risultavano per lo più datate. Durante la visita al Dipartimento di Ingegneria Civile, il NdV affrontò anche il problema della scarsa propositività delle Relazioni della Commissione Paritetica ed ebbe modo di illustrare quale doveva essere l'approccio più coerente, secondo le linee guida AVA, all'intero processo di AQ. La visita si chiuse con un apprezzamento dei numerosi partecipanti all'incontro per aver loro indicato le linee che verranno seguite dalle CEV nelle visite dirette al riaccreditamento dei CdS e dei Dipartimenti.

Il 22 marzo 2016 il NdV visitò il Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza procedendo ad evidenziare i punti non sufficientemente rispondenti alle indicazioni AVA e suggerendo le linee di intervento, raccomandando infine un maggiore coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti.

Il NdV, al termine delle prime due visite, segnalò agli Organi di governo le disfunzioni riscontrate stabilendo una collaborazione col PQA diretta ad accelerare la diffusione della cultura della Qualità presso tutte le componenti dell'Ateneo.

I primi incontri con i Dipartimenti furono utili per consentire al NdV di mettere a punto il metodo più adatto a stimolare l'interesse dei partecipanti sui punti di attenzione e sui requisiti da soddisfare nel processo di AQ. Non ci attarderemo quindi a descrivere le visite successive poiché per ognuna è stato redatto un verbale che è stato inviato agli Organi di governo e al PQA, oltre che al Dipartimento di volta in volta interessato (allegato b). Ci limitiamo ad indicare la loro sequenza temporale:

- 6 aprile 2016: Dipartimento di Matematica
- 26 ottobre 2016: Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale
- 27 ottobre 2016: Dipartimento di Lettere e Filosofia
- 24 novembre 2016: Dipartimento di Economia
- 25 novembre 2016: Dipartimento di Ingegneria Industriale
- 26 aprile 2017: Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione
- 27 aprile 2017: Dipartimento di Fisica

Nell'arco di un anno (da marzo 2016 ad aprile 2017) tutti i Dipartimenti dell'Ateneo sono stati visitati e tutti i relativi documenti sono stati esaminati fornendo le basi sulle quali fondare gli incontri. La partecipazione di docenti e studenti è stata ampia e i dibattiti hanno affrontato sia tematiche generali sia problemi specifici come emerge dai verbali. Il NdV

ha anche trovato, in parecchi Dipartimenti, alcuni esempi di buone pratiche, non desumibili però dalla lettura delle SUA-CdS, e quindi ha suggerito di evidenziarle. È il caso, ad esempio, di Dipartimenti che organizzano annualmente per i propri laureati i Career Day, o che hanno costituito degli advisory board con componenti esterni qualificati, o che hanno stipulato accordi, con aziende o enti, diretti a sviluppare tirocini formativi, eccetera. Anche l'internazionalizzazione nei percorsi formativi, mediante accordi con Atenei prestigiosi, e l'attrattività nei confronti di studenti con titoli di studio conseguiti all'estero richiedevano, a parere del NdV un'adeguata evidenziazione.

Attraverso le visite ai Dipartimenti la collaborazione col PQA è divenuta più intensa in quanto le carenze messe in luce hanno costituito uno stimolo ad effettuare interventi mirati sulle prassi di Ateneo e sulla formazione di tutti gli attori coinvolti nel processo di AQ, come è stato sottolineato, fin dall'incontro del 22 aprile 2016, dallo stesso Presidente del PQA. Di conseguenza il programma, ampio ed articolato, messo in atto dal PQA nel 2016, ha tratto utili elementi dall'attività del NdV (allegato c). Finalmente l'Ateneo si stava muovendo sul percorso della AQ velocemente e con iniziative efficaci.

Nella riunione del 22 aprile del 2016 il NdV ha anche incontrato il dott. Zanei, responsabile Direzione Didattica e servizi agli studenti, e il dott. Depaoli, responsabile della Direzione Risorse umane e organizzazione, per segnalare la necessità di formare il personale tecnico-amministrativo sull'Assicurazione della Qualità e organizzare la produzione e la distribuzione sistematica di tutti gli indicatori necessari alle Commissioni Paritetiche, ai Gruppi del Riesame e ai Coordinatori dei CdS per svolgere adeguatamente i loro compiti. Nel corso delle visite ai Dipartimenti erano emerse infatti situazioni differenziate in funzione delle competenze, dei componenti i Dipartimenti stessi, necessarie per procedere ad elaborazioni dei dati sulle performance degli studenti. È ciò costituiva, a parere del NdV, un fattore di debolezza nel percorso di AQ dei Dipartimenti a formazione umanistica.

Il 21 dicembre 2016 il NdV venne ricevuto dal CdA per un aggiornamento riguardante l'attività svolta durante l'anno. La presidente del NdV, nel riferire brevemente le azioni messe in atto ed i risultati ottenuti, sottolineò che permanevano ancora delle aree da migliorare nel Ciclo delle Performance, in particolare il monitoraggio in itinere, che si sarebbe dovuto attuare più di frequente, e la valutazione del PTA che avrebbe dovuto estendersi in maniera omogenea su tutte le strutture, mentre permanevano delle differenze significative tra amministrazione centrale e Dipartimenti. Ci si soffermò su quanto emerso nelle visite ai Dipartimenti e sulla necessità di completare la rassegna, nel 2017, per favorire l'accelerazione nel processo di AQ. Erano infatti emerse criticità sia di carattere generale che legate a specificità di alcuni CdS, come illustrato nei verbali inviati, che andavano superate rapidamente, a parere del NdV.

Il 30 gennaio 2017 il NdV incontrò il Senato Accademico, assieme al PQA, al fine di fare il punto sulle iniziative effettuate e su quelle da attuare nel 2017 in vista della visita delle CEV annunciata per il primo trimestre del 2018. In particolare il NdV si è soffermato sui risultati delle visite ai Dipartimenti e della lettura delle 56 SUA-CdS. Il Senato ha espresso soddisfazione per quanto fatto ed ha chiesto al NdV di analizzare preventivamente le SUA-CdS che avrebbero composto l'offerta formativa del 2017/18 per fornire osservazioni e suggerimenti utili. Il NdV ha garantito l'impegno in tal senso. Il NdV ha infine trasmesso al Senato l'apprezzamento per l'estensione della programmazione ai Dipartimenti per cui il Piano Integrato del 2017 accoglie, al proprio interno, gli obiettivi della didattica e della ricerca che ciascun Dipartimento ha discusso al proprio interno e concordato con le linee strategiche di Ateneo. Il NdV ritiene che la declinazione del Piano Integrato in piani triennali dei Dipartimenti costituisce il cammino più affidabile per garantire un adeguato sviluppo del processo di AQ poiché gli obiettivi strategici di Ateneo (AQ compresa) trovano implementazione attraverso la fissazione degli obiettivi dipartimentali. Certamente il 2017 è il primo anno di applicazione della programmazione dipartimentale e quindi sconta la carenza di esperienza in materia da parte dei componenti dei Dipartimenti, ma tale carenza verrà superata gradualmente negli esercizi successivi. Il NdV ha dichiarato che continuerà a dare il proprio contributo, sotto il profilo metodologico, come avvenuto nell'anno in corso.

Nella riunione del 24 febbraio 2017 il NdV ha incontrato la dott.ssa Viviani, indicata quale futura responsabile dell'Ufficio Studi, per raccomandare la costruzione e la diffusione in Ateneo di un vero e proprio "cruscotto di monitoraggio" utile per alimentare i processi di AQ. Tale cruscotto dovrebbe essere costituito, non solo dagli indicatori evidenziati nelle linee guida AVA, ma estendersi a tutti i dati che consentano di monitorare gli obiettivi di Ateneo e delle sue strutture.

Nel marzo del 2017 la presidente del NdV ha partecipato alla riunione, convocata da ANVUR, preparatoria della visita

delle CEV fissata in aprile 2018. Inoltre, il 24 marzo 2017 il NdV ha incontrato il Direttore Generale per affrontare il tema degli interventi che l'Ateneo intende effettuare in vista delle visite delle CEV.

Nella riunione del NdV del 27 aprile 2017 è stata organizzata l'analisi di tutte le SUA-CdS riguardanti l'offerta formativa 2017/18, come da richiesta del Senato, al fine di verificare che siano stati apportati i miglioramenti proposti dal NdV, nel corso delle visite ai Dipartimenti, e suggerire le opportune integrazioni, dove ritenuto utile. In totale, nelle settimane successive, sono state esaminate 56 SUA- CdS e le osservazioni sono state fatte pervenire in tempo, per le opportune modifiche, prima della scadenza del termine per l'inserimento dell'offerta formativa nella banca dati CINECA. Dalla lettura dei documenti finali è emerso che sono state recepite le indicazioni del Nucleo circa la necessità di stabilire relazioni sistematiche con le Parti Sociali allo scopo di aggiornare i profili professionali ed i percorsi formativi ed infine per facilitare l'occupazione dei laureati. Anche la gestione del percorso formativo, dall'orientamento all'ingresso fino ai tirocini, è stata assunta come responsabilità diretta dai coordinatori dei CdS in quanto parte integrante della formazione. Infine l'internazionalizzazione dei corsi e la realizzazione di numerose buone pratiche nei processi di AQ, sono stati adeguatamente evidenziati. Più in generale si può affermare che ormai sia diffusa la consapevolezza circa la necessità di curare tutte le fasi dei processi di Assicurazione della Qualità.

Il 5 maggio 2017 il Direttore Generale, assieme al Presidente del PQA, hanno presentato il piano di azione: un documento nel quale sono illustrate, in modo chiaro e dettagliato, le attività da mettere in atto e gli attori coinvolti specificando le responsabilità in ordine ai tempi di realizzazione e ai contenuti. Tale piano prende il nome di "Progetto QualiTn" (allegato d). Il NdV esprime apprezzamento e dà la propria adesione al Progetto.

Nella seduta del 26 maggio 2017 il NdV ha discusso gli esiti della valutazione dell'offerta formativa evidenziando le criticità che ancora permangono, ma anche sottolineando che ci sono stati dei significativi progressi, rispetto alle SUA-CdS del 2016 esaminate in occasione delle visite ai Dipartimenti, e questo costituisce la prova che tali interventi hanno stimolato una maggiore attenzione verso il processo di AQ e un'accelerazione nella diffusione della cultura della Qualità. Si può concludere che l'Ateneo, nel corso del 2016 e dei primi mesi del 2017, è arrivato a dei risultati, in termini di AQ, impensabili in così poco tempo, recuperando i ritardi dei primi anni e riuscendo a gestire mediante processi e a dare visibilità adeguata ai propri prodotti didattici e di ricerca. Il risultato è la Qualità portata a sistema rispetto alla indubbia qualità di singoli gruppi e strutture che pure il NdV aveva riscontrato nel 2013. Certamente ci sono tante altre tappe da affrontare, soprattutto per raggiungere l'omogeneità nello stadio evolutivo tra i diversi Dipartimenti ed i Centri, ed anche tra i CdS, ma l'approccio è corretto e condiviso ed il NdV continuerà a svolgere il suo ruolo di stimolo al miglioramento.

Sempre nella seduta del 26 maggio sono stati ricevuti i rappresentanti del Consiglio degli studenti ed è stato loro richiesto un aggiornamento sulle problematiche riscontrate nelle attività di AQ dei corsi nei quali sono coinvolti. Il NdV ha affrontato il tema della necessità di dar voce agli studenti di ogni CdS affinché le Relazioni delle Commissioni Paritetiche facciano emergere le specifiche criticità e delle proposte mirate. Il dibattito si è svolto in modo approfondito ed i componenti del NdV hanno fornito alcuni suggerimenti operativi agli studenti presenti in ordine ad una loro più efficace partecipazione all'attività delle Commissioni Paritetiche.

Nel luglio 2017 è stato nominato il nuovo NdV con la riconferma dei componenti esterni, Maria Bergamin (presidente), Alberto Baccini e Emanuela Stefani, e l'inserimento dei componenti interni Franco Dalfovo e Giuseppe Espa.

Nella prima riunione del 12 settembre 2017 il NdV ha prodotto il documento di Validazione della Relazione sulla Performance, corredato da un ampio commento e ha preso in esame la "Relazione sullo stato del reclutamento 2013/2017 del Comitato per il reclutamento e lo sviluppo delle carriere", ricevuta nelle settimane precedenti (allegato e). Il NdV ha ritenuto che tale rapporto sia caratterizzato da un'analisi estremamente accurata, sotto molteplici aspetti, di tutte le procedure di reclutamento svolte presso l'Ateneo, nel corso del mandato dell'organismo, e che fornisca importanti informazioni per gli attori del sistema di AQ. Si è suggerito di mettere a disposizione dei Direttori di Dipartimento il Rapporto elaborato.

Nella riunione del 28 settembre il NdV ha discusso circa la struttura ed i contenuti da dare alla Relazione Annuale 2016. Si è deciso, come scritto all'inizio, che essendosi concluso in luglio 2017 il primo mandato del NdV, si sarebbe potuto dare maggiore evidenza all'attività svolta nell'ambito della AQ ed ai suoi risultati non isolando il 2016 ma

collocandolo nel quadro complessivo d'intervento del quadriennio, pur sintetizzando la parte antecedente al 2016 stesso. In effetti il 2016 e la prima parte del 2017 hanno segnato un cambiamento così significativo nell'evoluzione del processo di AQ da richiedere una contestualizzazione ed un paragone col periodo precedente. Il NdV aveva segnalato fin dal 2013 l'assenza di un vero sistema di AQ, ma si è dovuto attendere il cambiamento nella governance e la nomina di un nuovo PQA perché si potesse vedere una linea strategica orientata alla gestione dei processi di AQ. In questa fase il NdV ha potuto giocare un ruolo determinante stabilendo immediatamente un dialogo diretto con i Dipartimenti atto ad individuare criticità e a suggerire interventi e collaborando sistematicamente col PQA e con la Direzione, spesso svolgendo la funzione di acceleratore dei cambiamenti. Il 2016 si è anche caratterizzato per l'annuncio, ricevuto dall'Ateneo, dell'imminenza della visita delle CEV, il NdV ha quindi ritenuto utile, non fermarsi all'analisi dell'attività svolta nell'anno ma di descrivere in questa premessa, per sommi capi, gli interventi svolti fin qui nel 2017, in preparazione di tale visita.

Nel seguito di questa sezione vengono riportati dati e commenti sull'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa. L'analisi si basa principalmente sui dati resi disponibili da ANVUR, riferiti al triennio 2013-15, e riguarda i soli corsi attivi, escludendo i corsi ad esaurimento. Il NdV ha estratto dalle basi dati a disposizione anche i valori degli indicatori aggregati a livello di singoli dipartimenti e centri. Si segnala anche che, come indicato nel documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori, la definizione di "immatricolato puro" e di "iscritto per la prima volta a una laurea magistrale" è diversa da quella usata nelle relazioni degli anni precedenti. Il confronto tra gli anni in questa relazione viene comunque fatto tra dati omogenei, usando la stessa definizione.

A. ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.1 Andamento generale delle immatricolazioni

Il numero di immatricolati puri ai corsi di primo livello e a ciclo unico registra un aumento del **7,6%** dal 2013 al 2014, e un calo del **-4,4%** nell'anno successivo. La dinamica delle iscrizioni nei singoli CdS è variegata. In alcuni casi il dato mostra fluttuazioni statistiche poco significative. Un calo marcato di immatricolati, pari rispettivamente al 35% e al 24%, si registra, dal 2014 al 2015, nei CdS di Fisica e di Matematica a seguito dell'introduzione del numero programmato, reso necessario dal forte aumento di immatricolati negli anni precedenti. Un calo si nota anche nei CdS di Ingegneria civile, di Ingegneria per l'ambiente e il territorio, di Amministrazione aziendale e diritto, di Ingegneria delle informazioni e delle comunicazioni, di Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa, di Filosofia, di Studi storici e filologico-letterari, di Interfacce e tecnologie della comunicazione; tutti questi CdS hanno perso più del 10% degli immatricolati nel triennio considerato, rimanendo ben al di sotto della soglia prevista dai rispettivi numeri programmati, ove previsti. Nel caso di Filosofia e di Interfacce e tecnologie della comunicazione il calo si avvicina al 50%. Si notano al contrario crescite significative nei CdS di Ingegneria industriale, di Lingue moderne e nei CdS del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale.

Analizzando i dati per dipartimenti e centri si osservano le seguenti dinamiche: un calo significativo dal 2014 al 2015 per i dipartimenti di Fisica e Matematica, come effetto del numero programmato; una sostanziale stabilità nel triennio per il Centro di Biologia Integrata, per Economia e Management, e per Giurisprudenza. Una tendenza al calo per Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, ma in linea con la tendenza a livello nazionale e nell'area; un calo per Ingegneria e Scienza dell'Informazione, in contro-tendenza rispetto al dato nazionale e di area; un calo significativo per Psicologia e Scienze Cognitive; una forte crescita per Ingegneria Industriale e per Sociologia e Ricerca Sociale; e infine grandi fluttuazioni, di difficile interpretazione, per Lettere e Filosofia, i cui quattro CdS appaiono soggetti ad un'ampia variabilità. Complessivamente il numero di immatricolati nell'ateneo è sostanzialmente stabile nel triennio, ma le dinamiche interne ai CdS sono complesse e richiedono attenzione, specie laddove i dati si discostano sensibilmente dai numeri programmati e dalle tendenze nazionali e di area geografica.

Per i corsi di laurea magistrale invece, dopo un aumento del **3,1%** degli iscritti al primo anno nel 2014 a livello di ateneo, l'indicatore mostra una contrazione del **-12,1%** nel 2015. Parte di questa flessione è imputabile ad una modifica delle modalità di costruzione dell'indicatore, che nel 2015 esclude gli iscritti ai cosiddetti "corsi singoli", spesso utilizzati dagli studenti nella transizione tra il primo e il secondo livello. Inoltre, le variazioni percentuali sui corsi di

laurea magistrale sono amplificate dal fatto che il numero totale di iscritti è minore che nelle lauree triennali, con un conseguente aumento delle fluttuazioni statistiche.

Tra i dati da segnalare, emerge un calo significativo tra il 2014 e il 2015 nei CdS di Ingegneria civile, di Fisica, di Finanza, di Management (quest'ultimo compensato parzialmente dall'apertura del CdS di Management della sostenibilità e del turismo), di Psicologia, e di Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali. Aumenti significativi si registrano invece per i CdS di Informatica e di Ingegneria meccatronica. Nel triennio solo il Centro di Biologia Integrata e i dipartimenti di Ingegneria Industriale e di Ingegneria e Scienza dell'Informazione mostrano una tendenza positiva nel numero di iscritti al primo anno delle lauree magistrali. Nel caso del Dipartimento di Economia e Management risalta la frammentazione in diversi CdS affini, anche di piccole dimensioni come quelli di Economics e di Innovation management, che non sembrano avere un effetto positivo sull'attrattività, dato che il valore totale di iscritti al primo anno decresce nel triennio a fronte di un aumento significativo a livello nazionale e di area geografica.

A.2 Bacino di provenienza delle immatricolazioni

Per quanto riguarda la provenienza degli iscritti nei corsi di primo livello e a ciclo unico (indicatore iC03) si conferma l'ottima capacità attrattiva dell'Ateneo, che nel 2015 vede circa i 3/5 degli immatricolati provenire da fuori regione (considerata come zona di conseguimento del titolo di scuola superiore). Nel triennio in esame si registra un costante miglioramento, dal 52,9% del 2013 al 60,6% del 2015. Questi dati sono sensibilmente superiori a quelli dell'area geografica di riferimento: nel 2015 la quota di studenti extraregionali si attesta al 34,4% per il Nord-Est e al 25,8% a livello nazionale. Per un Ateneo che ha una collocazione oggettivamente periferica dal punto di vista geografico, l'ampliamento del bacino di attrazione oltre la scala regionale è un obiettivo cruciale, che appare adeguatamente raggiunto.

I dipartimenti che hanno valori di attrattività significativamente maggiori della media di Ateneo sono quelli di Fisica, di Matematica, e Giurisprudenza, quest'ultima con 4 studenti su 5 diplomati fuori regione. Al contrario, il dipartimento con la minore presenza di studenti extra-regionali è quello di Lettere e Filosofia, che ha valori di attrattività comunque crescenti, fino al 46,5% nel 2015, e sempre superiori al dato nazionale e di area geografica.

Esaminando i singoli CdS si vede che sono significativamente sopra la media di ateneo i corsi di laurea in Economia e management (circa 86%), Matematica (71%), Fisica (68%), Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva (68%), Studi Internazionali (75%) e Giurisprudenza (80%). Invece i corsi di Beni Culturali (38%) e Studi storici e filologico-letterari (37%) sono quelli con minor presenza di studenti extra-regionali, ma comunque superiore alla media nazionale.

Anche per quanto riguarda i corsi di II livello (indicatore iC04) si osserva un'ottima capacità attrattiva dell'Università di Trento, anche se in questo caso il dato è più vicino al valore medio dell'area geografica; in particolare, nel 2015, la percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti da altri atenei è del 43,3% a Trento, a fronte del 39,2% per l'area Nord-Est e del 31,3% a livello nazionale. La maggiore attrattività si ha nei CdS della Scuola di Studi Internazionali (81%) e del Centro Interdipartimentale Mente/Cervello (90%), che spiccano decisamente rispetto al panorama nazionale dei loro settori; la minore si registra nei CdS nel Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica (25%), in particolare per il corso di Ingegneria civile che pur rimane globalmente in linea con i valori nazionali. Si segnala anche il valore alto, intorno al 80%, per i CdS di Economics e di Innovation Management, ma che si riferiscono a corsi con esiguo numero di iscritti.

A.3 Regolarità degli studi

Per la valutazione della regolarità delle carriere degli studenti si fa dapprima riferimento all'indicatore iC01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare). Si osserva che il dato registrato dall'Ateneo cresce nel triennio, passando dal 57,3% del 2013 al 62,7% del 2015, mentre il valore medio nazionale si attesta per il 2015 al 50% e per il Nord-Est è circa al 57%.

A livello di dipartimenti le maggiori difficoltà ad acquisire crediti formativi le incontrano gli studenti delle aree scientifiche e ingegneristiche, come nei dipartimenti di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, di Ingegneria Industriale, Ingegneria e Scienza dell'Informazione, di Fisica e di Matematica, dove l'indicatore iC01 dà valori inferiori al 60%, peraltro rimanendo in linea con la media nazionale, e in alcuni casi anche significativamente al di sopra di essa. I valori alti, intorno all'80%, della Scuola di Studi Internazionali e del Centro Mente/Cervello, risentono del fatto che questi centri erogano solo CdS di secondo livello. In effetti, l'indicatore iC01 si presta meglio a valutare la regolarità nelle lauree triennali, e meno bene in quelle magistrali, dove è minore sia la durata che il numero di crediti, e l'acquisizione dei 40 CFU nell'anno solare può risentire dei meccanismi di passaggio tra la triennale e la magistrale, del fatto che al secondo anno una parte rilevante di CFU viene acquisita alla prova finale, e di altri fattori che aumentano la variabilità del dato. Tuttavia, vale la pena notare che i CdS di secondo livello dove l'indicatore di regolarità nel 2015 risulta più basso della media nazionale sono solo 6 su 28, con valori particolarmente bassi, e praticamente costanti nel triennio, solo per la laurea magistrale in Ingegneria civile.

Gli altri due indicatori che possono essere usati per valutare la regolarità degli studi sono l'iC14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) e l'iC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno). Anche per questi indicatori, i valori ottenuti dall'Ateneo sono globalmente positivi e in crescita, dal 85% al 88% nel triennio per l'iC14 e dal 54% al 65% per l'iC16, sistematicamente superiori alla media nazionale e alla media del Nord-Est.

Il dato sul passaggio dal I al II anno (iC14) è molto omogeneo tra i dipartimenti, con uno scostamento verso il basso per Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e per Ingegneria Industriale, comunque in linea con il dato nazionale. L'uniformità del dato a livello di dipartimenti risente di effetti di compensazione tra lauree di primo e secondo livello. In effetti, guardando i dati a livello di singoli CdS si nota che la regolarità nel passaggio tra primo e secondo anno è mediamente maggiore nelle lauree magistrali che nelle lauree triennali. La differenza è particolarmente marcata per Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, dove le triennali hanno percentuali di passaggio tra il 74% e l'84%, mentre le magistrali saturano a 100%. Le percentuali più basse tra le lauree triennali si hanno per i CdS di Ingegneria per l'ambiente e il territorio, di Amministrazione aziendale e diritto, di Ingegneria industriale, di Filosofia e di Sociologia.

La situazione è analoga per l'indicatore iC16, che tiene conto anche dei crediti acquisiti nel passaggio tra il primo e il secondo anno. Rispetto all'indicatore precedente, si riduce il divario tra lauree di primo e secondo livello, ma al contempo si amplia la variabilità dei dati. Tra le lauree triennali si segnalano i CdS di Scienze e tecnologie biomolecolari, di Ingegneria civile, di Fisica, di Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni, e di Informatica, che nel 2015 raggiungono valori più che doppi rispetto alle rispettive medie nazionali. Anche il valore più basso, registrato da Ingegneria per l'ambiente e il territorio (41% nel 2015) supera costantemente il valore medio nazionale e di area geografica.

A.4 Durata degli studi

La durata del percorso formativo è misurata dall'indicatore iC02 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso). Nel triennio in esame il dato complessivo di Ateneo è rimasto sostanzialmente stabile: dal 60,9% nel 2013, è sceso al 58,7% nel 2014 e risalito al 59,2% nel 2015. Questi valori sono costantemente superiori sia alla media nazionale (50,6% nel 2015) che a quella del Nord-Est (55,7%). Il divario, in positivo, tra l'Università di Trento e il contesto nazionale si sta allargando, dal 5% del 2013 a quasi il 9% del 2015.

Il dato è assai variabile tra i Dipartimenti e i CdS. In particolare spicca il valore particolarmente basso del CdS a ciclo unico di Giurisprudenza in cui meno di un terzo degli studenti si laurea entro la durata normale del corso, al di sotto della media nazionale, e il dato ancora più basso per l'altro corso a ciclo unico, quello in Ingegneria edile-architettura, dove la percentuale è stabilmente sotto il 10%, contro una media nazionale che oscilla tra il 20% e il 27%, e una media del Nord-Est che, nello stesso periodo è crollata dall'80% al 40% circa. Ovviamente questi dati risentono del fatto che si tratta di lauree più lunghe di quelle di primo e secondo livello, ma il confronto con il dato nazionale desta qualche preoccupazione. Tra le lauree triennali l'unica con valori sistematicamente inferiori al dato nazionale e di area geografica è Gestione aziendale. Tra le lauree magistrali si segnalano valori inferiori alla media nazionale per i CdS di

Ingegneria civile, di Ingegneria per l'ambiente e il territorio, di Scienze storiche, di Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali e di Sociologia e ricerca sociale.

A.5 Mobilità internazionale degli studenti

Per analizzare la situazione della mobilità internazionale di studenti in uscita e ingresso si utilizzano gli indicatori iC10 (proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso), iC11 (proporzione di laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) e iC12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea e Laurea Magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero). L'analisi dei dati evidenzia che l'Ateneo ha globalmente ottime performance per quanto riguarda l'esperienza all'estero di propri studenti, con un trend positivo e in crescita sia nella percentuale di crediti acquisiti all'estero (l'indicatore iC10 varia dal 3,7% del 2013 al 4,6% del 2015) sia nella percentuale di laureati che hanno seguito corsi in sedi estere (dal 16,5% del 2013 al 17,2% nel 2015), attestandosi su valori nettamente superiori alle medie nazionali e Nord-Est. Contribuiscono maggiormente a questo dato positivo la Scuola di Studi Internazionali e il Centro Interdipartimentale Mente/Cervello, ma valori importanti si registrano anche nei dipartimenti di Economia e Management, di Ingegneria e Scienze dell'Informazione, di Giurisprudenza. Al contrario, la mobilità in ingresso desta qualche preoccupazione. Infatti, se è vero che a livello di Ateneo la percentuale di iscritti provenienti da sedi estere rimane superiore al dato nazionale e di area geografica, è anche vero che la tendenza nel triennio è negativa, con un calo dal 5,3% nel 2013 al 4% nel 2015; il calo è distribuito in modo uniforme in quasi tutti i dipartimenti, anche in quelli con maggior tradizione di attrattività internazionale e che offrono CdS in inglese.

L'analisi più dettagliata dei dati per ciascun indicatore si trova nell'Allegato A. Qui, in sintesi, si può affermare che i risultati complessivi del triennio in esame offrono un panorama in chiaro-scuro, con dati sulla mobilità in uscita buoni (ottimi se commisurati allo standard nazionale) e mobilità in ingresso meno buoni. In entrambi i casi emergono con evidenza ampi spazi per un miglioramento significativo, specie nei CdS dei dipartimenti meno attivi su questo fronte, come nel Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, quello di Ingegneria Industriale e quello di Psicologia e Scienze Cognitive per quanto riguarda la mobilità in uscita e i dipartimenti di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, di Psicologia e Scienze Cognitive e di Giurisprudenza per la mobilità in ingresso.

B. SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

B.1 Presenza e qualità di attività didattiche integrative

Su un totale di 78.280 questionari per la rilevazione della qualità della didattica compilati, 38.003 (48,5%) riportavano una risposta relativa alla domanda D08 ("Le attività didattiche integrative ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?"). Complessivamente l'86,5% delle risposte erano relative alle categorie "Più sì che no" e "Decisamente sì", e il 46,8% era relativa alla sola categoria "Decisamente sì". Per ulteriori dettagli e analisi più fini si rimanda alla sezione relativa alla valutazione della didattica.

B.2 Rapporto studenti-docenti

Il rapporto tra studenti iscritti e docenti, pesato per le ore di docenza (indicatore iC27), calcolato complessivamente sull'Ateneo per il triennio in esame, passa da 23,9 nel 2013, a 23,6 nel 2014 e 22 nel 2015. Questi valori sono sensibilmente inferiori alle medie nazionali e del Nord-Est e mettono in luce il buon rapporto numerico studenti-docenti esistente all'Università di Trento. Il numero di studenti per docente è particolarmente basso nel caso del Centro di Biologia Integrata, che è in crescita e non ha ancora raggiunto la configurazione numerica di un dipartimento vero e proprio, e nei due casi del Centro Mente/Cervello e della Scuola di Studi Internazionali, che sono strutture interdipartimentali a cui i docenti afferiscono solo parzialmente, e che gestiscono solo corsi di secondo livello. Tra i dipartimenti, hanno un rapporto più basso quelli in aree scientifiche-tecnologiche, come Fisica, Matematica e Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, tutti in linea con le tendenze nazionali e di area geografica. Meno in linea con i benchmark di area geografica e nazionale appare il dato di Ingegneria Industriale, che comunque si allinea ai

valori degli altri dipartimenti. Relativamente più anomalo è il dato del Dipartimento di Economia e Management, che nel 2015 si attesta su un rapporto di circa 15, corrispondente a meno di metà del valore medio nazionale. Ma un'analisi più approfondita richiederebbe una valutazione accurata della didattica erogata al di fuori del dipartimento di afferenza, aspetto questo che incide molto sui docenti del Dipartimento di Economia e Management e, più in generale, dei dipartimenti che offrono didattica di servizio trasversale.

B.3 Eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento

Non sono previste al momento attuale criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente.

B.4 Previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità

L'Ateneo ha predisposto un piano di pensionamenti fino al 2021 (si veda la tabella contenuta nel terzo file allegato a questa sezione). Il numero dei pensionamenti previsti oscilla fra i 7 (nel 2020) e 16 (nel 2017 e 2021), con un numero totale pari a 58 (circa 12 per anno). Non si prevedono criticità nel medio termine.

C. COERENZA TRA DOMANDA DI FORMAZIONE, OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO

C.1 Formulazione e accertamento degli obiettivi

Dai rapporti di riesame, dalle relazioni delle Commissioni Paritetiche e dalle schede SUA dei CdS traspare l'attenzione che questi ultimi e, più in generale, l'intero Ateneo riservano agli esiti occupazionali dei propri laureati e al collegamento della formazione universitaria con il mondo del lavoro. Si deve, però, anche aggiungere che, nel corso dell'a.a. 2015/16, alcuni CdS non hanno consultato le parti sociali al fine di rilevare eventuali recenti cambiamenti nella domanda di lavoro proveniente dai settori economici di proprio interesse. Nel corso del 2016 e del 2017, il Nucleo di Valutazione ha sollecitato i coordinatori dei CdS e gli organi competenti affinché queste consultazioni venissero svolte sistematicamente, in particolare nei dipartimenti che hanno costituito un advisory board. Dalla lettura delle schede SUA CdS 2017-18 appare come questa sollecitazione sia stata effettivamente recepita.

C.2 Tassi di occupazione dei laureati di secondo livello

Il tasso di occupazione dei laureati magistrali ad un anno dalla laurea manifesta una notevole variabilità sia a livello di dipartimento, sia a livello di corso di laurea.

Con riferimento al primo profilo, i dati di AlmaLaurea (si vedano le tabelle allegate) confermano l'elevato tasso di occupazione, mediamente tra l'85% ed il 95%, dei laureati del Dipartimento di Economia e Management, dei tre dipartimenti di ingegneria, dei dipartimenti Matematica e di Fisica, del Centro di Biologia Integrata e del Centro Mente/Cervello, mentre si registrano tassi di occupazione più contenuti per i laureati della Scuola di Studi Internazionali (78%), e per i laureati dei dipartimenti di Lettere e Filosofia (80% circa, ma con due corsi di studio al 55,6% ed al 65,9%) e di Sociologia e Ricerca Sociale (80% circa, ma con due corsi di studio al 50,0% ed al 66,7%). A parte vanno considerati i laureati di Giurisprudenza e del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, per i quali i tassi di occupazione particolarmente bassi sono in buona parte attribuibili alle attività obbligatorie di tirocinio e praticantato abilitanti alle professioni.

In questo quadro, all'interno di ogni dipartimento si registra una considerevole variabilità dei tassi di occupazione, che tende a divenire più marcata nei dipartimenti in cui si registrano tassi di occupazione medi inferiori. È questo il caso del Dipartimento di Lettere e Filosofia e di quello di Sociologia e Ricerca Sociale. Nel primo risaltano i tassi di occupazione del corso di laurea in Conservazione e Gestione dei Beni Culturali (55,6%) e quello in Filologia e Critica Letteraria (65,9%), particolarmente bassi sia se si considerano i tassi di occupazione di tutti i corsi dell'ateneo, sia rispetto agli altri corsi del Dipartimento di Lettere e Filosofia, per i quali il tasso di occupazione medio è prossimo all'80%. Una situazione analoga (anche sotto il profilo quantitativo) emerge per il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, dove

i corsi di laurea in Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi e in Società, Territorio e Ambiente registrano tassi di occupazione nettamente inferiori (rispettivamente il 66,7% ed il 50,0%) alla media degli altri corsi di laurea (80% circa).

Tra il gruppo di dipartimenti con i tassi di occupazione più elevati, si registra una debolezza relativa dei corsi in International Management (83,3%), Ingegneria Meccatronica (83,3%), Ingegneria delle Telecomunicazioni (83,3%) ed in Matematica (81,4%). Per i laureati di quest'ultimo corso è tuttavia da tenere in conto la possibilità che si registri una propensione maggiore della media a continuare gli studi con un dottorato di ricerca.

Considerando i tassi di occupazione a tre e cinque anni, emergono alcune dinamiche che meritano di essere evidenziate.

In primo luogo si assiste ad una marcata crescita dei tassi di occupazione qualora si passi da un orizzonte annuale ad uno triennale. Tale crescita, che riguarda tutti i dipartimenti e la gran parte dei corsi di laurea (unica eccezione degna di nota è il corso in Letterature Euroamericane, Traduzione e Critica Letteraria che passa da un tasso di occupazione dell'88% ad uno del 78,6%) è tendenzialmente più marcata per i corsi che ad un anno dalla laurea registravano i tassi di occupazione inferiori. In conseguenza di ciò, pur permanendo significative differenze sia a livello di dipartimenti, sia di corsi di laurea, si ha una maggior omogeneità nei tassi di occupazione rispetto a quella riscontrabile ad un anno dalla laurea.

Se si confrontano i tassi di occupazione a cinque anni con quelli a tre anni dalla laurea si registrano incrementi più contenuti di quelli registrati tra il primo ed il terzo anno, mentre in alcuni casi si assiste perfino ad un arretramento che interessa soprattutto il Dipartimento di Economia e Management per il quale si registrano tassi di occupazione abbondantemente superiori al 95% a tre anni dalla laurea mentre a cinque anni le percentuali tendono ad essere inferiori (95% circa, con la significativa eccezione del corso in International Management che passa dal 100% all'80%). La spiegazione di tali risultati va ricercata sia nel fatto che i margini di miglioramento dei tassi di occupazione possibili tra il terzo ed il quinto anno dalla laurea sono notevolmente più contenuti di quelli realizzabili tra il primo ed il terzo anno, sia in ragioni di carattere congiunturale. È infatti da notare che i laureati a cinque anni nel 2016 sono entrati nel mondo del lavoro in un momento particolarmente difficile dal punto di vista occupazionale (2011) ed è possibile che ciò abbia avuto delle ripercussioni negative sulla carriera lavorativa dei neolaureati anche negli anni successivi.

Confrontando i tassi di occupazione dei laureati dell'ateneo con quelli del Nord-Est Italia e con quelli nazionali emerge una tendenziale e significativa migliore occupabilità dei laureati trentini rispetto a quelli del Nord-Est e di questi rispetto a quelli del resto d'Italia. Questo risultato riguarda soprattutto i dipartimenti di Economia e Management e di Psicologia e Scienze Cognitive, per i quali la tendenza è marcata su tutti gli orizzonti temporali considerati. Per gli altri dipartimenti si registrano uno o più corsi di laurea in cui le differenze tra i tassi di occupazione con il Nord-Est ed il resto d'Italia sono meno marcate o in qualche caso mettono in evidenza una minor occupabilità dei laureati rispetto al Nord-Est o al resto d'Italia. È questo il caso dei corsi di laurea in Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi e in Società, Territorio e Ambiente del dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale.

C.3 Tassi di occupazione dei laureati di primo livello

Per i laureati triennali si registra nel 2015 una propensione ad iscriversi ad una laurea magistrale mediamente più elevata di quella italiana (50% a fronte di un 42,9% a livello nazionale) e al contempo si riscontra una marcata eterogeneità tra i dipartimenti dell'ateneo. I tassi più elevati (tra il 60% ed il 76%) si registrano per i dipartimenti di Matematica e di Fisica, per il Centro di Biologia Integrata, per il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e per il Dipartimento di Ingegneria Industriale, mentre i tassi più ridotti riguardano il Dipartimento di Lettere e Filosofia (41,9%) e quello di Sociologia e Ricerca Sociale (38,3%).

Confrontando i tassi di iscrizione del 2016 con quelli del 2015 si assiste ad una sostanziale conferma di questo quadro con un generale incremento della propensione a continuare gli studi. Uniche eccezioni degne di nota sono rappresentate dal Dipartimento di Matematica, dove la percentuale di iscritti ad un corso di laurea magistrale passa dal 64,9% al 75,9% e dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dove si assiste ad un'ulteriore riduzione della percentuale di iscritti, dal 38,3% al 33,5%.

I tassi di occupazione dei laureati triennali tendono ad essere particolarmente elevati (tenuto conto anche del tasso di iscrizione alla laurea magistrale) per i laureati del Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione e per quelli del Dipartimento di Economia e Management, mentre si registrano tassi particolarmente bassi per i laureati del Centro di Biologia Integrata e per quelli del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive. I tassi di occupazione si mantengono sostanzialmente stabili da un anno all'altro con l'eccezione del Centro di Biologia Integrata, la cui percentuale di laureati occupati triplica tra il 2015 ed il 2016 passando dal 13,2% al 45,4% e del Dipartimento di Matematica, il cui calo considerevole (dal 49,9% al 15,4%) è in parte attribuibile all'incremento notevole nel numero degli iscritti.

C.4 Grado di soddisfazione espresso dai laureati

Il grado di soddisfazione dei laureati magistrali non rispecchia interamente la distribuzione dei tassi di occupazione osservati. Si registrano infatti i gradi maggiori di soddisfazione nel Dipartimento di Lettere e Filosofia (con voti positivi superiori al 90% e giudizi nettamente positivi variabili tra il 50% e il 70%) seguito dal Dipartimento di Economia e Management (con giudizi positivi prossimi al 100% e nettamente positivi tra il 27% ed il 75%). All'opposto, i giudizi meno favorevoli sono espressi dai laureati del dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (giudizi positivi tra il 77% ed il 92%).

Tra i laureati triennali, il grado di soddisfazione per il percorso di studi svolto è notevolmente più elevato, in media, di quello dei laureati magistrali e soprattutto è decisamente più uniforme tra tutti i corsi di laurea di tutti i dipartimenti con le eccezioni dei corsi in Studi storici e filologico-letterari del Dipartimento di Lettere e Filosofia e del corso in Interfacce e tecnologie della comunicazione del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive per i quali si riscontra un gradimento piuttosto modesto rispetto alla media degli altri corsi.

Documenti allegati:

- allegato b.pdf Visite ai dipartimenti [Inserito il: 25/10/2017 12:37]
- allegato a_c_d_e.pdf allegato a, allegato c, allegato d, allegato e [Inserito il: 25/10/2017 12:37]
- tabelle_indicatori.pdf Indicatori commentati [Inserito il: 26/10/2017 16:26]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Il NdV ha letto attentamente le schede SUA dei CdS e ha esaminato i dati disponibili relativamente agli indicatori sulle immatricolazioni, le carriere degli studenti, e la sostenibilità dell'offerta formativa. Per evitare ripetizioni, i commenti a tali dati sono già stati riportati nella sezione precedente, assieme alle valutazioni sugli stessi indicatori relativi all'Ateneo e ai dipartimenti. In quella sezione sono state messe in luce alcune criticità, come il calo immatricolazioni e la scarsa mobilità internazionale in alcuni CdS, a fronte di un buon andamento complessivo dell'Ateneo.

Il NdV ha anche effettuato visite ai dipartimenti nel corso delle quali sono stati raccolti elementi su come vengono affrontate le problematiche del sistema di AQ in ciascuno di essi, se sono mantenute relazioni efficaci con l'ambiente esterno tali da garantire l'aggiornamento dei profili professionali, se i dipartimenti si avvalgono di eventuali advisory board, se organizzano tirocini o Career day, se incentivano programmi di internazionalizzazione. Da queste visite e dall'analisi delle informazioni disponibili, sono emersi alcuni casi di buone pratiche, che vengono elencati di seguito per ogni dipartimento.

Dipartimento di Economia e Management. *Analizzando i singoli CdS del dipartimento si nota la presenza di numerose convenzioni di doppio titolo con Università estere. In particolare: l'Università di Strasburgo e la Technische Universität di Dresda per i corsi di Gestione Aziendale e di Economia e Management; la Technische Universität di*

Dresda e l'Erasmus Universiteit di Rotterdam Erasmus Universiteit per la laurea magistrale in Finanza; l'International Studies University di Shanghai e l'American University of Central Asia di Bishkek per la laurea magistrale in International Management; l'Universität Bremen e la Technische Universität di Dresda per la laurea magistrale in Management; l'Università IAE Savoie Mont Blanc, l'Università di Kassel e l'Università di Leon per la laurea magistrale in Management.

Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale. Si sottolinea il fatto che per il CdS in Studi Internazionali il dipartimento organizza un career day mirato a dare informazioni agli studenti sulle opportunità di lavoro nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni non governative. Normalmente, ad una lezione di carattere introduttivo che affronta un tema importante della scena internazionale tenuto da un corrispondente estero o un ambasciatore, seguono incontri dedicati alla carriera diplomatica, a quelle nelle istituzioni europee e a quella nell'ambito della cooperazione allo sviluppo. Inoltre, per il corso in Sociologia ci sono due università straniere convenzionate con doppio titolo, l'Université de Nantes e la Katholische Universität Eichstätt-Ingolstadt.

Facoltà di Giurisprudenza. Il dipartimento cura i rapporti con l'ambiente esterno organizzando incontri informali con gli ordini professionali (avvocati, notai, magistrati) per adattare le esigenze formative e la programmazione didattica alle prospettive occupazionali dei laureati. Il dipartimento organizza uno "Jus Day" con la presenza di studi professionali internazionali.

Dipartimento di Fisica. Il dipartimento organizza annualmente un'assemblea aperta a tutti gli stakeholder dei CdS in Fisica, come ad esempio rappresentanti di Confindustria e di altre associazioni di categoria, dirigenti scolastici e docenti degli istituti superiori, referenti dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, assessori della PAT e loro rappresentanti, ricercatori di FBK, FEM, TIFPA, CNR, ITT. Nell'assemblea vengono presentate le linee strategiche del dipartimento e viene dato adeguato spazio agli studenti. La IV edizione dell'Assemblea del Dipartimento, che si è svolta il 22 febbraio 2017, ha previsto una sessione apposita dedicata alla discussione aperta con le parti interessate sui corsi di studio in Fisica. Un'altra buona pratica del dipartimento, emersa dalla lettura dei documenti, è la partecipazione particolarmente attiva degli studenti alle diverse attività di valutazione dei CdS e nel formulare proposte di modifica delle attività formative, anche tramite la redazione autonoma di propri documenti sul grado di soddisfazione degli studenti che vengono messi a disposizione degli organi di gestione dei CdS. Il dipartimento stesso sollecita questo tipo di partecipazione attiva e ne tiene conto nelle modifiche al regolamento dei CdS. Infine si segnala che il dipartimento ha un accordo di doppia laurea con l'Università di Tubinga e di doppio titolo con la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste. Il dipartimento si avvale di un Advisory Board di esperti internazionali che vengono periodicamente consultati in merito alle strategie di ricerca scientifica.

Dipartimento di Ingegneria Industriale. Durante la visita al Dipartimento era emersa la presenza di un Advisor Board, composto sia da membri di industrie italiane che da esperti di Università straniere, come interlocutore sulle linee strategiche di sviluppo delle attività di formazione e ricerca. Il Nucleo ha suggerito che l'informazione su questa buona pratica venisse inserita anche nella SUA-CdS e questo suggerimento è stato effettivamente accolto nell'ultima versione del documento.

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica. Si evidenzia che per i CdS di Ingegneria civile, di Ingegneria per l'ambiente e il territorio, di Ingegneria edile-architettura il dipartimento prevede convenzioni tra l'Università di Trento, gli Ordini degli Ingegneri delle Province di Trento, Bolzano, e Verona, la Fondazione Luigi Negrelli e la Provincia Autonoma di Trento, per l'istituzione di tirocini finalizzati alla qualificazione dell'accesso alla professione di Ingegnere e all'inserimento lavorativo in alto apprendistato.

Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione. Si segnala che il dipartimento organizza sistematiche consultazioni delle parti sociali e degli stakeholder, in special modo in occasione dell'evento "ICT Days" (www.ictdays.it) organizzato con cadenza annuale. Durante questo evento si svolge la giornata del placement, con spazi dedicati a colloqui diretti tra rappresentanti di aziende e studenti. Vengono anche svolte numerose attività collaterali, quali ad esempio seminari tenuti dalle aziende, corsi intensivi di scrittura curriculum, hackathon (maratone di programmazione) su tematiche legate allo sviluppo di app per smartphone. Ogni anno più di 60 aziende partecipano agli ICT Days. Degno di nota è anche il fatto che il dipartimento ha convenzioni con molte università estere per CdS con doppio titolo: Aalto University, University of Turku, Université Paris-Saclay, Technische Universität Berlin,

Technische Universität Darmstadt, Universität des Saarlandes, Eötvös Loránd Tudományegyetem Budapest, University of Technology and Economics Budapest, Technische Universiteit Eindhoven, Universiteit Twente, Universidad Politécnica de Madrid, KTH Royal Institute of Technology Stockholm, Université de Nice Sophia-Antipolis, Supélec Paris, Université Pierre et Marie Curie Paris, Institut Mines-Télécom Rennes, Delft University of Technology.

Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive. Il Dipartimento organizza cicli di conferenze proposti agli studenti di Interfacce e tecnologie della comunicazione dal titolo “Sviluppo professionale e imprenditorialità” e agli studenti di Scienze e tecniche di psicologia cognitiva dal titolo “Le professioni dello psicologo”. Per la laurea magistrale, invece, il dipartimento attiva una serie di incontri con enti, aziende e studi professionali per lo sviluppo di opportunità di tirocinio e apprendimento professionale, anche con la presenza di rappresentanti dell'Ordine degli Psicologi di Trento e professionisti dei diversi ambiti della psicologia. Per l'indirizzo in Psicologia delle Risorse Umane e delle Organizzazioni, negli ultimi anni si sono intrattenuti rapporti di collaborazione con strutture quali Trentino School of Management, Agenzia del lavoro, Fondazione De Marchi di Trento, Centro Ad Personam di Trento, Luxottica, Trenitalia, Centro Medicina Lavoro dell'Università di Verona, Rail Traction di Verona, Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento, ACTV Venezia; tali collaborazioni si concretizzano spesso in opportunità di tirocinio pre e post laurea.

Centro di Biologia Integrata. Il Centro prevede di effettuare la consultazione delle parti sociali attraverso l'attività di un advisory board. Sono previsti incontri con cadenza annuale a cui sono invitati professionisti di vari ambiti interessati al profilo dei laureati, quali aziende del settore biotecnologico, strutture sanitarie, centri di ricerca ed enti o associazioni attive nello sviluppo economico del territorio. Il Centro ha convenzioni con sei università estere: University of Southern Denmark, Universität zu Lübeck, Ludwig Maximilians Universität München, Universidade de Coimbra, Fundación Universitaria San Pablo Madrid, Umea University.

Centro Interdipartimentale Mente/Cervello. Il Centro organizza, con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti, una “Lab Fair” allo scopo di presentare agli studenti del corso di studio i laboratori e i gruppi di ricerca del Centro e facilitare la comunicazione e la conoscenza reciproca con i docenti e i ricercatori in vista di future attività di tirocinio e ricerca tesi. Il Centro ha un accordo di doppio titolo con la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste.

D. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO

D.1 Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi-docenti)

I servizi di segreteria dedicati agli studenti sono erogati tramite le unità organizzative della Direzione Didattica e Servizi agli Studenti. In particolare, presso ogni Polo didattico sono presenti unità organizzative in funzione della logistica delle Sedi nelle quali si svolgono i corsi di studio. Il supporto agli studenti è garantito tramite gli Uffici Offerta formativa e supporto studenti collocati rispettivamente: 2 presso il Polo Città, 2 presso il Polo Collina, 1 presso il Polo Rovereto. Gli organici presenti negli uffici espressi in termini di Time Person Equivalent (TPE, calcolati al 31.12.2016) sono indicati nel Piano Integrato (Appendice, pag 77) e sono messi in relazione ai principali indicatori di volume gestiti dagli uffici.

Tabella 1: Volumi gestiti dagli uffici

D.2 Adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti

L'ateneo non dispone di uno strumento di misurazione dei tempi di svolgimento delle procedure sottostanti ai servizi dedicati agli studenti e pertanto non è possibile determinare se le tempistiche siano o meno adeguate. Per quanto riguarda le principali procedure connesse allo svolgimento del percorso formativo degli studenti, l'ateneo dichiara quali sono i tempi massimi di svolgimento; queste informazioni sono riportate sul portale di ateneo <http://www.unitn.it/ateneo/1117/direzione-didattica-e-servizi-agli-studenti>

D.3 Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS

In riferimento all'indagine condotta nel 2016, illustrata nella premessa, gli studenti intervistati riguardo la qualità percepita dei servizi di segreteria e di supporto alla mobilità internazionale, si riportano i risultati relativi ai principali aspetti oggetto dell'indagine.

Tabella 2: Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti della segreteria studenti

Tabella 3: Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti che riguardano gli uffici preposti alla mobilità internazionale

L'indagine ha inoltre indagato il livello di soddisfazione di altri servizi dell'ateneo, fra i quali la Biblioteca e il Centro linguistico di Ateneo. Si riportano di seguito i principali aspetti indagati.

Tabella 4: Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti dalla Biblioteca

Tabella 5. Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti che riguardano gli uffici del Centro Linguistico di Ateneo (CLA)

D.4 Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso

Le attività di orientamento dell'Università vengono promosse e coordinate da un tavolo per l'orientamento istituito a partire dal 1999. Il tavolo attuale è composto da un docente delegato per ogni Dipartimento/Centro (14 in totale), da tre docenti della scuola secondaria di secondo grado distaccati presso l'Ateneo, dal personale amministrativo del servizio orientamento ed è coordinato dai due delegati del Rettore per l'orientamento. Nel 2015 è stato inoltre costituito l'organismo di raccordo per la Formazione Insegnanti e i Rapporti con la Scuola (FIRS), che coordina l'attivazione e la gestione delle iniziative dell'Ateneo nell'ambito della formazione iniziale e in servizio degli insegnanti.

Le attività di orientamento in ingresso sono rivolte principalmente agli studenti della scuola secondaria superiore e si riconducono sostanzialmente a due linee strategiche:

- 1. iniziative informative volte a far conoscere l'offerta didattica dell'Ateneo, le strutture, i servizi, compresi quelli riguardanti il diritto allo studio (erogati dall'Opera Universitaria);*
- 2. iniziative orientative, volte a un approfondimento tematico/disciplinare utile a riflettere sulla scelta universitaria.*

Della prima linea strategica fanno parte iniziative quali:

- Porte Aperte: hanno luogo nei mesi di ottobre/novembre, febbraio e prevedono presentazioni dei corsi di laurea e dei servizi e visite alle strutture dell'Ateneo. Questi momenti sono valorizzati dalla possibilità di confronto con i docenti e gli studenti universitari ("orientatori") che abitualmente collaborano alle attività di orientamento.*
- Orienta estate : si svolge nel periodo estivo e si articola in incontri di presentazione dei corsi di laurea in giornate diverse per Dipartimento/Centro e la possibilità di richiedere colloqui individuali su appuntamento.*
- Presentazioni nelle scuole: consistono in incontri, della durata minima di due ore, effettuati da un "team integrato", generalmente composto da un membro dello staff del servizio e da un gruppo di studenti universitari orientatori. Negli incontri vengono illustrati l'offerta formativa dell'ateneo, le opportunità di studio e stage all'estero, i servizi per il diritto allo studio dell'Opera Universitaria e gli altri servizi dell'Università, le attività culturali e sportive e in generale l'approccio alla vita universitaria. Ampio spazio viene dato alle domande e più in generale all'interazione con gli studenti. Questa iniziativa raggiunge soprattutto la popolazione studentesca del trentino e delle province limitrofe (Bolzano, Verona, Brescia, Belluno, Vicenza, Treviso, Mantova).*
- Partecipazioni a Fiere e Saloni nazionali di orientamento: solitamente l'ateneo partecipa ai più importanti eventi a livello nazionale. Si tratta di manifestazioni organizzate da enti fieristici, in collaborazione con amministrazioni pubbliche locali (Comuni, Province o Regioni) o nazionali (per esempio, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca, Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale) e con il patrocinio di associazioni di settore (per esempio, la CRUI, l'Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola,*

l'Associazione per la Formazione alla Direzione Aziendale, AlmaLaurea, l'Associazione Europea per la Formazione Professionale).

Della seconda linea strategica fanno parte iniziative quali:

- *Pensa Trasversale: proposta rivolta a un gruppo di circa 70 studenti selezionati delle classi quinte e dedicata all'esplorazione multidisciplinare e trasversale di un aspetto della realtà: tredici docenti, ognuno appartenente ad una diversa struttura accademica dell'Ateneo, propongono tredici diversi approfondimenti su un unico tema. Pensa Trasversale si svolge in genere a fine ottobre/inizio novembre, dura due giorni (un venerdì e un sabato) e prevede la formula residenziale.*
- *Orientamat: il progetto, nato nel 2001 a cura del Laboratorio di Didattica e Comunicazione della Matematica, si propone di creare le condizioni per il miglioramento della preparazione matematica degli studenti che entrano all'università. Il progetto prevede la realizzazione, in collaborazione con numerosi Istituti Scolastici, di percorsi di autovalutazione delle conoscenze matematiche, la formazione degli insegnanti coinvolti e la produzione di materiali (www.science.unitn.it/orientamat/).*
- *Piano Nazionale Lauree Scientifiche: consiste nella realizzazione di laboratori e altre attività per gli studenti di scuole secondarie di II grado, che hanno così significative opportunità di sviluppare migliori conoscenze, atteggiamenti e motivazioni per la scienza. Il progetto, avviato nel 2005, coinvolge in particolare i Dipartimenti di Fisica e di Matematica.*
- *Seminari tematici: si tratta di un ventaglio di lezioni della durata di circa due ore l'una, tenute da docenti e ricercatori, rivolte a studenti delle classi IV e V per approfondire tematiche già trattate in classe o per scoprire ambiti nuovi e specifici degli studi accademici. Le tematiche affrontate coprono le aree disciplinari presenti in Ateneo. I seminari vengono svolti su richiesta degli Istituti presso le scuole ma anche in Ateneo (spesso integrati con ulteriori attività di orientamento).*
- *Settimana estiva di orientamento: si svolge in collaborazione con la Libera Università di Bolzano ed è rivolta a un centinaio di studenti di classe IV, selezionati in tutta Italia. Gli ammessi all'iniziativa partecipano a lezioni tenute da docenti universitari, incontrano esponenti delle professioni e della cultura, sperimentano la vita da universitari, conoscono la cultura dei territori sedi dei due atenei. L'iniziativa, oltre ad avere finalità formative, vuole fornire agli studenti strumenti e metodi di analisi e riflessione critica per una scelta più consapevole e informata degli studi universitari.*

Tutte le attività di orientamento vengono promosse attraverso due principali strumenti:

- *Pagine web dedicate: un portale dedicato all'orientamento, <http://orienta.unitn.it/> composto da quattro sezioni in cui si illustrano le principali iniziative di orientamento, viene presentata l'offerta formativa, vengono sottolineati i punti di forza dell'ateneo e infine viene data visibilità a quanti in Ateneo si occupano operativamente e strategicamente di questo tema.*
- *Newsletter: strumento a cadenza mensile con il quale vengono presentate le iniziative di interesse per i futuri studenti, attingendo a contenuti che sono presenti sul portale di ateneo e in particolare all'interno di UniTrentoMAG. Gli interessati possono iscriversi e, sempre in completa autonomia, decidere di cancellarsi dalla Newsletter.*

Vengono infine costantemente aggiornati anche gli opuscoli informativi, distribuiti durante le varie iniziative per illustrare i corsi e i servizi di ciascun Dipartimento/Centro.

Il NdV ritiene che l'elenco sopra riportato dovrebbe essere integrato con gli interventi effettuati a livello di dipartimento e di singolo CdS.

D.5 Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in itinere

Le attività di orientamento e tutorato in itinere si possono distinguere in due tipologie generali: attività svolte da studenti-tutor e attività svolte da docenti o altro personale qualificato. La prima tipologia (<http://www.unitn.it/servizi/338/tutorato>) comprende sia il tutorato generale (orientamento ed accompagnamento nell'accesso al percorso universitario, nel supporto per l'accesso ai servizi e alle procedure amministrative dei Dipartimenti, dell'Ateneo e dell'Opera Universitaria, nel supporto rivolto agli studenti internazionali anche in lingua straniera) che specifico per aree disciplinari (sostegno relativo ai contenuti disciplinari del primo anno). Nella seconda tipologia rientrano le attività di supporto e assistenza alle scelte dei percorsi e della carriera universitaria svolte dai docenti tutor all'interno dei Dipartimenti, nonché il servizio di consulenza psicologica. Quest'ultimo consiste in uno spazio di ascolto e di sostegno per prevenire e gestire problematiche di tipo psicologico durante tutto il percorso universitario, allo scopo di migliorare il rendimento nello studio e la qualità della vita universitaria (<http://www.unitn.it/studente/servizi/consulenza-psicologica>).

Tra le attività di orientamento e tutorato in itinere è da segnalare infine anche il servizio agli studenti con disabilità o bisogni speciali (<http://www.unitn.it/studente/servizi/supporto-disabili>). Studentesse e studenti con disabilità e/o bisogni speciali, possono usufruire di un tutorato specializzato, che viene effettuato in collaborazione con i docenti delegati per la disabilità presenti nelle diverse strutture, il cui obiettivo è quello di garantire loro pieno rispetto della dignità umana e la più ampia integrazione possibile nell'ambiente di studio e di vita universitaria.

Tabella 6: indicatori attività realizzate nell'a.a 2015/16

D.6 Presenza e qualità dei servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

La gestione degli aspetti amministrativi e procedurali dei tirocini curriculari e post laurea è affidata all'Ufficio Job Guidance dell'Ateneo. Nello specifico il servizio punta a informare studenti e neolaureati in merito alle modalità di individuazione della struttura ospitante gestendo la bacheca on line delle offerte di tirocinio da parte di aziende partner, aiuta studenti e studentesse nella scrittura di una candidatura efficace, predispone la necessaria documentazione per l'avvio dell'esperienza, monitora il buon andamento dei tirocini e supporta, in fase di chiusura, nel riconoscimento dei crediti formativi e/o nella messa in trasparenza delle competenze acquisite. Per quanto riguarda la definizione dei contenuti e degli obiettivi formativi del Progetto di tirocinio, l'assistenza viene fornita direttamente dai docenti dei Dipartimenti/Centri che svolgono il ruolo di tutor di tirocinio.

I servizi connessi ai tirocini all'estero, finanziati dalla Commissione europea tramite il programma Erasmus+, sono invece gestiti dallo Staff per l'internazionalizzazione presente in ciascun Polo in collaborazione con l'Ufficio Supporto Programmi Europei e Mobilità Internazionale. Nello specifico vengono svolte le attività relative alle selezioni degli studenti e alla compilazione del Learning Agreement per Traineeship nel quale viene stabilito il programma di tirocinio da seguire e le modalità di riconoscimento delle attività svolte durante la mobilità. Sulla base del Traineeship Certificate fornito dall'ente ospitante, si procede, nel caso degli studenti, al riconoscimento formale in carriera del tirocinio svolto all'estero.

Tabella 7: indicatori tirocini realizzati nell'a.a 2015/16

L'università di Trento offre numerose opportunità di studio, ricerca e tirocinio all'estero grazie ad una consolidata rete di collaborazioni internazionali che consentono agli studenti e dottorandi dell'ateneo di partecipare a progetti di mobilità internazionale. Gli studenti accedendo alla pagina del Portale <http://www.unitn.it/outgoing/24483/calendario-dei-bandi-di-mobilita-internazionale> hanno a disposizione il calendario completo di tutte le opportunità per partecipare ad un programma di mobilità internazionale. Da qui è possibile presentare candidatura a tutte le opportunità di studio, ricerca e tirocinio all'estero a seconda del proprio profilo e della tipologia di attività che si intende svolgere durante la mobilità. Sono riportate inoltre le informazioni sulla destinazione, sulla durata e sull'eventuale contributo finanziario a supporto dell'esperienza all'estero. Agli studenti in mobilità in uscita vengono forniti diversi servizi sia di supporto per le questioni relative al soggiorno all'estero e al programma di

studio, sia formativi attraverso l'offerta di corsi di lingue straniere. Particolare attenzione viene dedicata inoltre al processo di definizione del Learning Agreement, documento fondamentale su cui si basa il periodo di studio all'estero.

Per gli studenti in mobilità in ingresso l'Università di Trento mette a disposizione un servizio di accoglienza che dà supporto nelle procedure per l'ammissione al programma di studio e, ove richiesto dalla normativa vigente, nella documentazione necessaria per il soggiorno in Italia. Il servizio svolge attività di supporto e assistenza agli studenti stranieri durante la loro permanenza presso Unitn non solo per quanto riguarda aspetti amministrativi, ma anche tramite iniziative interculturali per favorire la socializzazione (<http://www.unitn.it/en/incoming>). I suddetti servizi sono gestiti all'interno di ogni Polo didattico tramite unità organizzative, coordinate dalla Direzione Didattica e Servizi agli Studenti che garantiscono supporto agli studenti che svolgono periodo di studio all'estero, agli studenti di altri atenei presenti in qualità di Exchange students, nonché agli studenti internazionali reclutati in qualità di degree seeking. Di seguito si riportano i dati sui TPE presenti nei Poli, unitamente al numero di candidature gestite nell'anno accademico.

Tabella 8: Dati sui TPE presenti nei Poli

D.7 Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

L'Università di Trento aiuta laureandi e neolaureati nella transizione al mondo del lavoro e nelle scelte professionali, principalmente attraverso tre tipologie di attività organizzate dall'ufficio Job Guidance: la formazione (su competenze pratiche e operative spendibili nel mercato del lavoro e sui temi della ricerca del lavoro), l'orientamento professionale e la conoscenza del mercato del lavoro (<http://stage-placement.unitn.it/studenti/job-guidance>). Viene inoltre favorito l'incontro domanda-offerta sia attraverso l'organizzazione di Presentazioni aziendali, dove i giovani possono incontrare in modo diretto e informale le aziende, valutare le job position e i percorsi di carriera, sia attraverso Assessment aziendali per una prima fase di vera e propria selezione con prove e test, sia attraverso Career day. Viene inoltre gestita una bacheca on line di offerte di lavoro, segnalate direttamente dalle aziende o tramite l'Ufficio Job Guidance. Le aziende infine possono, previo accreditamento, accedere ai CV on line dei laureandi e dei laureati degli ultimi 12 mesi, contattando in autonomia quelli di interesse.

Tabella 9: indicatori servizi di orientamento e assistenza in uscita realizzati nell'a.a 2015/16.

E. ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA DEDICATA

I servizi a rivolti agli studenti e funzionali allo svolgimento del loro percorso formativo in Ateneo sono coordinati per la maggior parte dalla Direzione Didattica e Servizi agli Studenti e ciò in attuazione all'assetto organizzativo della struttura gestionale dell'Università di Trento. Rilevano in particolare per le finalità del presente documento, i servizi relativi a: gestione delle carriere degli iscritti, servizi di orientamento, stage curriculari e di placement, il tutorato generale; servizi per la mobilità in uscita/entrata, nonché i servizi del Centro Linguistico di Ateneo. Oltre alla suddetta struttura gestionale vanno segnalati i servizi erogati dalla Biblioteca di Ateneo.

Al fine di misurare la soddisfazione degli studenti riguardo ai servizi erogati sono state condotte periodiche rilevazioni tramite questionari somministrati agli studenti, avvalendosi del supporto dell'Osservatorio sulle Carriere Formative e i Destini Professionali degli Studenti dell'Ateneo di Trento, iniziativa realizzata in attuazione del piano strategico 2014-2016 e riconfermata nella programmazione dell'ateneo per il quinquennio 2017-2021.

Nel marzo 2017 è stata condotta l'indagine riguardo la soddisfazione sui servizi, di cui si riportano alcuni risultati nei paragrafi a seguire. I questionari, somministrati con metodologia CAWI a tutti i 14.938 studenti regolarmente iscritti a gennaio 2017 ha ottenuto un tasso di contatto pari al 34.3% e un tasso di compilazione pari al 32.9%. La numerosità campionaria è sufficientemente ampia (4.921 studenti) da fornire stime sulla soddisfazione degli studenti sufficientemente accurate fino a livello di dipartimento. Più problematiche sono le stime a livello di singolo corso di studio, dove le stime risentono maggiormente della numerosità degli iscritti. Ciò pertanto sconsiglia condurre analisi a livello dei singoli corsi di studi, soprattutto quelli con un numero contenuto di iscritti.

L'ateneo in collaborazione con l'Osservatorio sulle Carriere Formative e i Destini Professionali degli Studenti

dell'Ateneo di Trento sta riprogettando in parte questa rilevazione, apportandovi due modifiche. La prima riguarda l'aggiornamento del questionario, al fine di renderlo più funzionale alla misurazione della qualità percepita dagli studenti e prevedendo questionari differenti per i neo immatricolati di triennale e magistrale e gli iscritti agli anni successivi. Il nuovo questionario prima di essere somministrato sarà condiviso con il PQA e con il NdV. La seconda modifica riguarda la somministrazione del questionario. Tramite il sistema gestionale (Esse3) la compilazione del questionario sarà resa obbligatoria a tutti gli studenti. Ciò permetterà di condurre analisi a grana fine sui diversi aspetti dell'Ateneo. La somministrazione del questionario è prevista entro dicembre 2017.

Analisi delle risposte al questionario sulla soddisfazione relativa ai servizi

Di seguito si ritiene utile sintetizzare alcune informazioni significative che emergono dalle risposte al questionario.

- **Servizio Job Guidance.** Analizzando le domande del questionario, rispetto a “quanto sei soddisfatto del Servizio di Job Guidance”, si può osservare come oltre i tre quarti gli studenti risultino soddisfatti per la formazione ricevuta e per le attività a cui hanno partecipato. Si può per contro osservare che il 40% rileva una insoddisfazione sulla quantità offerta di stage/lavori e circa il 36% risulta insoddisfatto sulla possibilità di utilizzare le competenze acquisite. Per quanto riguarda agli uffici del servizio Job Guidance osserviamo che il 32.3% è insoddisfatto in relazione all'orario di apertura degli uffici. Risultano invece soddisfatti per 86,1% in relazione alla disponibilità e competenza del personale. Infine, analizzando la soddisfazione in relazione allo stage /tirocinio si può osservare come il 32.8% risulti insoddisfatto rispetto all'utilizzo delle conoscenze acquisite nel suo corso di studio.
- **Mobilità internazionale.** Alle domande su “quanto sei soddisfatto sulla facilità di reperimento di informazioni e documenti, Chiarezza delle informazioni sulle modalità di partecipazione ai programmi, Semplicità nella compilazione della domanda di iscrizione online ai programmi” più di un quarto dei rispondenti si è dichiarato insoddisfatto. Anche alla domanda legata alla soddisfazione rispetto all'orario di apertura degli uffici poco più della metà si è dichiarata soddisfatta.
- **Sito web.** Si rileva che poco meno della metà dei rispondenti si ritiene insoddisfatto (47,5%) in relazione alla facilità di reperire informazioni e documenti.
- **ESSE3.** Gli studenti mostrano una certa insoddisfazione (35,9%) in relazione alla semplicità di compilazione del piano di studio e il 33,3% in relazione alle procedure e modulistica on line. Il 36% degli studenti, inoltre, denota una difficoltà nella navigazione con dispositivi differenti quali palmari, tablet, smartphone e simili.
- **Apprendimento linguistico.** Gli studenti risultano essere insoddisfatti per il 42,1% in relazione all'orario di apertura degli uffici. Anche per quanto riguarda la facilità di reperimento di informazioni e documenti sulla pagina web del centro linguistico il 40% degli studenti sono insoddisfatti. Poco meglio va per quanto riguarda la chiarezza delle informazioni sulle modalità di partecipazione ai programmi dove un 37,5% risultano insoddisfatti. Anche per quel che riguarda la semplicità nella compilazione della domanda di iscrizione online ai programmi gli studenti insoddisfatti sono il 34,3%.
- **Segreteria studenti.** Soltanto il 35% degli studenti si ritiene soddisfatto dell'orario di apertura e il 60% si dichiara soddisfatto rispetto all'accesso diretto al front office. Per contro l'81.8% degli studenti si ritiene soddisfatto della possibilità di accedere tramite mail e il 72,7% di prenotare online.
- **Orientamento.** Alla domanda riguardante la conoscenza del servizio di orientamento dei rispondenti il 60,8% dichiarano di non conoscerne il servizio.

Documenti allegati:

- tabelle Servizi parte D.pdf Tabelle servizi [Inserito il: 13/10/2017 09:22]

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Il questionario è riconosciuto come una delle fonti informative per individuare i punti di forza e di debolezza utili al miglioramento continuo della qualità dei corsi di studio.

2. Modalità di rilevazione

Sono state effettuate le seguenti attività:

a. caricamento in ESSE3 dei contenuti dei questionari per studenti frequentati e non frequentanti a cura dell'Ufficio Studi.

Per tutte le domande (ad eccezione della sezione "suggerimenti") è stata inoltre prevista l'obbligatorietà della risposta;

b. individuazione da parte delle strutture accademiche dei moduli di insegnamento (una o più unità didattiche dello stesso insegnamento impartite dallo stesso docente) da rilevare e della data di inizio e conclusione delle relative lezioni. Sono stati rilevati: i docenti strutturati dell'ateneo ed i docenti esterni titolari di contratti con responsabilità e senza responsabilità di cui al D.R. 117/2009;

c. attivazione della procedura automatica di somministrazione online dopo i 2/3 del periodo di svolgimento delle lezioni e precedente alla prima iscrizione online all'esame da parte dello studente. La rilevazione per l'a.a. 2015/2016 è stata dichiarata chiusa:

- primo semestre al 31/07/2016*
- secondo semestre e annuali 20/09/2016.*

d. auto-somministrazione da parte degli studenti del questionario attraverso l'accesso al sito personale di ESSE3 dal momento dell'attivazione dello stesso.

strumento/i di rilevazione (questionario online, questionario cartaceo, ecc.), da allegare alla Relazione.

I questionari utilizzati sono stati quelli previsti per studenti frequentanti e non frequentanti i cui contenuti sono descritti all'allegato IX scheda 1 e 3 del documento AVA ANVUR. I modelli di tali questionari sono presentati negli schemi 1 e 2 dell'Appendice.

I questionari sono articolati su tre sezioni principali (insegnamento, docenza e interesse) più una parte dedicata ai suggerimenti. Le modalità di risposta per le domande della sezione generale sono 4 ossia: decisamente no (valore 1); più no che sì (valore 2), più sì che no (valore 3) e decisamente sì (valore 4). I suggerimenti sono rappresentati invece da domande a risposta chiusa non obbligatoria.

Entrambe le tipologie di questionario sono state rese disponibili, oltre che in lingua italiana, anche in lingua inglese per favorire la comprensione dei quesiti agli studenti stranieri.

Il questionario Almalaurea è somministrato online attraverso l'accesso al portale dedicato di Almalaurea.

Allegato:

All. 2.1 questionario 2015-2016.pdf

Documenti allegati:

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

La rilevazione relativa all'anno accademico 2015-2016 si è svolta nella sua totalità on line; il tasso di copertura dovrebbe essere quindi pari al 100%. Sono stati somministrati 78.280 questionari di cui 63.361 a studenti frequentanti. Nel 2014-2015 erano stati somministrati 84.217 questionari di cui 65.535 a studenti frequentanti. (Tabella 3.1) Per 1.446 dei 1.462 insegnamenti è stata prevista la somministrazione del questionario. La mancata rilevazione sono nella maggior parte dei casi seminari. Altri motivi di mancata somministrazione può essere spiegata in relazione ad una delle seguenti circostanze: 1) l'esame per l'insegnamento è stato effettuato senza iscrizione on line, 2) nessuno studente si è iscritto all'esame entro il termine temporale fissato per le rilevazioni. (Tabella 3.2) I questionari compilati da studenti frequentanti rappresentano mediamente l' 80,9% dei questionari complessivamente raccolti (lo scorso anno tale dato era il 77,8%) con il valore minimo pari a 70,27% rilevato presso il dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive e quello massimo (corrispondente a 94,2%) presso Il CIBio.

Tabella 3.1, Tabella 3.2

L'analisi dei livelli di soddisfazione degli studenti eseguita dal Nucleo e di seguito presentata è stata eseguita sui soli studenti frequentanti. In tali elaborazioni il livello di soddisfazione è stato quantificato con tre distinti indicatori:

- a) Il valore medio di ciascuna risposta calcolato associando alle quattro modalità di risposta i valori numerici proposti dall'ANVUR (1, 2, 3 e 4).*
 - b) L'incidenza percentuale (ovvero la proporzione) sul totale delle risposte corrispondenti alle modalità "più sì che no" e "decisamente sì".*
 - c) La proporzione sul totale delle risposte corrispondenti alla modalità "decisamente no"; si tratta in questo caso di una misura del livello di "elevata insoddisfazione" volta ad individuare situazioni potenzialmente molto critiche.*
- I tre indicatori precedenti sono stati calcolati con riferimento alle quattro sezioni in cui era suddiviso il questionario: "Insegnamento", "Docenza", "Interesse", "Soddisfazione". Si ricorda che la prima sezione è composta da 4 item, la seconda da 6 item, mentre le rimanenti due sezioni sono formate ciascuna da un solo item, corrispondendo, rispettivamente, agli item numero 11 ("È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?") e 12 ("È complessivamente soddisfatto/a di come è stato svolto l'insegnamento?").*

Allo scopo di avere una valutazione sintetica, sia pure sommaria, dell'attività didattica complessivamente svolta a livello di Dipartimento e di CdL, i punteggi medi di ciascuna delle 4 sezioni sono stati normalizzati e sommati fra loro, ottenendo un punteggio complessivo (score). Un dipartimento (o un CdL) che avesse conseguito in ciascuna sezione i valori più bassi dell'indicatore considerato, avrebbe quindi uno score uguale a 0; un dipartimento (o un CdL) che avesse conseguito in ciascuna sezione i valori più alti, avrebbe uno score uguale a 4. Mediante una simulazione eseguita ad hoc, volta a valutare quanto gli score finali dei dipartimenti o del CdL potessero variare fra loro senza per questo poter invocare un effetto sistematico, si è potuto valutare che score inferiori a 1 o superiori a 3 potessero essere associati ad "effetti sistematici".

Dipartimenti e Centri

La tabella 3.3 riporta, per ciascuno dei 13 Dipartimenti/Centri dell'Ateneo i valori medi dei punteggi (ovvero dell'indicatore proposto al punto a) relativi a ciascuna sezione e, nell'ultima colonna, lo score ottenuto dopo aver normalizzato i punteggi stessi. I risultati sono presentati dopo aver ordinato in modo crescente i 13 Dipartimenti/Centri secondo i valori dello score finale.

Tabella 3.3

I valori medi, a livello di tutto l'Ateneo, calcolati per ciascuna delle 4 sezioni sono, rispettivamente, 3.141, 3.342, 3.290, 3.134.

Sono due i dipartimenti con uno score complessivo minore di 1: il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e il Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'informazione. Sono poi due i dipartimenti con uno score complessivo maggiore di 3: il Dipartimento di Fisica e la Facoltà di Giurisprudenza.

Va comunque detto che i valori medi di tutte e quattro le sezioni del questionario ("Insegnamento", "Docenza", "Interesse", "Soddisfazione") sono sempre superiori a 3 (che rappresenta il 75% del punteggio massimo teoricamente raggiungibile, vale a dire 4). Tuttavia, sulla base della simulazione eseguita, si può ritenere che i due dipartimenti con punteggio inferiore ad 1 possano effettivamente manifestare delle criticità a proposito dello svolgimento della didattica. Analogamente, i due dipartimenti con punteggio superiore a 3, presentano, complessivamente, una valutazione della didattica che potremmo ritenere "significativamente" superiore a quella degli altri dipartimenti.

La stessa analisi precedente è stata ripetuta prendendo in esame la percentuale di studenti "soddisfatti" (il secondo dei tre indicatori considerati). La tabella 3.4, in tutto analoga alla precedente, riporta i risultati ordinati in modo crescente relativamente allo score finale.

Tabella 3.4

A livello di Ateneo, le percentuali relative alle 4 sezioni sono, rispettivamente, 82.4, 89.7, 87.2, 83.1.

I risultati di questa seconda analisi non sembrano differire in modo sostanziale da quelli ottenuti nell'analisi precedente. I dipartimenti con uno score complessivo minore di 1 sono il Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione e la Scuola di Studi Internazionali. Uno score complessivo maggiore di 3 in questa seconda analisi si osserva soltanto per la Facoltà di Giurisprudenza.

Le percentuali osservate in tutte e quattro le sezioni del questionario ("Insegnamento", "Docenza", "Interesse", "Soddisfazione") sono sempre superiori al 75% e, se facciamo riferimento alle sezioni "Docenza" e "Interesse", sono sempre superiori all'84%.

Infine, per individuare situazioni potenzialmente molto critiche, è stata presa in esame la percentuale di studenti "estremamente insoddisfatti" (il terzo indicatore considerato). La tabella 3.5 riporta ancora una volta i risultati ordinati in modo crescente relativamente allo score finale. In questo caso, tuttavia, sono gli score elevati (superiori a 3) quelli che indicano la presenza di possibili criticità.

Tabella 3.5

Osserviamo, innanzitutto, che la percentuale di studenti "molto insoddisfatti" è, in generale, abbastanza contenuta. A livello di Ateneo, la percentuale di risposte che denotano una elevata insoddisfazione sono: 3.23% (Insegnamento), 2.45% (Docenza), 2.47% (Interesse per gli argomenti), 4.53% (Soddisfazione sullo svolgimento dell'insegnamento). Una certa criticità appare emergere soltanto per la Scuola di Studi Internazionali, il cui score complessivo corrisponde al valore massimo raggiungibile (4); questo vuol dire che questa struttura presenta in tutte e quattro le sezioni la più elevata percentuale di studenti "molto insoddisfatti". Valori di score prossimi a 3 (ancorché inferiori a 3) si osservano per il Centro Mente/Cervello e per il dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'informazione.

Le analisi precedenti sono state eseguite a livello di Dipartimento/Centro. Quelle che seguono hanno invece preso in considerazione i singoli CdL. Sono stati tenuti distinti i CdL triennale, magistrale e a ciclo unico. In questo ultimo caso, va tenuto presente che l'Ateneo di Trento ha due soli corsi di questo tipo (Giurisprudenza e Ingegneria edile-architettura) per cui il calcolo dei punteggi normalizzati risulta poco informativo, oltre che superfluo (uno dei due CdL avrà 0 e l'altro 1) e, quindi, non viene presentato il valore dello score finale.

Lauree triennali

I CdL esaminati sono, complessivamente, 22. La tabella 3.6 mostra la proporzione di studenti "soddisfatti" (secondo

indicatore) e lo score complessivo.

Tabella 3.6

A livello di Ateneo, le proporzioni relative alle 4 sezioni sono, rispettivamente, 0.816, 0.893, 0.862, 0.823. Due CdL triennali presentano uno score inferiore a 1: il CdL in Ingegneria dell'informazione e Organizzazione D'impresa e il CdL Ingegneria dell'Informazione e delle Comunicazioni; quest'ultimo ha i valori più bassi in tre dei quattro item; il punteggio relativo all'item rimanente (Soddisfazione per l'insegnamento) è secondo soltanto al punteggio del CdL in Ingegneria dell'informazione e Organizzazione D'impresa. All'estremo opposto, sono 5 i CdL con uno score superiore a 3.

I risultati ottenuti valutando il terzo indicatore (proporzione di studenti "decisamente insoddisfatti" sono presentati nella tabella 3.7.

Tabella 3.7

In questo caso, le proporzioni osservate a livello di Ateneo sono, rispettivamente, 0.044, 0.025, 0.024, 0.047. Si tratta di valori piuttosto bassi, che si riflettono in gran parte dei CdL considerati.

Il CdL triennale che potrebbe essere considerato potenzialmente "critico" sulla base di questo indicatore è il CdL in Ingegneria dell'informazione e Organizzazione D'impresa che presenta uno score molto vicino al massimo raggiungibile (4).

In particolare, considerando l'item numero 12 ("E' complessivamente soddisfatto/a di come è stato svolto l'insegnamento") questo CdL è l'unico con una percentuale di studenti "decisamente insoddisfatti" superiore al 10%.

Lauree magistrali

I CdL esaminati sono, complessivamente, 31. La tabella 3.8 mostra la proporzione di studenti "soddisfatti" (secondo indicatore) e lo score complessivo.

Tabella 3.8

A livello di Ateneo, le proporzioni relative alle 4 sezioni sono, rispettivamente, 0.832, 0.899, 0.887, 0.826. Osserviamo tre CdL magistrali con uno score inferiore a 1; il CdL in Sociology and social research - Sociologia e ricerca sociale (con un valore davvero molto prossimo al minimo); quelli in European And International Studies - Studi Europei e quello in International Management - Management Internazionale (con un valore prossimo a 1). All'estremo opposto, sono 4 i CdL con uno score superiore a 3. In particolare, il CdL in Ingegneria dei materiali presenta un valore molto prossimo al massimo.

I risultati ottenuti valutando il terzo indicatore (proporzione di studenti "decisamente insoddisfatti" sono presentati nella tabella 3.9.

Tabella 3.9

In questo caso, le proporzioni osservate a livello di Ateneo sono, rispettivamente, 0.042, 0.025, 0.024, 0.051. Si tratta, come nel caso dei CdL triennale, di valori piuttosto bassi, che si riflettono in gran parte dei CdL considerati.

Sulla base di questo indicatore, i CdL magistrale che sembrano evidenziare potenziali "criticità" (avendo ottenuto uno score superiore a 3) sono il CdL in International Management - Management Internazionale, il CdL in Sociology and social research - Sociologia e ricerca sociale e il CdL in European And International Studies - Studi Europei.

Lauree a ciclo unico

Come già ricordato, i CdL a ciclo unico sono due. Inoltre, in questo caso, il dato di Ateneo potrebbe essere non molto informativo, dal momento che il numero di iscritti ai due CdL è piuttosto diverso. Riportiamo comunque, per completezza, anche i risultati relativi a questi due CdL.

Per quanto riguarda l'indicatore che prende in esame la soddisfazione (il secondo indicatore), a livello di Ateneo le proporzioni relative alle 4 sezioni sono 0.842, 0.906, 0.889, 0.863, mentre quelle osservate nei due CdL sono riportate nella tabella 3.10

Tabella 3.10

Per quanto riguarda l'indicatore che prende in esame una marcata insoddisfazione (il terzo indicatore), a livello di Ateneo le proporzioni relative alle 4 sezioni sono 0.037, 0.023, 0.026, 0.034, mentre quelle osservate nei due CdL sono riportate nella tabella 3.11

Tabella 3.11

Documenti allegati:

- All 3.1 Tabelle relazione.pdf tabelle presenti nella relazione [Inserito il: 28/04/2017 08:19]
- Altre tabelle.pdf [Inserito il: 02/05/2017 10:45]

4. Utilizzazione dei risultati

I risultati della rilevazione, sono resi disponibili ai docenti interni/esterni valutati, ai Direttori di dipartimento/centro, ai Responsabili di dipartimento per le attività di assicurazione della qualità della didattica, ai Responsabili dei corsi di studio, ai Responsabili delle commissioni di riesame dei corsi di studio, ai Responsabili delle commissioni di riesame dei corsi di studio.

Le rilevazioni sono oggetto di analisi dei vari attori coinvolti nel processo dell'assicurazione della qualità dei corsi di studio. In particolare ne fanno uso, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti in occasione della stesura della relativa relazione, nonché i Gruppi di Riesame per la stesura del Rapporto di Riesame.

Inoltre, gli stessi risultati, dovrebbero essere utilizzati dai Direttori di Dipartimento soprattutto nel caso di situazioni più critiche, durante la fase di progettazione dell'offerta formativa e del relativo affidamento degli incarichi al personale docente non strutturato.

Al momento non sembrano esistere linee guida per l'assunzione di eventuali azioni correttive volte a porre rimedio alle criticità rilevate.

I risultati della rilevazione sono utilizzati secondo specifiche linee guida dal Comitato per il Reclutamento e lo Sviluppo delle Carriere per le progressioni di carriera previste nel 2014-15 e nel 2015-26. Tali risultati sono inoltre stati introdotti tra i criteri utilizzati nell'ambito delle procedure di attribuzione dell'incentivo una tantum per mancati scatti relativi agli anni 2011, 2012 e 2013. Tuttavia, dall'anno accademico 2015/16 questa valutazione non viene più utilizzata ai fini della incentivazione dei docenti. Il NdV prende atto con soddisfazione di questa scelta ricordando quanto riportato lo scorso anno: "il NdV suggerisce una attenta riflessione in riferimento all'impiego dei risultati per la premialità ai docenti ricordando quanto aveva scritto nella sua precedente Relazione, vale a dire che un uso poco attento possa generare comportamenti opportunistici da parte dei docenti e per questa via distorcere i risultati complessivi della rilevazione, che potrebbe rivelarsi non più utile per i fini primari per i quali è stata concepita (il miglioramento della didattica)."

La diffusione dei risultati della valutazione della didattica possono essere così schematizzati:

Tabella 4.1: Tipologia di elaborazioni trasferite e modalità di trasferimento

Documenti allegati:

- All 4.1 Tipologie elaborazione.pdf [Inserito il: 26/04/2017 09:52]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Punti di forza (modalità di rilevazione e utilizzazione dei risultati).

Si segnalano:

- *tasso di copertura prossimo al 100%;*
- *possibilità di valutare la qualità percepita degli insegnamenti da parte dei non frequentanti;*
- *riduzione dei tempi di elaborazione dei risultati;*
- *sensibile diminuzione dei costi di somministrazione.*

Punti di debolezza e azioni di miglioramento

La percentuale di moduli con un numero di questionari (considerando soltanto gli studenti frequentanti) minore o uguale a 20 è, fra i CdL triennali, quasi il 27% (è il 13% se si riduce la soglia a 10). Considerando i CdL magistrale, la percentuale di moduli con un numero di questionari (sempre considerando gli studenti frequentanti) minore o uguale a 5 è circa il 22% ed è quasi il 42% se consideriamo i moduli che hanno fino a 10 frequentanti. Considerando infine i CdL a ciclo unico, quasi un modulo ogni 3 (32%) ha una numerosità di questionari minore o uguale a 10 e oltre la metà (51%) ha una numerosità di questionari minore o uguale a 20.

Il Nucleo di Valutazione ribadisce la proposta di diffondere i risultati dei questionari sull'opinione degli studenti attraverso la pubblicazione dei dati in un'apposita sezione del sito web di Ateneo o della struttura accademica, ed eventualmente attraverso l'organizzazione di incontri di presentazione. Suggerisce, inoltre, di valutare se non sia il caso di adottare le migliori pratiche di altri atenei che prevedono la pubblicazione dei risultati per i singoli insegnamenti subordinata al consenso del singolo docente.

Il NdV ripropone, infine, una riflessione già fatta nella precedente Relazione. Quello che è indubbiamente un punto di forza (vale a dire il tasso di copertura prossimo al 100%) può rivelarsi, paradossalmente, anche un punto di debolezza, nel senso che il dover rispondere "forzatamente" alle domande del questionario (per potersi iscrivere all'esame) può favorire, anche negli studenti che hanno frequentato le lezioni, comportamenti tutt'altro che virtuosi. Questo è quanto emergeva in modo estremamente evidente dall'Indagine sull'uso e la soddisfazione dei servizi per gli studenti dell'Università di Trento svolta lo scorso anno:

- *il 46.7% degli studenti riteneva per niente o poco utile il questionario;*
- *il 48.4% degli studenti riteneva ammissibile rispondere senza attenzione alle domande;*
- *il 28.6% degli studenti riteneva ammissibile esprimere giudizi non veri sui corsi.*

È attualmente in corso una indagine analoga, i cui risultati non sono, tuttavia, ancora disponibili. Se confermati, a giudizio del Nucleo di Valutazione, il significato dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica ne uscirebbe grandemente ridimensionato. Si potrebbe forse pensare che, ai fini di confronti interni, a livello di Dipartimento e, forse, di CdL, possa realizzarsi una certa compensazione. Tuttavia, la possibilità che si realizzi un tale effetto compensativo a livello di singola attività didattica (e di docente) sarebbe invece del tutto inverosimile. Una possibile azione di miglioramento consisterebbe nel "motivare" appropriatamente gli studenti nel rispondere accuratamente alle domande del questionario. Una simile "motivazione" potrebbe iniziare nei Comitati Paritetici, per estendersi poi agli studenti che frequentano i vari insegnamenti, ma sarebbe necessario che gli studenti vedessero non tanto (o non solo) la pubblicizzazione dei risultati dei questionari quanto, e soprattutto, le azioni correttive intraprese per migliorare lo svolgimento delle attività didattiche.

6. Ulteriori osservazioni

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2017

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

4. Qualità della ricerca dipartimentale

Il Nucleo di Valutazione avvia in questa relazione una riflessione sulle modalità di analisi, monitoraggio e valutazione interna della ricerca adottati dall'Università di Trento sia a livello centrale che di strutture periferiche (dipartimenti e centri). Particolare attenzione sarà posta alle modalità con cui tali attività di monitoraggio informano le scelte strategiche di ateneo in termini di finanziamento alla ricerca. Questa modalità di analisi è coerente con l'approccio adottato dal Nucleo di Valutazione nelle altre sue attività che sono focalizzate in una analisi di secondo livello delle attività messe in campo dall'Ateneo per l'assicurazione di qualità.

L'analisi prende come anno di riferimento il 2016 e si basa su fonti acquisite direttamente (attraverso i colloqui con personale della Divisione supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico, con l'Ufficio Anagrafe Ricerca, Archivi istituzionali e Supporto attività editoriale e con il Prof. Roberto Caso; con la collaborazione della Divisione Gestione Rapporto lavoro PDR, dell'Ufficio Studi e Processi, della Divisione Pianificazione; le audizioni della dott.ssa Vanessa Ravagni e la dott.ssa Daniela Dalmaso) e pubblicate (portale di ateneo, Piano integrato, Relazione del Presidio sul 2015).

La relazione è allegata.

Documenti allegati:

- matrice SUA-RD_UniTrento_senza commenti.pdf [Inserito il: 26/10/2017 16:40]
- relazione ricerca.pdf relazione ricerca [Inserito il: 31/10/2017 11:29]

Sezione: 2. Valutazione della performance

Valutazione della performance

Seconda sezione: Valutazione della performance (per le sole università statali)

1. Riscontri sulla gestione delle performance:

In generale lo stato di integrazione delle Pianificazioni si può definire buono e con un significativo miglioramento nel 2017 rispetto al 2016.

Il Piano Integrato è stato adottato fin dal 2016 individuando le strategie di Ateneo sulla base del Piano Strategico di Ateneo, elencando gli outcome perseguiti nel medio-lungo periodo, definendo gli obiettivi strategici e derivando da questi gli obiettivi operativi assegnati con logica funzionale alle varie strutture dell'Amministrazione dell'ateneo.

Per ogni struttura, così come è stato fatto nei precedenti esercizi, è stato definito il piano degli obiettivi triennali e dell'esercizio 2017, è stato quindi assegnato un budget che collega la dimensione organizzativa a quella economico finanziaria, ed è stato individuato un responsabile nel rispetto della gestione delle performance. Per ogni obiettivo sono stati individuati ex ante 4 livelli di risultati possibili ai quali sono stati fatti corrispondere i relativi gradi di raggiungimento : tra questi verrà riconosciuto quello effettivamente conseguito, togliendo quindi ambiguità al momento della valutazione quando si deve stabilire la corrispondenza di ciascun risultato all'obiettivo di riferimento. Ciò è particolarmente utile quando gli obiettivi non sono quantificabili oppure quando si deve far riferimento alle azioni messe in atto dal PTA, non potendo misurare dei risultati dipendenti esclusivamente dall'attività del personale amministrativo. Ogni obiettivo è stato pesato in funzione al suo collegamento agli obiettivi strategici e alla complessità dell'attività da mettere in atto.

Il Piano integrato contiene al suo interno le attività dirette a rispettare le normative sulla trasparenza e anticorruzione,

garantendo l'efficacia dell'azione svolta che risulta ben lontana dalla semplice logica dell'adempimento.

L'ulteriore salto di qualità, messo in atto nella redazione del Piano Integrato 2017, è rappresentato dall'aver inserito i Piani triennali dei dieci Dipartimenti e dei tre Centri individuando in modo analitico gli obiettivi del 2017 sia nel campo della Ricerca che della Didattica. E' importante sottolineare che i Piani sono stati redatti in piena collaborazione tra Vertice dell'Ateneo, a garanzia della congruenza con le linee strategiche di UNITN, e organi deliberanti dei Dipartimenti chiamati a definire gli interventi programmati e ad impegnarsi nel raggiungimento degli obiettivi concordati e fatti propri dai Dipartimenti stessi.

Nella Valutazione della Performance del 2017 sarà ancora più evidente il grado di efficacia raggiunto dall'Ateneo poiché ciascun risultato potrà essere meglio valutato attraverso l'interazione tra l'attività dei Dipartimenti e dei Centri e quella del PTA, gestita attraverso il Piano degli obiettivi. L'Ateneo vanta delle ottime performance sia nel campo della Ricerca, con l'ottenimento di considerevoli somme attraverso finanziamento esterni anche su Bandi Europei, sia nella Didattica, come mostrano la capacità di attrazione di studenti provenienti da fuori regione ed i risultati in termini di collocamento dei laureati sul mercato del lavoro.

Il Ciclo delle Performance si avvale di una attenta mappatura dei processi che mette in luce con chiarezza quali sono le fasi e gli attori nei processi di produzione dei prodotti formativi, della Ricerca e dei servizi erogati agli stakeholders interni ed esterni.

Nell'attività di monitoraggio ci si avvale di una strutturazione che parte dall'Obiettivo strategico, passa per il Piano Operativo ed arriva all'Obiettivo operativo. Per ciascun Obiettivo operativo vengono identificate una o più Azioni ciascuna delle quali viene rappresentata da uno specifico indicatore al quale si fa riferimento nella individuazione del Target. Se la sequenza appare ineccepibile dal punto di vista metodologico non si può non rilevare la prevalenza di Target non misurabili, se non per i tempi di realizzazione. Si auspica pertanto uno sforzo maggiore di individuazione di Indicatori quantitativi con Target misurabili.

Il Ciclo delle Performance, come descritto precedentemente, è orientato a favorire la valutazione finale attraverso una scansione ex ante dei gradi di raggiungimento degli obiettivi, diretta a garantire la trasparenza e la correttezza della valutazione stessa; tuttavia si deve riscontrare che l'attenzione maggiore è rivolta ai Dirigenti, la cui responsabilità coincide con quella dell'attività della Direzione alla quale sono preposti. Già quando si passa agli EP e alle Posizioni Organizzative è meno incisiva la descrizione del processo di valutazione. Per il personale al quale non è attribuita responsabilità organizzativa, nella fase di contrattazione, è stato concordato di procedere alla misurazione della performance individuale su base biennale. Ad essa si accompagna comunque una valutazione su base annuale, attuata attraverso un colloquio per coloro che nella valutazione precedente hanno ottenuto risultati non sufficienti o insufficienti. Tuttavia potrebbe favorire il miglioramento del clima organizzativo, una valutazione sistematica delle performance del lavoratore da parte del suo superiore gerarchico per valorizzarne il contributo nel perseguimento degli obiettivi della struttura.

Il sistema di Pianificazione e il connesso Ciclo delle Performance rappresentano i pilastri del Controllo di Gestione basato sui principi della ricerca operativa e quindi sulla attivazione della autoregolazione dei sistemi, sulla responsabilità organizzativa (delle strutture e dei gruppi), sulla motivazione e il coinvolgimento di tutti i componenti l'organizzazione attraverso i meccanismi valutativi. Gli stessi documenti, preparati dall'Amministrazione per il monitoraggio in itinere dell'attività di perseguimento degli obiettivi, sembrano orientati a dare chiarezza circa il mantenimento o meno degli obiettivi assegnati ai Dirigenti, in presenza di circostanze endogene ed esogene che ne rendano difficile o addirittura impossibile il raggiungimento. L'ottica sembra quella della cura del sistema di valutazione per garantirne chiarezza e trasparenza. Più volte il Nucleo di valutazione ha insistito sull'importanza del monitoraggio in itinere come strumento per individuare tempestivamente gli scostamenti tra obiettivi e risultati in corso di formazione, ricercarne le cause e sviluppare gli interventi correttivi per riportare l'azione verso gli obiettivi medesimi. La valorizzazione di una tale attività mette in giusta luce l'importanza del Controllo di Gestione così come indicato dal D.Lgs. 150/2009, strumento manageriale in grado di promuovere l'efficacia e l'efficienza nell'attività delle amministrazioni pubbliche. Il Nucleo ha più volte invitato ad indirizzare la valutazione di coloro che hanno responsabilità organizzative sulla evidenziazione degli interventi correttivi e quindi sulla capacità di raggiungere gli obiettivi superando le condizioni avverse.

L'orientamento dell'Ateneo a privilegiare l'aspetto della valutazione nell'ambito dello sviluppo del Ciclo delle

Performance non pone però tutte le strutture sullo stesso piano: rimane piuttosto sfuocata la valutazione del PTA che è incardinato nei Dipartimenti e nei Centri, anche se si riscontra un punteggio mediamente maggiore di quello che è assegnato agli appartenenti alle strutture centrali.

Una particolare attenzione viene riservata alla rilevazione sul benessere organizzativo curata dal delegato del Rettore prof. Franco Fraccaroli docente di Psicologia del Lavoro. Le analisi vengono fatte con frequenza e collegate alle azioni dirette a migliorare il clima lavorativo e a ridurre lo stress. Vengono quindi valutati gli effetti, di tali azioni, al fine di mettere in luce il loro grado di efficacia. Si deve tuttavia rilevare che rimangono alcuni punti deboli in relazione all'equità dell'amministrazione (area C), agli sviluppi di carriera (area D) al contesto di lavoro (area G) e al funzionamento del sistema (area N). I valori non sono diversi da quelli che si rilevano in altri Atenei, ma non per questo vanno sottovalutati.

Per quanto riguarda il livello di condivisione del Piano con il Nucleo di Valutazione sottolineiamo che il documento ci è stato presentato in bozza onde ottenere osservazioni e suggerimenti per migliorarne l'efficacia e la chiarezza. Le indicazioni del NdV sono state per lo più accolte ed il dialogo in corso d'esercizio è continuo, realizzato attraverso la lettura dei documenti di monitoraggio e soprattutto attraverso le audizioni del Direttore Generale e dei Dirigenti, dirette a mettere in luce sia il grado di coinvolgimento dei responsabili nel Ciclo delle Performance, sia a evidenziare eventuali problemi specifici relativi ad attività e obiettivi.

L'Ateneo di Trento non è tra quelli che hanno ricevuto il feedback dall'ANVUR tuttavia abbiamo consultato l'area riservata e abbiamo partecipato alla riunione dedicata al tema il 1 marzo 2017.

2. Informazioni in merito alla definizione (in corso) della Relazione sulla performance

La relazione sulla Performance, della quale abbiamo avuto un'anticipazione in questi giorni, si differenzia da quella degli anni precedenti perché fornisce un'ampia visione integrata dei risultati raggiunti dall'Ateneo, facendo un elenco preciso dei risultati lusinghieri ottenuti nel campo del finanziamento alla ricerca, soffermandosi sulla attività di attivazione dei nuovi corsi di studio, approfondendo il grado di realizzazione del piano dell'edilizia con i conseguenti effetti migliorativi in termini di fruibilità delle strutture. Uno spazio importante è stato dedicato all'attività di assicurazione della qualità, con le iniziative prodotte a vantaggio sia degli organi responsabili dell'assicurazione della qualità, sia dell'intero personale docente e PTA.

L'autovalutazione delle performance individuali e di quelle legate all'art. 11 del C.C.I. viene gestita attraverso un apposito software gestionale all'interno del quale si inserisce la validazione da parte del coordinatore organizzativo. L'alimentazione del software è tempestiva e i dati sono affidabili.

Le schede che documentano l'attività di monitoraggio 2016 evidenziano 12 modifiche di target per mutamenti del contesto esogeni ed endogeni su un totale di 43 target totali assegnati ai dirigenti. Se si considera sia il numero che la qualità delle modifiche apportate, si può ritenere che non ci sono stati mutamenti rilevanti tali da modificare significativamente il Piano degli obiettivi 2016-18.

Gli obiettivi strategici, essendo di medio periodo, comportano obiettivi operativi che si ripetono in più esercizi e quindi si ritrovano nel Piano 2017-2019 così come nel Piano 2016-2018. Nel piano più recente è stata però introdotta una parte consistente di obiettivi operativi nuovi rispetto a quelli individuati nel Piano dell'anno precedente.

Ogni Direzione ha un proprio Budget che vien poi confrontato con le risorse consumate al termine dell'esercizio. Il budget è collegato agli obiettivi assegnati alla Direzione.

Nel corso dell'esercizio viene effettuato un monitoraggio sistematico delle risorse consumate in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi delle direzioni. La Direzione Pianificazione Amministrazione e Finanza segue anche il monitoraggio dell'utilizzo del budget da parte dei Dipartimenti e dei Centri, sollecitando una gestione consapevole finalizzata alla realizzazione degli obiettivi delle strutture decentrate.

Il Nucleo di valutazione ha ricevuto in audizione i Dirigenti (dott.ssa Elisabetta Endrici, dott. Andrea Mongera, dott. Mario De Paoli, dott. Paolo Zanei, dott. Rinaldo Maffei e Avv. Fiorenzo Tomaselli) per accertare le modalità di svolgimento del Ciclo delle Performance.

Si è potuto constatare che la fissazione degli obiettivi operativi vede una ottima partecipazione dei dirigenti. Questa avviene sia sotto forma di dialogo di ogni singolo Dirigente con la direzione generale, sia attraverso l'interazione tra i dirigenti nella gestione dei processi che interessano trasversalmente le diverse direzioni.

Durante l'audizione si è approfondito il metodo di svolgimento del monitoraggio in corso d'esercizio. E' emerso l'ampio ricorso a informazioni di carattere qualitativo utilizzate a fianco dei dati contabili, per valutare eventuali scostamenti tra obiettivi e risultati, ricercando le cause e procedendo agli interventi correttivi.

E' emerso inoltre che il ciclo delle Performance va ben oltre alla funzione di supporto delle Performance del PTA, sostenendo tutti i processi di produzione dei servizi per la didattica e per la ricerca.

Il Nucleo suggerisce la costituzione di una vera e propria funzione con compiti di gestione del sistema informativo, che metta a sistema tutte le informazioni fin qui utilizzate, verificando se esistano ancora delle aree non presidiate adeguatamente e cercando di eliminare le sovrapposizioni.

Il Direttore Generale, ricevuto in audizione dopo l'incontro con i dirigenti, ha dichiarato che sta procedendo alla costituzione di un Ufficio Gestione Patrimonio Informativo come indicato nel documento "Organizzazione della Struttura tecnico-amministrativa" (Allegato 3a).

L'attività di valutazione e autovalutazione delle Direzioni si avvale di un apposito software alimentato periodicamente dai responsabili che dal diretto superiore gerarchico.

Il Nucleo di valutazione suggerisce di procedere all'aggiornamento con una scansione mensile e di descrivere in modo più ampio gli interventi messi in atto dai responsabili per riposizionare l'attività direzionale verso gli obiettivi programmati.

Il Nucleo ha accertato che la valutazione finale avviene attraverso un dialogo tra responsabili e superiore gerarchico che poggia sulle evidenze emerse attraverso il Software di monitoraggio.

Tutti i dirigenti hanno dichiarato di essere soddisfatti delle procedure adottate per la valutazione delle performance.

3. In vista dei cicli successivi

Allegato 3a) Descrizione o rappresentazione grafica (da allegare) dell'organizzazione di ateneo dal punto di vista delle strutture amministrative (Organigramma o funzionigramma) e delle strutture di didattica e ricerca .

Allegato 3a)iii) distribuzione del budget per ogni Centro di responsabilità/costo.

Suggerimenti in vista delle nuove Linee Guida della performance che l'ANVUR redigerà a termine del Piano di Lavoro sul primo ciclo integrato di gestione della performance.

Le linee guida della Performance redatte dall'ANVUR sono orientate a facilitare la rendicontazione delle attività svolte dai Nuclei di Valutazione e l'evidenziazione, sempre da parte di tali Organi, delle criticità riscontrate nelle analisi effettuate. La produzione di informazioni che ne deriva è utile per dare un quadro dell'Ateneo e per mettere in luce, attraverso una opportuna attività di sintesi, lo stadio evolutivo del sistema universitario nel suo complesso. Tutto ciò rappresenta una parte significativa dell'attività dei Nuclei che assorbe molto tempo, ma che rischia di non produrre effetti migliorativi nella gestione degli Atenei. Riteniamo che sia invece molto utile intervenire nei processi di definizione dell'offerta formativa e di promozione dell'attività di ricerca e della terza missione, mettendo in luce in anticipo le criticità, sottolineando i punti di debolezza e dando dei suggerimenti utili per arrivare a risultati migliori, proprio perché la valutazione interna è in grado di mettere in luce ciò che i soggetti direttamente coinvolti spesso non percepiscono o sottovalutano. In conclusione anziché spostare il baricentro sulla valutazione ex post riteniamo più importante dedicare tempo ed energie alla valutazione ex ante. Possiamo vantare esperienze positive in questo senso sia nel processo di definizione del Piano Integrato sia nella formulazione delle SUA – CdS dell'anno accademico 2017-2018. Le visite fatte a tutti i Dipartimenti e ai Centri hanno consentito al Nucleo di conoscere molto meglio i punti di forza e i punti di debolezza di tali strutture, e nel contempo hanno stimolato nei responsabili della didattica e della ricerca una visione più critica e orientata al miglioramento delle attività e delle modalità di presentazione delle schede.

Documenti allegati:

- BUDGET 2017.pdf Allegato 3a)iii) distribuzione del budget per ogni Centro di responsabilità/costo. [Inserito il: 23/06/2017 10:08]
- All. 3a - Funzionigramma.pdf Allegato 3a_Funzionigramma [Inserito il: 30/06/2017 09:08]

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Nel corso del 2016 e del primo quadrimestre 2017 il Nucleo di Valutazione ha visitato tutti i dipartimenti incontrando i Direttori, i Responsabili dei CdS, le Commissioni Paritetiche e i Gruppi del Riesame, mettendo in rilievo le carenze e le distorsioni che erano emerse dalla lettura dei documenti e quelle venute in luce nei dibattiti svoltisi durante gli incontri. È apparso chiaramente che la visione sistemica del processo di AQ aveva bisogno di essere rafforzata, poiché le esperienze degli anni precedenti avevano privilegiato la divisione dei compiti tra uffici centrali e dipartimenti con conseguente burocratizzazione delle attività demandate al centro; nel contempo le buone pratiche messe in atto autonomamente dai dipartimenti non venivano valorizzate e rimanevano isolate anziché fungere da stimolo per l'intero Ateneo.

*Il NdV ha svolto un'attività di sensibilizzazione verso la gestione processuale della AQ sollecitando i diversi attori, nei dipartimenti, ad esercitare il proprio ruolo compiutamente nel rispetto del modello AVA. All'azione del NdV è seguita un'intensa attività di formazione e di accompagnamento nella programmazione e nella gestione della didattica, svolta dal PQA che ha diffuso la cultura della AQ presso le strutture decentrate. I primi risultati emersi dai contenuti delle SUA-CdS del 2017/18 sono assai confortanti, anche se permangono delle criticità in alcuni CdS, che saranno oggetto di ulteriori interventi. Ora si attendono le relazioni delle Commissioni Paritetiche per verificare che, soprattutto la componente studentesca, sia propositiva e che i documenti dei Gruppi del Riesame recepiscano e traducano in iniziative operative le criticità denunciate nei documenti; infine, si dovrà accertare che l'offerta formativa deliberata da ciascun dipartimento per l'anno accademico 2018/19 accolga le proposte di miglioramento presentate dai propri Gruppi del Riesame: **soltanto a questo punto si potrà dichiarare che il processo di AQ è pienamente a regime.***

A parere del NdV il coinvolgimento dovrebbe interessare in modo più deciso il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso adeguate forme di comunicazione dei valori della AQ e del metodo di sua implementazione, per non rischiare di compromettere la messa a sistema dell'intero Ateneo. Il Rettore e il Direttore Generale, che si sono dimostrati convinti sostenitori della necessità che la cultura della AQ permei l'intero Ateneo, porteranno il loro contributo, ma sarebbe necessario che il PQA intervenisse con strumenti adeguati, così come ha fatto per i Dipartimenti, i Centri, e il personale tecnico e amministrativo.



IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E LE PROCEDURE DI ATENEО: LA SITUAZIONE ESISTENTE E LE AZIONI CORRETTIVE SUGGERITE

Presidio per la Qualità di Ateneo
Gennaio 2016



Premessa

Il sistema di qualità è incentrato sulla verifica del grado di raggiungimento di obiettivi prestabiliti e sulla attivazione di conseguenti azioni correttive. Per questo l'intero Ateneo deve essere dotato di un chiaro sistema di definizione degli obiettivi, non solo a livello centrale, ma anche periferico. Il processo di definizione di obiettivi deve essere articolato nel quadro di una programmazione triennale che costituisce la base per la verifica della sostenibilità delle iniziative proposte dall'Ateneo e dalle sue strutture. Inoltre l'Ateneo deve indicare le linee guida per l'assicurazione della qualità ed emanare documenti e indirizzi a supporto della sua operatività.

Una chiara definizione degli obiettivi perseguiti dall'Ateneo è un aspetto fondamentale, necessario per attivare un processo di verifica e miglioramento che coinvolge tutte le sue strutture. Inoltre la presenza di documentazione formale e accessibile è uno degli aspetti fondamentali considerati nelle procedure di accreditamento.

Per questo il Presidio per la qualità di Ateneo (PQA) ha preso in esame la documentazione attualmente disponibile per evidenziare alcuni aspetti critici relativamente a:

1. il processo di programmazione e di definizione degli obiettivi
2. le linee guida per l'assicurazione della qualità.

1 Il sistema di programmazione

Attualmente l'Ateneo svolge la propria attività di programmazione attraverso:

1. il Piano strategico (il documento in vigore riguarda il periodo 2014-2016)
2. la Programmazione triennale (programma 2014-2016)
3. il Piano delle performance della struttura gestionale (sempre riferito al periodo 2014-2016).

Inoltre bisogna tener conto che tale attività di programmazione si iscrive all'interno dell'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca (l'Atto attualmente in vigore copre il quadriennio 2015-18), a propria volta collegato al Programma pluriennale di ricerca per la legislatura in corso.

L'atto di indirizzo definisce obiettivi negoziati tra Ateneo e Provincia autonoma di Trento, risultanti sia dalle scelte espresse dall'Ateneo nel proprio Piano strategico, sia "dai fabbisogni ritenuti rilevanti per il territorio provinciale ed individuati nei documenti strategici della Giunta provinciale per la XV legislatura, ossia il programma di sviluppo provinciale, la strategia provinciale di ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente e il programma provinciale della ricerca" (*Atto di indirizzo 2015-2018*). Considerato che la programmazione triennale 2014-2016 riprende in buona sostanza i contenuti del piano strategico, ci si limiterà qui a illustrare e commentare il primo e il terzo documento.

Presidio Qualità di Ateneo**1.1 Il Piano strategico**

Il Piano strategico 2014-2016:

- a. espone in modo dettagliato gli obiettivi
 - di ricerca
 - di formazione
 - di trasferimento della conoscenza;
- b. indica la motivazione che ha portato a selezionare quegli *obiettivi*, le *azioni* previste per il loro raggiungimento e gli *indicatori* da impiegare per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi;
- c. evidenzia un insieme di azioni trasversali: Internazionalizzazione, Partnership, Relazioni con il territorio, Responsabilità sociale ed inclusività, Autovalutazione e valutazione. Anche in questo caso sono individuati: *obiettivi, azioni e indicatori di realizzazione*;
- d. individua obiettivi e azioni per lo sviluppo del personale docente e tecnico-amministrativo e per la realizzazione di idonee infrastrutture;
- e. individua cinque principali aree tematiche sulle quali indirizzare un maggior investimento di risorse per la ricerca, definite attorno a grandi temi di interesse trasversale che contemplano anche iniziative interdisciplinari, individuate sulla base di schede messe a punto dai dipartimenti e dai centri di ricerca. Nelle aree individuate il Piano prevede l'attivazione di bandi competitivi aperti a tutti i ricercatori dell'Ateneo;
- f. individua azioni trasversali concernenti la formazione e progetti didattici di nuova attivazione o che prevedono piani di ampliamento, modifica o arricchimento. Tra le azioni trasversali, sono elencate molteplici aree di intervento: dall'orientamento e il tutoraggio, allo sviluppo della pratica sportiva. Quanto ai corsi di studio di nuova attivazione, o necessitanti importanti trasformazioni, si individuano sei iniziative rilevanti.

1.2 Il Piano delle performance della struttura gestionale

Il Piano delle performance della struttura gestionale (2014-16) fissa gli obiettivi strategici triennali con scorrimento annuale, successivamente declinati in obiettivi operativi per il primo anno relativamente a:

- *la struttura organizzativa*: Potenziamento del livello di flessibilità organizzativa; Analisi degli organici nell'area tecnico-amministrativa; Indagine di customer satisfaction; Gestione della sicurezza sul lavoro e cultura della prevenzione; Gestione della continuità operativa in situazioni di emergenza;
- *la gestione dei processi*: Semplificazione, dematerializzazione e potenziamento dei processi online; Adozione del piano della trasparenza e integrità; Adozione del piano di prevenzione della corruzione; Revisione del modello di approvvigionamento di Ateneo; Sistema di reporting istituzionale e gestionale;
- *la valorizzazione delle risorse umane*: Sviluppo dei sistemi di valutazione, Responsabilizzazione e promozione del merito; Sviluppo del benessere organizzativo; individuazione di nuovi profili e definizione del piano formativo;

Presidio Qualità di Ateneo

- *l'ottimizzazione delle infrastrutture fisiche e immateriali*: Consolidamento e potenziamento delle infrastrutture ICT; Consolidamento e potenziamento delle infrastrutture e attrezzature scientifiche; Avanzamento del piano edilizio e miglioramento della gestione degli immobili; Nuova biblioteca di Ateneo;
- *il rafforzamento dei servizi alla comunità universitaria*: Sviluppo di strumenti e servizi a supporto dell'attività didattica e di ricerca; Rafforzamento dell'attrattività e del senso di appartenenza alla comunità universitaria; Sviluppo di servizi per l'integrazione con i soggetti produttivi del territorio; Nuove possibilità di impiego per gli studenti collaboratori;
- *lo sviluppo di un sistema di comunicazione*: Codifica delle tipologie di comunicazione interna; Definizione della proposta di Piano di comunicazione istituzionale; Sviluppo della comunicazione online; Rafforzamento della comunicazione per la ricerca e la divulgazione scientifica.

Tali obiettivi operativi sono poi articolati per ciascuna Direzione. Assieme alla definizione delle risorse assegnate e i volumi di attività previste, si definiscono specifiche azioni discendenti dagli obiettivi operativi, indicatori e target.

1.3 Alcune criticità

Il Presidio per la Qualità evidenzia come il Piano strategico articoli opportunamente e in modo preciso obiettivi, azioni e indicatori di risultato delle diverse azioni indicate. Del pari, il Piano delle performance della struttura gestionale precisa con chiarezza gli obiettivi, allocando alle diverse Direzioni le azioni volte alla loro realizzazione.

Si rilevano tuttavia numerose criticità nel processo di programmazione e di definizione degli obiettivi di Ateneo, certamente dovute alla novità di un tale processo e del contesto di governo entro cui questo è avvenuto, ma che è nondimeno importante evidenziare nella prospettiva di un nuovo ciclo di programmazione:

1. non sembra esistere una chiara procedura formale per la definizione del Piano strategico e la sua assunzione da parte delle strutture di Ateneo e dell'Amministrazione: si suggerisce di procedere alla esplicitazione di una tale procedura;
2. sembra necessario migliorare la coerenza tra Atto di indirizzo e Piano strategico. Mentre il secondo è un documento interno, il primo ha un carattere negoziato, quindi non propriamente sovraordinato rispetto al Piano strategico. Nondimeno, sembra che il Piano strategico debba assumere alcuni obiettivi esplicitamente richiamati nell'Atto di indirizzo. Una complicazione in questo senso può essere rappresentata dal fatto che i due documenti hanno orizzonti temporali diversi; sicché, ad esempio, l'Atto di indirizzo ora in vigore si innesta in un Piano strategico formulato nel quadro dell'Atto di indirizzo del precedente quadriennio. Questa difficoltà di allineamento riguarda tanto gli obiettivi che le azioni previste. Ad esempio, tra gli obiettivi, l'Atto di indirizzo richiama esplicitamente la partecipazione attiva "alle iniziative avviate a livello locale per promuovere e sostenere gli obiettivi di innovazione dell'"Agenda digitale" e l'attuazione della *Smart Specialisation*

Presidio Qualità di Ateneo

provinciale: il perseguimento di un tale obiettivo dovrebbe essere, nel prossimo Piano strategico, esplicitato con chiarezza. Del pari, tra le azioni, sono elencate specifiche realizzazioni che il Piano di Ateneo dovrebbe rendere esplicite, evidenziandone la natura negoziale. Questa esplicitazione della natura degli obiettivi è fondamentale in un processo valutativo perché comporta l'individuazione di specifici *stakeholders* rispetto ai quali commisurare il raggiungimento degli obiettivi;

3. è opportuno migliorare la coerenza dei due principali documenti interni: il Piano strategico e il Piano delle performance della struttura gestionale. Il legame tra gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi della struttura gestionale da un lato, e obiettivi e azioni previste dal Piano strategico non è esplicito. Sembrerebbe opportuno costruire un legame esplicito, a partire dalla assunzione di una logica di processo all'interno del Piano strategico, che permetta di individuare le attività della struttura tecnico amministrativa all'interno dei processi (e conseguentemente gli obiettivi e le performances da raggiungere), e di isolare le attività di supporto. La riorganizzazione del Piano delle performance attorno ai principali processi e alle attività di supporto può agevolare una migliore comprensione del contributo dato dalla struttura amministrativa alla realizzazione degli obiettivi di Ateneo. Va a questo proposito rilevata l'opportunità di considerare, tra le attività di supporto, un insieme di azioni volte a permettere una migliore gestione del sistema della qualità, quali la realizzazione di una appropriata gestione documentale, l'integrazione delle anagrafiche, la cura dell'evidenza pubblica e della correttezza ed efficacia nella comunicazione dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti e alla comunità;

4. pur essendo coerentemente articolato in obiettivi, azioni, indicatori di risultato, il Piano strategico:

1. non presenta una chiara distinzione tra indicatori di processo e di risultato;
2. non individua con chiarezza la responsabilità delle azioni o della definizione di obiettivi specifici. Potrebbe essere ragionevole che il Piano strategico di Ateneo si articolasse in obiettivi e azioni la cui realizzazione dipende direttamente dagli organi centrali di Ateneo, limitandosi a definire obiettivi generali che informino i programmi delle diverse strutture (Dipartimenti e Centri) e della struttura gestionale.

Si ritiene dunque *indispensabile procedere a un completamento dei processi di programmazione di Ateneo attraverso la redazione di documenti programmatici da parte dei dipartimenti*, base per la successiva costruzione di un processo di autovalutazione. Solo da documenti di questo tipo, la cui approvazione corrisponde alla definizione delle risorse assegnate per la realizzazione degli stessi obiettivi nell'ambito del programma, è possibile derivare con chiarezza la responsabilità della realizzazione delle azioni e dell'ottenimento degli obiettivi. Viceversa, la mancanza di una articolazione degli obiettivi al livello delle strutture è particolarmente problematica in quanto:



Presidio Qualità di Ateneo

- a. non consente di verificare le azioni proposte in sede di presentazione delle proposte di attivazione, in termini di coerenza con gli obiettivi (di dipartimento e di ateneo) e di risorse disponibili;
- b. non responsabilizza i Dipartimenti/Centri a formulare un insieme coerente di obiettivi e a verificarne l'attuazione attraverso un sistema di autovalutazione, centrale per ogni processo di sviluppo della qualità.

Si suggerisce pertanto che le procedure formali per lo sviluppo del sistema di programmazione e controllo di Ateneo richiamate al punto 1 contemplino esplicitamente l'introduzione di un livello di programmazione dipartimentale, in cui si stabiliscano le linee guida per la progettazione e lo sviluppo del portafoglio dei corsi di studio, le linee di ricerca privilegiate, gli obiettivi e le azioni da intraprendere, gli obiettivi e i risultati attesi nelle attività della terza missione, nonché si valuti il quadro di compatibilità con le risorse, attuali e programmate, disponibili nell'orizzonte di programmazione.

2 Le linee guida per l'assicurazione della qualità

Gli *Standard e guidelines europei per la qualità* (ESG 2015) indicano una molteplicità di aree in cui le istituzioni devono impegnarsi a definire processi chiari e trasparenti di assicurazione della qualità, avendo a riferimento soprattutto i processi formativi. L'ANVUR, peraltro, estende l'intervento della assicurazione della qualità alla ricerca e alla cosiddetta terza missione. Su ognuno di questi aspetti è auspicabile che il Senato Accademico lavori con il Presidio per la qualità di Ateneo per costruire un sistema organico di linee guida.

Nella definizione delle linee guida, il PQA suggerisce anzitutto che si stabilisca con chiarezza la centralità dei Dipartimenti nello sviluppo di un sistema per la qualità.

Per quanto riguarda la **formazione**, le linee guida dovranno proporre:

1. **linee guida sulla Politica per la qualità nella formazione:** l'Ateneo dispone già di un documento al riguardo (*Politica per la qualità nella formazione*, approvato dal Senato Accademico il 29 maggio 2013). Il documento può essere recepito con poche revisioni per tenere conto delle ESG 2015. In particolare, si segnala la necessità di sviluppare il punto 2.3 (Qualità degli ambienti e dei servizi di supporto al processo formativo) per tener conto in modo più preciso dei punti 1.6 (*Learning resources and student support*), 1.7 (*Information management*) e 1.8 (*Public information*) delle ESG 2015. Dalle linee guida devono poi discendere specifiche procedure per la progettazione, la verifica continua e la revisione dei programmi formativi;
2. **procedure per la progettazione e l'approvazione dei programmi:** sotto questo profilo è possibile lavorare fin d'ora sulla base del documento "Linee di indirizzo per la programmazione didattica", approvato dal Senato Accademico il 23 luglio 2014. Alcuni

Presidio Qualità di Ateneo

punti critici, che dovranno essere precisati anche integrando quanto già presente nel documento con alcune indicazioni generali delle ESG 2015 e del documento CUN “Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici”, riguardano la procedura di valutazione e approvazione delle proposte di attivazione (ESG 2015, 1.2). Si suggerisce che il Senato Accademico possa condividere una procedura di valutazione e approvazione delle proposte in due fasi che contemplino, rispettivamente:

- a. una prima descrizione della proposta contenente: gli *obiettivi formativi* espressi in termini di qualificazioni, conoscenze e abilità che possono influire sullo sviluppo personale e sulle carriere future; *l’inserimento del progetto* del corso di studio (o della sua revisione sostanziale, attraverso un cambiamento dell’ordinamento nel caso di corsi di studio esistenti) *all’interno del Programma strategico di dipartimento*, che dimostri la coerenza della proposta con le strategie di dipartimento e con le risorse disponibili nell’orizzonte temporale del Programma; le *informazioni provenienti dagli stakeholders esterni* che permettano di valutare se il percorso formativo colma una lacuna di profilo professionale; *l’evidenza di eventuali protocolli di collaborazione* con altri dipartimenti o enti coinvolti. L’approvazione da parte del Senato Accademico di tale documento preliminare costituisce la premessa per il successivo sviluppo del progetto (in sostanza, una articolazione dei punti 1 e 2 dell’Allegato 1 del documento “Linee di indirizzo per la programmazione didattica”);
- b. una proposta dettagliata, da presentarsi solo se la prima fase ha esito positivo, nella quale si dovrà completare la documentazione di cui al punto precedente con una descrizione dettagliata degli obiettivi formativi, degli sbocchi occupazionali e del percorso formativo, e con una verifica dettagliata del quadro di compatibilità con le risorse di docenza esistenti e programmate. Particolare attenzione dovrà essere posta alla presenza di attività (misurabili e valutate) che dimostrino la centralità dello studente nei processi di apprendimento, insegnamento e valutazione (ESG 2015, 1.3) e alla adeguatezza non solo quantitativa della docenza (ESG 2015 1.5).

Qualora il Senato Accademico approvasse l’introduzione di questa procedura, potrà essere compito del Presidio per la Qualità descriverne in dettaglio i passaggi e predisporre i modelli per la documentazione necessaria;

3. **procedure per il monitoraggio e la revisione periodica dei programmi:** il contenuto delle “Linee di indirizzo per la programmazione didattica”, sotto questo profilo può essere considerato adeguato e può essere lasciato al PQA il compito di sviluppare precise indicazioni per rendere più efficaci le procedure in atto.

Per quanto riguarda la qualità nella **ricerca e nelle attività della terza missione** (trasferimento tecnologico, outreaching ecc.), va costruito nella sua interezza il sistema di qualità. Le indicazioni provenienti dai documenti nazionali sono oltremodo vaghe e sembrano limitarsi alla raccolta di informazioni e di documentazione delle attività svolte. Lo stesso compito del Presidio per la qualità sembra limitarsi a verificare “il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-RD” (Documento ANVUR del 9 gennaio 2013).



Presidio Qualità di Ateneo

Al fine di sviluppare le linee guida di Ateneo sulla ricerca e sulla terza missione, si propone di procedere attraverso i seguenti passaggi:

1. il PQA predispone la documentazione sulle pratiche adottate da altri Atenei e a livello internazionale e la presenta in Senato Accademico;
2. il Senato Accademico, analogamente a quanto è stato fatto per la redazione del documento sulla Politica per la Qualità della formazione, individua i principi per l'assicurazione della qualità nella ricerca e nella terza missione;
3. il PQA predispone una bozza di documento e la presenta al Senato Accademico per l'approvazione.



Nucleo di Valutazione

Visita del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di “Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica”

Lunedì 21 marzo 2016 presso la sede del dipartimento via

La riunione ha inizio ad ore 15:15

All'incontro il Direttore del Dipartimento il prof. Marco Tubino non ha potuto partecipare ed è stato sostituito dal Vice. Prof. Paolo Baggio

Era presente la Commissione paritetica con tutti i suoi membri:

Prof. Giorgio Rosati
Prof. Michael Dumbser
Dott. Alberto Venuto
Sig. Raffaele Claudio Aliberti
Sig. Andrea Bello

Erano presenti per le commissioni di riesame:

Prof. Giovanni Benciolini
Prof.ssa Paola Foladori
Prof.ssa Rosa di Maggio
Ing. Walter Bertoldi
Ing. Michela Dalprà
Prof. Alessandro Gajo
Prof.ssa Lucia Simeoni

Per il personale tecnico amministrativo erano presenti:

dott.ssa Piera Menghini
dott.ssa Elisabetta Delaiti

Per il Nucleo di Valutazione hanno partecipato il Presidente del nucleo prof.ssa Maria Bergamin e dott.ssa Emanuela Stefani. Per l'ufficio di supporto dott.ssa Nadja Lonardi .

Dopo il giro di presentazione dei vari componenti il tavolo la parola è passata al presidente del nucleo di valutazione.

La prof.ssa Maria Bergamin ha introdotto la discussione definendo i compiti del nucleo di Valutazione in riferimento ai compiti di assicurazione della qualità, dell'offerta formativa e della Terza missione.

Si è rilevato che il percorso logico che andrebbe fatto sarebbe un'analisi da parte delle Commissioni paritetiche dove gli studenti dovrebbero fungere da elemento di rottura indicando per i diversi corsi di studio le cose che non vanno mentre dalla lettura dei documenti presentati emerge che sono stati indicati gli stessi problemi per tutti i corsi, il che non appare credibile.



Nucleo di Valutazione

Il Ruolo delle commissioni paritetiche è molto importante perché dai rilievi che loro fanno ne dovrebbero trarre spunto le commissioni di riesame il cui ruolo è analizzare in modo critico quanto emerso e fare le proposte di miglioramento.

La programmazione dell'anno accademico successivo dovrebbe tener conto delle proposte del gruppo di riesame.

La prof.ssa Maria Bergamin osserva che invece la SUA è fatta bene in particolare sono ben definiti i profili formativi ed il percorso didattico per la loro realizzazione.

Sottolinea come l'assicurazione di qualità venga realizzata se i diversi attori non svolgono i compiti loro assegnati come mero adempimento formale ma come un'occasione per migliorare.

A questo punto incomincia un dibattito tra la commissione paritetica e il gruppo di riesame dal quale emerge che la collaborazione è ancora in una fase iniziale poiché i motivi di disaccordo sono parecchi.

Interviene nella discussione la prof.ssa Maria Bergamin facendo presente che in occasione delle future visite delle CEV dovrebbe dar la sensazione di un forte coordinamento tra i diversi attori in un clima cooperazione.

Il Prof. Giorgio Rosati della commissione paritetica il quale afferma di non capire qual è la peculiarità della commissione stessa e quale deve essere il suo ruolo rispetto alle GAV.

Fa una critica molto accesa sia sul fatto che le Commissioni paritetiche vengono considerate solo con una funzione "burocratica" sia del fatto che gli studenti non si sentano corresponsabili.

Spera che si instauri un processo culturale nel quale si riesca a far capire agli studenti che il loro ruolo è molto importante.

Il professore rileva inoltre che i dati messi a disposizione della Commissione paritetica sono insufficienti e spesso non aggiornati e questo influisce sulla qualità del lavoro della commissione.

La prof.ssa Maria Bergamin sostiene che è indispensabile per sviluppare correttamente il processo di assicurazione della qualità disporre di dati completi e aggiornati sulla performance degli studenti dalla fase in orientamento in ingresso fino allo sbocco occupazionale.

Al proposito anche dalla lettura delle relazioni delle CP emerge la richiesta di una maggiore collaborazione col Presidio di assicurazione della qualità per ottenere tutti i dati riguardanti la didattica necessari per la valutazione degli esiti formativo e occupazionali.

Il Nucleo di valutazione si farà parte attiva affinché siano disponibili i dati necessari per le analisi.

Le commissioni paritetiche lamentano la carenza degli spazi per lo studio individuale e di gruppo mentre il gruppo di riesame sostiene che gli spazi sono sufficienti.

Le commissioni paritetiche lamentano situazioni critiche per alcuni insegnamenti mentre il GR dichiara che nei questionari degli studenti emerge un elevato livello di soddisfazione per quanto riguarda gli insegnamenti.

Il Nucleo ha rilevato che una ricerca effettuata dal prof. Bison sulla soddisfazione degli studenti in ordine ai servizi e all'attività didattica ha messo in luce che il DICAM ha ricevuto valutazioni negative.

I presenti affermano di non averla mai vista nei questionari del prof. Bison né gli esiti della ricerca.

La prof.ssa Maria Bergamin da disposizione all'ufficio di inviare copia della relazione.



Nucleo di Valutazione

Il prof. Baggio sostiene che in ateneo venga data importanza alla ricerca e la didattica rimanga in secondo piano.

La prof.ssa Rosa di Maggio sostiene che il problema fondamentale è la ristrettezza del Budget e una definizione non chiara degli obiettivi.

Altro problema che rileva è che stabilire all'inizio come saranno i contenuti degli insegnamenti è come formulare un contratto dal quale poi è difficile riuscire a tornare indietro.

A questa osservazione si è agganciata il prof. Giovanni Benciolini il quale afferma che gli studenti non sono contenti quando durante le lezioni vengono affrontati temi che poi non trovano riscontro quando è al momento dell'esame.

Lo studente dott. Alberto Venuto a questa osservazione ha ribattuto facendo l'esempio di un università americana dove gli ingeneri non devono studiare tutta la teoria ingegneristica come nelle università italiane ma riescono ugualmente a far volare gli areoplani.

Il presidente osserva che dai verbali delle commissioni paritetiche emerge che per alcuni insegnamenti non sono chiarite nel syllabo le modalità di esame oppure se indicate non vengono rispettate.

I presenti convengono che sia richiamata l'attenzione dei docenti su una corretta e completa compilazione del syllabo.

A questo punto la dott.ssa Emanuela Stefani interviene dicendo che l'importante non è abbassare l'asticella della qualità degli insegnamenti ma definire sin dall'inizio quali saranno i contenuti dei corsi così che gli studenti non potranno obiettare che determinate cose non erano stabilite nel regolamento didattico in modo chiaro e conseguentemente se vogliono iscriversi in un Università di qualità lo faranno.

L'importante è essere coerenti sin dall'inizio con quello che si vuole ottenere.

Il presidente del Nucleo di Valutazione sostiene che è importante che nel dipartimento si apra un dibattito circo gli standard di qualità che devono essere soddisfatti durante il percorso formativo e sia sempre viva l'attività di coordinamento tra docenti e insegnamenti.

Il prof. Giovanni Benciolini osserva che il Riesame è stato fatto inizialmente da una commissione la cui composizione è poi cambiata e che l'attuale intende farlo in modo più approfondita.

Lo studente sig. Andrea Bello afferma che un grosso limite al funzionamento delle commissioni paritetiche è legato al fatto che i loro nominativi non sono pubblicati sul sito istituzionale del dipartimento e che quindi non sono conosciuti dai loro colleghi.

La prof.ssa Maria Bergamin suggerisce di far ricorso ai "social network" per facilitare il contatto con gli altri studenti.

A questo punto la discussione si sposta alla ricerca e la prof.ssa Maria Bergamin fa alcune domande riguardanti le soglie numeriche definite da ANVUR.



Nucleo di Valutazione

La prof.ssa Maria Bergamin chiede se ci sono state nuovi reclutamenti al solo fine di crescita della Ricerca?

Il prof. Paolo Baggio risponde di sì.

La prof.ssa Maria Bergamin chiede se sono soddisfatti dei parametri VQR o vorrebbero altri parametri.

Il prof. Paolo Baggio sostiene che in parte sono soddisfatti ed in parte no.

L'approccio VQR ha alcuni problemi.

Il primo è la mancanza di trasparenza nel senso che prima vengono definiti i prodotti e poi le regole

Sostiene che è giusto premiare la qualità ma è anche necessario stare molto attenti al fatto che ognuno di noi sceglie i due migliori prodotti e che la soglia non sia troppo stretta.

Sostiene inoltre che a livello di principio generale si può accettare ma l'applicazione può e deve essere migliorata

La prof.ssa Maria Bergamin chiede se sono stati usati gli esiti delle VQR per premi incentivanti.

Il prof. Paolo Baggio dice che sono stati usati in maniera non strutturata. Chi ha avuto esiti eccellenti ha avuto maggiori vantaggi.

La prof.ssa Maria Bergamin chiede se è stata usata qualche peer review per valutare la ricerca.

Il prof. Paolo Baggio dice no.

La prof.ssa Maria Bergamin chiede cosa si pensa degli esiti della VQR.

Il prof. Paolo Baggio dice che il problema è il settore degli architetti perché questi hanno meccanismi diversi da quelli di gran parte degli ingegneri

La prof.ssa Maria Bergamin chiede se vi è un piano triennale per il dipartimento.

La risposta è sì, ma bisogna capire se ci sono le risorse.

La prof.ssa Maria Bergamin termina il colloquio chiedendo informazioni in merito agli stakeholder esterni. Dalle analisi sembra che sia solo un adempimento burocratico mentre in realtà è uno degli elementi più importanti da tenere sotto controllo..

Il prof. Paolo Baggio sostiene che ne verranno fatti 2 nel 2016 con le province di Trento, Bolzano, Vicenza e Verona.

La riunione termina alle ore 17:15.



Nucleo di Valutazione

Visita del Nucleo di Valutazione al Dipartimento “Facoltà di Giurisprudenza”

Martedì 22 marzo 2016 presso la sede del Dipartimento, in via Verdi 53 a Trento.
La riunione ha inizio alle ore 15.15.

Sono presenti:

Giuseppe Nesi:	Preside Dipartimento
Federico Puppo	Professore associato – Commissione paritetica
Loredana Giacomelli	Responsabile dello staff del Dipartimento
Maria Bergamin	Presidente del Nucleo di Valutazione
Alberto Baccini	Componente del Nucleo di Valutazione
Nadja Lonardi	Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione

Il **Preside**, prof. **Nesi**, dà il benvenuto agli intervenuti.

Il **Presidente del Nucleo di Valutazione** illustra i motivi dell'incontro odierno con il Dipartimento: le linee guida Ava prevedono che i Nuclei organizzino delle visite periodiche ai Dipartimenti, al fine di valutare lo stato di avanzamento del processo di assicurazione della qualità. Tali incontri, oltre ad avere finalità autovalutative, sono anche volti a preparare le strutture accademiche alle visite delle CEV (Commissioni di valutatori esterni), incaricati da ANVUR di valutare le strutture ai fini dell'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio.

Il **Presidente** sottolinea anche come la capacità di autovalutazione e monitoraggio e in generale i processi per l'assicurazione della qualità consentano il progressivo miglioramento dei livelli qualitativi delle iniziative formative realizzate.

Il **prof. Puppo** condivide la posizione della prof.ssa Bergamin: il Consiglio di Facoltà ha recentemente discusso, su proposta della Commissione Paritetica, circa i contenuti del syllabus del corso di laurea attivato. Questo testimonia l'importanza del ruolo attribuito dagli organi di governo della Facoltà agli organismi preposti al monitoraggio del processo di assicurazione della qualità.

Il **Preside** aggiunge che il Consiglio ha discusso a lungo e animatamente anche in merito alla tenuta dei registri e alla firma digitale.

Segue una breve discussione nel corso della quale il Preside e i docenti di Giurisprudenza illustrano la recente procedura per l'assegnazione dell'incentivo una tantum. Il Presidente del Nucleo rileva che tale tematica esula dalle competenze assegnate al Nucleo.

Il **Presidente**, ribadendo che il compito del NdV non è quello di rilevare il mancato rispetto delle indicazioni dell'ANVUR, bensì di aiutare l'Ateneo a migliorare nel suo complesso, formula alcune osservazioni generali alla SUA CdS di Giurisprudenza. Pur rilevando la sostanziale correttezza dei contenuti inseriti nella relazione e la sua completezza, il NdV ha ricavato l'impressione di un approccio verticistico alla gestione del processo di AQ, che non sembra coinvolgere ai vari livelli tutti gli attori del processo formativo.

Passando ad analizzare la Relazione delle Commissioni Paritetiche e del Gruppo del Riesame, la **prof.ssa Bergamin** spiega come l'Ateneo abbia invertito i passaggi fondamentali del processo di riesame; la sequenza corretta dovrebbe essere questa: le Commissioni Paritetiche compilano le loro relazioni; il gruppo del Riesame analizza le Relazioni delle Commissioni e, sulla base di quanto viene condiviso, stende le proposte di interventi correttivi. È molto importante ricordare che le criticità rilevate non possono essere riproposte ogni anno senza che sia stato posto in essere alcun intervento diretto a superarle o sia stato dato atto della genesi totalmente indipendente ed esterna del problema. Questo aspetto è considerato un fondamentale indicatore della presenza di corretti processi di AQ in luogo del mero adempimento formale di obblighi normativi, nelle visite delle CEV e nelle valutazioni di ANVUR.



Nucleo di Valutazione

Il Preside esprime apprezzamento per gli utili suggerimenti, che saranno analizzati attentamente. Spiega poi come, tra i temi attualmente più dibattuti dalla struttura, vi sia la cosiddetta “razionalizzazione” della didattica, ovvero l’esigenza di rendere più razionale ed efficiente l’offerta formativa. Pur registrando un buon andamento dei dati di attrattività della sede, anche a Trento si avverte la necessità di innovare e migliorare la qualità della didattica offerta, per ovviare a una diffusa richiesta da parte degli studenti, del ministero competente e dell’Agenzia di valutazione. Registra purtroppo, su queste tematiche, il non pieno coinvolgimento degli studenti e la resistenza di una parte, seppur minima, del personale accademico. Da questo punto di vista, reputa prezioso l’apporto, anche critico, del Nucleo di valutazione, anche per favorire la diffusione della cultura della valutazione e della realizzazione di procedure di AQ.

Il prof. Puppo si associa ai ringraziamenti del Preside, e sottolinea che per il Gruppo di riesame questi suggerimenti sono tanto più preziosi in quanto il loro lavoro è stato svolto sostanzialmente da autodidatti, non avendo ricevuto alcuna indicazione su come procedere.

Il Presidente del Nucleo di valutazione spiega che un elemento valutato dalle CEV è la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento del personale docente.

Il prof. Puppo spiega le principali innovazioni didattiche introdotte negli ultimi anni: realizzazione di laboratori per impartire le abilità del giurista e le cliniche giuridiche. Sta anche aumentando il numero di corsi che prevedono una prova scritta, strumento di verifica che non faceva parte delle modalità tradizionali di verifica finale per le sedi di Giurisprudenza. Altre innovazioni potranno seguire anche grazie ai rapporti che la Facoltà ha instaurato con prestigiose sedi internazionali, dalle quali ricavare esempi di good practice. Sostiene anche l’importanza di fornire dei corsi di formazione sulla docenza alla docenza stessa nei quali si insegna ad insegnare.

Il Preside afferma anche l’intenzione di avviare una nuova laurea in inglese e questo è reso possibile anche grazie ad una docente di New York che insegna a titolo gratuito grazie ad un suo fondo. Si avverte l’esigenza di fare cose innovative prima che vengano richieste.

Interviene il componente del Nucleo prof. **Alberto Baccini**, il quale chiede di avere alcune informazioni riguardo ai dati che la facoltà ha in controtendenza rispetto al trend nazionale: come mai il numero effettivo degli iscritti risulta inferiore al numero programmato? Nella SUA non sono descritti i meccanismi in ingresso. Come sono gestiti, chi li gestisce?

Il preside interviene dicendo che quest’anno sono arrivati a 499 nuovi iscritti mentre gli anni scorsi si arrivava a 470-480; sottolinea che ci sono dei test in ingresso e che all’inizio si svolgevano una volta all’anno in agosto ora, invece, da tre anni, due volte all’anno, ad aprile e agosto. I test si basano su domande di cultura generale e si tiene conto anche della carriera scolastica, in quanto avendo anticipato ad aprile non si può valutare il voto di maturità.

Interviene la **dott.ssa Giacomelli** che afferma che il test è confezionato dalla stessa ditta che fornisce i test anche alle altre sedi. Il test è strutturato da 50 domande di cultura generale che sono identiche per le varie facoltà e 30 specifiche della facoltà.

Il Presidente del Nucleo di valutazione sostiene che è importante indicare nella SUA in modo dettagliato come avviene la selezione in ingresso e le modalità di uscita.

Il prof. Baccini sostiene che andrebbe indicato anche il fatto che si hanno 1350 studenti e di questi ne vengono selezionati 500 e questo non è banale soprattutto in una facoltà come giurisprudenza. Anche perché i dati mostrano una diminuzione delle immatricolazioni nelle facoltà del resto di Italia.

Il preside sostiene che un altro dato di cui essere fieri è quello relativo agli aspiranti dottori di ricerca dove la facoltà ha 10 volte il numero degli ammessi: si hanno 100/110 candidati per 8/9 posti ogni anno.



Nucleo di Valutazione

Il **prof. Baccini** afferma che dalla lettura della SUA non è chiara l'organizzazione per CFU. Nella SUA è presentata un'offerta didattica in cui ci sono un numero di insegnamenti elevato circa 270 con un numero elevato di corsi che hanno solo 2 CFU. Si chiede questi crediti dove vadano a finire.

Il **preside** afferma che si tratta dei laboratori che sono di 20 ore.

La **dott.ssa Giacomelli** spiega che questi crediti finiscono nel box dei crediti di attività a libera scelta dello studente. Sono 13 crediti a disposizione dello studente.

Il **prof. Baccini** chiede se questi laboratori applicativi hanno una didattica non frontale e vengono trattati come tutti gli altri avendo un esame finale? Questi laboratori sono soggetti ad una valutazione da parte dello studente? La risposta a questi quesiti è stata che la didattica è sia non frontale che frontale; è previsto un esame finale ma senza voto: semplicemente approvato o non approvato. Sono valutati dallo studente in quanto si devono iscrivere all'appello.

Il **presidente del Nucleo** sostiene che gli insegnamenti contati dalla SUA sono 279 comprese le esercitazioni. La domanda che si è posta è come si riesce a gestire un'offerta così ampia? Chiede anche se sia analizzato come si addensano gli studenti su questa grande offerta per vedere la saturazione /il gradimento dei corsi?

Il **Preside** sostiene che alla fine gli esami che lo studente può scegliere sono solo 7 sui 30 che deve fare. Sostiene che lui vorrebbe una maggiore flessibilità e libertà di scelta degli esami da parte degli studenti anche vista la grande offerta a disposizione.

Sostiene che da un lato devono essere molto contenti della grande offerta di corsi ma dall'altra ci si deve preoccupare. Se da un lato ad esempio per i laboratori applicativi vi sono corsi che attirano con 40/50 studenti dall'altra ci sono laboratori meno frequentati tant'è che è stata inserita una clausola di un numero minimo di iscritti che è di 12 altrimenti il laboratorio non parte. Questo per quel che riguarda i laboratori applicativi.

Per i corsi complementari il discorso è più complicato. Da indagini si è scoperto che ci sono dei corsi che hanno 4/5 studenti. E' stato scoperto verificando il numero degli esami che di quei corsi vengono fatti.

Per cui si è capito che non tutti i corsi hanno lo stesso tipo di gradimento e si è compreso che è necessario dare una certa sfrondata, anche perché mentre alcuni corsi vengono tenuti da docenti del dipartimento per altri si fanno dei contratti e questo significa avere dei costi che devono trovare una giustificazione razionale.

Quindi, anche sulla base dei rilievi fatti dal nucleo di valutazione nella visita odierna, ci si potrà muovere più agevolmente su questo fronte e spiegare ai colleghi che, anche se è bello avere dei corsi particolari, una tale scelta deve fare i conti con dei dati oggettivi: non è ammissibile avere 4/5 studenti.

Il **presidente del Nucleo** si offre di mettere a disposizione del preside un'analisi relativa al numero di esami per ciascun corso.

Il **preside** la definisce molto utile e ringrazia.

Il **prof. Puppo** sostiene però che i bocciati non sono registrati e afferma che in alcuni corsi nei quali si hanno 15/20 studenti ci possono essere studenti bocciati, che non hanno ancora fatto l'esame.

Il **prof. Baccini** afferma che l'analisi debba essere fatta non con lo spirito di essere incontrovertibile ma andrà usata in modo idoneo dalla facoltà.

Il **presidente del nucleo** sostiene che nello sfrondare non lo si deve fare soltanto in base al numero di studenti per esame ma che va posta attenzione alla coerenza e completezza dell'offerta formativa, da un lato, e all'esigenza di razionalizzare l'organizzazione generale della didattica, dall'altro.

Il **preside** concorda e fa l'esempio di corsi, come introduzione al diritto dei paesi africani e il diritto islamico, dove il numero degli iscritti è relativamente basso ma sicuramente gli insegnamenti non verranno tagliati perché ci si rende conto che costituiscono un valore aggiunto. La spinta ai tagli non avviene in un'ottica commerciale ma si tiene conto anche di altri fattori.

Il **prof. di Puppo** sostiene che un problema, che è stato posto sia al PqA che al delegato del Rettore per la trasparenza prof. Bombardelli, è l'usabilità dei dati. Non è facile lavorare sui dati forniti dall'ufficio studi in formato excell e non sempre in questo formato, alle volte sono in formato pdf per cui se si vuole determinare un trend di alcuni anni si deve fare un lavoraccio. Si rilevano difficoltà anche nelle presentazioni grafiche dei dati stessi.

Fa presente che l'ufficio studi sostiene che non è detto che i dati a disposizione dell'ateneo siano gli stessi dell'anagrafe nazionale. Il **prof. Baccini** spiega come si tratti soltanto di uno sfasamento temporale.



Nucleo di Valutazione

Il **presidente del nucleo** comunica che il problema relativo alla disponibilità dei dati sulla didattica è stato sollevato anche dal Dipartimento di Ingegneria Civile. Afferma che non è opportuno che ciascuno lavori su dati grezzi ma che l'Ateneo si doti di una struttura che risponda tempestivamente alle esigenze dei responsabili delle attività gestionali e di controllo.

Il **prof. Puppo** afferma che a molte richieste di dati, fatte dal Dipartimento, l'Ufficio studi ha risposto che non glieli davano perché non avevano tempo. Lui da giurista sostiene che visto che l'università è un ente pubblico i dati devono essere pubblici.

Il **prof. Baccini** sostiene che i dati di cui si ha bisogno, per redigere il Riesame, dovrebbe essere distribuiti automaticamente ogni sei mesi senza la necessità di chiederli ogni volta. La prof. Bergamin aggiunge che tutti i dati sui quali poggia la programmazione della didattica e il processo di assicurazione della qualità dovrebbero essere prodotti e distribuiti sistematicamente agli organi interessati.

Il **prof. Baccini** chiede come mai viene riportato in più documenti l'idea di un corso di laurea in inglese.

Il **preside** afferma che si tratta di una scelta derivante dal Piano Strategico di ateneo. L'idea di offrire una laurea triennale L14 completamente in inglese è scaturita dal fatto che:

- 1) ci si è resi conto che è sempre in aumento il numero dei giovani italiani che, dopo la maturità, vanno all'estero per iniziare gli studi giuridici (Gran Bretagna, Francia). Quindi l'obiettivo è di intercettare un certo numero di questi giovani che intendono svolgere studi giuridici, in particolare nell'ambito del diritto europeo comparato;
- 2) un secondo fattore è che si ritiene importante aumentare il grado di internazionalizzazione della componente studentesca e questo è possibile soltanto fornendo un certo numero (non superiore alle cinquanta unità) di corsi dedicati in lingua inglese che permettano ai ragazzi di acquisire le conoscenze di base perché possano sviluppare le conoscenze all'estero.

Una tale politica sarebbe anche destinata ad attrarre studenti stranieri e a permettere agli studenti dell'Ateneo di integrare le conoscenze con corsi di master in Italia o all'estero.

Secondo il Preside il livello di offerta comunque non è destinato a cambiare. Ci saranno, accanto ai 500 posti per le lauree tradizionali, i 50 posti per questa laurea in inglese dove la selezione in ingresso avverrà accertando la conoscenza della lingua.

Il prof. Puppo sostiene che già per i tre corsi attualmente tenuti in lingua inglese ci sono molti gli studenti che vogliono frequentarli. Oggi solo il 20% degli studenti, finito il percorso di studio, vuole fare le professioni classiche, il restante cerca sbocchi alternativi presso organismi diplomatici etc. Cambiano di conseguenza i percorsi formativi richiesti.

Il **presidente del nucleo** afferma che nelle Relazioni delle Commissioni Paritetiche viene indicata la mancanza di consultazioni con le Parti Interessate. La prof.ssa suggerisce di indicare nella SUA CdS i rapporti, supportati da una adeguata documentazione, felicemente instaurati con le organizzazioni internazionali, citate nei documenti, indicando la data più recente delle consultazioni. Si tratta infatti di un punto sul quale le CEV effettuano controlli circa l'effettività e la sistematicità delle relazioni.

Il Preside lamenta il grave ritardo col quale vengono inviati, al Dipartimento, i risultati della compilazione dei questionari degli studenti e comunica che la facoltà ha adottato la distribuzione cartacea, nelle aule, ad opera degli stessi docenti.

Il **presidente del nucleo** dubita che si possano praticare scelte di questo genere dato che contenuto e modalità di distribuzione dei questionari sono regolamentati dall'ANVUR.

Il **Preside** sostiene che questo è stato fatto in quanto vi è una grandissima insoddisfazione. La situazione era migliore quando si riceveva una scheda per ogni docente con le risposte degli studenti. La sensazione è che anche l'attenzione dei frequentanti nella compilazione del questionario fosse maggiore.



Nucleo di Valutazione

Il **presidente del nucleo** sostiene che se i risultati della valutazione della didattica fossero resi pubblici gli studenti risponderebbero con maggior entusiasmo e consapevolezza. Il **Preside** concorda

La seduta è chiusa alle 17.15.



Nucleo di Valutazione

Visita del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive

Mercoledì 6 aprile 2016 presso la sede del Dipartimento, in corso Bettini 84 a Rovereto TN.

La riunione ha inizio ad ore 10:

Sono presenti:

Remo Job:	Direttore Dipartimento e membro commissione paritetica e riesame
Katya Tentori	Gruppo di Riesame per laurea in Interfacce e tecnologie della comunicazione
Maria Micaela Coppola	Gruppo per l'innovazione della didattica
Luigi Lombardi-	Commissione Paritetica
Elena Ferrari	Gruppo di riesame commissione paritetica PTA
Maria Paola Paladino	Responsabile del corso in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva; gruppo riesame
Luisa Canal	Gruppo di riesame e controllo della qualità
Chiara Finocchiaro	Commissione Paritetica
Tommaso Bottinelli	Studiante Commissione Paritetica
Maria Bergamin	Presidente del Nucleo di Valutazione
Matteo Turri	Componente del Nucleo di Valutazione
Nadja Lonardi	Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione

Il **Direttore**, prof. **Remo Job**, espone una rapida presentazione del Dipartimento, mettendo in luce le lauree di primo e secondo livello e quelle realizzate in collaborazione con altre università.

Il **Presidente del Nucleo di Valutazione** prende quindi la parola e introduce i motivi dell'incontro odierno con il Dipartimento.

Evidenzia come le linee guida Ava prevedano che i Nuclei organizzino le visite ai Dipartimenti per valutare lo stato di avanzamento del processo di assicurazione della qualità. Sottolinea che inizialmente sono stati scelti 4 dipartimenti molto differenti tra loro e che in autunno ne verranno visitati altri 4.

Afferma che le visite che vengono realizzate non saranno occasionali ma verranno effettuate periodicamente. Ribadisce inoltre che negli atenei dove sono stati istituiti nuovi corsi di studio l'ANVUR ha stabilito che debbano essere effettuate le visite delle CEV (Commissioni di valutatori esterni).

Spiega che le CEV fanno uso del documento "Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio" dove sono indicate numerose domande, incentrate sui diversi aspetti del processo di programmazione e gestione delle attività didattiche e di ricerca, che verranno poste agli organi responsabili di tali attività. Le indagini si estenderanno agli organi di indirizzo e a quelli di controllo, ed è inoltre previsto che vengano intervistati gli studenti e gli appartenenti al PTA. In prima battuta le CEV si rivolgeranno al NdV dell'Ateneo.

Il **Presidente** ribadisce che il compito del NdV non è quello di limitarsi a rilevare il mancato rispetto delle indicazioni dell'ANVUR, bensì di aiutare l'Ateneo a migliorare nel suo complesso.

All'inizio con Campus le visite degli esperti esterni erano effettuate tutti gli anni per cui giocoforza nei CdS finanziati si era attuato l'orientamento alla qualità. Gli esperti esterni non si limitavano ad interrogare il responsabile di un corso di studio ma estendevano l'indagine a tutte le componenti comprendendo anche i rappresentanti delle Parti Sociali Interessate agli specifici CdS. Attraverso queste esperienze si è compresa l'importanza della partecipazione e del coordinamento tra tutti gli attori coinvolti al fine di raggiungere l'obiettivo comune di migliorare i processi formativi e di evidenziare i risultati ottenuti di anno in anno. L'incontro odierno ha lo scopo di aiutare il Dipartimento a prepararsi adeguatamente ad un' eventuale visita delle CEV a cominciare dalla corretta redazione della SUA CdS fatta in modo da valorizzare l'attività effettuata ed i suoi risultati, uscendo quindi dalla logica dei semplici adempimenti normativi e regolamentari che spesso ha scandito i tempi e i modi di compilazione dei documenti obbligatori.

Dall'analisi delle SUA CdS del Dipartimento emergono alcune criticità.

Il documento ANVUR "Indicazioni operative alle Commissioni di Esperti della Valutazione per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio" specifica chiaramente quali siano le informazioni, che dovrebbero essere ricavabili dalle SUA, sulle quali si debba centrare l'attenzione dei valutatori ed insiste molto sull'importanza del processo di programmazione e gestione dei singoli corsi.



Nucleo di Valutazione

- 1) Sulla base delle SUA CdS esaminate, il Nucleo consiglia di porre attenzione affinché vengano personalizzate le parti relative alle domande dalla B1 alla B5 riguardanti l'orientamento in ingresso, l'orientamento tutorato in itinere, l'assistenza per lo svolgimento di periodi all'estero (tirocini e stage), l'assistenza e gli accordi per la mobilità internazionale degli studenti in quanto, al momento tali parti risultano identiche per tutti i corsi di studio e si limitano a menzionare le iniziative di Ateneo. Ciò è utile, ma non chiarisce che impiego ne faccia il singolo CdS e con quali ricadute in ordine al soddisfacimento delle specifiche esigenze e al superamento delle criticità evidenziate dalle Commissioni Paritetiche e dai Gruppi del Riesame.
Sarebbe utile indicare quali siano le caratteristiche del singolo corso. I testi "unificati" danno l'idea immediata della centralità della programmazione mentre ANVUR insiste sulla necessità che siano i Responsabili dei singoli CdS a procedere facendo riferimento alle esperienze e alle criticità emerse dai documenti delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi del Riesame.
- 2) L'indicazione nella SUA degli incontri con la Parti Interessate deve riportare date aggiornate al 2016 anche se la data del 2014, riportata nelle SUA CdS del Dipartimento, appare più recente rispetto alla media d'Ateneo che è riferita al 2008-2009.
Il Presidente del NdV afferma che si dovrebbe cercare di instaurare rapporti con Enti ed aziende pubbliche e private interessati ad inserire le figure professionali formate dal Dipartimento senza limitare gli incontri agli ordini degli psicologi.
- 3) Quanto indicato nel quadro C3 della SUA "opinioni enti imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare" è identico per i CdS di tutti i dipartimenti il che appare non credibile. Il presidente del NdV osserva che l'attività di stage e tirocini è importantissima nel percorso formativo ed è assai utile al fine del collocamento nel mercato del lavoro, è quindi indispensabile che tale attività sia ben descritta ed i suoi risultati evidenziati correttamente nel quadro C3. Il Dipartimento dovrebbe essere affiancato dall'Ufficio orientamento nella ricerca di un numero adeguato di stage e tirocini, curandone la qualità.
- 4) Le Commissioni Paritetiche denunciano la incompletezza delle indicazioni riguardanti le modalità di esame dei singoli insegnamenti e l'eccessivo ricorso a prove scritte anche nei corsi dove la capacità di argomentare dello studente dovrebbe essere sviluppata, secondo quanto indicato nelle SUA CdS nel Quadro A4a. I presenti concordano circa la necessità di estendere il ricorso agli esami orali assieme agli scritti.
- 5) Il NdV suggerisce di rafforzare e personalizzare l'attività di orientamento all'ingresso dei CdS del Dipartimento.

Il Direttore Remo Job fa presente ai componenti del Nucleo che, vista la diminuzione di immatricolati nel corso di laurea L20 *Interfacce e tecnologie della Comunicazione*, aveva suggerito di inviare nelle scuole superiori del materiale informativo che pubblicizzasse il corso, ma tale attività gli è stata negata dagli Uffici centrali, con la motivazione che "non rientrasse tra i compiti del Dipartimento"; sempre secondo il Direttore, per far conoscere l'offerta formativa si potrebbe dare la possibilità agli studenti delle scuole superiori di usare i laboratori, ma anche questo non è stato considerato, dagli Uffici centrali, confacente all'attività di orientamento.

Interviene il componente del Nucleo prof. Matteo Turri, il quale ribadisce che il suo ruolo in questa occasione è quello di porre specifiche domande, simulando l'interazione che il CdS potrebbe avere con le CEV. Afferma che la comunicazione, in generale, è abbastanza ben fatta e che è sicuro che non ci saranno problemi di comprensione, da parte degli studenti, su come è strutturato un corso di studio, come peraltro dichiarato dallo studente presente.

Afferma però che, dalla lettura delle pagine delle SUA CdS, queste non sono tutte di facile comprensione per i soggetti interessati ed andrebbe migliorata la comunicazione, rendendola più semplice.

Inoltre raccomanda una piena coerenza tra obiettivi del corso (anche nella loro eventuale articolazione per curricula), articolazione del profilo professionale (quadro ... della SUA) e consultazione delle parti sociali.

Dall'altro lato rileva, come già detto dal Presidente del Nucleo, la mancanza di consultazioni recenti delle parti sociali ed un adeguato ampliamento delle categorie interessate.



Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione raccomanda l'acquisizione di una serie di documenti e verbali che riproducano gli incontri che si svolgono. A questo proposito informa che è possibile acquisire studi di settore. Consiglia di tenere ben aggiornata la documentazione relativa a AqC1 riguardante i laureati.

Il Presidente del Nucleo di valutazione, con riferimento alla laurea magistrale, concorda col giudizio positivo del collega circa la realizzazione di due percorsi formativi, ma chiede perché poi vi siano attività didattiche fin troppo simili tra tali percorsi.

Il Direttore prof. Remo Job afferma che tra i due curricula vi sono competenze molto differenti. Inizialmente si pensava di istituire due corsi di studio distinti ma poi si è riflettuto e si è ritenuto più logico dare vita ad un unico corso di studio con due profili distinti ma con una parte importante comune.

Il prof. Turri chiede quali siano le iniziative messe in atto quando, dopo il test di ingresso, si riscontrino delle lacune nella preparazione di base degli studenti.

Il prof. Job spiega che nella giornata di orientamento vengono indicate le attività più importanti per il completamento della preparazione degli studenti.

Lo studente Tommaso Bottinelli sostiene che il problema della laurea L 20 *Interfacce e tecnologie della comunicazione* è che molti studenti si iscrivono senza avere una conoscenza concreta di cosa andranno a fare. Sostiene inoltre che molti studenti si iscrivono prima alla laurea L 20 per poi passare alla laurea L 24.

Un motivo per cui gli studenti si iscrivono a Trento è che si sta meglio rispetto ad altre realtà italiane, infatti afferma come sia semplice per gli studenti stabilire contatti con i docenti, al contrario di quello che ha potuto verificare parlando con i colleghi di altre università.

Il prof. Job informa che il Dipartimento realizza interviste agli studenti per verificare il loro grado di soddisfazione. Il prof Turri sostiene che queste attività vanno opportunamente formalizzate e illustrate nei documenti del sistema di AQ.

La prof. Bergamin sostiene nuovamente l'importanza che riveste la comunicazione. Innanzi tutto è necessario verificare che il manifesto degli studi sia redatto in modo chiaro. Rivedere i rapporti con le scuole secondarie superiori può aprire interessanti opportunità. Propone ad esempio di organizzare dei mini corsi, con l'acquisizione di crediti formativi, per consentire agli studenti di apprezzare il differente approccio didattico seguito nella formazione universitaria, che permette di affrontare utilmente anche materie considerate "difficili" come ad esempio l'analisi matematica. Questo potrebbe essere un modo per attrarre un maggior numero di studenti, potendo così attuare una selezione in base alla qualità della loro preparazione.

Il prof. Job afferma che tali attività vengono compiute dal Dipartimento, ma l'Ateneo non permette che vengano assegnati crediti.

A questo punto si passa ad analizzare le Relazioni delle Commissioni Paritetiche e del Gruppo del Riesame.

La prof.ssa Bergamin sostiene che la sequenza corretta dovrebbe essere questa: il gruppo del Riesame analizza le Relazioni delle Commissioni Paritetiche e sulla base di quanto viene condiviso stende le proposte. È molto importante ricordare che i problemi rilevati non possono essere riproposti ogni anno senza che sia stato posto in essere alcun intervento diretto a superarli. Questo aspetto è considerato fondamentale nelle visite delle CEV.

Per quanto riguarda la **laurea L 20** **il Presidente** del NdV afferma che il Riesame è redatto correttamente. Si può osservare che il Riesame si sofferma molto sull'analisi dei dati. Se è vero che il primo elemento informativo è rappresentato dalle analisi quantitative delle performance degli studenti, questo non significa che la parte descrittiva non sia altrettanto importante.

Dall'analisi si evince che un 62% degli studenti ha conoscenze preliminari sufficienti, al primo anno. Non va sottovalutato il fatto che il 38% dichiara le conoscenze insufficienti. Ancor più grave il dato al secondo anno dove solo il 55% dichiara di possedere conoscenze sufficienti.



Nucleo di Valutazione

Un altro rilievo riguarda lo scarso numero di studenti che realizzano esperienze di studio all'estero. Inoltre non viene messo in luce quali siano risposte dei laureati circa l'uso della laurea nel lavoro attualmente svolto, informazione questa che viene richiesta nelle visite dalle CEV.

Si sottolinea che forse sarebbe più utile che i gruppi del Riesame facessero delle proposte mirate e fattibili per superare tali lacune.

Anche **il prof. Turri** osserva che i gruppi del Riesame propongono troppi interventi correttivi e suggerisce di metterne nelle relazioni un numero minore ma di curare maggiormente la documentazione relativa al loro raggiungimento. Osserva che il Rapporto di riesame e quello ciclico sono buoni.

Osserva che nel rapporto annuale 1A l'obiettivo 1 è troppo stringato; nella parte di analisi dati e commenti mancano i commenti. L'obiettivo 3C: l'azione correttiva deve essere maggiormente chiarita.

Per quanto riguarda la **laurea L 24**, i componenti del NdV affermano che la Relazione del Riesame è fatta bene ma, mentre nel 2015 il contenuto era propositivo, nel 2016 ci si sofferma prevalentemente sull'analisi dei dati. Ribadiscono l'importanza di verificare se si siano ottenuti miglioramenti rispetto alle proposte fatte negli anni passati.

Sottolineano inoltre che, quando si afferma che una azione è stata realizzata, è necessario che venga anche riportata la descrizione dei problemi che tale azione ha permesso di superare. Viene chiesto se per tutti i corsi di studio viene compilato correttamente il syllabus e la risposta del Direttore è affermativa.

Si passa all'analisi delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche.

Il Presidente del NdV sottolinea che in queste relazioni non debbano essere riportate parti della SUA, come è stato fatto nel documento del 2015, ma vadano invece evidenziate le criticità rilevate ed i dati utilizzati per le analisi.

Il prof. Turri valuta molto positivamente l'analisi delle commissioni realizzata per ciascun corso di studio. Uguale giudizio positivo va espresso anche in merito all'intervento sui syllabus; va però maggiormente curata la forma con cui tali documenti riportano le modalità d'esame, precisando in modo dettagliato come vengono eseguiti gli accertamenti e la relazione tra la tipologia d'esame e gli obiettivi di apprendimento di ogni singolo insegnamento. Si raccomanda inoltre che le Relazioni della Commissione Paritetica precedano il riesame e trovino poi un riscontro nel documento Riesame.

La seduta è chiusa alle 12:00



Nucleo di Valutazione

Visita del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Matematica

Mercoledì 6 aprile 2016 presso la sede del Dipartimento in via Sommarive 5, Povo.

La riunione ha inizio ad ore 14:40.

Sono presenti:

Andrea Caranti--→ direttore dipartimento
Alberto Valli --→ Commissione Paritetica
Gabriele Anzellotti--→ Commissione Paritetica
Raul Serapionii--→ Commissione Paritetica
Gianluca Occhetta→ Gruppo Riesame
Lucia Osele→ Gruppo Riesame PTA
Filippo Debortoli --→ Studente Commissione Paritetica
Pietro Sabelli --→ Studente Commissione Paritetica
Matteo Spadetto--→ Studente Commissione Paritetica
Andrea Bovo--→ Studente Gruppo Riesame
Jacopo di Bonito..> Studente Gruppo Riesame

Maria Bergamin--→ Presidente del Nucleo di Valutazione
Rocco Micciolo--→ membro del Nucleo di Valutazione
Nadja Lonardi--→ ufficio di supporto al Nucleo di valutazione

Il direttore Andrea Caranti presenta brevemente i Corsi di Studio del Dipartimento.

La crescita progressiva nel numero delle immatricolazioni ha suggerito l'introduzione del numero programmato (90 unità) per il CdL in Matematica. Oggi in Italia solo quattro realtà hanno il numero programmato nei corsi di matematica.

Le domande per l'a.a. 2015-2016 sono state 236 per 90 posti. corrente Per quanto riguarda l'a.a. 2016-2017, vi sono state 136 domande per i 50 posti da assegnare nella sessione primaverile del 2016.

L'inserimento del numero programmato ha come scopo quello di diminuire gli abbandoni, il cui tasso finora è stato del 30%.

Per quanto riguarda la laurea magistrale, su 60 iscritti oltre la metà proviene da fuori provincia. Attrarre studenti da fuori provincia è uno degli obiettivi del CdL magistrale. D'altro canto, se i laureati della triennale proseguono i loro studi con un CdL magistrale che si tiene in altre Università prestigiose, questo è motivo di orgoglio per il Dipartimento.

Per quanto riguarda gli stage il Dipartimento riesce ad organizzarne ogni anno 10/20 presso strutture esterne.

Sempre con riferimento alla laurea magistrale i percorsi sono:

- 1) primo Percorso ad indirizzo generale (3 studenti)
- 2) Percorso ad indirizzo didattico (10/15 studenti)
- 3) Indirizzo multidisciplinare:
 - a) Biomatematica
 - b) Percorso medico
- 4) Indirizzo critografia e teoria dei codici

Il Presidente del Nucleo di Valutazione prende la parola e introduce i motivi che stanno alla base dell'incontro con il Dipartimento.

Evidenzia che le linee guida Ava chiedono ai Nuclei di fare le visite ai dipartimenti. Sottolinea che inizialmente sono stati scelti 4 dipartimenti molto differenti tra loro e che in autunno ne verranno visitati altri 4.

Fa presente che gli Atenei italiani sono in una fase iniziale dell'Assicurazione della Qualità mentre in Europa principi e metodi diretti a garantire la Qualità vengono regolarmente applicati da molti anni.



Nucleo di Valutazione

Ricorda che l'ANVUR ha delegato alle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) il compito di visitare sedi universitarie e CdS per verificare che siano state messe in atto le azioni indicate per l'Assicurazione della Qualità e valutarne gli esiti.

L'ANVUR ha dato le "Indicazioni" circa le domande e le indagini che le CEV debbono compiere; pertanto il Nucleo di Valutazione suggerisce ai Dipartimenti di prepararsi alle visite dei valutatori esterni facendo riferimento a tali "indicazioni".

Le CEV prima delle visite analizzano in modo approfondito i documenti che sono a loro disposizione, come il rapporto del Riesame, le Sua CdS e le relazioni delle Commissioni paritetiche. Quando dall'analisi della documentazione prodotta emergono delle difformità rispetto alle indicazioni dell'ANVUR oppure delle incoerenze tra quanto indicato in un documento e quanto segnalato in un altro, vengono messe in atto alcune indagini per capirne i motivi. Quindi risulta di fondamentale importanza redigere i documenti in modo completo e chiaro così che risulti la correttezza del processo di Assicurazione della Qualità.

Il Nucleo consiglia di porre particolare attenzione, nella redazione delle SUA CdS, affinché vengano personalizzate le parti relative alle domande dalla B1 alla B5 riguardanti l'orientamento in ingresso, orientamento tutorato in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi all'estero (tirocini e stage), assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti. Al momento attuale tali parti appaiono identiche per tutti i corsi di studio. Se riportare le iniziative poste in essere dall'Ateneo può essere utile, è importante chiarire come queste vengono declinate a livello di singolo CdS e quali vantaggi ne derivano al fine di superare le criticità riscontrate dalle Commissioni Paritetiche e dai gruppi del Riesame.

Si rileva che l'offerta didattica relativa al CdS magistrale è particolarmente innovativa, in gran parte orientata ad un efficace inserimento nel mercato del lavoro. Sarebbe davvero essenziale misurare gli esiti occupazionali per valutare l'efficacia delle scelte di articolazione in *curricula*. Dal momento che questi dati non vengono forniti da *AlmaLaurea*, sarebbe fondamentale che il Dipartimento stesso eseguisse uno studio "ad hoc". Tale studio potrebbe non risultare di difficile realizzazione, dato il non elevato numero di laureati ed il buon rapporto instauratosi con questi ultimi durante i periodi di frequenza delle strutture.

Sarebbe altresì importante che le SUA CdS indica fossero in modo molto esplicito le modifiche apportate nell'attività di programmazione in seguito alle segnalazioni di criticità emerse dai documenti delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi del Riesame.

Il Presidente conclude il suo intervento sottolineando come l'applicazione delle linee guida Ava non debba essere vissuta come un mero adempimento burocratico, ma come un'occasione propizia per migliorare l'attività didattica.

Il prof. Anzellotti sottolinea che tutte le informazioni riguardanti le performance della didattica vengono monitorate dal Dipartimento da almeno 10 anni sia per Matematica che per Fisica e che su tali attività e sui suoi risultati esista articolo una testimonianza scritta.

Il Presidente del Nucleo sottolinea l'importanza di valorizzare attività di questo tipo e rileva che le prassi di successo, nell'orientamento in ingresso degli studenti, andrebbero riportate nella SUA nella sezione B5. Osserva inoltre che andrebbe fatta un'analisi per individuare se l'applicazione del numero programmato recentemente deliberata, è risultata efficace nel diminuire il tasso di abbandono.

Il prof. Anzellotti ribadisce che quello quanto scritto nella SUA CdS non rappresenta tutto quello che viene fatto nella realtà.

Il Presidente passa ad analizzare altri punti particolarmente importanti:

- a) gli incontri con le Parti Sociali Interessate: nelle SUA CdS viene sempre riportata la data del 2008;
- b) gli stage: risultano essere uguali per tutti i corsi di studio;
- c) gli sbocchi occupazionali: sembrerebbe che la laurea triennale venga considerata di per sé assai poco utile, e che sia sostanzialmente indispensabile proseguire gli studi in un corso di laurea magistrale.



Nucleo di Valutazione

A questo proposito risponde il prof. Anzellotti, sottolineando che, per quanto riguarda gli incontri con le Parti Sociali, si è riscontrata una notevole difficoltà a trovare interlocutori, soprattutto per la laurea triennale (in misura minore per la magistrale).

Sugli stage sottolinea che i docenti riescono a disporre di 20 stage e che devono trattare con le aziende e vedere se le stesse sono disposte ad accogliere gli studenti. I contatti con le aziende avvengono in modo formalizzato.

La prof.ssa Bergamin sottolinea l'importanza di indicare nelle SUA CdS tali attività.

Il prof. Anzellotti riconosce l'importanza di una adeguata presentazione scritta nei documenti ufficiali delle numerose attività che il Dipartimento ha posto in essere.

La prof.ssa Bergamin rileva che, data l'attuale esistenza di contatti con enti esterni, sarebbe sufficiente esibire le convenzioni per i tirocini e mantenere un contatto sistematico con le aziende ospitanti gli stage. Nella SUA CdS va indicata la data delle consultazioni e queste debbono avvenire ogni anno.

Inoltre ribadisce che nelle relazioni delle Commissioni Paritetiche è ben evidenziata l'esigenza di attivare le consultazioni con le Parti Sociali.

Il prof Serapioni interviene dicendo che quello che appare dalla lettura dei documenti "ufficiali" non è che una minima parte della realtà e di questo se ne dispiace. Ritiene tuttavia scarsamente informativo chiedere ad uno studente triennialista di Matematica verso quale occupazione si orienti, dal momento che la maggior parte degli studenti avanti intende proseguire gli studi.

A questo punto interviene il prof. Micciolo il quale ribadisce l'importanza di una chiara ed esplicita descrizione.

Il prof. Anzellotti sostiene che quello che vogliono gli studenti è possedere una solida formazione di base che permetta loro di andare avanti; questo è quanto il Dipartimento di matematica Matematica cerca di fare.

Ricorda che in una riunione della Commissione Paritetica tenutasi tre settimane prima sono emersi 3 punti critici:

- a) la disponibilità di spazi di studio adeguati;
- b) il ritardo nell'ottenere gli esiti dei questionari degli studenti; quasi un anno dopo, quando ormai sono da considerarsi vecchi; le Commissioni Paritetiche vorrebbero un sistema di monitoraggio in itinere; una valutazione della didattica sostanziale;
- c) la scarsa chiarezza circa i contenuti degli insegnamenti e delle modalità di esame; ogni corso dovrebbe essere descritto in modo puntuale sia per quanto riguarda il programma che le modalità di esame.

Il Presidente del Nucleo ricorda che il delegato della didattica (prof. Serapioni) è colui al quale tali criticità devono essere riportate.

Il Presidente del Nucleo sostiene l'importanza di una adeguata stesura dei syllabi. Afferma che se uno studente non trova in essi tutte le indicazioni necessarie per studiare in modo proficuo e superare l'esame, esso dovrebbe farlo presente alle Commissioni Paritetiche. Il conseguimento tempestivo dei CFU da parte degli studenti dovrebbe costituire un obiettivo per il Dipartimento.

In termini molto essenziali, la sequenza logica che va applicata nell'analisi del processo formativo è la seguente: le Commissioni Paritetiche fanno i rilevamenti e segnalano i problemi; il Gruppo di Riesame prende in considerazione l'elaborato delle Commissioni Paritetiche, verifica che quanto riportato sia fondato e propone interventi affinché i problemi possano essere risolti.

Sottolinea che le CEV verificano se una segnalazione fatta l'anno prima compare identica anche l'anno successivo; se questo accade, vuol dire che l'azione di miglioramento non è stata posta in essere.

Nella SUA CdS deve essere chiaro che sono state recepite le proposte del Gruppo di Riesame.

Viene sottolineata l'importanza di tenere traccia dei processi di miglioramento messi in atto.

Il prof. Serapioni concorda con quanto espresso dalle Commissioni Paritetiche relativamente alla tempistica assolutamente non soddisfacente con la quale i dati vengono messi a disposizione.

Il prof. Micciolo sostiene che, qualora venissero apportate delle modifiche ad un CdS, allo scopo di migliorarne la performance, sarebbe fondamentale poter essere messi in grado di valutare, a posteriori, se e quanto tali



Nucleo di Valutazione

modifiche hanno inciso sulla performance stessa. A questo scopo, oltre ad una chiara e precisa quantificazione della modalità (o delle modalità) di misurazione della performance, è basilare disporre di tali indicatori prima dell'applicazione delle modifiche e dopo un adeguato periodo di tempo.

Il Presidente si rammarica di non aver potuto affrontare, a causa della scarsità di tempo, la valutazione della ricerca e si ripropone di trattare il tema nella prossima visita.

La seduta è chiusa alle 17:15



Nucleo di Valutazione

Visita del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

Mercoledì 26 ottobre 2016 presso la sede del Dipartimento, in Via verdi 26 a Trento
La riunione ha inizio ad ore 15:00.

Sono presenti:

Mario Diani:	Direttore Dipartimento e membro commissione paritetica e riesame
Stefani Scherer	Tutor LM 88 - Sociologia e Ricerca Sociale
Paolo Barbieri	Docente Sociologia e Ricerca Sociale – delegato sbocchi occupazionali
Francesca Odella	Docente di Sociologia Triennale
Emanuela Bozzini	Componente Gruppo riesame Gestione delle Organizzazioni e del Territorio
Giolo Fele	Docente di Sociologia e Sociologia e Ricerca Sociale
Andrea Brighenti	Vice presidente in Sociologia e Ricerca Sociale
Giuseppe Sciortino	Senatore docente di Sociologia
Silvia Pellizzari	Componente Gruppo riesame Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali
Bruno Bertelli	Componente Gruppo riesame Servizio Sociale
Enrico Rettore	Responsabile del corso in Sociologia e Ricerca Sociale – Responsabile del Riesame
Attila Bruni	Responsabile del corso in Gestione delle Organizzazioni e del Territorio- Responsabile del Riesame
Davide Strazzari	Vice presidente Laurea triennale in Studi Internazionali
Gloria Cannone	Rappresentante degli Studenti nel riesame Gestione delle Organizzazioni e del Territorio
Luigi Blanco	Docente di Studi Internazionali e gestione Organizzazione e Territorio
Ivano Bison	Componente Gruppo riesame Sociologia e Ricerca Sociale
Carlo Borzaga	Responsabile corso in Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali - responsabile Riesame
Angela Rossignoli	Tutor stage/tirocini Laurea Triennale in Servizio Sociale
Andrea Berni	Studente
Filippo Gioachin	Studente
Federico Crotti	Studente
Katia Salvadori	Staff di dipartimento
Barbara Siboni	Staff di dipartimento
Maria Bergamin	Presidente del Nucleo di Valutazione
Rocco Micciolo	Componente del Nucleo di Valutazione
Nadja Lonardi	Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione

Il **Direttore**, prof. **Mario Diani**, chiede ai presenti di presentarsi.

Il **Presidente del Nucleo di Valutazione** prende quindi la parola e introduce i motivi dell'incontro odierno con il Dipartimento.

Innanzitutto fa presente che la volontà del Nucleo di Valutazione non è di limitarsi a rilevare il mancato rispetto delle indicazioni dell'ANVUR, bensì di aiutare l'Ateneo a migliorare nel suo complesso in vista della prossima visita CEV che è prevista nel primo trimestre del 2018.

Fa presente che a fine novembre entreranno in vigore le nuove linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi delle università e dei corsi di studio "Ava 2.0". Sul sito sono attualmente disponibili in versione provvisoria, ma quelle definitive non saranno molto diverse.

Spiega che le CEV faranno uso del documento Ava 2.0 dove sono indicate numerose domande, incentrate sui diversi aspetti del processo di programmazione e gestione delle attività didattiche e di ricerca, che verranno poste agli organi, responsabili di tali attività. Le indagini si estenderanno agli organi di indirizzo e a quelli di



Nucleo di Valutazione

controllo, ed è inoltre previsto che vengano intervistati gli studenti e gli appartenenti al Personale Tecnico Amministrativo. In prima battuta le CEV si rivolgeranno al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Il Presidente ricorda che all'inizio con Campus le visite degli esperti esterni erano effettuate tutti gli anni per cui giocoforza nei CdS finanziati si era attuato l'orientamento alla qualità. Gli esperti esterni non si limitavano ad interrogare il responsabile di un corso di studio ma estendevano l'indagine a tutte le componenti, comprendendo anche i rappresentanti delle Parti Sociali interessate agli specifici Corsi di Studio. Attraverso queste esperienze si è compresa l'importanza della partecipazione e del coordinamento tra tutti gli attori coinvolti al fine di raggiungere l'obiettivo comune di migliorare i processi formativi e di evidenziare i risultati ottenuti di anno in anno. L'incontro odierno ha lo scopo di aiutare il Dipartimento a prepararsi adeguatamente ad un'eventuale visita delle CEV, a cominciare dalla corretta redazione della SUA-CdS fatta in modo da valorizzare l'attività effettuata ed i suoi risultati, uscendo quindi dalla logica dei semplici adempimenti normativi e regolamentari che spesso ha scandito i tempi e i modi di compilazione dei documenti obbligatori.

Il Presidente fa presente che d'ora in poi il focus sarà incentrato sui singoli Corsi di Studio come unità organizzativa cosa che in precedenza non era mai stata al centro dell'attenzione. Una volta si ragionava per area e non per Corso di Studio. Ora invece con il sistema Ava 2.0 ogni corso di studio sarà osservato in modo analitico per verificare se vi è un processo di assicurazione della qualità.

Rileva inoltre che con il nuovo modello le **Commissioni Paritetiche** dovranno costituirsi per singolo corso di studio e almeno uno studente dovrà essere iscritto al corso medesimo.

Il Presidente ricorda l'importanza del raccordo tra scuola superiore, laurea e mondo del lavoro. Questo processo di assicurazione della qualità si articola in un modo fluido e deve essere gestito e monitorato attentamente.

Non c'è mai un ottimo raggiunto ma si può sempre migliorare modificando l'azione in base ai mutamenti del sistema.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione, entrando nel merito dei documenti prodotti dalle Commissioni Paritetiche rileva come la loro lettura dia l'impressione che il loro contenuto sia il risultato di un processo di "copia e incolla", ossia non vi sia stato un lavoro attento e differenziato per ogni corso di studio. Sottolinea nuovamente l'importanza che con Ava 2.0 assumeranno le **Commissioni Paritetiche**.

Per quanto riguarda invece il gruppo di riesame, sottolinea come i documenti siano redatti in modo migliore rispetto a quelli delle commissioni paritetiche, individuando criticità e suggerendo opportuni interventi.

Passando all'esame delle SUA-CdS, si osserva che sarebbe necessario compilarle in modo da valorizzare l'attività di programmazione dell'attività didattica e tutto il processo formativo comprendendo l'orientamento in ingresso, il tutoraggio e l'accompagnamento al lavoro.

Il Presidente ricorda che le CEV iniziano il loro esame dalla lettura dei documenti e, tra questi la SUA-CdS assume una particolare importanza.

Il Presidente sottolinea che le commissioni paritetiche dovrebbero fungere da stimolo per il gruppo di riesame il quale, oltre a basarsi sulle proprie conoscenze specifiche, dovrebbe prendere in considerazione le proposte, fatte dalle **Commissioni Paritetiche**, valutando la loro adeguatezza e realizzabilità. Il contatto con gli studenti è molto importante, purtroppo nei documenti questo non traspare affatto. Non ci sono rilievi critici espliciti degli studenti, forse per timore. Anche i nomi delle materie che hanno una valutazione negativa non vengono citati e tanta segretezza non ha senso dato lo scopo delle analisi che le **Commissioni Paritetiche** devono effettuare.

Il prof. Mario Diani rileva la difficoltà nel fare la valutazione anche per problemi legati alla formazione professionale.

Il Presidente riprende il discorso sottolineando una differenziazione tra Riesame Annuale e Riesame Ciclico. Il primo deve avere un contenuto di tipo quantitativo, come per esempio percentuale dei crediti acquisiti,



Nucleo di Valutazione

accompagnato da osservazioni sintetiche. Sottolinea il fatto che se i dati sono rilevanti si possono certamente valutare da un anno all'altro (ad esempio: se ho un tasso di abbandono in un anno del 7% e l'anno dopo del 37% questo si deve certamente commentare cercando di comprenderne le cause per suggerire opportuni rimedi);

il Riesame ciclico è pluriennale con una scansione al massimo di 5 anni. Il documento deve contenere delle proposte di miglioramento e periodicamente si valutano gli affetti delle azioni messe in atto.

Il Presidente rileva che dal prossimo anno l'ANVUR ha imposto di utilizzare solo i dati ANS; Il Nucleo quest'anno non li ha voluti usare perché non comprendono i risultati di tutte le sessioni di esame che si riferiscono all'anno accademico tuttavia, dal prossimo anno sarà costretto a farlo.

Il prof Luigi Blanco chiede se il livello di analisi è il singolo corso di studio e quale sia il ruolo del gruppo di riesame qualora esista una commissione paritetica per ciascun corso.

Il Presidente risponde dicendo che i gruppi di riesame rimarranno ma si dovrà valorizzare molto di più il contributo della componente studentesca.

Dalla lettura delle relazioni predisposte risulta che le richieste delle commissioni paritetiche non trovano risposta nei documenti redatti dai Gruppi di riesame e questo non va bene.

Le funzioni dei due gruppi sono tra loro differenti ma complementari

Interviene il componente del Nucleo prof. **Rocco Micciolo** dicendo che è molto importante riportare i dati quantitativi a disposizione, commentandoli in modo critico, magari avvalendosi, se lo si ritiene necessario, anche di metodi statistici di carattere inferenziale per poter mettere nella giusta luce il dato quantitativo.

La prof.ssa Maria Bergamin ribadisce che la sequenza corretta dovrebbe essere questa: il gruppo del Riesame analizza le Relazioni delle Commissioni Paritetiche e sulla base di quanto viene condiviso stende le proposte.

È molto importante ricordare che i problemi rilevati non possono essere riproposti ogni anno senza che sia stato posto in essere alcun intervento diretto a superarli. Questo aspetto è considerato fondamentale nelle visite delle CEV.

A questo punto si passa ad analizzare le Relazioni delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi del Riesame. Per quanto riguarda la **laurea L 36 il Presidente** del Nucleo di Valutazione afferma che il Riesame è fatto bene mentre l'analisi della Commissione Paritetica è scarna e non si percepisce la voce degli studenti.

Per quanto riguarda la **laurea L 39 il Presidente** evidenzia la poca attenzione dedicata alla descrizione della prova di ammissione.

La commissione paritetica risulta debole nell'attività documentale. il Riesame annuale fa riferimento ai questionari degli studenti sulla valutazione della didattica senza assumere ulteriori informazioni attraverso la partecipazione degli studenti. Anche l'uso di dati sulle performance degli studenti come tassi di abbandono, CFU conseguiti per anno, ecc., è troppo limitato.

Serve un maggiore coinvolgimento degli studenti nella stesura delle relazioni delle commissioni paritetiche che devono essere maggiormente propositive.

Anche il Riesame Annuale va fatto utilizzando dati e questi vanno necessariamente commentati.

Per quanto riguarda la **laurea L 40 il Presidente** afferma che il Riesame è fatto bene mentre l'analisi della Commissione Paritetica è scarna.

Mette in luce l'esigua numerosità dei tirocini e il fatto della mancanza di una recente consultazione delle parti sociali.

Per quanto riguarda la **laurea LM 87 il Presidente** afferma che il Riesame annuale è fatto bene mentre il Riesame ciclico è fatto meno bene. L'analisi della Commissione Paritetica è scarna. Non ci sono dati per verificare se i metodi di insegnamento sono validi.



Nucleo di Valutazione

Per quanto riguarda la **laurea LM 88 in Sociologia e ricerca sociale** il **Presidente** rileva che è molto positiva l'idea di effettuare ogni anno gli incontri con le parti sociali.

Infine per la **laurea LM 88 gestione e Organizzazione del territorio** il **Presidente** rileva alcuni problemi quali: le consultazioni delle parti sociali non sono svolte con continuità; l'ammissione avviene solo per curricula mentre serve un accertamento delle competenze e conoscenze pregresse.

Nel Riesame annuale invece il problema emerso, derivante dalla insufficienza delle conoscenze che avrebbero dovuto essere acquisite durante il percorso formativo della laurea triennale di provenienza, è stato avviato fornendo dei seminari.

Il Presidente sottolinea che in tutte le schede Sua-CdS vanno inserite e valorizzate le iniziative che riguardano lo specifico corso di studio senza limitarsi ad elencare tutte quelle messe in atto dall'ateneo, indipendentemente dalla loro ricaduta sul Corso di Studio. Invita inoltre a non mettere i link per fornire informazioni di rilievo ma di inserire i testi per esteso in quanto le CEV devono avere a disposizione documenti completi senza dovere fare ulteriori ricerche.

Il presidente ribadisce che le Relazioni delle Commissioni Paritetiche precedano il riesame e trovino poi un riscontro nei documenti del Riesame.

La seduta è chiusa alle 17:20



Nucleo di Valutazione

Visita del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Lettere e Filosofia

Giovedì 27 ottobre 2016 presso la sede del Dipartimento, in Via Tommaso Gar a Trento
La riunione ha inizio ad ore 10:00.

Sono presenti:

Fulvio Ferrari	Direttore
Maurizio Giangiulio	Delegato Qualità
Elvira Migliario	Vice Direttore
Andrea Binelli	Membro Commissione paritetica
Francesca Di Blasio	Gruppo Ava Lingue
Emanuele Curzel	Gruppo Ava Storia
Andrea Giorgi Gruppo	Ava Beni culturali
Francesco Ghia	Gruppo Ava Filosofia
Fabrizio Meroi	Coordinatore Ambito Filosofia e Gruppo Ava Filosofia
Giorgio Ieranò	Coordinatore Ambito di Lettere e Gruppo Ava
Sandra Pietrini	Coordinatore Ambito di Beni culturali e Gruppo Ava
Marco Bellabarba	Coordinatore Ambito di Storia e Gruppo Ava
Ermengildo Bidese	Gruppo Ava Lingue
Roberta Capelli	Delegata alla Didattica
Pierandrea Gottardi	Membro Commissione paritetica
Maria Bergamin	Presidente del Nucleo di Valutazione
Matteo Turri	Componente del Nucleo di Valutazione
Nadja Lonardi	Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione

Il **Direttore**, prof. Fulvio Ferrari, da subito la parola al **Presidente del Nucleo di Valutazione**.

Il **Presidente del Nucleo di Valutazione** prende quindi la parola e introduce i motivi dell'incontro odierno con il Dipartimento.

Innanzitutto fa presente che il Nucleo di valutazione si propone di preparare i Dipartimenti a superare, ottenendo una valutazione positiva, e la visita delle CEV prevista nel primo trimestre del 2018.

Fa presente che a fine novembre entreranno in vigore le nuove linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi delle università e dei corsi di studio "Ava 2.0" che sul sito sono disponibili in versione provvisoria. Si ritiene che non saranno molto diverse da quelle definitive.

Spiega che le CEV faranno uso del documento Ava 2.0 dove sono indicate numerose domande, incentrate sui diversi aspetti del processo di programmazione e gestione delle attività didattiche e di ricerca, che verranno poste agli organi responsabili di tali attività. Le indagini si estenderanno agli organi di indirizzo e a quelli di controllo, ed è inoltre previsto che vengano intervistati gli studenti e gli appartenenti al PTA. In prima battuta le CEV si rivolgeranno al NdV dell'Ateneo.

Il **Presidente** ricorda che all'inizio della sperimentazione dell'introduzione dell'Assicurazione della Qualità, col modello Campus, le visite degli esperti esterni erano effettuate tutti gli anni per cui giocoforza nei CdS finanziati si era attuato l'orientamento alla qualità. Gli esperti esterni non si limitavano ad interrogare il responsabile di un corso di studio ma estendevano l'indagine a tutte le componenti comprendendo anche i rappresentanti delle Parti Sociali Interessate agli specifici CdS. Attraverso queste esperienze si è compresa l'importanza della partecipazione e del coordinamento tra tutti gli attori coinvolti al fine di raggiungere l'obiettivo comune di migliorare i processi formativi e di evidenziare i risultati ottenuti di anno in anno



Nucleo di Valutazione

Il Presidente sottolinea che lo scopo dell'incontro è aiutare il Dipartimento a prepararsi adeguatamente ad un' eventuale visita delle CEV a cominciare dalla corretta redazione della SUA-CdS fatta in modo da valorizzare l'attività effettuata ed i suoi risultati, uscendo quindi dalla logica dei semplici adempimenti normativi e regolamentari che spesso ha scandito i tempi e i modi di compilazione dei documenti obbligatori.

Il Presidente fa presente che d'ora in poi il focus sarà incentrato sui singoli Corsi di Studio come unità organizzativa. In precedenza si ragionava per area e non per corso di studio. Ora invece con il sistema AVA 2.0 ogni corso di studio sarà osservato in modo analitico per verificare se vi è un processo di assicurazione della qualità e se questo si svolge nel pieno rispetto di AVA 2.0.

Rileva inoltre che con il nuovo modello le **commissioni paritetiche** dovranno essere costituite da almeno uno studente che dovrà essere iscritto al corso medesimo.

Il Presidente rileva che le Sua CdS sono state fatte molto velocemente, probabilmente compilate dagli uffici e non sono state controllate dal responsabile del Corso e questo non deve più accadere. Il responsabile del corso di studio ha il compito di fare la programmazione dell'offerta didattica ed il monitoraggio del percorso formativo che vengono descritti nella SUA-CdS.

Il Presidente continua dicendo che quando viene individuato un problema, nel processo di Assicurazione della Qualità lo si deve analizzare e, se ritenuto importante, devono essere organizzati incontri ad hoc per cercare di risolverlo. Un esempio sono i rilievi riguardanti l'insufficiente conoscenza di base della matematica: è logico proporre come soluzione al problema dei corsi di formazione indirizzati agli studenti che lamentino carenze nella preparazione scolastica. In altre situazioni può accadere che il carico didattico, previsto per un insegnamento, sia superiore al numero di CFU riconosciuti. In questo caso si dovrà intervenire sulla programmazione didattica rivedendo il carico complessivo e coordinando più strettamente i diversi insegnamenti. In pratica si devono attuare tutti gli interventi necessari per risolvere un problema una volta che questo sia stato individuato.

Un altro punto debole rilevato è che viene dedicato molto spazio, nelle SUA-CdS alle iniziative messe in atto dall'Ateneo, trascurando o mettendo in secondo piano le attività che vengono svolte specificamente nei singoli corsi di studio. Questo accade in particolare per quanto riguarda il percorso di accompagnamento dello studente dal momento degli interventi di orientamento all'ingresso fino all'organizzazione dei tirocini diretti a facilitare l'inserimento lavorativo.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione ricorda inoltre che le politiche di Erasmus devono essere promosse per ogni corso di studio in funzione delle diverse esigenze formative e non lasciate alla sola gestione degli uffici centrali.

Si osserva inoltre che anche fenomeni specifici di un singolo Corso di Studio come, ad esempio la diminuzione del numero degli iscritti da un anno all'altro, non sembrano essere percepiti come problematici e quindi non si fa alcuno sforzo al fine di evidenziare una linea di intervento per avere una maggiore attrattività.

Il Presidente rileva che le commissioni paritetiche non hanno lavorato al meglio.

Le commissioni dovrebbero fare la prima attività di analisi delle criticità del singolo Corso di Studio e poi il Gruppo di Riesame, che è responsabile della promozione dei processi di miglioramento, dovrebbe prendere in considerazione le osservazioni motivando il mancato accoglimento di alcune e le ragioni degli interventi diretti a dare risposta ad altre.

Una osservazione di carattere generale riguarda lo scarso uso di dati quantitativi riguardanti le performance degli studenti sia da parte delle Commissioni Paritetiche che dei Gruppi del Riesame. Spesso ci si limita a riportare alcuni risultati tratti dall'indagine tramite questionari mentre si dovrebbe procedere sistematicamente alla consultazione degli studenti instaurando un dialogo proficuo.

Il responsabile della attuale Commissioni Paritetica, unica per tutto il Dipartimento, dichiara di avere intenzione di organizzare una riunione al momento dell'insediamento delle nuove commissioni che saranno organizzate in modo da lavorare per singolo Corso di Studio contando sulla partecipazione di almeno uno studente iscritto al Corso di Studio stesso.



Nucleo di Valutazione

Lo **studente Gottardi** rileva che i questionari sono utilizzati per segnalare i problemi e non vanno intesi come una fotografia dell'esistente. Chiede inoltre se sia sensato inserire nelle commissioni paritetiche studenti al di fuori di quelli eletti.

Il Presidente ribadisce che non solo è sensato ma è necessario in quanto è AVA 2.0 che prevede che per ogni Commissione Paritetica di corso di studio vi sia almeno uno studente di quel corso e un docente di quel corso.

Il Presidente rileva che le relazioni delle Commissioni paritetiche sembra siano state compilate col metodo del "copia/ incolla" talmente sono simili tra loro. Si perde in questo modo la funzione principale della relazione che è quella di individuare le criticità dello specifico Corso di Studio e di fare le proposte di intervento migliorativo mirate. Sottolinea che le CEV prima di fare la visita leggeranno i documenti e quindi prenderanno in esame le SUA-CdS, le relazioni delle commissioni paritetiche e quelle dei Gruppi di Riesame e quindi emergeranno immediatamente le insufficienti focalizzazioni sui Corsi di Studio.

Ribadisce ancora una volta che il Gruppo di Riesame deve fare proposte e che della loro traduzione in azioni si deve trovare traccia nelle SUA Corso di Studio.

Il Prof. Turri, dopo aver saluto e ringraziato per la presenza numerosa, si sofferma sull'attività della commissione paritetica anche alla luce delle prime indicazioni di AVA. Raccomanda in particolare che:

- le commissioni operino sempre in composizione paritetica ovvero con un egual numero da Docenti e Studenti;
- l'analisi sia sviluppata per corso di studio anche avvalendosi di sottocommissioni paritetiche corrispondenti ai diversi CdS afferenti. Importante che vi sia uno studente e un docente per ogni Corso e che i componenti della commissione paritetica non siano anche nel Gruppo di riesame;
- le commissioni si avvalgano, per stendere i propri rapporti, di studenti che conoscono direttamente i corsi di studio;
- le commissioni operino durante tutto l'anno accademico e non solo a ridosso della scadenza di dicembre;
- le commissioni abbiano pieno accesso ai dati necessari per svolgere il proprio operato a partire dagli esiti dei questionari studenti.

Lo **studente Gottardi** afferma che a loro sono stati forniti i dati.

Il Prof. Turri continua sottolineando l'importanza che viene attribuita dai requisiti alle consultazioni delle parti sociali. Raccomanda a questo proposito che:

- Le consultazioni siano effettuate in modo documentato e riferite a singoli corsi di studio anche in considerazione degli eventuali curriculum;
- Vi sia attenzione nella consultazioni a verificare in modo sistematico le opinioni delle diverse parti interessate;
- In presenza di difficoltà a incontrare le organizzazioni professionali di riferimento siano utilizzati altri strumenti valutare l'adeguatezza dei profili professionali del corso di studio (ad esempio studi di settore, indagini occupazionali, ...)

La consultazione del 23.09.2015 risulta, per quanto sopra summenzionato, non adeguata.

Il Presidente sottolinea che i servizi organizzati dal Dipartimento vanno inseriti per esteso senza limitarsi ai rimandi attraverso i link.

Si ricorda che si possono documentare anche le consultazioni che si svolgono via mail e queste possono comprendere anche ambiti internazionali.

Si rileva che la descrizione dei profili professionali e del percorso formativo sono fatte molto bene nelle SUA-CdS, mentre, non hanno le stesse qualità le indicazioni riguardanti l'accompagnamento dall'ingresso, al mondo del lavoro e ai tirocini, poiché ci si limita ad elencare le iniziative messe a disposizione dall'Ateneo, senza



Nucleo di Valutazione

evidenziare le loro eventuali ricadute sui singoli Corso di Studio né, tanto meno, indicare attività organizzate dai Corso di Studio stessi

I servizi di orientamento in ingresso vanno descritti per ogni corso di studio sottolineando quelli che hanno avuto una certa rilevanza per gli effetti prodotti a vantaggio del corso stesso.. Vanno inseriti i servizi e le iniziative indirizzati al Corso di Studio senza limitarsi al solito elenco, ripetuto in tutte la SUA-CdS, dei servizi disponibili per l'intero Ateneo. Viene ribadita l'importanza di evitare l'introduzione dei link ma di descrivere le iniziative per esteso.

Relativamente alla mobilità mediante Erasmus AVA 2.0 chiede quanti studenti ne hanno usufruito e per quali destinazioni. Questi dati vanno indicati. Altro dato che andrebbe indicato, sempre secondo AVA 2.0, è quanti studenti hanno ottenuto 12 crediti attraverso le esperienze all'estero.

Si ribadisce nuovamente che lo studente che è inserito nella Commissione paritetica non può fare parte del Gruppo di riesame e che sia le Commissioni Paritetiche che i Gruppi del Riesame devono lavorare lungo tutto l'anno.

Di seguito il prof Turri, illustra alcuni punti di attenzione per i corsi di studio. Questa analisi mira a individuare ed esemplificare in riferimento a casi concreti della aree di lavoro e miglioramento che il Nucleo di Valutazione raccomanda ai Corsi di Studio e ai responsabili della didattica del Dipartimento di lettere e Filosofia. A questo proposito l'esposizione passerà in rassegna alcuni corsi di studio del dipartimento non volendo tuttavia essere esaustiva ma piuttosto identificare degli esempi di ambiti dove occorre una maggiore attenzione da parte di tutti i corsi di studio.

Entrando nel merito dei CdS segnala in riferimento alla **L1** l'importanza di sviluppare analisi e conseguenti interventi che dipendono direttamente dalla responsabilità del corso di studio. La compilazione esaustiva delle schede di insegnamento, malgrado sia indicata come completa nel rapporto di riesame ciclico, presenta invece dei margini di miglioramento specie per quanto attiene le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento.

Prendendo come esempio la **L5** suggerisce che lo studente coinvolto nel gruppo di riesame non sia lo stesso per tutto il dipartimento ma invece uno direttamente coinvolto nel corso di studio. La positiva presenza di soggiorni formativi all'estero non devono giustificare ritardi nella carriera dello studente. A questo proposito è importante interrogarsi, a livello di corso di studio, sull'adeguatezza dei crediti formativi assegnati a queste esperienze che se ritenute importanti devono essere opportunamente riconosciute.

In riferimento alla **L-10** raccomanda attenzione alla esaustiva compilazione delle schede di insegnamento. Per quanto attiene le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento si raccomanda che oltre ad essere indicate nelle schede dei singoli insegnamenti devono essere adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare.

In relazione alle **L-11** suggerisce di affiancare l'analisi sulla base dei dati a interventi correttivi strutturati. E' inoltre opportuno che a fronte di scadenze per l'ottenimento degli interventi correttivi i corsi di studio siano pronti a fornire evidenza documentata del loro ottenimento. In presenza di curricula è opportuno che le consultazioni delle parti sociali siano sviluppate coerentemente.

Prendendo come esempio la **LM-14** suggerisce di evitare di riportare stralci identici in rapporti differenti (riesame annuale e ciclico).

In relazione alla **LM-37** raccomanda di limitare le espressioni dubitative negli interventi correttivi.

Prendendo come esempio la **LM-49** raccomanda che il processo di costruzione, discussione e approvazione del riesame, anche nei tempi, risulti adeguato alla complessità e importanza del documento.



Nucleo di Valutazione

In relazione alla **LM-78** segnala un probabile errore in una data riportata a pagina 3 e raccomanda una attenzione alla proporzione tra tempi necessari allo svolgimento della tesi (indicati nel rapporto di riesame in nove mesi!) e crediti assegnati.

Prima di concludere il prof. Turri, nel ringraziare per il clima collaborativo con cui si è svolto l'incontro, incoraggia i responsabili del dipartimento e dei corsi di studio a leggere con attenzione le proposte di requisiti di Assicurazione di Qualità nei Corsi di Studio disponibili nel sito web ANVUR. Proprio la conoscenza dei requisiti è infatti un punto di partenza fondamentale per una corretta implementazione delle pratiche di assicurazione della qualità

La Presidente ringrazia i presenti per il dialogo fattivo al quale è stato improntato l'incontro e si rallegra per l'ampia partecipazione di docenti e studenti coinvolti nel processo di AQ. Fa inoltre presente che il Nucleo di Valutazione e l'Ufficio di Supporto sono a disposizione per chiarimenti ed eventuali suggerimenti ritenuti utili, in particolare, in vista della preparazione alla visita delle CEV.

La seduta è chiusa alle 12:15.



Nucleo di Valutazione

Visita del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Economia

Venerdì 24 novembre 2016 presso la sede del Dipartimento di Economia, in Via Inama, 5 Trento
La riunione ha inizio ad ore 15:15.

Sono presenti:

Geremia Gios	Direttore del Dipartimento
Luigi Mittone	Responsabile CdS in Economics
Flavio Bazzana	Responsabile CdS in Finanza
Giorgio Bolego	Responsabile CdS Amministrazione Aziendale e Diritto
Fabio Zona	Responsabile CdS in Management
Gianfranco Cerea	Responsabile CdS Economia e Management
Umberto Martini	Direttore vicario di dipartimento - Dipartimento di Economia e Management
Luca Erzegovesi	Responsabile CdS Gestione Aziendale
Novi Inverardi	Delegato per l'orientamento in Italia
Giuseppe Folloni	Docente
Loris Gaio	Responsabile CdS Innovation Management
Italo Trevisan	Responsabile CdS Management
Daniele Bereny	studente
Luca De Benedittis	studente
Galina Kamburova	Staff di dipartimento
Maria Bergamin	Presidente del Nucleo di Valutazione
Alberto Baccini	Componente del Nucleo di Valutazione
Nadja Lonardi	Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione

Il Presidente del Nucleo di Valutazione introduce i motivi dell'incontro con il Dipartimento.

Innanzitutto fa presente che la volontà del Nucleo di Valutazione non è di limitarsi a rilevare il mancato rispetto delle indicazioni dell'ANVUR, bensì di aiutare l'Ateneo a migliorare la qualità della sua didattica anche in vista della prossima visita CEV che è prevista nel primo trimestre del 2018.

Fa presente che a fine novembre entreranno in vigore le nuove linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi delle università e dei corsi di studio "Ava 2.0". Sul sito ANVUR sono attualmente disponibili in versione provvisoria, ma quelle definitive non dovrebbero essere molto diverse.

Spiega che le CEV faranno uso del documento Ava 2.0 dove sono indicate numerose domande, incentrate sui diversi aspetti del processo di programmazione e gestione delle attività didattiche e di ricerca, che verranno poste agli organi, responsabili di tali attività. La visita delle CEV si estenderà agli organi di indirizzo e a quelli di controllo, ed è inoltre previsto che vengano intervistati gli studenti e gli appartenenti al Personale Tecnico Amministrativo. In prima battuta le CEV si rivolgeranno al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Il Presidente ribadisce che l'incontro odierno ha lo scopo di aiutare il Dipartimento a prepararsi adeguatamente ad un'eventuale visita delle CEV, a cominciare dalla corretta redazione della SUA-CdS fatta in modo da valorizzare l'attività svolta ed i suoi risultati, uscendo quindi dalla logica dei semplici adempimenti normativi e regolamentari che spesso ha scandito i tempi e i modi di compilazione dei documenti obbligatori.

Il Presidente fa presente che il focus dell'attenzione sarà centrato sui singoli Corsi di Studio considerati come unità organizzativa elementare. Tradizionalmente si è sempre ragionato considerando l'area come unità organizzativa di base.. Con Ava 2.0 ogni corso di studio sarà osservato in modo analitico per verificare se vi è un processo di assicurazione della qualità.



Nucleo di Valutazione

Il Presidente del Nucleo di Valutazione rileva inoltre che con il nuovo modello le **Commissioni Paritetiche** dovranno essere costituite per singolo corso di studio e si dovrà garantire la presenza in esse di almeno uno studente iscritto al corso medesimo nonché di un docente che, in tale corso, tenga un insegnamento.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione, entrando nel merito dei documenti prodotti dalle Commissioni Paritetiche rileva come la loro lettura dia l'impressione che il loro contenuto sia il risultato di un processo di "copia e incolla", ossia non vi sia stato un lavoro attento e differenziato per ogni corso di studio e in generale le proposte siano state molto poche..

Sottolinea nuovamente l'importanza che con Ava 2.0 assumeranno le **Commissioni Paritetiche** e come ci sia molta attesa dall'inserimento degli studenti negli organismi preposti all'assicurazione della qualità.

Il ruolo delle Commissioni paritetiche è di far emergere i problemi dei corsi di studio. Allo stato attuale le commissioni appaiono aver lavorato considerando unicamente i dati ottenuti dalla valutazione della didattica.

Le commissioni dovrebbero invece svolgere la prima attività di analisi delle criticità del singolo Corso di Studio facendo largo uso di dati quantitativi riguardanti le performance degli studenti, comprendendo anche la loro collocazione sul mercato del lavoro. Dovrebbe poi essere il Gruppo di Riesame, responsabile della promozione dei processi di miglioramento, a prendere in considerazione le osservazioni e le proposte delle CP. Sulla base delle proprie conoscenze il Gruppo di riesame dovrebbe valutare l'adeguatezza e la realizzabilità delle proposte, fatte dalle **Commissioni Paritetiche**, motivando il mancato accoglimento di alcune di esse e le ragioni degli interventi diretti a dare risposta ad altre.

Il Presidente ribadisce che le commissioni paritetiche non hanno lavorato al meglio.

Per quanto riguarda invece il gruppo di riesame, sottolinea come i documenti abbiano buoni contenuti e siano redatti in modo complessivamente più accurato rispetto a quelli delle commissioni paritetiche: vi sono infatti individuate criticità specifiche e sono suggeriti interventi di miglioramento.

Il Presidente sottolinea che la procedura da attuare vede agire dapprima le Commissioni paritetiche le cui relazioni vengono acquisite dal gruppo di riesame. Ribadisce inoltre l'importanza che nelle relazioni vengano analizzati e commentati dati quantitativi come ad esempio numerosità degli iscritti, immatricolati etc.

Il Presidente rileva che i dati sui quali devono essere effettuate le analisi devono essere forniti in modo standardizzato dall'Ateneo per tutti i corsi di studio

Il Presidente conclude il suo intervento ricordando che il riesame ciclico ha una scansione temporale massima di 5 anni; e che questo particolare ciclo di riesame è il più importante.

Il prof. Cerea chiede se sia possibile fare i riesami ciclici ogni 5 anni, per quelli meno problematici, mentre quelli più problematici optare ogni tre.

Il prof. Baccini suggerisce di adottare una strategia flessibile che consiste nell'accorciare i tempi (3 anni) nel caso in cui si rilevino criticità importanti, lasciando invece il massimo di cinque anni per i corsi che non risultano problematici.

Il Presidente rileva che le Sua CdS sono state fatte molto velocemente, probabilmente compilate dagli uffici. Rileva che è verosimile che non siano state controllate dal responsabile del Corso. E' compito specifico del responsabile del corso di studio di programmare l'offerta didattica e di monitorare il percorso formativo che vengono descritti nella SUA-CdS.

Dalla lettura delle SUA-CDS emerge che le modificazioni dei documenti sono intervenute per strati aggiunti, senza nessuna verifica sulla coerenza complessiva del documento. Come per esempio nel caso in cui il è stato scritto che il corso si svolge solo in italiano, ma poi si trova un curriculum in inglese; o nel caso in cui si dice che un corso non ha convenzioni con altre università, ma poi alla verifica risulta essere un corso interateneo.



Nucleo di Valutazione

Il Prof. Baccini sottolinea l'importanza che viene attribuita dai requisiti AVA alle consultazioni delle parti sociali. Dai documenti risulta generalmente che le ultime consultazioni sono state svolte per l'ultima volta nel 2008. Questo rappresenta una debolezza generale dei corsi di studio del dipartimento, che potrebbe dare luogo a contestazioni da parte delle CEV.

Raccomanda a questo proposito che le consultazioni siano effettuate in modo documentato e riferite a singoli corsi di studio anche in considerazione degli eventuali curricula, che vi sia attenzione nelle consultazioni a verificare in modo sistematico le opinioni delle diverse parti interessate. Ricorda anche l'importanza che riveste il raccordo con il mondo del lavoro a livello internazionale.

Altro elemento di attenzione è la presenza di cinque lauree in classe LM77 e di ben 3 lauree in classe L18. Quando ci sarà la visita delle CEV sicuramente questa situazione attirerà l'attenzione pertanto va giustificata in modo molto forte la motivazione che ha spinto alla creazione di un numero di lauree così elevato nella stessa classe.

Il prof. Gios spiega che il motivo di un numero così elevato di lauree dipende dal fatto che altrimenti gli insegnamenti dovrebbero essere sdoppiati.

Il prof. Baccini rileva che la laurea LM56 presenta elementi problematici in termini di attrattività e numero di laureati.

Il Presidente rileva che un altro punto debole delle SUA-CdS è che viene dedicato molto spazio alle iniziative messe in atto dall'Ateneo, trascurando o mettendo in secondo piano le attività che vengono svolte specificamente nei singoli corsi di studio. Questo accade in particolare per quanto riguarda il percorso di accompagnamento dello studente dal momento degli interventi di orientamento all'ingresso fino all'organizzazione dei tirocini diretti a facilitare l'inserimento lavorativo.

Il Prof Martini sostiene che è l'Ateneo che dice di mettere le iniziative di Ateneo e non quelle del Corso di Studio.

Il Presidente richiama l'attenzione dei responsabili dei Corsi di Studio sull'importanza di curare con particolare attenzione la redazione delle SUA CdS del 2017-2018 poiché le CEV, la cui visita è attesa per il primo trimestre del 2018, inizieranno il loro esame proprio dalla lettura dei documenti prodotti in Ateneo. Certamente le SUA CdS, le relazioni delle commissioni paritetiche, i documenti dei gruppi del riesame e le interazioni tra tali documenti col conseguente avvio di interventi migliorativi sui percorsi di apprendimento, saranno elementi importanti per la valutazione promossa da ANVUR.

Il Presidente assicura la collaborazione del Nucleo di Valutazione e dell'Ufficio di Supporto, in particolare nella fase di programmazione dell'offerta formativa, offrendosi di verificare in via preventiva la corrispondenza delle SUA CdS alle indicazioni AVA 2.0.

I presenti ringraziano per gli utili suggerimenti forniti.

La seduta è chiusa alle 17:15



Nucleo di Valutazione

Visita del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Ingegneria Industriale

Venerdì 25 novembre 2016 presso la sede del Dipartimento, in Via Sommarive 9, Povo Trento
La riunione ha inizio ad ore 10:00.

Sono presenti:

Dario Petri	Direttore Dipartimento
Vigilio Fontanari	Responsabile CdS L9
Vincenzo Sglavo	Delegato per la Qualità
Daniele Bortoluzzi	Responsabile LM 33
Massimo Pellizzari	Coordinatore per la didattica
Matteo Benedetti	Gruppo Riesame LM 22
Alessandra Bergamo	Staff di dipartimento
Valeria Panozzo	Staff di dipartimento
Maria Bergamin	Presidente del Nucleo di Valutazione
Emanuela Stefani:	Componente del Nucleo di Valutazione
Nadja Lonardi	Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione

Il Presidente del Nucleo di Valutazione prende la parola e introduce i motivi dell'incontro odierno con il Dipartimento.

Innanzitutto fa presente che la volontà del Nucleo di Valutazione non è di limitarsi a rilevare il mancato rispetto delle indicazioni dell'ANVUR, bensì di aiutare l'Ateneo a migliorare nel suo complesso in vista della prossima visita CEV che è prevista nel primo trimestre del 2018.

Fa presente che a fine novembre entreranno in vigore le nuove linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi delle università e dei corsi di studio "Ava 2.0". Sul sito sono attualmente disponibili in versione provvisoria, ma quelle definitive non saranno molto diverse.

Spiega che le CEV faranno uso del documento Ava 2.0 dove sono indicate numerose domande, incentrate sui diversi aspetti del processo di programmazione e gestione delle attività didattiche e di ricerca, che verranno poste agli organi responsabili di tali attività. Le indagini si estenderanno agli organi di indirizzo e a quelli di controllo, ed è inoltre previsto che vengano intervistati gli studenti e gli appartenenti al Personale Tecnico Amministrativo. In prima battuta le CEV si rivolgeranno al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Il Presidente ricorda che l'incontro odierno ha lo scopo di aiutare il Dipartimento a prepararsi adeguatamente ad un'eventuale visita delle CEV, a cominciare dalla corretta redazione della SUA-CdS fatta in modo da valorizzare l'attività effettuata ed i suoi risultati, uscendo quindi dalla logica dei semplici adempimenti normativi e regolamentari che spesso ha scandito i tempi e i modi di compilazione dei documenti obbligatori.

Il Presidente fa presente che d'ora in poi il focus sarà incentrato sui singoli Corsi di Studio come unità organizzativa cosa che in precedenza non era mai stata al centro dell'attenzione. Una volta si ragionava per area e non per Corso di Studio. Ora invece con il sistema Ava 2.0 ogni corso di studio sarà osservato in modo analitico per verificare se vi è un processo di assicurazione della qualità.

Rileva inoltre che con il nuovo modello le **Commissioni Paritetiche** dovranno costituirsi per singolo corso di studio e almeno uno studente dovrà essere iscritto al corso medesimo; dovrà inoltre essere inserito almeno un docente che insegna in tale corso.



Nucleo di Valutazione

Il Presidente del Nucleo di Valutazione, entrando nel merito dei documenti prodotti dalle Commissioni Paritetiche rileva come la loro lettura dia l'impressione che il loro contenuto sia il risultato di un processo di "copia e incolla", ossia non vi sia stato un lavoro attento e differenziato per ogni corso di studio e le proposte di interventi di miglioramento siano state assai poche.

Sottolinea nuovamente l'importanza che con Ava 2.0 assumeranno le **Commissioni Paritetiche** e come ci sia molta attesa dall'inserimento degli studenti negli organismi preposti all'assicurazione della qualità.

Il ruolo delle Commissioni paritetiche è quello di far emergere i problemi attraverso l'analisi dei dati sulle performance degli studenti e le esperienze maturate nel percorso didattico mentre attualmente queste commissioni si attengono esclusivamente a quanto emerge dalla valutazione della didattica mediante i questionari.

Il Presidente sottolinea che le commissioni paritetiche dovrebbero fungere da stimolo per il gruppo di riesame il quale, oltre a basarsi sulle proprie conoscenze specifiche, dovrebbe prendere in considerazione le proposte, fatte dalle **Commissioni Paritetiche**, valutando la loro adeguatezza e realizzabilità.

Per quanto riguarda invece il gruppo di riesame, sottolinea come i documenti siano redatti in modo migliore rispetto a quelli delle commissioni paritetiche, individuando criticità e suggerendo opportuni interventi.

Passando all'esame delle SUA-CdS, si osserva che sarebbe necessario compilarle in modo da valorizzare l'attività di programmazione dell'attività didattica e tutto il processo formativo comprendendo l'orientamento in ingresso, il tutoraggio e l'accompagnamento al lavoro.

Il Presidente ricorda che le CEV iniziano il loro esame dalla lettura dei documenti e, tra questi la SUA-CdS assume una particolare importanza.

La dott.ssa Stefani rileva che una parte debole delle SUA-CdS risulta essere la Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni e che questa sezione è una di quelle che la CEV guardano in modo particolare valutando se la descrizione è esauriente, la presenza di dati etc.

La dott.ssa Stefani ricorda che è in essere la Terza Missione e che il dipartimento è già finalizzato al mondo del lavoro.

Il Presidente al riguardo rammenta che la sezione riguardante le consultazioni va sempre riempita ma non è indispensabile che vi siano incontri fisici tra le parti ma sono sufficienti anche scambi di e-mail naturalmente documentabili.

La dott.ssa Stefani Ribadisce l'importanza che riveste una la descrizione completa per ogni sezione della SUA-CdS.

A questo punto si passa ad analizzare i documenti per ogni Corso di Studio.

Per quanto riguarda la **laurea L 9** **il Presidente** del Nucleo di Valutazione mette in luce come l'ultima consultazione con organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni è stata fatta nel 2013 e come il quadro A1b non sia stato compilato facendo sembrare che non vi siano rapporti con le aziende quando poi leggendo la SUA-CdS nelle sezioni successive si rileva la presenza di incontri svolti con gli ordini.

Questa parte va messa in evidenza.

Il Presidente rileva che anche il riquadro A3b, modalità d'ammissione, non è compilato. Le modalità di ammissione vanno descritte in modo completo, anche perché il dipartimento ha un meccanismo di selezione all'ingresso molto efficiente dato che utilizza il sistema CISIA; tutto ciò va indicato in quanto costituisce un elemento positivo.

Il Presidente osserva che la prova finale è stata descritta in modo molto sintetico e si rimanda al regolamento didattico. Le modalità di accertamento vanno descritte in modo analitico ed anche il regolamento didattico va



Nucleo di Valutazione

inserito per intero nel riquadro. Va descritto meglio il processo di accompagnamento dello studente dall'ingresso all'uscita. In particolare per quanto riguarda l'orientamento va bene indicare quali sono le attività dell'ateneo ma poi devono essere indicate quelle specifiche del dipartimento che lo collegano alle scuole. Il tutto poi va collegato ai singoli CdS.

Il Presidente, dall'analisi delle SUA-CdS, rileva che, per quanto riguarda le esperienze all'estero, ci sono rapporti con 5 Atenei francesi con i quali si ottiene il doppio titolo, ma non è stato descritto che cosa ha portato a questa collaborazione né quali siano i risultati sia in termini di efficacia che in termini di occupabilità nell'ambito della ricerca.

Il Presidente sottolinea che queste iniziative, molto importanti, andrebbero descritte per valorizzare le attività del dipartimento.

Il Presidente sottolinea come le relazioni delle commissioni paritetiche siano deboli mentre quelle del gruppo di riesame siano fatte meglio anche se potrebbero migliorare ulteriormente avvalendosi di confronti con la media nazionale.

Da ultimo **il Presidente** rileva come sia molto importante la riorganizzazione dell'offerta didattica affrontata dal Dipartimento ma che questa non sia stata descritta in modo adeguato; si dovrebbero invece illustrare adeguatamente i motivi e gli effetti attesi degli interventi deliberati e messi in atto dal Dipartimento.

Per quanto riguarda la **laurea LM 22 il Presidente** del Nucleo di Valutazione mette in luce come per le consultazioni con organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni non sia nemmeno indicato l'anno di svolgimento e come il quadro A1b non sia stato compilato facendo sembrare che non vi siano rapporti con le aziende, quando poi leggendo la SUA-CdS nelle sezioni successive si rileva la ripetuta effettuazione di incontri con gli ordini.

Questa parte va messa in evidenza.

Anche le modalità di ammissione ai corsi vanno descritte anche perché il dipartimento ha un meccanismo di selezione molto efficiente e va indicato in quanto si tratta di un elemento positivo.

Va descritto meglio il processo di accompagnamento dello studente dall'ingresso all'uscita. In particolare per quanto riguarda l'orientamento va bene riportare le attività dell'ateneo ma poi devono essere indicate quelle specifiche del dipartimento che lo collegano alle scuole.

il Presidente sottolinea che, anche per il tutorato vanno inseriti i servizi resi dall'Ateneo ma poi devono essere riportate e valorizzate le azioni intraprese dal dipartimento.

Un elemento importante osservato riguardale le tesi con stage in Azienda. Si tratta di esperienze formative molto utili e quindi andrebbero evidenziate, mentre, nei documenti manca l'indicazione di quante siano tali tesi e quali siano gli esiti successivi, compresi gli eventuali inserimenti lavorativi dei neolaureati.

Il Presidente sottolinea come le relazioni delle commissioni paritetiche siano deboli e il fatto che vi sia sempre e soltanto lo stesso studente della L9 non consente di affrontare adeguatamente tutte le criticità.

Il Presidente rileva inoltre che per definire che un corso è internazionale non è sufficiente che la lingua in cui si svolge il corso sia l'inglese ma è necessaria la presenza di docenti stranieri.

Per quanto riguarda la **laurea LM 33 il Presidente** del Nucleo di Valutazione sottolinea che è un corso tenuto in inglese mentre la SUA-CdS è scritta in italiano. Vi è l'indicazione che è un corso inter-ateneo mentre invece non lo è.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte alle Commissioni Paritetiche valgono le osservazioni precedenti.



Nucleo di Valutazione

Il Presidente conclude l'incontro esprimendo apprezzamento per la qualità dell'organizzazione della didattica del Dipartimento sottolineando come sia ampio il divario tra la numerosità e la qualità delle azioni messe in campo e la descrizione scarna e lacunosa che emerge dalla lettura dei documenti redatti.

Raccomanda quindi di rivedere attentamente la redazione delle SUA CdS per l'anno accademico 2017-2018 e di riorganizzare le Commissioni Paritetiche curando la redazione delle relazioni, nonché di coordinare più strettamente il lavoro dei Gruppi del Riesame con quello delle CP.

I presenti ringraziano per i suggerimenti proposti e per la disponibilità, offerta dal Nucleo, di offrire un supporto nella revisione delle SUA CdS.

La seduta è chiusa alle 11:35



Nucleo di Valutazione

Visita del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione

Mercoledì 26 aprile 2017 presso la sede del Dipartimento, in Via Sommarive 9, Povo Trento
La riunione ha inizio ad ore 16:00.

Sono presenti:

Niculae Sebe	Direttore di Dipartimento
Fabio Massacci	Direttore vicario di dipartimento e delegato per la didattica
Marco Ronchetti	Coordinatore del CdS della laurea triennale in Informatica
Vincenzo d'Andrea	Delegato per le relazioni con le imprese
Giampietro Picco	Presidente della commissione paritetica
Farid Melgani	Responsabile CdL Magistrale in Ingegneria dell'Informazione e delle Comunicazioni
Bruno Crispo	Responsabile CdL Magistrale in Informatica
Giuseppe Riccardi	Coordinatore del CdS in ingegneria dell'informazione e dell'organizzazione
David Marinangeli	Studente
Williams Rizzi	Studente
Volha Tarasevich	Staff di dipartimento
Mirella Carli	Staff di dipartimento
Rocco Micciolo	Componente del Nucleo di Valutazione
Emanuela Stefani:	Componente del Nucleo di Valutazione
Nadja Lonardi	Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione

La **dott.ssa Stefani componente del Nucleo di Valutazione** prende la parola e si scusa per l'assenza del Presidente che per motivi personali non ha potuto essere presente. Introduce quindi i motivi dell'incontro odierno con il Dipartimento facendo presente innanzitutto che lo scopo dell'incontro è aiutare il Dipartimento a prepararsi adeguatamente ad un'eventuale visita delle CEV a cominciare dalla corretta redazione della SUA-CdS fatta in modo da valorizzare l'attività effettuata ed i suoi risultati, uscendo quindi dalla logica dei semplici adempimenti normativi e regolamentari che spesso ha scandito i tempi e i modi di compilazione dei documenti obbligatori. Si vogliono quindi preparare i Dipartimenti a superare, ottenendo una valutazione positiva, la visita delle CEV prevista nel periodo dal 16 al 19 aprile 2018.

A seguito di espressa richiesta, **la dott.ssa Stefani** espone brevemente come si svolgono le visite delle CEV, spiegando come sia fondamentale mettere a disposizione delle CEV una documentazione completa ed esaustiva e priva di incongruenze; ad esempio, il Dipartimento è ben organizzato e in relazione con 12 Università Europee, ma nel formulario quando si chiede se ci sono titoli congiunti la risposta è no. Anche se le relazioni non fossero formalizzate, questo andrebbe spiegato dal momento che le CEV leggono in prima istanza i documenti e se questi non sono chiari ci saranno delle domande specifiche durante le visite. Questo elemento delle relazioni internazionali va valorizzato molto. Il documento di partenza su cui si basano le CEV sono le Sua-CdS e dalla lettura di queste sembra non ci sia stata una lettura finale da parte del coordinatore del corso.

Il Prof. Sebe sostiene che tali relazioni esistono; una o due è una doppia laurea e assicura che provvederanno a scriverlo in modo completo. Infatti questo è un punto di forza del dipartimento.

Il prof. Micciolo ribadisce l'importanza della congruenza tra le diverse parti della Sua, dicendo che piuttosto che inserire un no solo si può spiegare perché alcune relazioni non sono formalizzate.

Si procede quindi discutendo quelli che possono apparire degli aspetti critici (nel senso di una scarsa coerenza) che emergono dalla lettura dei documenti ufficiali.

La dott.ssa Stefani sostiene che se dalla lettura delle schede SUA – CdS emerge una buona organizzazione di Dipartimento per quanto riguarda le relazioni con l'ambiente economico esterno; al tempo stesso, però, si legge che ci sono pochissimi tirocini esterni. Se è così, è importante specificarne la motivazione.

Il Prof. Sebe afferma che ci sono devono solo essere descritti meglio.

La dott.ssa Stefani continua dicendo che vi è un buon uso dei dati quantitativi nei documenti dei gruppi di riesame; ricerca di strumenti per migliorare la didattica come software per la gestione degli appelli,



Nucleo di Valutazione

somministrazione di propri questionari in itinere per intervenire tempestivamente, registrazione di lezioni messe poi sul sito del Dipartimento (questa è una best practice veramente importante da sottolineare).

Qui interviene il **prof. Massacci** che sottolinea che non tutte le lezioni sono messe sul sito.

Risponde la **dott.ssa Stefani** dicendo che questo emergeva dalla lettura, ma comunque va sottolineata questa buona pratica. Prosegue dicendo che nelle relazioni delle commissioni paritetiche si sono individuati i corsi e i docenti che presentano criticità. L'aspetto "negativo" è che queste stesse criticità si confermano negli anni. Questo può accadere, ma è opportuno motivare perché i tentativi di risolverle non sono andati a buon fine. Prosegue dicendo che dove ci sono delle criticità si deve motivare il perché del non raggiungimento dell'obiettivo ed entro quando si intende realizzarlo, un anno due anni etc. In questo modo si può vedere che il percorso del processo di qualità è ben evidente e che gli obiettivi sono chiari.

La dott.ssa Stefani riferisce che il gruppo di Assicurazione della Qualità indica un bel programma, ma che è comunque opportuno essere preparati ad eventuali domande da parte delle CEV, dal momento che una eventuale risposta incompleta potrebbe essere controproducente.

La dott.ssa Stefani passa quindi ad elencare quello che sarebbe opportuno migliorare:

La SUA è scritta tutta nello stesso modo. Persino una laurea triennale ed una magistrale sono scritte in modo uguale; come minimo la parte relativa all'obiettivo professionale in uscita deve essere diverso. Sembra che non si sia fatta una lettura e questo è un aspetto critico.

Il prof. Massacci riferisce che alcuni eventi di orientamento non sono diversificati fra le 5 lauree perché l'organizzazione è unitaria e chiede se non sia il caso di indicarlo nella SUA.

La dott.ssa Stefani sostiene di sì; si può argomentare dicendo che l'evento è gestito in modo unitario dal dipartimento viste le dimensioni. In questo modo non è un "copia e incolla", ma si chiarisce perché in ogni SUA compare la stessa affermazione dal momento che l'evento è unitario di dipartimento. Poi all'interno di questi vi sarà una diversificazione in alcuni CdS porterà più tirocini in altri maggior orientamento professionale.

Il prof. Massacci rileva che si può scrivere la frase unitaria per tutte e poi per ogni CdS la sua specificità.

La dott.ssa Stefani concorda; se ci fossero delle criticità che il dipartimento non può risolvere andrebbero inserite chiarendo che il dipartimento (o il Cds) fa quanto è nelle sue possibilità dirette; se il problema non dipende dal dipartimento come ad es: gli spazi in un laboratorio, quello che il dipartimento può fare è segnalarlo all'Ateneo. Il Dipartimento deve dimostrare che una simile criticità è stata segnalata. Questo è solo un esempio, ma si fa vedere come il problema è stato rilevato e segnalato ai vertici dell'ateneo.

Il prof. Massacci chiede quale siano le due lauree identiche. Sostiene che la parte dell'ordinamento non può essere cambiato.

La dott.ssa Stefani riferisce le due di informatica L31 e LM 18 e che se l'ordinamento non può essere cambiato, gli obiettivi formativi non possono essere gli stessi.

Il prof. Massacci sostiene che gli obiettivi formativi non possono essere cambiati in quanto si trovano all'interno dell'ordinamento.

La dott.ssa Stefani fa notare una grande quantità di link e che è normale ma le CEV entrano nei diversi siti. Continua dicendo che non deve preoccupare tanto la visita in quanto se si hanno tutte le risposte ai possibili quesiti e le carte in ordine non ci sono problemi.

La dott.ssa Stefani fa presente che vi sono solo due studenti sia per la commissione paritetica che per il gruppo di riesame.

La dott.ssa Carli dice questo problema non esiste più dal momento che ci sono 6 studenti neo-eletti.

La dott.ssa Stefani afferma che le CEV segnaleranno questo come una grossa criticità, ma che il Dipartimento può dire che il problema è stato risolto. Gli studenti ora ci sono e si è fatto uno sforzo per coinvolgere il maggior numero di studenti. Quindi la criticità appare risolta.

Il Prof. Sebe chiede riguardo al rapporto di riesame se, visto che hanno aperto una finestra per fine anno, la valutazione si baserà su quello o anche sui precedenti.

La dott.ssa Stefani sostiene che questa è una zona grigia dell'ultimo documento poiché prima venivano letti tutti e tre. Verosimilmente dovrebbe essere solo il riesame ciclico, per una conferma ma bisogna aspettare il nuovo documento.

Il Prof. Micciolo rileva che nei documenti del Riesame si sottolinea che il Dipartimento ha riunito l'offerta formativa proveniente dalle facoltà di Ingegneria e di Scienze e che sarebbe necessaria una riorganizzazione dell'offerta formativa;

Il prof. Sebe sottolinea che questo era tre quattro anni fa ed ora è già riorganizzata.



Nucleo di Valutazione

Il prof. Massacci sostiene che non hanno alcuna intenzione di modificare l'offerta; qualche piccolo aggiustamento è stato fatto. Ad esempio, all'interno di un corso di studio sono stati inseriti due orientamenti, sono stati riorganizzati i manifesti consentendo agli studenti un semestre bianco da dedicare solo alla tesi.

Il prof. Micciolo chiede se i tre corsi sono sufficientemente differenziati.

Il prof. Massacci risponde affermativamente. Sostiene che forse nella fase di descrizione si potrebbe essere maggiormente chiari su quali sono gli elementi distintivi di ciascuno.

Il prof. Micciolo sostiene che c'è un corso di laurea tutto in inglese ma il livello richiesto agli studenti per accedervi è il B1. Sembra un po' basso per poter accedere alla laurea magistrale.

Il prof. Sebe sostiene che la cosa è più complicata. Per avere il B2 gli studenti devono avere la certificazione; sono tanti gli studenti che pur avendo un livello B2 non hanno la certificazione e dovrebbero fare l'esame, cosa che agli studenti appare una perdita di tempo.

Lo studente Rizzi conferma.

Il prof. Sebe continua dicendo che mettere l'obbligo del B2 già all'iscrizione porterebbe grossi problemi; moltissimi studenti non riuscirebbero, infatti, iscriversi. Si è anche pensato di lasciarli iscrivere con il B1 e consentire loro di ottenere il B2 entro la fine del primo semestre.

Il prof. Massacci continua dicendo che sono stati inseriti una serie di esami di inglese l'ultimo anno, come "technical english", e che lo studente deve avere queste competenze verificate poi una commissione di accesso.

Il prof. Massacci decide quindi di mettere questa procedura all'interno della SUA dicendo che sono stati previsti corsi come inglese tecnico e altri corsi, nella scheda SUA della triennale di informatica, e nella parte della SUA della magistrale si dice che si assume che vi sia un esame in ingresso che tiene conto di tutte queste cose della triennale e che chi viene da fuori abbia una certificazione B2.

La dott.ssa Stefani sostiene di aggiungere che questo è il modo di rispondere alle esigenze degli studenti stessi.

Il prof. Micciolo chiede ai docenti presenti quale sia l'impressione che gli studenti abbiano della didattica attraverso i questionari.

Il prof. Sebe dice che il livello di soddisfazione dei corsi è alto, anche se ci sono alcuni corsi che presentano delle criticità. Quindi una cosa che si è iniziata ad implementare lo scorso anno era di interagire con i docenti che hanno queste criticità cercando di migliorare le cose.

Il prof. Micciolo chiede se i corsi che hanno queste criticità siano nel primo anno.

Il prof. Sebe dice che sono sia a livello delle triennali che delle magistrali. Nei corsi delle triennali sono i corsi base ad essere più critici.

La dott.ssa Stefani chiede se quando loro parlano con i colleghi riescono a far capire i problemi?

Il prof. Sebe sostiene che è un anno che si attua questa politica ma che c'è disponibilità dei colleghi e che si potrà andare a regime tra qualche anno. Lo scorso anno c'era un corso del primo anno tenuto in inglese e gli studenti che lo frequentavano si sono trovati in difficoltà. Con gli studenti si è parlato e si è risolto il problema informando prima gli studenti che quel corso sarebbe stato in inglese. Quindi la cosa che è stata fatta è stato scrivere nel syllabus che il corso si sarebbe svolto in inglese.

La dott.ssa Stefani mette in luce che questo riporta il problema che il livello B1 non basta.

Il prof. Micciolo chiede agli studenti presenti cosa pensino della didattica.

Lo studente dice che la soddisfazione è buona; ci sono delle criticità che possono essere migliorate e in parte ci sono stati alcuni interventi. Sono stati scelti un paio di corsi e i risultati si sono già visti. Non ci sono problematicità per la lingua inglese perché lo impari programmando.

La dott.ssa Stefani chiede allo studente a proposito del ritardo (che è una delle criticità esistenti e per il quale è stato istituito un semestre bianco) da cosa possa dipendere: dal fatto che gli esami sono troppo duri, che il corso non è organizzato bene o che gli studenti non sanno organizzarsi.

Lo studente Rizzi sostiene che ci sono vari motivi per cui si è in ritardo:

- il primo è che chi si iscrive alla triennale arriva convinto di prendere 30 a tutti gli esami; iniziano a rifiutare i voti bassi, rendendosi poi conto, dopo il primo anno, che gli esami superati sono pochi e che si è in ritardo;
- alcuni esami non sono poi facili ed è giusto che sia così; si sono altresì fatti interventi correttivi come un esame di algoritmi da 6 mesi a 12 mesi; dovrà essere fatto per altri corsi



Nucleo di Valutazione

Per risolvere il problema del ritardo forse bisognerebbe spiegare agli studenti che se rifiuti un esame poi lo devi rifare.

Altra ragione è che parte degli studenti lungo il percorso si rende conto che non gli interessa più.

La dott.ssa Stefani rileva che i dati a disposizione del dipartimento sono diversi da quelli a disposizione del nucleo e questo non va bene. Il dipartimento chiede che i dati siano gli stessi per entrambi.

Il prof. Melgani relativamente al dato che fa riferimento al numero di studenti stranieri dichiarati per il contingente rileva che il dato riportato nella relazione del nucleo non era corretto.

L'Ufficio di supporto dichiara che effettuerà una verifica sul dato.

Il prof. Massacci chiede che, visto che le CEV useranno i dati ANS, vengano usati quelli sia dal Nucleo sia dal dipartimento.

La dott.ssa Stefani chiede se si siano mai avuti problemi nella commissione paritetica con gli studenti problema evidenziato in altri dipartimenti.

I docenti e gli studenti rispondono che nelle commissioni paritetiche non ci sono stati problemi.

La seduta è chiusa alle 17:15



Nucleo di Valutazione

Visita del Nucleo di Valutazione al Dipartimento di Fisica

Giovedì 27 aprile 2017 presso la sede del Dipartimento, in Via Sommarive 9, Povo Trento

La riunione ha inizio ad ore 14:40.

Sono presenti:

Lorenzo Pavesi Direttore di Dipartimento

Giulio Monaco Coordinatore della didattica

Roberto Sennen Brusa Docente

Antonio Miotello Docente gruppo Riesame LM17

Winfried Leidemann Docente

Giorgio Doglioni Studente

Elena Rossi Staff di dipartimento

Alberto Baccini Componente del Nucleo di Valutazione

Nadja Lonardi Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione

Il **prof. Baccini** componente del Nucleo di Valutazione prende la parola e introduce i motivi dell'incontro odierno con il Dipartimento facendo presente innanzitutto che lo scopo dell'incontro è aiutare il Dipartimento a prepararsi adeguatamente ad un'eventuale visita delle CEV a cominciare dalla corretta redazione della SUA-CdS fatta in modo da valorizzare l'attività effettuata ed i suoi risultati, uscendo quindi dalla logica dei semplici adempimenti normativi e regolamentari che spesso ha scandito i tempi e i modi di compilazione dei documenti obbligatori. Il Nucleo considera suo compito accompagnare i Dipartimenti a ottenere una valutazione positiva, nella visita delle CEV prevista nel periodo dal 16 al 19 aprile 2018, che riguarderà 6 corsi di studio e 2 Dipartimenti.

Esponde brevemente come si svolgeranno le visite delle CEV, spiegando come sia fondamentale mettere a disposizione delle CEV una documentazione completa ed esaustiva e priva di incongruenze. Ricorda che i documenti che saranno oggetto di lettura sono il Piano Integrato di Ateneo, che comprende adesso obiettivi per ogni singolo dipartimento, un prospetto di sintesi predisposto dall'Ateneo, e, per quanto riguarda i corsi di studio, le SUA CdS 17-18, 16-17 e 15-16; le relazioni delle commissioni paritetiche e le relazioni dei gruppi di riesame per gli anni 16-17, 15-16 e 14-15.

Alcuni dei documenti oggetto di analisi devono ancora essere prodotti e c'è pertanto tempo per un introdurre miglioramenti rispetto alle stesure degli anni precedenti.

I due corsi di laurea del dipartimento di Fisica hanno prodotto documenti che il NDV ritiene tra i migliori dell'Ateneo.

Il **prof. Baccini** afferma che l'ordine di lettura dei documenti dovrebbe essere quello che dovrebbero fare le CEV e quindi partendo dalla laurea triennale in fisica e in particolare dal documento SUA. Il documento Sua è il documento più delicato in quanto è il documento di base su cui poi è costruito tutto il resto e qui l'aspetto forse più problematico che però è comune a tutte le SUA è la sezione riguardante il rapporto con gli stakeholder dove si fa ancora riferimento a un incontro fatto nel 2008 quando fu istituito il Corso. Leggendo sembra che quello sia l'incontro, ma leggendo il documento nella sua interezza si rileva che il dipartimento ha una iniziativa unica, l'Assemblea annuale di Dipartimento, che andrebbe valorizzata dicendo che è proprio in questa assemblea il momento in cui si incontrano i portatori di interesse. La parte relativa all'assemblea andrebbe spostata dalla zona dove è stata inserita e messa nella parte di SUA che interessa le così dette Parti Sociali.

Il **Prof. Pavesi** afferma che quest'anno il Dipartimento ha dedicato un incontro nel febbraio 2017, proprio in previsione di tutti i processi che sarebbero avvenuti, alla discussione, all'interno dell'assemblea di dipartimento, con le i portatori di interesse. Sostiene quindi che nella nuova SUA verrà inserito questo incontro che si è svolto nel 2017, e per il quale è stato stilato un apposito verbale.

La **dott.ssa Rossi** chiede al prof. Baccini in che parte della Sua inserire i verbali se nel quadro A1a o A1b.

Il **prof. Baccini** asserisce che probabilmente andrà inserito nel quadro A1b ma che è meglio che lo chieda al Presidio di qualità che sicuramente fornirà delle linee guida in merito.

Il **prof. Baccini** passa ora da un rilievo di dettaglio. Nel quadro A3a dove si fa riferimento a diplomati di area umanistica che non avrebbero problemi nel proseguire il corso. Questo non è del tutto coerente con quanto scritto poi nel riesame e nelle commissioni paritetiche e con altri dati visti dove gli studenti dello scientifico sono più "robusti".



Nucleo di Valutazione

Il prof. Monaco sostiene che il problema non è tanto tra i diplomati di area umanistica e quelli di area scientifica, ma quanto piuttosto tra studenti che hanno fatto un liceo e studenti che vengono da istituti tecnici.

Il prof. Baccini sostiene che nella SUA c'è scritto umanistici e nel riesame annuale si dice una cosa diversa.

Il prof. Pavesi sostiene che il messaggio è che ci deve essere una coerenza interna tra i documenti.

Il prof. Baccini conferma dicendo che va sempre cercata una coerenza tra i documenti. Proseguendo riferisce che nella SUA nel riquadro quadro A4a, si fa riferimento all'apprendimento da parte degli studenti di temi di finanza e servizi. Rileva che la parola "finanza" non è presente in nessun altro dei documenti analizzati.

Il prof. Monaco Sostiene che quello che intendono loro è dare degli strumenti tali per cui poi gli studenti poi possano usarli in attività relative alla finanza tipicamente si pensa ad attività di tipo previsione economica.

Il prof. Baccini sostiene che il problema è che questo obiettivo lo si ritrova esclusivamente in questa sezione e in nessun altro documento mentre nel campo dell'Uscita si dovrebbe vedere se qualche studente ha intrapreso il campo della finanza mentre le tra le attività indicate non compare. Quindi sostiene che ci deve essere coerenza e va valutato anche questo punto.

Il prof. Baccini sostiene che quello che esporrà non è una critica ma dà come consiglio quello di prepararsi a rispondere ad una eventuale osservazione delle CEV in relazione al riquadro B3. In molti insegnamenti il docente risulta "da definire".

Il Prof. Monaco sostiene che a parte eccezioni sono le esercitazioni per le quali vengono fatti bandi.

Il prof. Baccini dice che non c'è niente di male nel lasciarlo così ma va giustificato scrivendo magari che per gli esercitatori si lascia scritto docente da definire poiché si devono bandire concorsi o comunque nel caso in cui una CEV faccia questo rilievo saper dare una risposta.

Il prof. Baccini rileva forse l'unico problema, in particolare per la laurea triennale, legata all'attività di orientamento connesse all'elevata "mortalità". Dai dati si rileva che circa il 50% degli studenti iscritti al primo anno se ne va tra il primo e secondo anno. Questo farebbe pensare ad un problema di orientamento a monte, nel senso che arrivano ad iscriversi studenti che forse non dovevano iscriversi a fisica.

Il prof. Monaco sostiene : " su questo siamo intervenuti nel riesame della triennale abbiamo cambiato le modalità di ingresso Si è inserito il numero programmato e i risultati si sono visti."

Il prof Baccini sostiene che questo dalle carte non si vede.

Il prof. Monaco sostiene che vedendo i dati al primo anno dopo questi interventi correttivi si vede che la mortalità è diminuita di molto. Era una grossa preoccupazione che si aveva in quanto la mortalità negli ultimi anni era aumentata di molto. Un fattore poteva essere l'orientamento in ingresso, ma ha inciso ancora di più il fatto che tutti gli altri dipartimenti di collina hanno introdotto il numero chiuso ad esclusione di matematica e fisica e quindi gli studenti che non riuscivano a superare l'esame di ammissione ad esempio alla facoltà di ingegneria si iscrivevano a fisica e con l'intenzione magari dopo il primo anno di trasferirsi. Infatti adesso che è stato inserito il numero programmato a 90 il dato sulla mortalità è estremamente ridotto.

Il prof. Baccini sostiene che questi dati nel riesame non c'erano.

Il prof. Monaco ribatte dicendo che non c'erano perché non disponibili.

Il prof. Baccini. Prosegue evidenziando quello che è un problema presente in tutte le SUA e cioè vi è la descrizione delle attività di Ateneo e c'è scritto molto poco di quello che viene fatto in Dipartimento. Prosegue dicendo che questo vale per il riquadro B5 con riferimento all'Orientamento in Ingresso, orientamento e tutorato in itinere, Tirocini e stage, Accompagnamento al mondo del lavoro. Va fatta la descrizione di quello che si fa nel dipartimento e non vanno messe solo le attività dell'Ateneo. Orientamento e tutorato in itinere vanno descritti meglio.

Il prof Baccini continua dicendo che vanno descritte le attività che si fanno di orientamento nelle scuole perché è un valore aggiunto dal punto di vista del valutatore. Lo stesso vale per il tutorato in itinere va valorizzato il lavoro che viene fatto per far capire al lettore.

Il prof Baccini sui tirocini e stage sostiene che il dipartimento dovrebbe valorizzare quello che fa e non solo indicare le attività di Ateneo. Inoltre rileva un'incoerenza tra descrizioni presenti nella SUA CdS e il documento di riesame. Ricorda che è fondamentale che vi sia coerenza tra i due documenti. Analogo discorso vale per la sezione sbocchi occupazionali e accompagnamento dove si rileva ancora incoerenza tra i due documenti riesame e Sua CdS.

Il prof. Baccini rileva che un'elevata percentuale degli studenti che termina la triennale va avanti sia qui che altrove. Evidenzia anche il fatto che gli stage e i tirocini non sono molto interessanti proprio per il fatto che gli



Nucleo di Valutazione

studenti vanno avanti nel biennio specialistico. Lo stage e il tirocinio dovrebbe servire alla formazione di competenze trasversali per cui sottolinea di stare attenti nel dire che non sono utili se uno fa la laurea magistrale. E' una questione di sfumatura, ma suona male a chi legge.

Il prof. Pavesi chiede se si mettesse la frase "nel nostro progetto formativo che prevede una sia laurea triennale che una magistrale il momento dello stage è privilegiato durante la laurea magistrale".

Il prof. Baccini asserisce che così suona meglio.

Il prof. Baccini passa all'analisi delle relazioni della commissione paritetica sulla laurea triennale. Ribadisce che il Nucleo è colpito dalla forte partecipazione degli studenti alle diverse attività e non solo di tipo burocratico come ad esempio il fatto che facciano delle indagini per vedere la soddisfazione dei loro colleghi. E' l'unico dipartimento che lo fa è positivo ed è da valorizzare perché è un valore aggiunto nell'ottica della valutazione. Suggerisce inoltre di valorizzare e spiegare meglio nel documento delle commissioni paritetiche il percorso di approfondimento in fisica (PAF).

Il prof. Leidman chiede se si può aggiungere il sito web

Il prof. Baccini sostiene che se c'è il sito web basta mettere il link. Altra cosa che torna nei diversi documenti è il problema degli spazi e che si evidenzia nei diversi anni. Va spiegato perché il problema persiste.

Il prof. Baccini relaziona sulla relazione del gruppo di riesame annuale ed in particolare sugli abbandoni e dispersioni. In relazione alle azioni correttive non viene indicato a quali dati si fa riferimento e che si possano vedere. Sempre in relazione alle azioni correttive si dice che a seguito di alcuni cambiamenti si è osservata da parte degli studenti una migliore preparazione, ma dalla lettura dei documenti non si capisce su quali evidenze il Gruppo di Riesame si basa per fare tali osservazioni. Proseguendo si fa riferimento ad un'attività di tutorato, ma non è spiegato in che cosa consista.

Il Prof. Pavesi sostiene che questo documento era stato fatto a gennaio e non si avevano i dati e il numero chiuso era appena partito. Ora invece i dati ci sono e saranno usati.

Il prof. Baccini prosegue dicendo che manca un'analisi della provenienza degli studenti che potrebbe essere utile. Vanno valorizzati i dati positivi che ci sono. Inoltre la laurea Triennale in Fisica L30 ha il miglior dato in Italia sui tempi di uscita e quindi andrebbe valorizzato. Inoltre tutte le volte che si parla di alti tassi abbandono va sempre fatto riferimento all'orientamento perché è abbastanza naturale associare gli alti tassi di abbandono con un cattivo orientamento. Va spiegato e argomentato in modo chiaro. Suggerisce di eliminare dal rapporto annuale del riesame l'espressione "sopravvissuti alla selezione". Proseguendo nell'accompagnamento al lavoro va valorizzato l'assemblea di dipartimento anche perché non tutti i dipartimenti l'hanno e va valorizzata.

Il prof. Baccini continua dicendo che vi è un confronto dicendo che il dato in uscita nel mondo del lavoro è in linea con il dato estero. Qui andrebbe chiarito qual è la fonte dei dati. Nella parte di orientamento al lavoro manca il riferimento a dati alma laurea relativamente agli sbocchi occupazionali.

Il prof. Pavesi dice che non ci sono molti dati sulle triennali.

Il prof. Baccini parlando del riesame ciclico sostiene che c'è il solito problema delle consultazioni svolte nel 2008 mentre andrebbe valorizzata l'assemblea di dipartimento.

Il prof. Baccini afferma che il riesame della L30 è di ottima qualità.

Il prof. Baccini passa alla laurea magistrale LM17 dove rileva lo stesso problema delle parti interessate dove viene indicato il 2008. L'Orientamento in ingresso è quello generico di Ateneo senza attività specifiche di dipartimento. Non sono ben chiarite le informazioni relative a doppia laurea con Tubingen e il curriculum con la SISSA.

Il prof. Pavesi sostiene che è una doppia laurea Trento SISSA.

Il prof. Baccini afferma che anche in questo caso non è valorizzata la provenienza di studenti da fuori regione. Relativamente alle commissioni paritetiche, vale lo stesso ragionamento fatto per la L30.

Il prof. Baccini rileva infine che nel documento di riesame ciclico si usa una espressione "docenti operativi" che non è chiaro cosa indichi.

Al termine della riunione il **prof. Baccini** ricorda che i dipartimenti selezionati per le visite CEV saranno oggetto di una simulazione di visita da parte del Nucleo di Valutazione.

La seduta si è chiusa alle 16:10.



Relazione annuale dell'attività del Presidio della Qualità di Ateneo anno 2016



Presidio Qualità di Ateneo

Sommario

1. Composizione, compiti e linee di azione per il 2016	3
2. Coordinamento e supporto delle procedure AQ a livello di Ateneo	3
a. Requisito di qualità di riferimento: R1 (valutazione della visione dell'AQ di didattica e ricerca dell'Ateneo e delle politiche e strategie adottate per realizzarla)	3
b. Requisito di qualità di riferimento:R2 (valutazione del sistema di AQ adottato dall'Ateneo)	4
c. Requisito di qualità di riferimento: R3 (AQ nei CdS).....	5
3. Organizzazione e verifica SUA CdS (requisiti di qualità di riferimento:R1 e R 3) e SUA-RD (requisito di riferimento:R4)	5
4. Organizzazione e verifica attività di Riesame dei CdS.....	6



Presidio Qualità di Ateneo

1. Composizione, compiti e linee di azione per il 2016

Come previsto dal sistema AVA e dalla sua revisione (c.d. AVA2 la presenza del PQA in ogni Ateneo costituisce un requisito per l'accreditamento. Con delibera del 26 ottobre 2016 il Senato Accademico ha integrato il Presidio nominando il prof. Enrico Rettore, ordinario di Statistica Economica presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, con esperienza nel campo dell'analisi di dati statistici e del loro impiego nei processi di valutazione. A dicembre 2016 il PQA era pertanto composto da: Enrico Zaninotto (presidente), Claudia Bonfiglioli, Sindi Manushi, Enrico Rettore, Catherine Riley, Monica Sosi, Giovanni Straffelini, Annalisa Tomasi, Paolo Zanei.

Il PQA è chiamato a supervisionare lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo, in particolare è richiesto di ¹:

1. coordinare e supportare le procedure di AQ a livello di Ateneo;
2. organizzare e verificare la compilazione delle schede SUA-CdS e SUA-RD;
3. organizzare e verificare il Monitoraggio annuale e il Riesame dei CdS.

Il PQA nella sua attuale composizione ha cominciato una attività regolare nel settembre 2015. Il 2016 è stato pertanto il primo anno in cui si è potuto cominciare a dare attuazione a un piano di attività con un orizzonte di medio periodo.

Il lavoro è stato programmato avendo a mente alcune priorità e linee di azione:

- Si è rilevata la necessità di intervenire a più livelli. Al livello degli organismi centrali si rilevava infatti la carenza di alcuni documenti fondamentali ai fini della costruzione di un sistema di qualità e, alla vigilia della redazione di un nuovo programma strategico, emergevano alcune debolezze nelle procedure di programmazione. Al livello delle strutture accademiche, dove pure molti requisiti erano stati realizzati, era necessario intervenire per rafforzare i processi di miglioramento a partire dalla redazione dei riesami ciclici e la verifica periodica della persistenza degli obiettivi formativi; al livello dei singoli docenti e studenti si rilevava una ridotta consapevolezza e responsabilizzazione sui processi di qualità, spesso intesi in modo burocratico o come compiti da demandare ad altri.
- Data la complessità dell'intervento, il PQA si è orientato a un modello di intervento volto ad ottenere, a tutti i livelli, una partecipazione informata, responsabile e attiva ai processi di qualità. Per questo si è agito prevalentemente attraverso la proposta di linee guida e l'intensificazione di attività formativa e di accompagnamento dei soggetti e degli organismi.
- Infine, si è ritenuto opportuno agire verso le strutture di supporto presenti nei Dipartimenti o nei Poli agevolando la fluidificazione e lo snellimento delle procedure, anche proponendo strumenti e linee di indirizzo, ma cercando di evitare (cosa non sempre riuscita) di assumere ruoli di supplenza.

Nel seguito si presentano le attività svolte nel 2016 facendo riferimento alle succitate tre macroaree di intervento evidenziando il collegamento delle attività poste in essere con i requisiti di qualità indicati dall'ANVUR².

2. Coordinamento e supporto delle procedure AQ a livello di Ateneo

a. Requisito di qualità di riferimento: R1 (valutazione della visione dell'AQ di didattica e ricerca dell'Ateneo e delle politiche e strategie adottate per realizzarla)

Nel corso del 2016 il PQA ha prodotto alcuni documenti a supporto delle attività degli organi di governo dell'Ateneo per l'AQ e collegate all'indicatore **R1.A** (accertare che l'Ateneo possieda, dichiari e realizzi una propria visione della qualità):

- documento " **Impostazione documento Politica di Ateneo per la Qualità**", presentato al Senato Accademico nella seduta del 29 marzo 2016, con cui il Presidio, dopo aver riportato e commentato diversi approcci seguiti da altri Atenei, suggerisce una possibile struttura per il documento di Trento. A seguito delle indicazioni emerse dal Senato, il PQA ha quindi provveduto a redigere il documento " **Suggerimenti per documento Politiche di Ateneo per la qualità**" (presentato al SA nella seduta del 21/09/16), che è stato utilizzato dagli organi di governo come riferimento anche per la redazione del nuovo Piano Strategico di Ateneo;

¹ vedi documento Anvur Accredimento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari: Linee guida ("AVA2" - pubblicato il 22 dicembre 2016)

² Si è scelto di riferirsi fin d'ora ai nuovi requisiti di qualità previsti dalle nuove Linee Guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio (c.d. AVA2)



Presidio Qualità di Ateneo

- con riferimento al punto di attenzione **R1.A.2** (architettura del sistema di AQ di Ateneo), il PQA ha proposto al Senato Accademico il **Regolamento del PQA**, approvato nella seduta del 19 aprile 2016.

Con riferimento all'indicatore **R1.B** (adozione di politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei CdS), il PQA ha redatto il documento "**Procedure di progettazione e approvazione nuovi CdS e revisione CdS esistenti**" che è stato presentato e approvato dal Senato Accademico nelle sedute del 29 marzo e 6 luglio 2016. Tali procedure sono state definite considerando i punti di attenzione che sono verificati in sede di accreditamento iniziale e periodico dei CdS e definiti con riferimento al requisito **R3** (AQ nei CdS).

Per quanto riguarda l'indicatore **R1.C** (accertare che l'Ateneo garantisca la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e la sostenibilità del carico didattico complessivo), il PQA ha progettato e organizzato un **evento formativo**, principalmente rivolto ai delegati per la Qualità delle strutture accademiche, "**Miglioramento Risultati di Apprendimento (MIRA): dalla formulazione di obiettivi formativi e risultati di apprendimento alla scelta delle metodologie didattiche e valutative**", tenutosi il 18 luglio 2016 a cura di una esperta in materia, reclutata tramite selezione pubblica (dott.ssa Anna Serbati).

L'evento formativo ha costituito il presupposto per l'attivazione del "**progetto pilota MIRA (miglioramento della stesura dei syllabi degli insegnamenti)**" che ha coinvolto almeno un CdS per ogni dipartimento/centro dell'Ateneo per la ristesura dei syllabi in ottica di obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi.

Per fornire supporto alle strutture accademiche per la realizzazione del suddetto progetto MIRA, il PQA ha organizzato, con la collaborazione della dott.ssa Serbati, un **evento formativo per docenti dei CdS coinvolti nel progetto pilota, erogato in 6 edizioni** tra settembre e dicembre 2016.

Inoltre è stato attivato un servizio di **assistenza personalizzata per i docenti coinvolti nel progetto pilota MIRA**, gestito dalla dott.ssa Serbati e che prosegue nei primi mesi del 2017.

Sono state inoltre predisposte le "**Linee guida operative per la stesura di obiettivi formativi e risultati di apprendimento nei syllabi degli insegnamenti**", in due versioni (lingua italiana e lingua inglese).

In merito al punto di attenzione **R1.C.3** (Sostenibilità della didattica), l'attività del PQA ha riguardato la verifica di tale aspetto relativamente alle proposte di nuovi CdS presentati per gli aa.aa. 2016-17 e 2017-18, effettuata in sede di esame dei progetti, a supporto della decisione in merito alla loro approvazione da parte del Senato Accademico. In particolare, alle strutture proponenti dei nuovi CdS è stato chiesto di dare evidenza della disponibilità della docenza di riferimento a regime, del piano di reclutamento di nuovi docenti e di altre eventuali azioni necessarie per garantire la copertura della relativa offerta didattica complessiva del dipartimento (quali, ad esempio, interventi di razionalizzazione dell'offerta dei CdS preesistenti).

b. Requisito di qualità di riferimento:R2 (valutazione del sistema di AQ adottato dall'Ateneo)

Con riferimento al **requisito R2**, e in particolare all'indicatore **R2.A.1** (Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili) il Presidente del PQA ha avuto **mensili incontri con il Rettore** per aggiornamenti sulle attività in corso o su tematiche specifiche.

A richiesta del **Senato Accademico** è inoltre intervenuto nelle sedute per fornire elementi utili alla presa di decisione su tematiche e questioni specifiche (ad es. progetti di massima e di dettaglio per nuovi CdS e per presentare documenti e procedure predisposti dal PQA).

Due sono stati gli **incontri con la Consulta dei Direttori**.

Il Presidente del PQA è inoltre intervenuto nelle sedute del **Nucleo di Valutazione** per un confronto su tematiche specifiche e aggiornamenti sulle attività in corso (28 gennaio, 22 aprile, e 21 ottobre assieme al Rettore e al Direttore Generale).

Sono inoltre proseguiti gli **interventi nei Consigli di dipartimento/centro** per presentare i principi generali dell'AQ e le attività del PQA (8 incontri).

Analogamente il 13 gennaio 2016 il PQA ha anche incontrato il **Consiglio degli studenti**.

Il PQA ha inoltre progettato ed erogato un **evento formativo dal titolo "L'assicurazione della qualità nella formazione: i principi generali, le scelte di implementazione di Anvur (sistema AVA) ed esperienze in Ateneo"** (18 marzo 2018 a Mesiano) cui hanno partecipato circa 100 persone tra personale accademico, tecnico amministrativo e rappresentanti degli studenti.



Presidio Qualità di Ateneo

c. Requisito di qualità di riferimento: R3 (AQ nei CdS)

Nei primi mesi del 2016 il PQA, tramite l'Ufficio AQ, ha **supportato i dipartimenti proponenti** nuovi CdS e modifiche a ordinamenti di CdS esistenti per l'a.a. 2016-17 **nella sistemazione degli ordinamenti per i quali le CEV** incaricate dell'esame delle proposte **hanno inviato osservazioni e richieste di integrazione documentale e di modifica**: si parla della nuova LM in Biologia quantitativa e computazionale e modifiche all'ordinamento della LT in Servizio Sociale e LM in Ingegneria informatica e comunicazione).

Per verificare che i nuovi CdS proposti **per l'a.a. 2017-18** fossero stati progettati perseguendo gli obiettivi definiti dal requisito di qualità **R3 (assicurazione della qualità nei CdS)**, il PQA, assieme all'ufficio AQ, ha svolto l'attività di **analisi dei progetti relativi a:**

LT Educazione professionale,

LT in lingua inglese in Studi giuridici europei e internazionali comparati,

LT in Viticoltura ed enologia

LM in Meteorologia,

Le osservazioni e i suggerimenti di miglioramento formulati sono stati riuniti in apposite Note inviate alle strutture accademiche e al Senato accademico a supporto del parere ad esso richiesto sulla documentazione presentata e sull'ordinamento da inviare al CUN.

Medesima attività è stata svolta sulla documentazione relativa alle richieste di **revisione di ordinamenti esistenti** dei CdS in:

LT in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, interateneo con Verona

LM in Cognitive Science).

L'attività svolta dal PQA sui nuovi progetti e sulle revisioni di CdS esistenti ha compreso anche l'effettuazione di ripetuti **incontri e confronti con i docenti referenti** per i suddetti corsi, per supportarli e guidarli nella definizione dell'ordinamento e dei contenuti di altri campi richiesti dalla banca dati SUA-CdS.

A supporto del perseguimento dell'obiettivo del CdS **R3.D** (accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti), nel 2016 il PQA:

- ha coordinato e supervisionato **l'implementazione della rilevazione delle opinioni dei docenti**, curata dall'Ufficio Studi di Ateneo utilizzando il questionario definito da Anvur, e sottoposto in modalità on line sul sistema informativo Esse3. Particolare attenzione è stata dedicata a comunicare tale novità ai docenti e alla gestione dei feed back e delle richieste di chiarimenti relative a specifiche situazioni;

- ha previsto l'introduzione nel questionario opinioni studenti di una **sezione a compilazione libera per la raccolta di "commenti e segnalazioni"**;

- ha realizzato una campagna di sensibilizzazione alla compilazione dei questionari opinioni studenti fin dalla loro apertura in Esse3 (cioè a partire dai 2/3 delle lezioni, senza attendere il momento di iscrizione all'esame di profitto relativo all'insegnamento). A tale scopo è stato prodotto, in collaborazione con la Didattica online di Ateneo, un video informativo sul questionario, le modalità e i tempi della sua erogazione e l'utilizzo dei dati raccolti. Il video è stato pubblicato sul sito di Ateneo e trasmesso sugli schermi presenti in numerosi spazi della sede di UniTrento quali atri delle sedi, bar interni, mense, biblioteche e sale studio. Il video è stato anche pubblicato sui social di Ateneo (in particolare facebook e youtube);

- ha promosso la redazione, curata dall'Help desk Esse3, di Linee guida alla compilazione del questionario opinioni studenti;

- ha gestito, in collaborazione con l'Ufficio Studi, il feed back ai docenti in relazione alle loro richieste di chiarimenti e segnalazioni di anomalie inerenti i dati raccolti per gli insegnamenti erogati nell'a.a. 2015-16;

- ha introdotto modifiche al calendario delle rilevazioni al fine di rendere più fruibili da parte dei docenti i risultati dei questionari sull'opinione degli studenti e di favorire il loro uso ai fini della progettazione dei corsi dell'anno successivo;

- ha redatto la Relazione del PQA sull'opinione studenti a.a. 2014-15.

3. Organizzazione e verifica SUA CdS (requisiti di qualità di riferimento:R1 e R 3) e SUA-RD (requisito di riferimento:R4)

Il PQA, con il supporto dell'Ufficio AQ di Ateneo, ha effettuato il consueto aggiornamento del **Manuale per la compilazione della SUA-CdS** e delle **Linee Guida per la redazione della Relazione annuale CPDS** a supporto dell'attività richiesta alle strutture accademiche, recependo le novità introdotte nel 2016 nella suddetta banca dati.



Presidio Qualità di Ateneo

Il Presidio, assieme all'Ufficio AQ, ha garantito il **supporto alle strutture accademiche che hanno richiesto di attivare nuovi CdS** per l'a.a. 2016-17 (Biologia quantitativa e computazionale, classe LM 8 – CIBIO; Studi sulla Sicurezza Internazionale, classe LM52 - Scuola di Studi Internazionali) e la modifica di ordinamenti esistenti (Servizio Sociale, classe L39- DSRS; Ingegneria dell'Informazione e delle Comunicazioni, classe LM-27 – DISI) **nella gestione delle problematiche connesse alle attività di completamento delle relative schede SUA-CdS**, verificando che esse venissero svolte secondo le modalità e la tempistica fissate dal Miur e ANVUR.

L'attività del PQA relativa alle schede SUA –CdS, svolta tramite l'Ufficio AQ, ha inoltre riguardato la **supervisione dell'inserimento, a cura delle competenti strutture accademiche, dei dati e informazioni richieste per tutti i CdS attivi** di cui l'Ateneo di Trento è sede amministrativa, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione ad immatricolare studenti. Tale attività ha riguardato, per l'anno 2016, **nr. 54 schede SUA-CdS**.

Specifica attenzione è stata dedicata a verificare che le strutture responsabili tenessero conto delle osservazioni formulate dal Nucleo di Valutazione, con particolare riguardo alla compilazione delle sezioni B (campi B5) e C (campi C3).

Il PQA, tramite il supporto dell'Ufficio Assicurazione Qualità, entro la scadenza di fine gennaio 2016 ha caricato nelle schede SUA-CdS i **Rapporti di Riesame annuale (n. 50) e Riesame ciclico (n.38)** relativi ai CdS per i quali la norma li richiedeva.

Per quanto riguarda la **SUA-RD (requisito R4 – Valutazione della ricerca e della terza missione)**, nell'anno 2016 il PQA ha organizzato e supervisionato, con il supporto della Divisione Supporto alla Ricerca Scientifica dell'Ateneo, l'attuazione delle attività richieste da ANVUR, che hanno riguardato nello specifico:

- **SUA RD 2011 e SUA RD 2012: parte III** (Terza missione, limitatamente alla sezione Placement)
- **SUA RD 2014: parte III** (Terza missione).

Con il supporto dell'Ufficio Assicurazione Qualità della Didattica e della Ricerca, sono stati **redatti 4 Manuali** per la compilazione dei diversi campi previsti dalla SUA-RD, di cui hanno fruito le strutture accademiche per svolgere le attività di loro competenza.

4. Organizzazione e verifica attività di Riesame dei CdS

Nel corso del 2016 il PQA ha esaminato **48 rapporti di riesame** (annuali e ciclici) per verificare il rispetto delle indicazioni di Anvur e quelle contenute nelle Linee Guida per la redazione dei rapporti di riesame predisposte dal Presidio. L'attività del PQA si è concentrata in particolare sulla **verifica della completezza, chiarezza e coerenza delle informazioni riportate nei rapporti redatti dai gruppi di riesame** relativi all'anno 2015.

A valle di tale esame sono stati incontrati i referenti dei dipartimenti/centri interessati con i quali sono state discusse le criticità emerse ma anche valorizzati i punti di forza e le best practices rilevate.

In conclusione, si segnala che il PQA, in ottica di migliorare le sue competenze e garantire il confronto con altre realtà internazionali ed italiane sui temi dell'AQ, **ha preso parte a workshops e convegni internazionali** (EQUIP ESG 2015 a marzo 2016 ad Amsterdam e 2 webinar in streaming, EQAF 2016 a novembre 2016 a Lubiana), **e nazionali** (presentazione revisione AVA – Perugia, aprile 2016) e ha fatto **visita ai Presidi Qualità dell'Università di Torino e dell'Università Bocconi di Milano**.

Trento, 26 gennaio 2017



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Progetto QualiTn



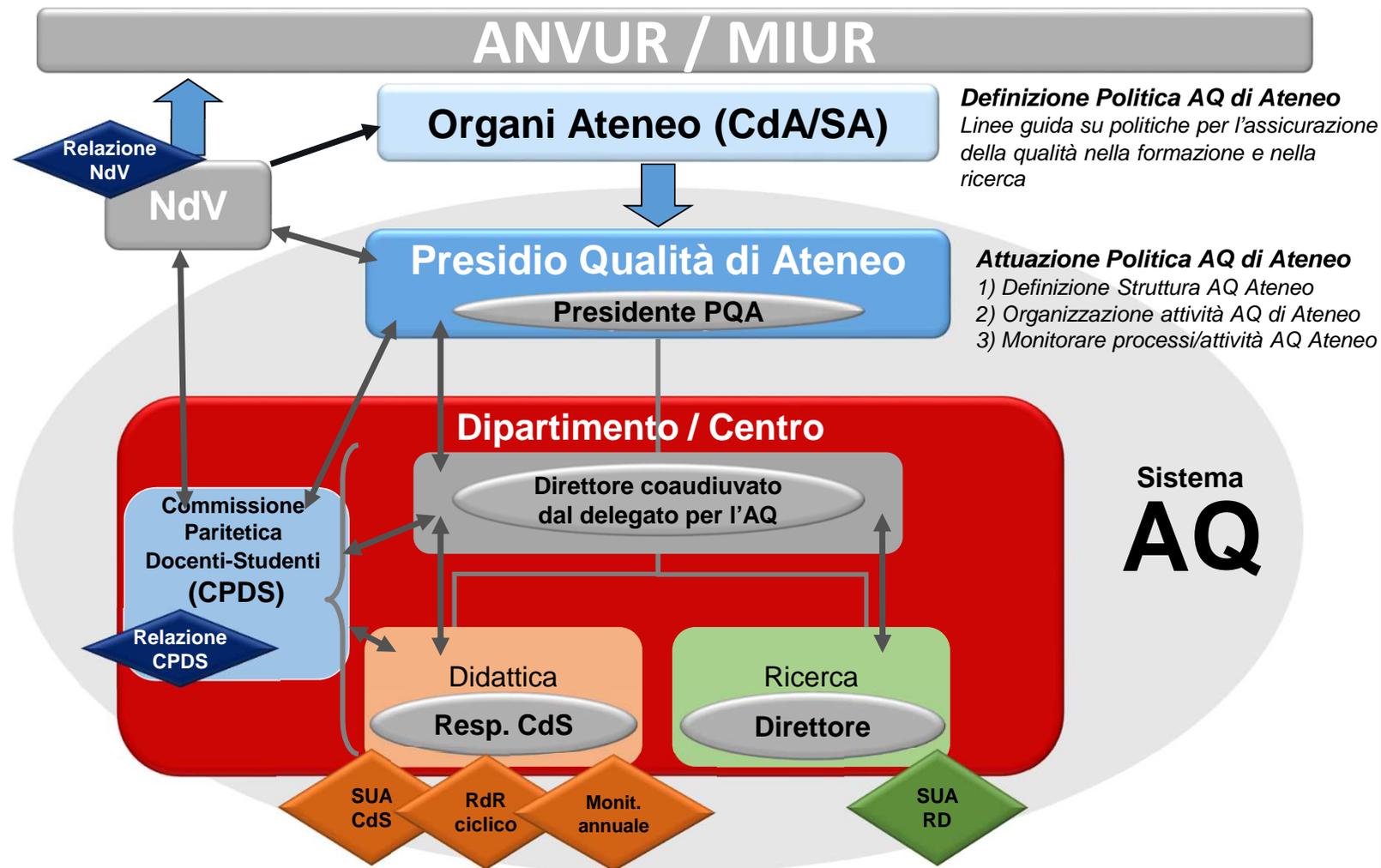
Trento – 4.05.2017

- ❑ **L'APPROCCIO ORGANIZZATIVO ALL'ASSICURAZIONE QUALITA'** *(Direttore Generale)*
 - ✓ Il sistema di qualità in UniTrento
 - ✓ L'assicurazione qualità come obiettivo strategico
 - ✓ La qualità fra obiettivi e approccio
- ❑ **AVA2 E VISITE DI ACCREDITAMENTO** *(Presidente PQA)*
 - ✓ L'accreditamento periodico: una occasione da non perdere
 - ✓ AVA2: un riepilogo delle caratteristiche
 - ✓ I requisiti: una guida per la riflessione critica su quanto facciamo
 - ✓ La struttura della procedura di accreditamento
- ❑ **IL PROGETTO E IL PIANO DI LAVORO** *(Capo Progetto e Consulente al Progetto)*
 - ✓ Organizzazione del progetto
 - ✓ Il piano di lavoro

- ❑ **L'APPROCCIO ORGANIZZATIVO ALL'ASSICURAZIONE QUALITA'** (*Direttore Generale*)
 - ✓ **Il sistema di qualità in UniTrento**
 - ✓ **L'assicurazione qualità come obiettivo strategico**
 - ✓ **La qualità fra obiettivi e approccio**
- ❑ **AVA2 E VISITE DI ACCREDITAMENTO** (*Presidente PQA*)
 - ✓ **L'accreditamento periodico: una occasione da non perdere**
 - ✓ **AVA2: un riepilogo delle caratteristiche**
 - ✓ **I requisiti: una guida per la riflessione critica su quanto facciamo**
 - ✓ **La struttura della procedura di accreditamento**
- ❑ **IL PROGETTO E IL PIANO DI LAVORO** (*Capo Progetto e Consulente al Progetto*)
 - ✓ **Organizzazione del progetto**
 - ✓ **Il piano di lavoro**



Il sistema di qualità in UniTrento



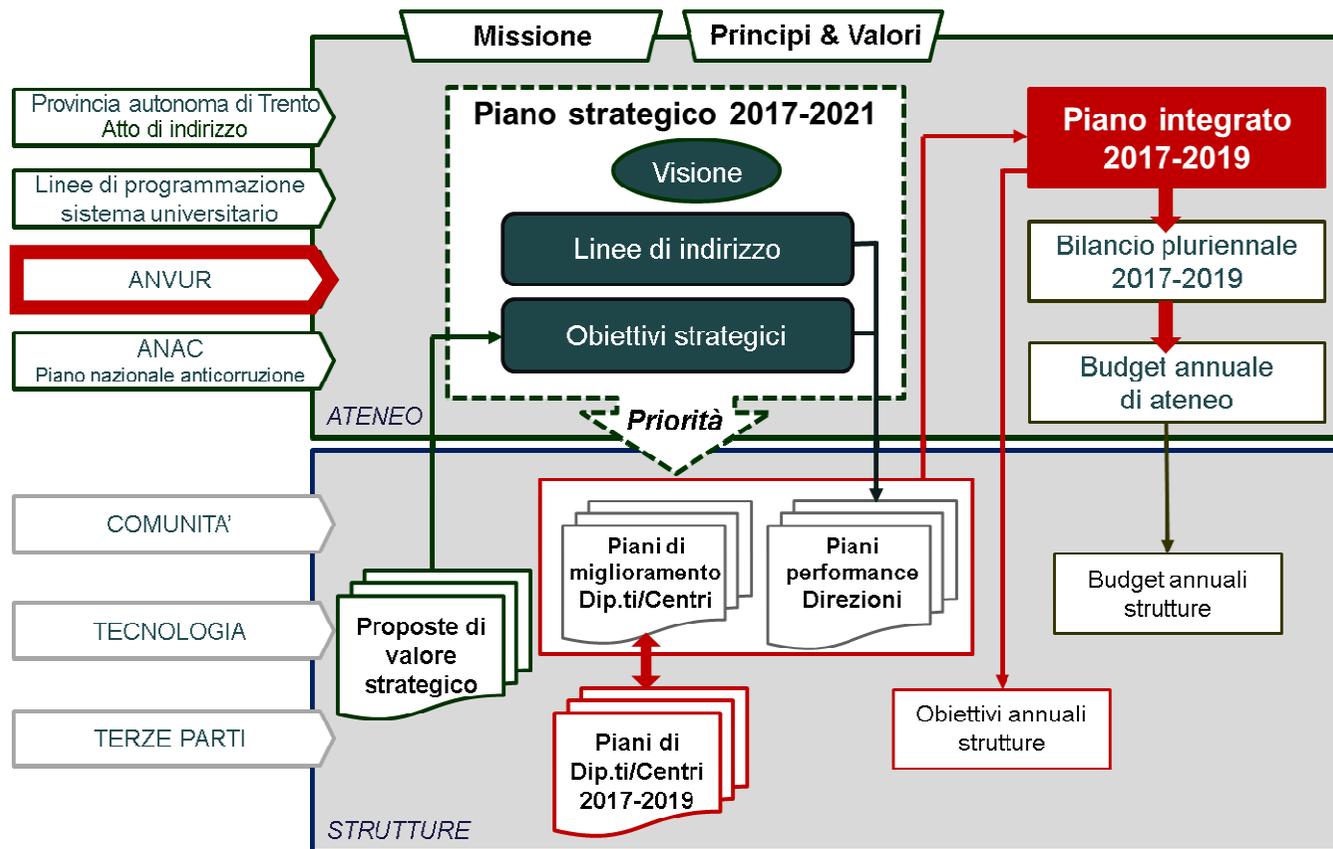
Il processo AVA espone gli atenei ad una valutazione esterna condotta dall'ANVUR in linea con quanto stabilito nelle ESG

Lo scopo primario è di diffondere i processi di AQ nel sistema universitario italiano per il miglioramento continuo della didattica e della ricerca

La trasparenza nella produzione e la diffusione delle informazioni consente di compiere scelte consapevoli ai diversi attori interessati :

- Studenti e famiglie
- Imprese
- Università
- Istituzioni centrali

L'AQ come obiettivo strategico 1/2



Nei documenti programmatici di ateneo (piano strategico 2017-2021 e **piano integrato 2017-2019**) vi è una chiara enfasi sui processi di assicurazione qualità

In precedenza il Senato Accademico aveva indirizzato precise «**Politiche di Ateneo per la Qualità**» che di fatto ha già dato avvio all'aggiornamento dei processi di assicurazione qualità

L'AQ come obiettivo strategico 2/2



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

estratto

AREA DIDATTICA

*Consolidare e
accrescere la qualità
dei percorsi formativi*

Accrescere la responsabilizzazione di tutti i membri della comunità universitaria rispetto ai processi di assicurazione della qualità

- Verifica **coerenza obiettivi formativi/risultati** di apprendimento attesi dei Corsi di studio.
- Più efficaci **presentazioni** degli insegnamenti.
- Potenziare l'uso dell'**auto-valutazione** degli insegnamenti.
- Creare **flussi informativi** ai fini dell'autovalutazione degli insegnamenti per la valutazione periodica.
- Sistema trasparente di **gestione delle richieste** di chiarimento.
- Accesso alle informazioni tramite **canali informativi** adeguati.
- Più **consapevolezza** degli studenti verso l'offerta formativa.
- **Supporto** alle strutture accademiche per la valutazione periodica.

Favorire la regolarità del percorso formativo

- Definizione chiara delle **conoscenze in ingresso** e recupero carenze.
- **Calendari accademici** più equilibrati rispetto alle distribuzioni di carico di lavoro degli studenti.
- Riduzione dei **tempi di conseguimento del titolo** per i Cds che ne evidenziano la criticità .
- Consolidare e revisionare i processi dei **servizi di reclutamento** degli studenti

Obiettivi

- Fornire una visione d'insieme dello stato di maturazione dei processi di gestione della Didattica e della Ricerca e di Assicurazione della Qualità, individuando i principali punti di forza e di debolezza
- Fornire elementi utili per la preparazione della visita di accreditamento periodico (aprile 2018)
- Sensibilizzare e supportare la comunità scientifica in questo percorso di miglioramento

Approccio

- Qualità vs certificazione della qualità
- Adempimento vs processo [punto di partenza]
- Lo facciamo per il nostro ateneo, per la sua reputazione e per la comunità universitaria nel suo insieme
- Autovalutazione

- ❑ L'APPROCCIO ORGANIZZATIVO ALL'ASSICURAZIONE QUALITA' *(Direttore Generale)*
 - ✓ Il sistema di qualità in UniTrento
 - ✓ L'assicurazione qualità come obiettivo strategico
 - ✓ La qualità fra obiettivi e approccio
- ❑ **AVA2 E VISITE DI ACCREDITAMENTO** *(Presidente PQA)*
 - ✓ **L'accreditamento periodico: una occasione da non perdere**
 - ✓ **AVA2: un riepilogo delle caratteristiche**
 - ✓ **I requisiti: una guida per la riflessione critica su quanto facciamo**
 - ✓ **La struttura della procedura di accreditamento**
- ❑ IL PROGETTO E IL PIANO DI LAVORO *(Capo Progetto e Consulente al Progetto)*
 - ✓ Organizzazione del progetto
 - ✓ Il piano di lavoro



- Le Università italiane sono tenute a una procedura di accreditamento periodico intesa a verificare la persistenza dei requisiti di qualità della sede e dei suoi corsi di studio, analizzati a campione
- La verifica dei requisiti di qualità è tuttavia una occasione importante per l'Ateneo per riflettere sul suo modo di definire e realizzare gli obiettivi, negli ambiti della formazione, della ricerca e terza missione
- I requisiti sono una guida alla autoriflessione critica e aiutano a scoprire carenze e cose da migliorare
- Essi sono comunque un punto di partenza, un elenco di condizioni essenziali che aprono la strada a un percorso di ulteriore miglioramento

- Coerente con ESG2015
- Centrato sull'Ateneo:
 - Si verifica soprattutto che l'Ateneo abbia sotto controllo il processo e che verifichi l'impegno comune al miglioramento e alla rendicontazione responsabile del proprio operato nei confronti dei diversi portatori di interesse
 - i CdS esaminati sono diminuiti (ma non sono più scelti in parte dall'Ateneo). L'accREDITAMENTO periodico dei CdS è compito del NdV e l'accREDITAMENTO di Ateneo ne prolunga la validità
- Migliore definizione dei ruoli dei diversi attori (principalmente il NdV e le CPDS).

- Sostituzione del riesame annuale con una scheda di monitoraggio su indicatori forniti dall'Anvur
- Semplificazione e chiarimento dei requisiti, soprattutto attraverso il loro accorpamento su temi omogenei
- Modificazione del sistema di valutazione:
 - Binario per i CdS
 - Su 5 livelli (A,B,C) (D,E) per l'Ateneo

I Requisiti



Requisito e Indicatore	Titolo / n° punti di attenzione (p.a.)
Requisito R.1	Visione e politiche di Ateneo per la qualità (10 p.a.)
<i>Indicatore R1.A</i>	<i>Visione e Politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca e della Didattica (4 p.a.)</i>
<i>Indicatore R1.B</i>	<i>Politiche di Ateneo per la progettazione/programmazione dei CdS (3 p.a.)</i>
<i>Indicatore R1.C</i>	<i>Politiche sul reclutamento dei docenti e sulla sostenibilità DID (3 p.a.)</i>
Requisito R.2	Sistema di Ateneo per l'Assicurazione Qualità (2 p.a.)
<i>Indicatore R2.A</i>	<i>Sistema di Ateneo per la valutazione della qualità dei CdS (1 p.a.)</i>
<i>Indicatore R2.B</i>	<i>Sistema di Ateneo per il monitoraggio della qualità dei CdS (1 p.a.)</i>
Requisito R.3	Gestione del sistema di AQ a livello di CdS (13 p.a.)
<i>Indicatore R3.A</i>	<i>Definizione degli obiettivi, progettazione e architettura del CdS (3 p.a.)</i>
<i>Indicatore R3.B</i>	<i>Strategie di gestione della didattica (5 p.a.)</i>
<i>Indicatore R3.C</i>	<i>Risorse umane, servizi e strutture di supporto (2 p.a.)</i>
<i>Indicatore R3.D</i>	<i>Monitoraggio, revisione delle strategie, azioni di miglioramento (3 p.a.)</i>
Requisito R.4	Valutazione di Ricerca e Terza Missione nel sistema di AQ (7 p.a.)
<i>Indicatore R4.A</i>	<i>Politiche per la Qualità della Ricerca e della Terza Missione dell'Ateneo (4 p.a.)</i>
<i>Indicatore R4.B</i>	<i>Valutazione delle politiche per la qualità nei dipartimenti e strutture di ricerca (3 p.a.)</i>

Esperti di
sistema



valutazione dei requisiti di sede

Esperti
disciplinari



valutazione dei requisiti di corso di
studi (coordinati da esperti di sistema)

Studenti
valutatori



valutazione dei requisiti di sede e corso
di studi.

La composizione delle CEV (segue)



Coordinatore CEV



- Esperto di sistema non docente
- Funzionario/collaboratore ANVUR

Presidente CEV
(scelto tra gli esperti
di sistema)



Responsabile che la procedura vada a
buon fine

2. Le fasi del processo di valutazione



- **LA SCELTA DEI CdS E DEI DIPARTIMENTI (6 CdS E 2 DIP.)**
- **L'ESAME A DISTANZA:** 2 mesi prima della visita la CEV inizia l'analisi della documentazione disponibile: tale esame dura 1 mese
- **LA VISITA IN LOCO:** da 3 a 5 giorni, a seconda del numero di CdS e Dipartimenti oggetto di visita (4 gg. nel caso di UNITN)
- **LA RELAZIONE TECNICA DELLA CEV E IL RAPPORTO ANVUR PUBBLICO SULL' ACCREDITAMENTO:**

Entro **60 giorni** dalla fine della visita il **rapporto preliminare** viene inviato all'Ateneo, che ha **30 giorni** di tempo per produrre eventuali controdeduzioni su elementi fattuali

Dopo altri **30 giorni** la CEV redige il **rapporto finale** che viene inviato all'ANVUR

L'Anvur sulla base del rapporto della CEV e di tutta la documentazione disponibile produce un rapporto PUBBLICO sull'accREDITAMENTO dell'Ateneo

POST-VISITA: IL MONITORAGGIO DELLE CRITICITÀ EVIDENZIATE DALLA CEV

- La **selezione** dei **CdS** e dei **Dipartimenti** che verranno esaminati durante la visita è **effettuata dall'ANVUR** in modo da ottenere la **maggior rappresentatività** possibile dal punto di vista delle aree disciplinari, della tipologia dei corsi (Triennali/Magistrali/Ciclo Unico), della performance misurata dagli indicatori sulle carriere degli studenti (per i CdS) e da quella relativa all'ultima VQR (per i Dipartimenti).
- In seconda istanza si terrà conto nella scelta della eventuale presenza di Sedi distaccate

- Si terrà conto anche delle segnalazioni del **Nucleo di valutazione** nell'ambito della sua Relazione annuale

3. I tempi



- Visita in loco : **16-19 aprile 2018**
- Per il requisito **R3** saranno presi in considerazione **6 Corsi di studio**
- Per il requisito **R4b** saranno presi in considerazione **2 Dipartimenti/Centri**
- I corsi e i dipartimenti soggetti a valutazione saranno comunicati 5 mesi prima della visita (metà novembre 2017)
- La **documentazione per l'esame a distanza** deve essere resa disponibile almeno **due mesi prima della visita**

A livello di Sede:

- Documento sulle politiche della qualità
- Piano strategico
- Piano della performance
- Relazioni del NdV
- **Prospetto di sintesi** (redatto dal PQA)

A livello di CdS:

- Schede SUA-CdS
- Relazioni CPDS
- Rapporti di riesame ciclico (richiesto ai CdS selezionati)
- Scheda di monitoraggio indicatori

A livello di Dipartimento:

- Scheda SUA-RD



4. Il programma di visita 1/2

1° GIORNO – visita istituzionale. La CEV nella sua intera composizione analizza attraverso le interviste i requisiti di qualità di sistema (R1, R2 e R4.A)

visita istituzionale – interviste

- Rettore
- Prorettori (Didattica, Ricerca, Terza Missione)
- Direttore generale
- Rappresentanti CdA
- Rappresentati Senato
- Presidio della qualità
- Nucleo di valutazione



4. Il programma di visita 2/2

2°e 3°GIORNO – visita a 3 corsi di studio. La CEV si divide in 3 sotto-commissioni, ciascuna coordinata da un esperto di sistema e composta da almeno due esperti disciplinari e uno studente valutatore, al fine di analizzare in parallelo ogni giorno 3 CdS (requisito R3). I dipartimenti scelti verranno valutati in occasione degli incontri relativi al CdS afferente al Dipartimento scelto.

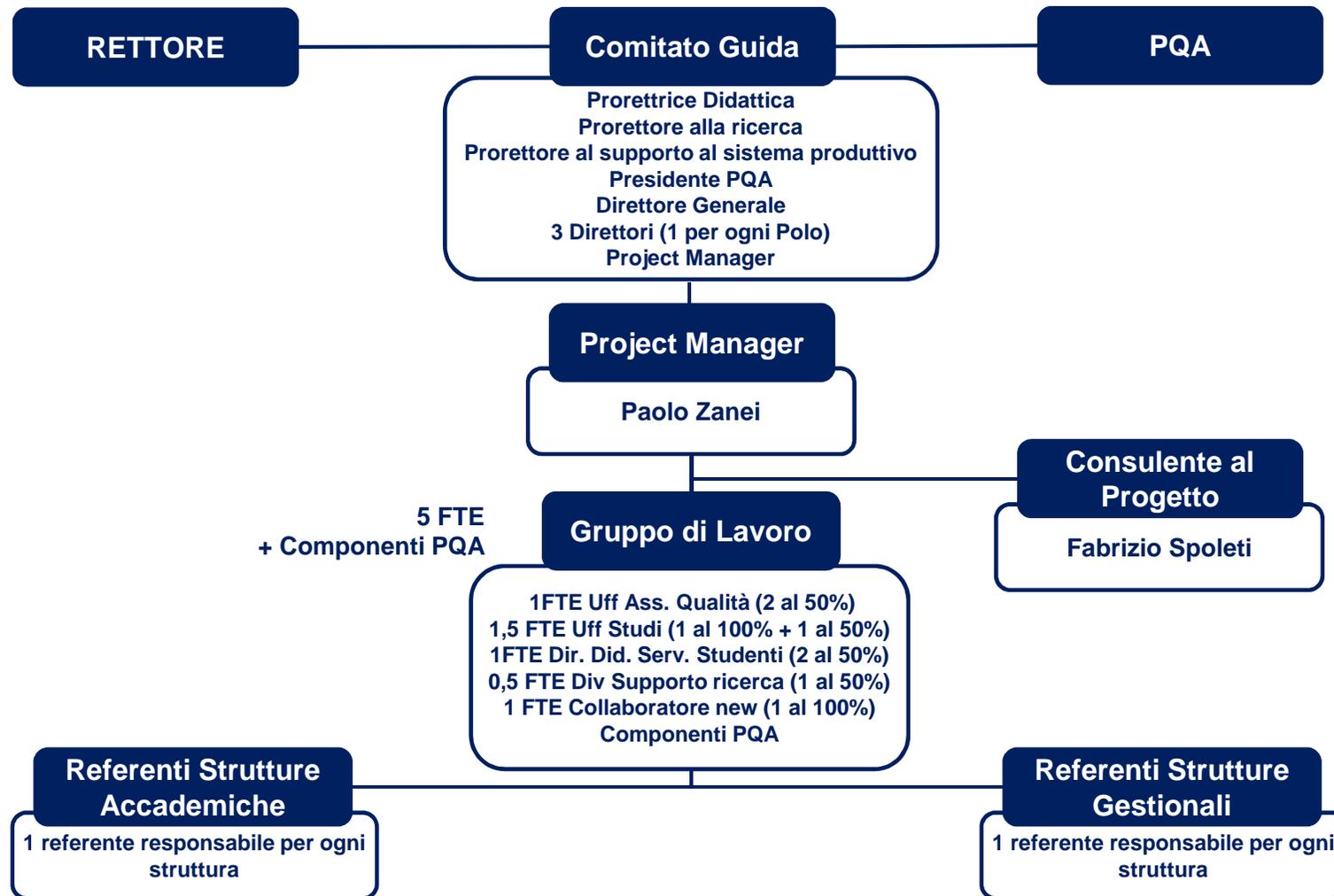
visita ai corsi di studio/dipartimenti – interviste

- Coordinatore (o Presidente) del CdS
- Docenti del CdS (necessari i docenti di riferimento)
- Gruppo di riesame
- Direttore Dipartimento
- Commissione paritetica docenti studenti
- Personale TA
- Studenti
- Portatori di interesse esterni
- Visita alle strutture

- Verifica attenta dello stato di attuazione dei requisiti
- Intervento sulle principali criticità e evidenza delle questioni aperte che non potranno essere risolte con la visita
- Messa a punto di procedure e documentazione che ci permettano, in futuro, di rendere più fluido il processo di verifica e miglioramento della qualità

- L'APPROCCIO ORGANIZZATIVO ALL'ASSICURAZIONE QUALITA' *(Direttore Generale)*
 - ✓ Il sistema di qualità in UniTrento
 - ✓ L'assicurazione qualità come obiettivo strategico
 - ✓ La qualità fra obiettivi e approccio
- AVA2 E VISITE DI ACCREDITAMENTO *(Presidente PQA)*
 - ✓ L'accreditamento periodico: una occasione da non perdere
 - ✓ AVA2: un riepilogo delle caratteristiche
 - ✓ I requisiti: una guida per la riflessione critica su quanto facciamo
 - ✓ La struttura della procedura di accreditamento
- **IL PROGETTO E IL PIANO DI LAVORO** *(Capo Progetto e Consulente al Progetto)*
 - ✓ **Organizzazione del progetto**
 - ✓ **Il piano di lavoro**

Il progetto: organizzazione



Il progetto: ruoli e funzioni



Comitato Guida

- ✓ Definisce gli obiettivi e indirizza il progetto
- ✓ Partecipa agli stati di avanzamento
- ✓ Risolve le criticità di progetto

Project Manager

- ✓ Gestisce e coordina il gruppo di lavoro
- ✓ Predisporre e gestisce il piano di lavoro
- ✓ Risolve le problematiche di progetto
- ✓ Prepara gli stati di avanzamento periodici

Consulente al Progetto

- ✓ Condivide esperienza e metodologia per la gestione del progetto
- ✓ Svolge costante monitoraggio a garanzia del rispetto delle scadenze del piano di lavoro condiviso, relazionandosi con le Strutture accademiche e gestionali coinvolte
- ✓ Supporta il Project Manager nell'attività di problem solving e nei rapporti con gli attori coinvolti nel progetto

Gruppo di lavoro

- ✓ Supporta e indirizza le Strutture accademiche e gestionali nell'esecuzione delle attività previste nel Progetto

Referenti Strutture Accademiche/Gestionali

- ✓ Rappresentano i punti di riferimento nella Struttura e verso il Project Manager e il Consulente al progetto
- ✓ Garantiscono lo svolgimento delle attività previste nel Progetto in capo alle Strutture accademiche

Il progetto: dov'è il gruppo di lavoro - contatti



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

La sede del progetto è al **Molino Vittoria**:
nei locali al piano terra (in fase di allestimento)



Sono in fase di attivazione:

✓ *1 indirizzo mail* **progettoqualitn@unitn.it**

✓ *2 linee telefoniche* *dedicate al progetto*



Il Piano di lavoro: attività e scadenze del progetto 1/4



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Il Progetto – visione d'insieme

Milestone

2017

2018

- ▶ AQ di Ateneo (R1, R2, R4A) 8/1/18
- ▶ AQ dei Dipartimenti (R4B) 15/1/18
- ▶ Sensibilizzazione comunità univ. su visita CEV 18/1/18
- ▶ Simulazione visita CEV 24/1/18
- ▶ AQ dei CdS (R3) 7/2/18
- ▶ Produzione e org. documenti e dati 9/2/18

- ▶ Kickoff meeting 4/5/17
- ▶ Presentazione agli Organi 9/6/17



Attività

Oggi

- ▶ Organizz. Visita CEV 15/3/18
- ▶ Visita CEV 20/4/18

Avvio e Kickoff 14/4/17 - 4/5/17

Presentazione agli Organi 5/5/17 - 9/6/17

Produz. e org. docs e dati 5/5/17 - 9/2/18

AQ dei CdS (R3) 14/4/17 - 7/2/18

AQ di Ateneo (R1, R2, R4A) 5/5/17 - 8/1/18

AQ dei Dipartimenti (R4B) 5/5/17 - 16/1/18

Sensibilizzazione comunità univ. su visita CEV 19/6/17 - 18/1/18

Simulazioni visita CEV 2/11/17 - 24/1/18

Organizzazione visita CEV 20/11/17 - 15/3/18

Visita CEV lun 16/04/18 16/4/18 - 20/4/18



Il Piano di lavoro: attività e scadenze del progetto 2/4



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Task - Produzione e organizzazione documenti e dati

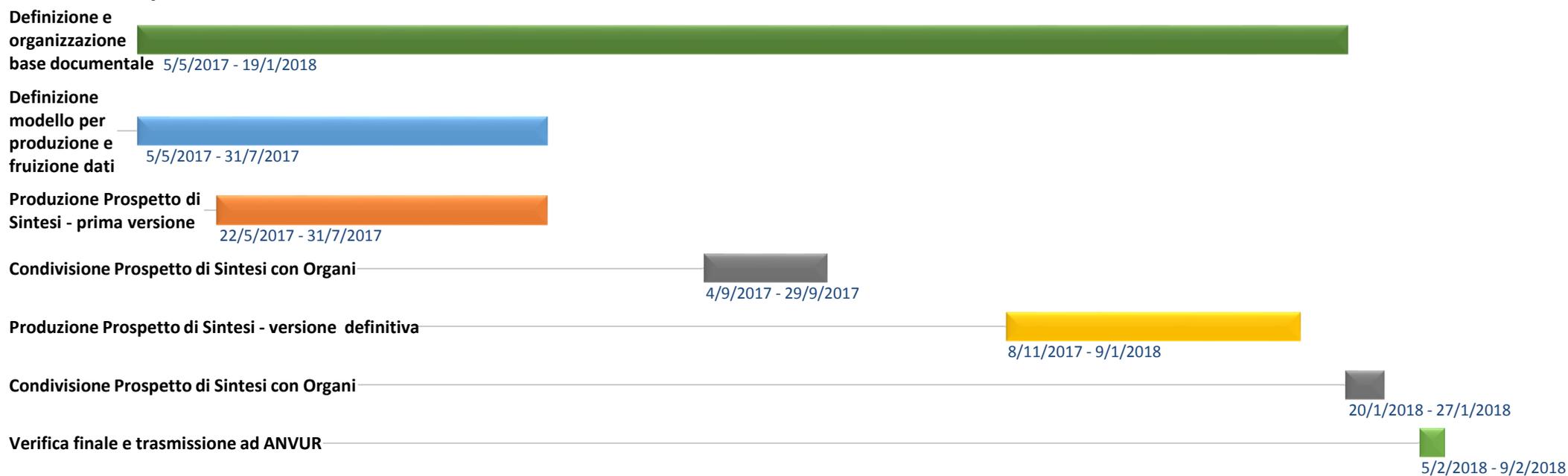
2017

2018

mag | giu | lug | ago | set | ott | nov | dic | gen | feb



Today



Il Piano di lavoro: attività e scadenze del progetto 3/4

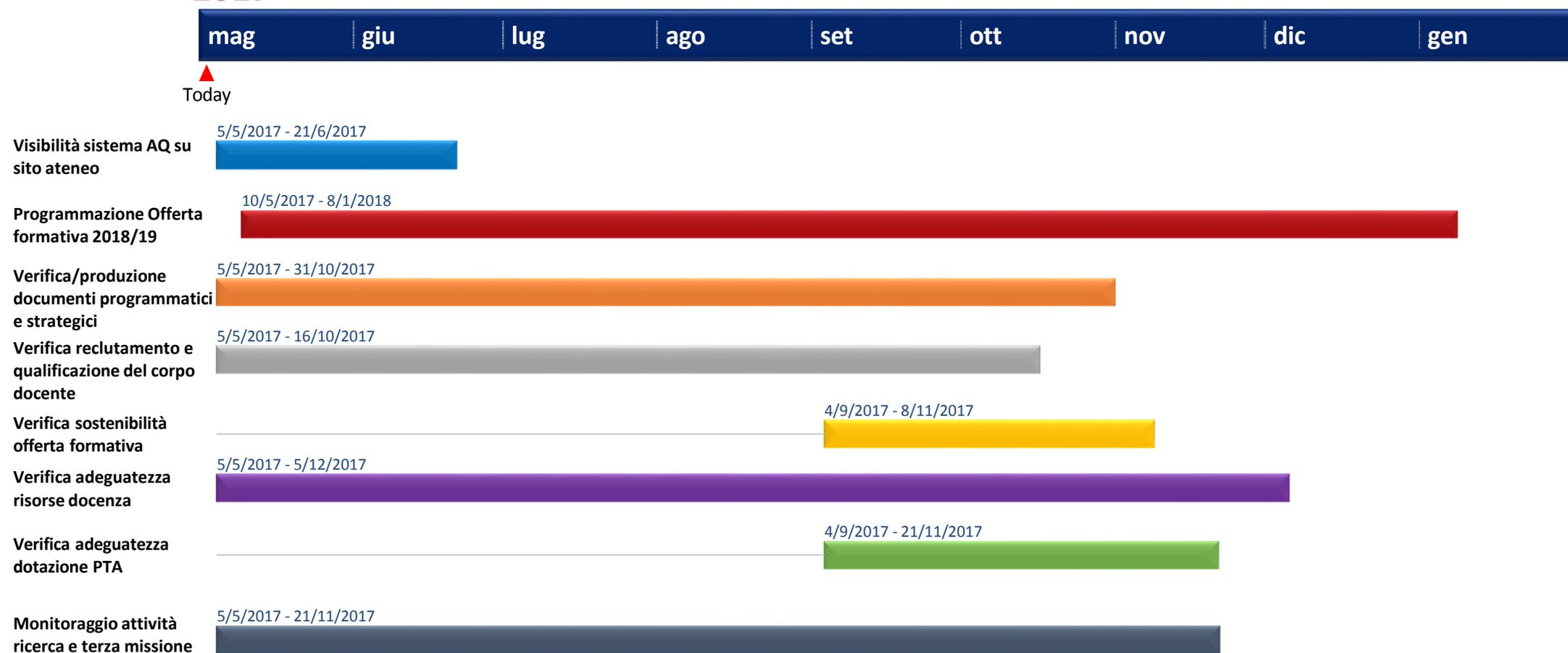


UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Task - AQ di Ateneo (R1, R2, R4A)

2017

2018



Il Piano di lavoro: attività e scadenze del progetto 3/4



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Task - AQ dei CdS (R3)

2017

2018



Today

14/4/2017 - 26/5/2017

SUA CdS

21/4/2017 - 27/11/2017

Revisione Regolamenti didattici

04/9/2017 - 21/12/2017

Scheda di monitoraggio (SdM)

4/9/2017 - 7/2/2018

Riesame ciclico dei 6 CdS in esame

26/4/2017 - 2/2/2018

Offerta formativa 2019/20 e
seguenti

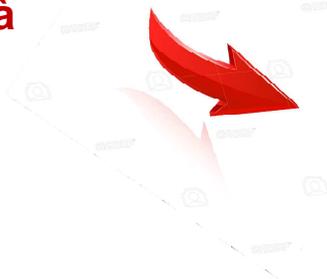
5/5/2017 - 20/12/2017

Attuazione azioni QA previste nel
Piano Integrato

Dettaglio

Area strategica: Didattica

D.1.1 Accrescere la responsabilizzazione di tutti i membri della comunità universitaria rispetto ai processi di assicurazione della qualità



Obiettivo Triennale 2017-2019	Indicatori triennali	Azioni 2017	Strutture accademiche coinvolte
D.1.1.1 Verificare che obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi dei CdS siano coerenti, realistici, raggiungibili e adeguati al relativo ciclo di studi (1°, 2°), verificandone la persistenza nel tempo, nonché la coerenza rispetto alle opportunità occupazionali	Creazione di un sistema di consultazioni periodiche delle parti interessate, delle organizzazioni professionali di riferimento e, se non presenti quest'ultime, costituzione di un comitato di indirizzo	Promuovere la consultazione periodica con i portatori di interesse o la creazione di forme stabili di confronto	DEM; DICAM; DII; DISI; DF; DFGIURI; DLF; DM; DiPSCo; DSRS; CIBIO; SSI; C3A
	Miglioramento dei risultati ottenuti dalle indagini su profilo laureati e condizione occupazionale condotte da AlmaLaurea	Analisi indagini profilo laureati e condizione occupazionale, individuando eventuali criticità	DII; DISI; DFGIURI; DLF; DM; DiPSCo; DSRS; CIMeC
D.1.1.2 Migliorare la descrizione degli obiettivi formativi di ciascun insegnamento, la loro presentazione, perseguendo una comunicazione efficace dei contenuti	Stesura e pubblicazione del 100% dei Syllabi (secondo criteri Mira) e in doppia lingua, con tempistiche funzionali alla fruizione da parte di studenti e futuri studenti	Estendere a tutti i corsi di studio il progetto "Miglioramento Risultati di apprendimento (MIRA)	DEM; DICAM; DII; DISI; DF; DFGIURI; DLF; DiPSCo; DSRS; CIMeC; SSI; C3A

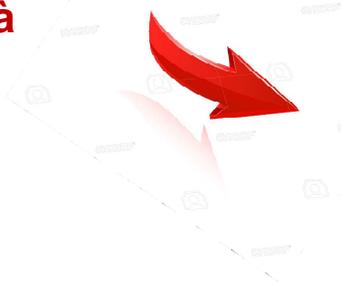
Il Piano Integrato: obiettivi triennali e azioni 2017 Dip./Centri



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Area strategica: Didattica

D.1.1 Accrescere la responsabilizzazione di tutti i membri della comunità universitaria rispetto ai processi di assicurazione della qualità



Obiettivo Triennale 2017-2019	Indicatori triennali	Azioni 2017	Strutture accademiche coinvolte
D.1.1.3 Potenziare l'auto-valutazione dei singoli insegnamenti attraverso la revisione del modello di rilevazione e di elaborazione delle opinioni degli studenti	Coinvolgimento del 100% degli insegnamenti e dei docenti per somministrazione in aula dei questionari di autovalutazione	Analisi e condivisione del modello di rilevazione da adottare, in riferimento a modalità e tempistiche di somministrazione dei questionari previste da ANVUR nelle linee guida "AVA2"	DEM; DII; DISI; DFGIURI; DLF; DM; DiPSCo; CIBIO; CIMeC; SSI; C3A
D.1.1.4 Implementazione dei flussi informativi interni all'ateneo e finalizzati all'autovalutazione dell'offerta formativa, con particolare focus agli indicatori di valutazione periodica di sede e di corso di studio (DM 987/16 e DM 635/16)	100% delle Schede di monitoraggio compilate in modo esaustivo e coerente con le linee guida ANVUR	Attività di in/formazione sugli indicatori ANVUR e redazione delle prime schede di monitoraggio annuale dei CdS, adottando le nuove indicazioni ANVUR	DII; DISI; DF; DLF; DiPSCo; CIBIO; CIMeC; SSI; C3A
D.1.1.5 Definire un sistema trasparente di richiesta di chiarimenti e gestione dei relativi processi a livello di CdS, Struttura accademica, Ateneo	Attivazione di un sistema trasparente di richiesta di chiarimenti e relativa documentazione per tutti gli studenti	Attività di analisi e condivisione di un modello	DII; DISI; DF; DFGIURI; DLF; DM; CIBIO; C3A

Il Piano Integrato: obiettivi triennali e azioni 2017 Dip./Centri



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

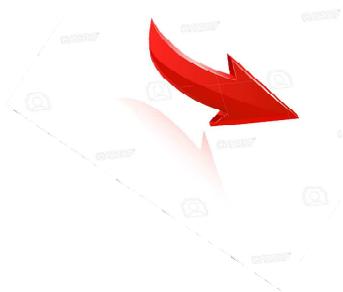
D.1.1 Accrescere la responsabilizzazione di tutti i membri della comunità universitaria rispetto ai processi di assicurazione della qualità

Area strategica: Didattica

Obiettivo Triennale 2017-2019	Indicatori triennali	Azioni 2017	Strutture accademiche coinvolte
D.1.1.6 Utilizzare canali informativi adeguati, che assicurino il semplice accesso alle informazioni relative all'ambito della formazione	Aggiornamento del 100% dei siti web dei CdS e armonizzazione con il portale della struttura accademica di riferimento	Revisione dei contenuti informativi e della struttura dei siti dei CdS di II ciclo, armonizzandoli a livello di ateneo analogamente a quanto realizzato nei CdS di I ciclo, perseguendo l'adeguamento ai requisiti definiti da ANVUR e ove necessario aggiornare anche i portali delle strutture accademiche	DEM; DII; DISI; DFGIURI; DiPSCo; CIBIO; CIMeC; SSI; C3A
D.1.1.7 Aumentare la consapevolezza negli studenti dell'Ateneo rispetto all'offerta formativa di UniTrento sia durante il percorso formativo, sia nella fase di scelta del percorso di studi di livello superiore	100% dei CdS di I ^a ciclo che realizzano almeno un momento nel corso dell'a.a. di presentazione dell'offerta formativa di II ^a ciclo e/o dei possibili sbocchi occupazionali	Realizzare eventi di presentazione dell'offerta formativa di II e III livello destinati a studenti iscritti al III anno dei corsi di laurea di UniTrento	DEM; DICAM; DII; DISI; DF; DLF; DM; DiPSCo; DSRS; CIBIO; CIMeC

Area strategica: Didattica

D.1.2 Favorire la regolarità del percorso formativo



Obiettivo Triennale 2017-2019	Indicatori triennali	Azioni 2017	Strutture accademiche coinvolte
D.1.2.1 Definizione chiara delle conoscenze richieste in ingresso nei CdS di I ciclo e recupero della carenze	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di studenti regolari che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare - Percentuale di laureati (LT; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi - Percentuale di iscritti al primo anno delle LT e LMCU provenienti da altre regioni - Percentuale di iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro Ateneo 	Revisione dei regolamenti didattici dei CdS, in particolare di I ciclo ove necessario, descrivendo in modo esplicito e facilmente comprensibile le conoscenze richieste in entrata con formalizzazione degli eventuali debiti formativi e delle iniziative per il loro recupero	DEM; DII; DF; DLF;DM; DiPSCo; DSRS; CIBIO; CIMeC
D.1.2.2 Definizione di calendari didattici che favoriscano la ripartizione equilibrata del carico di lavoro per gli studenti riguardo la didattica in presenza e lo studio individuale nell'intero anno accademico	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di CFU conseguiti al I^a anno su CFU da conseguire - Percentuale degli studenti che proseguono al II^a anno dello stesso Corso di Studi - Percentuale degli studenti che proseguono al II^a anno dello stesso Corso di Studi con almeno 20 CFU 	Adottare nelle strutture accademiche, ove non siano già presenti, linee guida per la definizione dei calendari delle lezioni e degli esami, finalizzate all'armonizzazione del calendario accademico di ateneo	DEM; DICAM; DII; DISI; DF; DFGIURI; DLF; DiPSCo; DSRS; CIBIO; CIMeC; SSI; C3A
D.1.2.3 Riduzione dei tempi di conseguimento del titolo nei CdS che presentano questa criticità	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale degli studenti che proseguono al II^a anno dello stesso Corso di Studi con almeno 40 CFU - Percentuale di laureati (LT; LM; LMCU) 	Potenziamento del servizio di tutorato specialistico/disciplinare	DEM; DICAM; DII; DISI; DF; DFGIURI; DLF;DM; DiPSCo; DSRS; CIBIO; CIMeC; C3A

Area strategica: Didattica

D.2.1 Incrementare la mobilità internazionale degli studenti



Obiettivo Triennale 2017-2019	Indicatori triennali	Azioni 2017	Strutture accademiche coinvolte
D.2.1.1 Indicare in modo chiaro, nei CdS, le competenze linguistiche richieste in ingresso, nonché quelle che dovranno essere acquisite in uscita e prevedere adeguate attività formative finalizzate al raggiungimento del livello in uscita, oltre che al soddisfacimento di eventuali carenze in entrata nei CdS di I ciclo (OFA)		Analisi della situazione esistente, anche in raccordo con la verifica riguardo le conoscenze richieste in ingresso nei CdS di I ciclo, individuazione di eventuali CdS con criticità e delle azioni da intraprendere	DEM; DII; DISI; DFGIURI; DLF; CIBIO; C3A
D.2.1.2 Rafforzare l'offerta formativa nell'ambito delle lingue, con particolare riguardo alla lingua inglese	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di laureati (LT; LM; LMCU) entro la durata normale del corso con almeno 12 CFU conseguiti all'estero; - Percentuale di iscritti al 1^a anno (LT; LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero 	Individuazione dei CdS nei quali attivare insegnamenti erogati in inglese, con verifica disponibilità di risorse reperibili internamente alle strutture accademiche	DEM; DICAM; DISI; DF; DiPSCo; DSRS; CIBIO; C3A
D.2.1.3 Facilitare la partecipazione proficua degli studenti dell'Ateneo a esperienze formative all'estero, anche tirocini		Promuovere soprattutto nei CdS di primo livello un'organizzazione della didattica che renda più agevole la mobilità outgoing, ma anche incoming	DEM; DICAM; DII; DISI; DiPSCo; CIBIO; SSI; C3A
D.2.1.4 Migliorare la didattica erogata in lingua inglese da parte dei docenti non madrelingua		Analisi della situazione esistente e individuazione degli eventuali fabbisogni normativi	DII; DF; DFGIURI; DM; DiPSCo; DSRS; CIMEC; SSI

Il Piano Integrato: obiettivi triennali e azioni 2017 Dip./Centri



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Area strategica: Ricerca

Obiettivo Triennale 2017-2019	Indicatori triennali	Azioni 2017	Strutture accademiche coinvolte
R.1.5.1 Promuovere la ricerca scientifica a livello territoriale e internazionale	- n. proposte approvate in bandi nazionali, ministeriali e EU - entrate per finanziamenti di progetti di ricerca provenienti da bandi nazionali, ministeriali e internazionali - volume di finanziamenti ottenuto con il fundraising	Incrementare il numero di proposte di ricerca finanziate da istituzioni locali, nazionali e internazionali	DEM; DII; DISI; DF; DFGIURI; DiPSCo; DSRS; CIBIO; CIMEc; SSI; C3A
		Incrementare le risorse derivanti da finanziamenti di fondazioni e soggetti privati	DEM; DII; DFGIURI; DM; DiPSCo; CIBIO; CIMEc; SSI; C3A
R.1.5.2 Ottimizzare l'utilizzo delle strumentazioni di ricerca a disposizione dei ricercatori	Percentuale di saturazione strumentazione di ricerca	Aggiornare il piano delle attrezzature prodotto per il precedente Piano Strategico 2014-16	DII; DISI; DF; DLF; CIBIO; CIMEc; C3A
		Pianificare la gestione dell'utilizzo comune delle attrezzature a disposizione dei ricercatori	DICAM; DII; DF; DLF; DiPSCo; CIBIO; CIMEc; C3A
Obiettivo Triennale 2017-2019	Indicatori triennali	Azioni 2017	Strutture accademiche coinvolte
R.1.6.1 Massimizzare la qualità dei prodotti della ricerca	Produttività scientifica per ambito bibliometrico Produttività scientifica per ambito non bibliometrico	Prevedere meccanismi incentivanti che tengano conto della qualità della produzione scientifica come identificati da ANVUR	DEM; DII; DISI; DF; DFGIURI; DLF; DM; DiPSCo; DSRS; CIBIO; CIMEc; SSI; C3A
		Aumentare le pubblicazioni di qualità (prodotti con elevato impact factor ovvero di classe A da ANVUR)	DEM; DICAM; DII; DISI; DF; DFGIURI; DLF; DM; DiPSCo; DSRS; CIBIO; CIMEc; SSI; C3A

R.1.5 Aumentare la sostenibilità, capacità di autofinanziamento

R.1.6 Misure volte a rafforzare la reputazione della ricerca d'ateneo, incentivare pubblicazioni di qualità



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Progetto QualiTn

Grazie per l'attenzione





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

Relazione sullo stato del reclutamento 2013-17

Comitato per il Reclutamento e lo Sviluppo delle Carriere
1 settembre 2017



1. PREMESSA

Questa relazione ha l'intento di fornire alcuni elementi di valutazione sullo stato dei processi di reclutamento dell'Università di Trento. La relazione è riferita all'arco temporale che va dalla nomina del Comitato per il reclutamento e lo sviluppo delle carriere, deliberata dal Senato Accademico il 4 settembre 2013, fino alla scadenza del secondo biennio del Comitato stesso.

Il Comitato è stato creato allo scopo di migliorare la qualità del reclutamento e dello sviluppo delle carriere del personale docente e ricercatore. I cinque membri del Comitato, professori ordinari in ruolo presso l'ateneo, sono chiamati ad operare con indipendenza, autonomia e imparzialità. Come previsto dal "Regolamento per il reclutamento e la progressione di carriera di professori e di ricercatori", emanato il 29 ottobre 2013, il Comitato svolge i propri compiti nel rispetto delle specificità delle diverse aree disciplinari e degli standard internazionali delle discipline fornendo pareri e informazioni al Senato Accademico, nell'esercizio della funzione di reclutamento del personale docente e ricercatore. In particolare, nel periodo considerato il Comitato ha svolto principalmente questi compiti:

- a) ha identificato e definito, sentiti i direttori delle strutture accademiche interessate, i criteri generali di riferimento validi per i diversi ambiti disciplinari per il reclutamento e le progressioni di carriera, anche con l'obiettivo di conseguire un livello qualitativo più elevato rispetto a quanto previsto per le procedure di abilitazione nazionale;
- b) ha designato i membri delle commissioni responsabili delle procedure di valutazione e individuato i valutatori esterni (*referee*), quando richiesto dai regolamenti o dal Senato Accademico;
- c) ha espresso il proprio parere sullo svolgimento delle singole procedure di selezione e promozione o sulle procedure di chiamata diretta;
- d) ha espresso il proprio parere sui criteri di valutazione proposti dalle strutture accademiche;
- e) ha fornito un parere in merito al profilo scientifico e didattico in relazione a decisioni di reclutamento e progressione di carriera di competenza del Senato accademico su richiesta di quest'ultimo.

Questa relazione inizia con una sintesi dei lavori svolti, per poi proseguire con alcune informazioni sugli esiti dei processi di reclutamento, e infine con alcune considerazioni su specifiche tematiche.

2. SINTESI DELLE ATTIVITÀ DEL COMITATO

2.1 Riunioni

Nella seguente tabella è riportato il numero di riunioni effettuate dal Comitato a partire dal 4 settembre 2013 fino al 1 settembre 2017 incluso.



anno	riunioni	riunioni telematiche	totale
2013	7	1	8
2014	19	3	22
2015	12	16	28
2016	8	14	22
2017	3	11	14
totale	49	45	94

Tabella 1. Numero di riunioni del Comitato.

Per la raccolta del materiale utile alla discussione dei punti all'ordine del giorno di ogni riunione il Comitato si avvale di un proprio spazio di lavoro on-line nella piattaforma di ateneo. Una parte rilevante del lavoro della Comitato si svolge in remoto, tramite scambio di opinioni, documenti e materiale in via telematica. Il lavoro di segreteria è svolto egregiamente dall'Ufficio Organi Collegiali. Per la predisposizione dell'ordine del giorno, la raccolta dei documenti necessari alle deliberazioni, la gestione dei contatti con i *referee*, nonché per l'approfondimento di aspetti tecnici e normativi, il Comitato ha anche il supporto costante e efficace della Divisione Gestione Rapporto di Lavoro Personale Docente e Ricercatore.

2.2 Criteri generali

Il Comitato ha elaborato e deliberato i seguenti documenti:

- criteri generali per la chiamata di professori e ricercatori (gennaio 2014);
- criteri generali per la valutazione dei ricercatori a tempo indeterminato e dei professori di seconda fascia che hanno conseguito l'abilitazione nazionale ai fini della progressione di carriera (febbraio 2014);
- criteri generali per la valutazione dei ricercatori a tempo determinato di tipo b) ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato (luglio 2015);
- linee guida per la scelta dei *referee* (marzo 2014);
- linee guida per la scelta dei commissari di concorso (apr. 2014, sett. 2015, dic. 2016).

Prima di essere deliberati, i documenti sui criteri generali sono stati presentati e discussi in Senato Accademico e nella Consulta dei Direttori. Le linee guida per la scelta dei commissari di concorso sono state recentemente integrate con i criteri deliberati dall'ANVUR. Tutti i documenti sono stati resi disponibili in forma pubblica nel sito di ateneo.

Per ogni operazione di reclutamento o promozione proposta dalle strutture accademiche, il Comitato ha verificato la coerenza dei criteri deliberati dal consiglio della struttura con quelli generali. Nei casi in cui si sia riscontrata qualche incoerenza, il Comitato ha formulato esplicite raccomandazioni per le modifiche da apportare.



2.3 Commissioni di concorso

Il Comitato ha designato i commissari di propria competenza per le commissioni di concorso, per un totale di 148 concorsi, di cui 7 con il Regolamento vigente fino a novembre 2013 e 141 con il Regolamento attualmente in vigore. Di questi 141 concorsi, 28 erano per professore ordinario, 27 per professore associato, 53 per ricercatore a tempo determinato di tipo “b” (nel seguito indicati come RTDb), e 33 per ricercatore tipo “a” (RTDa).

Ogni commissione di concorso prevede tre commissari, che devono essere professori ordinari, oppure anche associati, a seconda del tipo di posizione bandita, o con ruoli equivalenti se affiliati a sedi estere. I concorsi svolti in questo quadriennio hanno coinvolto 444 commissari (317 uomini e 127 donne), di cui 54 con affiliazione estera. I commissari designati dal Comitato sono stati 289 (di cui 65% uomini e 35% donne; il 16% con affiliazione estera) e quelli designati dalle strutture accademiche 155 (di cui 84% uomini e 16% donne; il 5% con affiliazione estera).

Come previsto dal Regolamento, ogni commissione deve avere almeno due componenti esterni all’Università di Trento. In realtà solo il 44% dei commissari designati dai dipartimenti/centri e solo due di quelli designati dal Comitato erano docenti di UniTN; ne risulta che la maggior parte delle commissioni di concorso (circa il 53% del totale) non ha avuto al suo interno alcun commissario di UniTN. Questo dato è significativo e mette in luce una marcata differenza rispetto ad altri atenei, dove la presenza di commissari interni è tipicamente ben maggiore. La differenza trova la sua giustificazione nel fatto che, nel caso di Trento, la commissione di concorso non nomina un vincitore, ma indica numero massimo di tre candidati comparativamente migliori in relazione ai criteri definiti nel bando (che in seguito denomineremo semplicemente “idonei”); la scelta tra gli idonei viene fatta dalla struttura accademica che ha bandito la posizione. È quindi naturale che tale potere di scelta della struttura interna sia compensato dalla massima terzietà della commissione che indica gli idonei. Per la stessa ragione le linee guida deliberate dal Comitato per la scelta dei commissari sono più restrittive rispetto ad altre sedi. In esse si prevede che i commissari debbano essere scelti in modo da garantire una valutazione il più possibile corretta, imparziale e oggettiva dei candidati, con riferimento alla qualità del lavoro di ricerca, alla collocazione nella comunità scientifica internazionale, e alle potenzialità di crescita professionale e scientifica; inoltre, non devono essere in conflitto d'interesse con i candidati, come ad esempio aver svolto il ruolo di supervisori di tesi di laurea magistrale, di dottorato o di borsa post-dottorato, o aver scritto articoli in collaborazione, specie negli ultimi cinque anni, o aver partecipato alle stesse unità di ricerca in progetti congiunti.

La presenza significativa di commissari afferenti a istituzioni estere è pure un dato importante, coerente con l’obiettivo di mantenere la qualità della valutazione dei candidati a livelli equivalenti allo standard internazionale.

Un altro dato interessante che emerge dalla composizione delle commissioni è la percentuale di commissari del genere meno rappresentato. In questo quadriennio le commissioni di concorso hanno visto una presenza del 29% circa di commissarie donne, percentuale molto vicina a quella



delle professoresse universitarie in ruolo in Italia che, a meno di fluttuazioni annuali, sono appunto intorno al 26%-28% (per la precisione il 36% dei professori associati e il 21% dei professori ordinari, secondo la relazione del servizio statistico del MIUR del febbraio 2016). Tuttavia, vale la pena sottolineare che la coerenza tra la percentuale di donne nelle commissioni a Trento e la percentuale di donne tra i professori italiani è in realtà il risultato di uno sforzo che il Comitato compie, con le sue scelte, per compensare un evidente sbilanciamento di genere nell'insieme dei commissari designati dalle strutture accademiche.

Dal settembre 2015, su incarico del Senato Accademico, il Comitato esegue anche un controllo sul commissario designato dal dipartimento/centro per verificare che soddisfi i criteri indicati dalle linee guida per la scelta dei commissari di concorso. In soli sei casi il Comitato ha raccomandato la sostituzione del commissario designato, e la sostituzione è poi avvenuta.

2.4 Chiamate dirette

Il Comitato ha espresso un parere motivato sulle proposte di chiamata diretta di professori e ricercatori, sulla base del profilo scientifico e accademico del candidato e sulla base delle opinioni dei *referee*. Complessivamente il Comitato ha preso in esame 25 chiamate dirette, di cui una di professore ordinario, 6 di professore associato, 15 di RTDb e 3 di RTDa. Uno dei chiamati come professore associato ha poi rinunciato a prendere servizio. In un altro caso il Comitato ha espresso parere non favorevole e la chiamata non è stata effettuata. Tra i rimanenti 23 chiamati, 19 sono uomini e 4 sono donne.

Le procedure di chiamata diretta prevedono l'utilizzo di tre *referee* esterni. Il processo di consultazione dei *referee* richiede circa 4-6 settimane per essere completato. La percentuale di *referee* contattati ma non disponibili è relativamente bassa (tipicamente uno ogni quattro). I nomi dei *referee* sono confidenziali: rimangono agli atti del Comitato, ma non vengono divulgati. Le loro valutazioni sono invece pubbliche, assieme al parere del Comitato, una volta depurate dagli elementi che potrebbero far risalire alla loro identità. L'anonimato dei *referee* è necessario per garantire una valutazione obiettiva dei candidati. Il Senato Accademico ha accordato la deroga all'utilizzo dei *referee* nel caso di chiamate effettuate tramite la procedura gestita dal MIUR, che prevede una propria commissione di valutazione, e quando il candidato alla chiamata è un vincitore di un finanziamento dell'*European Research Council*, che prevede una propria selezione altamente competitiva. In questi casi il Comitato si limita ad esaminare il profilo del candidato, le motivazioni della chiamata e la correttezza delle procedure seguite.

2.5 Promozioni interne di abilitati

Nel corso del 2014, su richiesta del Senato Accademico, il Comitato ha effettuato una selezione per individuare 15 candidati particolarmente meritevoli alla promozione tra i ricercatori a tempo indeterminato in possesso dell'abilitazione al ruolo di professore di seconda fascia, da promuovere su fondi a disposizione del Senato. Per questa selezione il Comitato si è avvalso di *referee* esterni. Per le altre promozioni di RTI abilitati interni, proposte dalle singole strutture accademiche, il



Comitato ha espresso il proprio parere in merito alla coerenza dei criteri deliberati dal consiglio della struttura con quelli generali. I ricercatori di UniTN abilitati nella prima tornata dell'ASN erano 97; di questi, oltre ai 15 selezionati dal Comitato, altri 78 sono stati promossi su proposta delle strutture accademiche. Ulteriori 15 ricercatori sono stati poi promossi dopo aver ottenuto l'abilitazione nelle successive tornate dell'ASN.

2.6 Promozione ad associato di ricercatori (RTDb) alla fine del triennio

Al termine del triennio il Comitato riceve la relazione scritta dalla struttura accademica contenente le valutazioni sulla coerenza delle attività di ricerca e didattiche svolte dal ricercatore con gli impegni e gli obiettivi scientifici e didattici che la struttura si era posta al momento della chiamata. Il Comitato nomina tre *referee* chiamati a valutare se il candidato abbia la maturità scientifica e didattica adeguata al ruolo di professore associato presso l'Università di Trento. Il Comitato, acquisito il parere della struttura accademica e dei *referee*, esprime il proprio parere sull'adeguatezza del profilo esaminato rispetto al ruolo di professore associato. Finora il Comitato ha dato il suo parere per la promozione di 5 ricercatori. Ogni parere è accompagnato da una relazione, che include la relazione del dipartimento/centro, il parere dei *referee*, depurato da eventuali frasi che possono far risalire alla loro identità, e la valutazione finale del Comitato.

2.7 Proroghe ricercatori a tempo determinato (RTDa)

Al termine del primo triennio, la struttura accademica di appartenenza può chiedere la proroga del contratto per ulteriori due anni. Il Comitato esprime un parere sui criteri utilizzati a sostegno della richiesta. Il Comitato si è espresso favorevolmente sulla proroga di 25 contratti.

2.8 Scambi contestuali di docenti con altre sedi

Lo scambio contestuale di docenti tra atenei diversi è previsto dall'art. 7 della legge 240/2010. Il Senato Accademico chiede al Comitato un parere in merito al profilo scientifico dei docenti interessati. Sono stati esaminati 4 casi di scambi.

3. ALCUNI DATI SUGLI ESITI DEL RECLUTAMENTO

3.1 Numerosità dei candidati ai concorsi.

Uno dei criteri per valutare la qualità del reclutamento è la capacità di attrarre un numero significativo di candidati validi in modo tale che il processo di selezione avvenga tramite una reale comparazione di profili scientifici e accademici. A questo scopo è necessario che i bandi di concorso siano adeguatamente pubblicizzati negli ambienti in cui operano i potenziali candidati. L'ateneo assicura la pubblicizzazione dei bandi tramite il proprio sito web, ma l'efficacia della comunicazione dipende fortemente dalle azioni che ogni struttura accademica intraprende per favorire la partecipazione alla selezione. Su questo fronte la situazione è variegata e presenta



qualche criticità. Se è vero che anche a livello nazionale molti concorsi hanno pochi candidati, specie nel caso delle posizioni di professore di prima fascia, ciò non deve essere visto come un alibi per ignorare il problema, soprattutto se si tiene conto che, a differenza della quasi totalità delle altre sedi, a Trento l'esito della valutazione da parte della commissione di concorso è l'indicazione di un numero massimo di tre candidati comparativamente migliori, tra i quali poi la struttura accademica sceglie chi chiamare. Appare ovvio, in questo contesto, che concorsi con tre candidati o meno, lasciano alla commissione ben pochi margini effettivi di valutazione comparativa e di selezione.

La seguente tabella illustra la situazione per le posizioni bandite dal 2014 in poi. Per ciascuna struttura accademica e per tipologia di posizione bandita, ogni cella contiene il numero di posizioni che sono state bandite e che hanno avuto un numero **n** di candidati. I numeri nelle prime tre colonne sono scritti in rosso per evidenziare i concorsi in cui il numero di candidati è minore o uguale al numero di idonei che la commissione può indicare. Il numero di posizioni coincide con il numero di concorsi, eccetto in 5 casi, uno per il CIBIO e quattro per il DSRS, per i quali le posizioni a bando erano due per ciascun concorso e il numero di idonei ammissibile è doppio. Le posizioni bandite su proposta della Scuola di Studi Internazionali sono troppo poche per avere significato dal punto di vista statistico e sono state incluse nei dati relativi ai dipartimenti co-proponenti.

La penultima colonna indica, per ogni struttura accademica, il valore medio del numero di candidati per posizione bandita. Tanto più questo valore è vicino a 3, o addirittura inferiore, tanto meno significativo è il ruolo della commissione di concorso nel determinare l'esito del reclutamento. Un sano processo di valutazione richiede valori almeno superiori a 6, pari al doppio del numero massimo di idonei. Si noti che il valore alto del Dipartimento di Fisica è in parte dovuto ad un singolo concorso di ricercatore con 91 candidati; al netto di questo valore fuori scala, il dipartimento avrebbe un valore medio di 7,27. L'ultima colonna dà la percentuale di posizioni bandite da ciascuna struttura che hanno avuto un numero di candidati pari o inferiore al numero massimo di idonei. I numeri in rosso rappresentano situazioni critiche.

	ruolo	n=1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 - 14	15 - 20	n>20	n medio	n < 4
CIBIO	PO	1												6,63	37%
	PA	1		2		1	1		1	1	1				
	RTD		2	1				2	1	1	1	2			
CIMEC	PO		1	2										4,11	56%
	PA							1							
	RTD			2	1	1		1							
C3A	PO	1			1									3,67	33%
	PA			1	2		1								
	RTD														
DEM	PO			1						1				5,43	50%
	PA			1			1								
	RTD	2	2	1		1	1				3				
DF	PO		1											14,25	8%
	PA										1				
	RTD				3	2		1	1		1	1	1		



professori di seconda fascia e il 31,4% dei ricercatori a tempo determinato, tutte percentuali significativamente inferiori alla media delle università italiane. Il reclutamento, purtroppo, rimane in linea con il disequilibrio già esistente a Trento e non evidenzia alcun miglioramento significativo. La situazione rimane la stessa anche includendo le chiamate dirette, dove le donne rappresentano meno del 20%, ma la statistica è meno significativa. Da notare che la percentuale di donne nelle commissioni di concorso è dell'ordine del 30%, ma non sembra vi sia alcuna correlazione tra la presenza di donne nella commissione di concorso e la probabilità che una donna risulti idonea e chiamata. In altre parole, se da una parte è giusto e doveroso insistere nell'assicurare un adeguato equilibrio di genere nelle commissioni, nonostante il disequilibrio esistente nella platea di potenziali commissari nel contesto delle università italiane, dall'altra l'esperienza mostra che questo non ha necessariamente come effetto un maggior equilibrio negli esiti dei concorsi.

3.3 Mobilità nel reclutamento

Uno degli obiettivi del reclutamento in una università è il rinnovamento del personale docente e ricercatore, che porta con sé anche un rinnovamento delle attività di ricerca e delle modalità di insegnamento. Ciò si realizza garantendo un continuo flusso in ingresso di studiosi provenienti da altre sedi e altre esperienze accademiche e di ricerca.

Nella seguente tabella 3 mostriamo le percentuali di professori e ricercatori che sono risultati vincitori di concorso o che sono stati chiamati per chiamata diretta, divisi per struttura accademica, conteggiati in base alla loro affiliazione precedente. I valori nella seconda colonna (% UniTN) corrispondono alla percentuale di chiamati che già avevano una posizione presso la nostra università, escluse le promozioni avvenute per promozioni interne, senza concorso. La terza colonna si riferisce a persone reclutate da altre istituzioni italiane, e la quarta colonna a persone provenienti da sedi estere; questi ultimi sono nella quasi totalità italiani che rientrano in Italia dopo alcuni anni di permanenza all'estero (circa 22 su 25).

Il colore rosso nella colonna UniTN indica, come al solito, valori che il Comitato ritiene critici. In questo caso si tratta di strategie di reclutamento che sembrano privilegiare le carriere interne all'ateneo, con un flusso di docenti e ricercatori dall'esterno significativamente inferiore al 40%. Le differenze significative nella frazione di vincitori interni tra i vari dipartimenti/centri trovano una parziale giustificazione nella composizione dell'organico delle strutture accademiche. Strutture giovani e sottodimensionate come il CIBIO, ricorrono ovviamente a reclutamento di esterni più di altre; lo stesso vale per strutture consolidate, ma soggette ad un'ondata di pensionamenti in un arco di tempo breve, come il DF e il DSRS, che hanno la necessità di rinnovarsi. Inoltre, i numeri in tabella includono anche le posizioni di RTDa e risentono, per questo, anche della diversa attitudine delle strutture accademiche a considerare queste posizioni come temporanee ed associate a progetti basati su finanziamenti esterni a termine, oppure come primo gradino di una carriera universitaria. Questa diversa impostazione si riflette anche nella quota di vincitori interni di concorsi di RTDb, dove gli eventuali vincitori che fossero già RTDa nella stessa sede figurano come interni.



Struttura	% UniTN	% altre sedi italiane	% sedi estere
CIBIO	37	33	30
CIMEC	73	18	9
DEM	75	6	19
DF	27	36	36
DICAM	77	23	0
DII	77	15	8
DISI	86	14	0
DLF	60	20	20
DM	33	56	11
DPSC	57	14	29
DSRS	52	29	19
FG	56	22	22

Tabella 3. Percentuale di professori e ricercatori che sono risultati vincitori di concorso o che sono stati chiamati per chiamata diretta, divisi per struttura accademica, conteggiati in base alla loro affiliazione precedente.

Va comunque sottolineato che la percentuale complessiva di professori e ricercatori reclutati in questo quadriennio da ruoli e percorsi di ricerca esterni all'ateneo si attesta intorno al 43%, e la percentuale sale addirittura al 55% per le chiamate di professori di prima e seconda fascia. Questo valore è di molto superiore al 20% indicato come quota minima nelle linee guida delle Commissioni di esperti della valutazione (CEV) nell'ambito delle procedure di AVA2, soglia oltre la quale gli atenei debbono prevedere azioni specifiche di intervento. La stessa soglia del 20%, riferita ai professori, è anche indicata nelle norme nazionali che riguardano i vincoli di bilancio (art. 18 comma 4 della L. 240/2010) e i cofinanziamenti ministeriali alle chiamate di esterni (art. 5 del DM FFO 2017).

3.4 Chiamate dirette

Delle 25 chiamate dirette esaminate dal Comitato si sottolineano le chiamate di professori e ricercatori provenienti da diverse istituzioni europee (Lussemburgo, Madrid, Valencia, Vienna, Bruxelles, Edimburgo, Innsbruck) e americane (Harvard, Stanford, Brookhaven), a conferma della validità di questo strumento per attrarre studiosi da centri di ricerca di alto profilo.

Da Regolamento l'ateneo può utilizzare le chiamate dirette sia per ricercatori e professori che hanno già una posizione equivalente all'estero, sia per studiosi che hanno ottenuto contratti internazionali di ricerca di particolare prestigio. In questo quadriennio, il secondo criterio è stato quello più utilizzato: 13 persone sono state chiamate in virtù dei finanziamenti ottenuti, tra cui 4 *grant* dell'European Research Council, 4 Armenise-Harvard Career Award, 3 progetti Telethon, 1 progetto nell'ambito del programma Rita Levi Montalcini e 1 FIRB.

Il Centro di Biologia Integrata è la struttura accademica che maggiormente ha usufruito di questo strumento, con ben 11 chiamate dirette, seguendo un modello che privilegia l'assunzione di studiosi che abbiano, fin dall'inizio, capacità di guidare un gruppo di ricerca e di procurarsi i



finanziamenti necessari. Altri dipartimenti hanno usato le chiamate dirette in modo più sporadico, sulla base di occasioni che si presentano di volta in volta tramite contatti e collaborazioni puntuali, o in risposta a sollecitazioni da parte dell'ateneo, ad esempio nel caso in cui si possa aver accesso a fondi MIUR disponibili per questo scopo.

3.5 Produttività scientifica dei docenti reclutati o promossi

La valutazione della produttività scientifica dei docenti e dei ricercatori è assai complessa e tipicamente richiede un arco temporale ampio. Per questo motivo è difficile dare una stima ragionevole di quale sia la produttività delle persone reclutate o promosse nell'ultimo quadriennio (e che, di fatto, hanno preso servizio dal 2014 in poi), rispetto alla produttività delle persone già in ruolo. Nuovi progetti richiedono tempo per essere concretizzati e le pubblicazioni che ne risultano richiedono tempo per diffondersi e avere un impatto significativo. Valutazioni puntuali sulla qualità dei prodotti delle ricerche dei singoli neo-assunti o neo-promossi possono essere fatte dalle strutture accademiche, all'interno delle quali vi sono le competenze specifiche per valutazioni *in-itinere* del lavoro svolto. Invece, una valutazione quantitativa su un campione ampio e con parametri affidabili è possibile solo ricorrendo a metodologie come quelle applicate dall'ANVUR, o simili.

Nell'ultima tornata della valutazione della qualità della ricerca (VQR) a livello nazionale riferita al periodo 2011-14 è stata inclusa un'analisi dei risultati ottenuti dal sottoinsieme dei ricercatori e docenti assunti o promossi nello stesso arco temporale che, nella terminologia della VQR, sono indicati come "addetti in mobilità". Benché il periodo esaminato sia antecedente a quello della presente relazione, si ritiene utile qui mostrare i risultati ottenuti dalla nostra università. La seguente tabella riporta, per ciascuna area, tre valori numerici. Il primo è il rapporto tra il voto medio dei prodotti della ricerca ottenuto dagli addetti in mobilità dell'ateneo di Trento in quell'area e il voto medio ottenuto dagli addetti in mobilità di tutte le università italiane, all'interno della stessa area. Il secondo è il rapporto tra il voto medio dei prodotti della ricerca ottenuto dagli addetti in mobilità dell'ateneo di Trento in quell'area e il voto medio ottenuto da tutti i ricercatori e professori in Italia nella stessa area, esclusi quelli in mobilità. Il terzo è il rapporto tra il voto medio dei prodotti della ricerca ottenuto dagli addetti in mobilità e quello ottenuto da tutti gli altri ricercatori e professori nell'ateneo di Trento nella stessa area. I valori sono estratti dal rapporto finale ANVUR del 21 febbraio 2017, in particolare dai dati a pag.11 relativi all'Università di Trento.

Valori superiori a 1 in questa tabella significano che, mediamente, i nuovi reclutati e neo-promossi dell'Università di Trento contribuiscono alla qualità della produzione scientifica, nell'accezione data dall'ANVUR, meglio di quanto fanno i colleghi reclutati e promossi in altri atenei (seconda colonna), meglio dei colleghi non in mobilità a livello nazionale (terza colonna) e nello stesso ateneo (quarta colonna). Come si vede i valori sono tutti maggiori o uguali a 1 in tutte le aree e, in alcuni casi, anche significativamente maggiori di 1. Per le ultime due colonne il risultato positivo è abbastanza scontato, dato che nel confronto tra la produzione dei neo-assunti o neo-promossi e tutti gli altri è abbastanza ovvio che i primi siano più produttivi, quanto meno per il fatto di essere

più giovani e in fase di crescita professionale e accademica. Meno scontato è il risultato positivo nella seconda colonna, dove valori superiori a 1 indicano più chiaramente la capacità dell'ateneo di attrarre o promuovere studiosi di valore, rispetto al panorama nazionale. Per dare un'idea del risultato, possiamo calcolare il valor medio di tale indicatore, che per Trento vale 1,172 con i dati della tabella, e confrontarlo con l'analogo valor medio, per le stesse aree, in università diverse: per Roma La Sapienza vale 0,932, per Padova 1,077 e per Bologna 1,127, giusto per dare tre esempi significativi.

Area	R(AM-TN) / R(AM-IT)	R(AM-TN) / R(altri-IT)	R(AM-TN) / R(altri-TN)
01 Scienze matematiche e informatiche	1	1,39	1,26
02 Scienze fisiche	1,04	1,27	1,14
05 Scienze biologiche	1,19	1,55	1,18
08a Architettura	1,44	1,63	1,46
08b Ingegneria civile	1,12	1,45	1,1
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	1,04	1,31	1,1
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1,2	1,32	1,15
11a Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche	1,19	1,32	1,32
11b Scienze psicologiche	1,44	1,81	1,08
12 Scienze giuridiche	1,05	1,16	1,07
13 Scienze economiche e statistiche	1,05	1,57	1,33
14 Scienze politiche e sociali	1,31	1,46	1,18

Tabella 4. Dati estratti dal rapporto finale ANVUR del 21 febbraio 2017 della valutazione della qualità della ricerca a livello nazionale (VQR 2011-14) relativi alla produzione scientifica degli addetti in mobilità (ricercatori e docenti assunti o promossi nello stesso arco temporale della valutazione). Le tre colonne riportano il rapporto tra il voto medio ottenuto dagli addetti in mobilità dell'Università di Trento in una data area disciplinare e il voto medio ottenuto in tre diversi insiemi: l'insieme degli addetti in mobilità di tutte le sedi universitarie italiane in quell'area, l'insieme di tutti i ricercatori e professori in Italia nella stessa area esclusi quelli in mobilità, e l'insieme di tutti i ricercatori e professori dell'Università di Trento nella stessa area esclusi quelli in mobilità.

Insistiamo qui di nuovo sul fatto che i dati della VQR si riferiscono ad un quadriennio precedente a quello considerato in questa relazione. Come già detto, è naturale valutare la qualità dei prodotti della ricerca su un arco di tempo medio-lungo rispetto alla data di assunzione se si vuole avere un quadro complessivo affidabile a livello di ateneo. Questo implica che, per quanto riguarda la valutazione del personale assunto o promosso nell'ultimo quadriennio, occorrerà attendere la prossima tornata di valutazioni della VQR, in cui peraltro è prevista la correzione di alcuni effetti potenzialmente distorsivi della precedente valutazione, come quello dovuto all'esiguo numero di prodotti valutati per singolo ricercatore.

3.6 Qualità della didattica

Un effetto atteso delle buone politiche di reclutamento è anche il miglioramento della didattica, sia grazie alla possibilità di inserire nuove competenze nell'offerta formativa, sia grazie al fatto che i nuovi assunti dovrebbero, in linea di principio, saper insegnare bene. La competenza didattica è uno dei criteri generali che il Comitato ha individuato per le procedure di reclutamento. Nel caso di bandi di concorso per posizioni di professore si raccomanda di utilizzare la documentazione, se disponibile, attestante l'esito di valutazioni della qualità dell'insegnamento, e si dice che la



comprovata attestazione di una qualità d'insegnamento superiore alla media ottenuta su un insieme omogeneo di insegnamenti nella stessa struttura, va considerata come fattore di merito. Analoghi criteri vengono applicati per le promozioni dei ricercatori di tipo b) alla fine del triennio, o in altre procedure di valutazione.

Con l'intento di dare qualche stima, anche approssimata, di quanto l'obiettivo del miglioramento della didattica venga raggiunto con il reclutamento di nuovi docenti utilizziamo le opinioni espresse dagli studenti. Entro i noti limiti di affidabilità dei questionari compilati dagli studenti, le risposte alle domande dei questionari offrono comunque uno strumento per individuare criticità o per mettere in luce eventuali *trend* in positivo o in negativo nel complesso dell'offerta didattica dei dipartimenti.

A questo scopo viene qui proposta la seguente tabella dove, per ciascuna struttura, sono forniti i valori di tre indicatori di qualità della didattica percepita dagli studenti, riferiti a tre diverse domande dei questionari, in particolare la domanda D06 (Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?), la domanda D07 (Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?) e la domanda D12 (È complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?). I valori numerici riportati in ciascuna colonna sono calcolati in questo modo: per ogni struttura si considera l'insieme degli insegnamenti tenuti dai neo-assunti e neo-promossi, tramite concorso o chiamata diretta, dal 2014 in poi, per i quali siano disponibili gli esiti dei questionari degli studenti (con almeno 5 studenti); per ciascun insegnamento si prende la media ponderata delle risposte alla domanda corrispondente alla colonna e la si divide per la mediana degli insegnamenti dello stesso semestre, dello stesso dipartimento/centro e per la stessa domanda; il numero scritto nella tabella è la media aritmetica di tutti questi valori nell'insieme degli insegnamenti precedentemente definito. Un valore maggiore di 1 indica che la risposta data dagli studenti a quella domanda è mediamente più positiva per gli insegnamenti tenuti dai nuovi docenti di quanto lo sia per l'insieme complessivo dei docenti del dipartimento/centro. Ovviamente, la statistica non tiene conto di coloro che sono stati reclutati più di recente e non hanno ancora tenuto insegnamenti, oppure i loro insegnamenti non sono stati ancora valutati dagli studenti. Sono invece inclusi tutti gli insegnamenti tenuti nell'ultimo triennio da coloro che sono stati chiamati dal 2014 in poi a seguito di concorso o per chiamata diretta, ma che erano già in servizio in UniTN. Complessivamente la tabella si basa sulla valutazione di 98 docenti, con un minimo di cinque docenti per dipartimento/centro e un massimo di 14; i corsi valutati sono 443.

I numeri in tabella fluttuano attorno all'unità con qualche caso di deviazione significativa. Complessivamente le assunzioni e le promozioni non sembrano aver inciso sulla percezione degli studenti della qualità dell'insegnamento. È plausibile che alcuni scostamenti verso il basso nella tabella possano essere imputabili ad una minore esperienza didattica dei neo-reclutati rispetto ai docenti già in carriera. È tuttavia auspicabile che le strutture accademiche prestino un'adeguata attenzione al problema della qualità dell'insegnamento, soprattutto nella fase di reclutamento e formazione dei nuovi docenti.



Struttura	Domanda D06	Domanda D07	Domanda D12
CIBIO	1,018	1,009	1,009
CIMEC	0,941	0,963	0,951
DEM	1,023	1,017	1,010
DF	1,017	0,956	0,968
DICAM	1,003	1,005	0,976
DII	1,032	1,048	1,051
DISI	1,025	1,018	1,033
DLF	1,023	1,018	1,033
DM	0,930	0,936	0,957
DPSC	0,974	0,994	0,965
DSRS	0,975	0,966	0,980
FG	0,968	0,985	0,984

Tabella5. Indicatori relativi alla qualità della didattica percepita dagli studenti per gli insegnamenti tenuti da docenti reclutati o promossi nell'ultimo quadriennio. Le colonne si riferiscono alle tre domande: D06 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? D07 -Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? D12 - È complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento? I numeri esprimono il rapporto tra la valutazione media ottenuta dai neo-reclutati e neo-promossi e la mediana calcolata su tutti gli insegnamenti nello stesso semestre e nella stessa struttura accademica.

3. ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL LAVORO SVOLTO

4.1 Rapporto con le strutture accademiche

Il reclutamento di ricercatori e docenti è uno degli aspetti cruciali della vita accademica, i cui esiti si riflettono in modo determinante sulla *performance* di un'università in termini di miglioramento della qualità della ricerca e dell'offerta formativa. Le aspettative di carriera di ricercatori in formazione, spesso in posizione di precarietà prolungata, e la competizione tra gruppi di ricerca e aree disciplinari nella ripartizione delle risorse disponibili, che per l'Università di Trento sono meno limitate che in altre sedi ma comunque non infinite, creano una costante pressione sul sistema. In questo contesto, l'esistenza di un Comitato di ateneo che interviene direttamente nelle procedure di reclutamento può essere percepita dalla singola struttura accademica come un ostacolo alla gestione autonoma dei propri piani di sviluppo, oppure, più semplicemente, come un ulteriore aggravio formale che ritarda e appesantisce le procedure. Nonostante queste premesse, i rapporti tra il Comitato e le strutture accademiche sono stati complessivamente corretti e molto buoni, specie nel secondo biennio quando le nuove procedure sono diventate prassi abituale.

Nel primo biennio, la selezione dei 15 candidati particolarmente meritevoli alla promozione tra i ricercatori a tempo indeterminato, effettuata dal Comitato su incarico del Senato Accademico, ha generato una certa preoccupazione, spesso (ma non sempre) risolta da incontri informativi tenuti nelle varie sedi dei dipartimenti. La successiva promozione della quasi totalità dei ricercatori



abilitati, avvenuta in un arco di tempo relativamente breve, ha contribuito ad attenuare le residue tensioni.

Un aspetto su cui il Comitato ha ritenuto di dover intervenire con una certa insistenza è la diversa modalità con cui le strutture accademiche effettuano la valutazione dei propri ricercatori ai fini dell'estensione del contratto di RTDa o della promozione ad associato di RTDb. In particolare, non è stato sempre facile far recepire l'idea che la valutazione deve essere basata su una procedura chiara e fondata su criteri adeguati, stabiliti e resi pubblici già prima della selezione iniziale o della presa di servizio. Tale valutazione, di conseguenza, deve essere reale e non limitarsi ad un semplice passaggio formale, un breve paragrafo in una delibera, o un estratto di un curriculum privo di considerazioni sulla coerenza tra le attività svolte e i risultati attesi nel triennio esaminato. Su questo aspetto sono stati fatti progressi significativi e la situazione attuale appare soddisfacente e più omogenea tra le diverse strutture accademiche.

Secondo una prassi condivisa tra il Comitato, il Senato Accademico e la Consulta dei Direttori, le strutture accademiche inviano di volta in volta al Comitato liste di nominativi di possibili commissari di concorso o *referee*. Le liste sono abbastanza lunghe da lasciare ampia scelta al Comitato, che comunque può sempre selezionare commissari e *referee* al di fuori dagli elenchi inviati dalle strutture. I nominativi nelle liste devono essere compatibili con le linee guida definite dal Comitato in merito all'assenza di conflitti d'interesse. Nei casi di liste incomplete o non coerenti con le linee guida, il Comitato ha chiesto integrazioni e modifiche. Ciò avviene sempre più di rado mano a mano che la conoscenza delle linee guida si diffonde e la qualità delle liste, in termini di qualificazione accademica e scientifica dei commissari e dei *referee* suggeriti, migliora, rendendo più agevole il compito del Comitato e contribuendo ad accorciare i tempi delle procedure concorsuali e di chiamata.

Altre interazioni tra il Comitato e i dipartimenti/centri, più sporadiche, avvengono tramite contatti diretti tra i direttori delle strutture e il presidente del Comitato e, nella maggior parte dei casi, consistono in semplici richieste di chiarimento su aspetti tecnici relativi alle procedure e sull'applicabilità dei criteri generali a specifici casi. Tentativi di condizionare le scelte del Comitato, con modalità diverse da quelle stabilite dai regolamenti e dalla prassi condivisa, sono stati quasi inesistenti e comunque ininfluenti.

4.2 Piani di reclutamento delle strutture accademiche

I dipartimenti e i centri sono chiamati periodicamente ad approvare piani di sviluppo pluriennali che comprendono previsioni accurate delle operazioni di reclutamento sulla base delle risorse disponibili o programmabili. I piani approvati all'inizio del 2016 riguardano il triennio 2016-18. L'esame di questi piani è di competenza del Senato Accademico, che attribuisce le risorse necessarie alle singole operazioni nel contesto di strategie generali per la ricerca e la didattica.

L'elaborazione di piani di reclutamento, coerenti con i piani di sviluppo delle attività di ricerca e dell'offerta formativa, è uno degli elementi essenziali per una gestione corretta ed efficace



dell'ateneo. Ci si aspetta che le proposte di bandi di concorso, di chiamate dirette e promozioni siano poi finalizzate alla realizzazione dei piani precedentemente approvati. Nei fatti, la realtà è resa più complessa da eventi non facilmente predicibili e inquadrabili in piani pluriennali quali, ad esempio, l'improvvisa apertura di opportunità associate all'acquisizione di fondi competitivi su bandi nazionali e internazionali, o la disponibilità di studiosi di prestigio a trasferirsi a Trento o, al contrario, l'avvenuta indisponibilità di potenziali candidati a posizioni previste nel piano.

Nonostante queste e altre variabili che rendono il quadro complicato, resta comunque auspicabile che le strutture accademiche cerchino di mantenere un'adeguata coerenza tra le operazioni preventivate e le operazioni effettuate, motivando in modo appropriato gli eventuali scostamenti. Ed è altrettanto importante che nel piano di sviluppo pluriennale le operazioni previste siano giustificate sulla base di strategie concrete ed esplicite di rafforzamento delle linee di ricerca, di apertura di nuove linee, di consolidamento dell'offerta didattica, o ampliamento della stessa, ecc., e non soltanto da meri meccanismi di distribuzione di frazioni di punti organico tra aree disciplinari, tra settori concorsuali, tra laboratori, gruppi e sottogruppi. La lettura dei piani di sviluppo approvati dalle strutture accademiche nel 2016 offre, da questo punto di vista, un panorama variegato e non sempre soddisfacente. Solo alcuni documenti fanno emergere uno sforzo soddisfacente di contestualizzazione dell'utilizzo delle risorse di personale in una visione strategica della ricerca e della didattica; altri si limitano a valutazioni assai sintetiche o incomplete.

Ovviamente, la qualità del reclutamento, e la sua coerenza con i piani di sviluppo, non è necessariamente correlata alla qualità dei documenti approvati dalle strutture accademiche e presentati al Senato Accademico, né è possibile, in un arco così breve di tempo, verificare quanto le operazioni proposte siano in linea con le previsioni. Qui si vuole soltanto sottolineare, rimanendo entro l'ambito delle competenze del Comitato, che rimane ancora del lavoro da fare per promuovere una corretta ed efficace programmazione delle risorse ai fini di un buon reclutamento di ricercatori e docenti, che sia motivato da progetti di miglioramento dell'ateneo, con un respiro ampio e l'attenzione sul futuro. I piani di sviluppo, nella forma e nella sostanza, dovrebbero riflettere questa ambizione, vincendo la naturale propensione a ridurli all'espressione sintetica di trattative tra aree, discipline, gruppi e singoli.

4.3 *Compiti del Comitato, non svolti o non previsti*

Ci sono alcuni compiti che i regolamenti assegnano al Comitato ma che, per varie ragioni che verranno brevemente elencate, risultano non svolti, o svolti solo parzialmente.

Il Regolamento del Comitato prevede che lo stesso promuova la massima diffusione, nazionale e internazionale, delle informazioni relative alle procedure selettive e alle valutazioni comparative indette dall'Ateneo al fine di assicurare la più ampia partecipazione possibile di candidati di livello e qualità elevati. I bandi vengono regolarmente pubblicati, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale, anche nel sito web di UniTN, nel sito del MIUR e nel portale europeo per la mobilità dei ricercatori. Questa diffusione è curata direttamente dagli uffici della Divisione Gestione Rapporto di Lavoro Personale Docente e Ricercatore. Il Comitato, invece, non ha strumenti e competenze disciplinari



per promuovere la diffusione con modalità che vadano oltre quelle standard. Ogni disciplina, infatti, ha prassi diverse per pubblicizzare i bandi di concorso o l'offerta di posizioni per chiamata diretta, tramite riviste internazionali che hanno sezioni specificamente dedicate, oppure tramite la diffusione su appositi portali *on-line* dedicati alla comunità di riferimento, o annunci pubblici durante conferenze o inviati a *mailing list*. Dunque, i soggetti che appaiono deputati a tale diffusione dovrebbero essere le stesse strutture accademiche che propongono la posizione, che hanno anche le competenze disciplinari specifiche, e che dovrebbero avere interesse ad ampliare la rosa dei candidati. Dai dati riportati in precedenza sul numero di candidati ai concorsi, appare tuttavia che questo lavoro di diffusione delle informazioni non viene sempre fatto in modo adeguato.

Il Regolamento afferma anche che il Comitato esprime il proprio parere in merito all'attribuzione degli scatti stipendiali periodici e su eventuali altri elementi contrattuali correlati a valutazioni delle attività svolte e dei risultati raggiunti. In realtà questo si attua solo nel caso del prolungamento dei contratti di RTDa, che richiedono una valutazione alla fine del triennio. Invece, il Senato Accademico, su proposta del Comitato stesso, non chiede il parere del Comitato per le deliberazioni relative agli altri elementi contrattuali e agli scatti stipendiali periodici.

Infine, il Regolamento non assegna al Comitato alcun ruolo specifico nella valutazione *ex-post* della qualità del reclutamento. Un'attività di monitoraggio, anche limitata ad una raccolta ragionata di informazioni sull'esito delle selezioni e sull'impatto che le chiamate e le promozioni hanno sulla crescita qualitativa della ricerca e della didattica in ateneo, potrebbe rientrare in modo naturale tra i compiti istituzionali del Comitato. Questo permetterebbe di spostare l'attenzione dal controllo formale delle procedure *ex-ante* all'efficacia delle stesse; renderebbe altresì più facile la stesura di relazioni periodiche, come la presente, che possono essere utili all'interno dei processi di assicurazione della qualità e possono fornire spunti per eventuali modifiche delle procedure e dei regolamenti.

4.4 Semplificazione delle procedure

È opinione diffusa che le procedure per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato di tipo a) siano eccessivamente complesse se rapportate al ruolo cui si riferiscono. La semplificazione potrebbe essere realizzata scorporando le posizioni di RTDa dal capo III del Regolamento per il reclutamento e la progressione di carriera di professori e ricercatori, dove restano invariate le regole per le chiamate di RTDb. Per i concorsi di RTDa, ad esempio, si potrebbe prevedere una diversa procedura di designazione dei tre componenti della commissione di concorso (con almeno due esterni a UniTN), di cui due designati dalla struttura accademica. La commissione effettua la valutazione comparativa articolata nelle fasi previste dalla normativa nazionale: una valutazione preliminare per l'ammissione al colloquio, il colloquio e la valutazione finale secondo i criteri generali comuni alla valutazione dei tipo RTDa e RTDb. Alla fine la commissione potrebbe indicare direttamente un vincitore, anziché tre idonei. Nel caso in cui la posizione sia bandita su fondi esterni riservati ad uno specifico progetto, il docente titolare del progetto, se professore in ruolo e se in possesso dei requisiti, potrebbe essere uno dei commissari. Una procedura di questo tipo,



come altre simili, potrebbe senz'altro funzionare. Essendo un'ipotesi che riguarda il futuro, esula in parte dallo scopo di questa relazione. Tuttavia, è proprio l'esperienza acquisita in questi anni a suggerire due aspetti che dovrebbero essere presi in considerazione prima di modificare le procedure e i regolamenti. Il primo è che alla riduzione dei passaggi formali non deve corrispondere una riduzione del livello dei criteri di valutazione. Pur se semplificata, si tratta comunque dell'assunzione di un ricercatore universitario, che richiede standard qualitativi adeguati. Dunque i criteri di valutazione devono rimanere invariati e confrontabili, entro ragionevoli margini, con quelli validi per RTDb, anche se le procedure possono essere diverse. Il secondo aspetto è che le strutture accademiche devono essere più consapevoli delle differenze tra RTDa e RTDb e, soprattutto, non dovrebbero considerare il tipo "a" come anticamera naturale del tipo "b", come invece sembra emergere dai piani di sviluppo di alcuni dipartimenti.

I due aspetti sono legati tra loro. Se la posizione RTDa continuasse ad essere percepita e utilizzata come la porta d'accesso alla carriera universitaria nella stessa sede, primo passo verso una promozione a RTDb e poi ad associato, allora un'eventuale abbassamento della qualità della selezione iniziale potrebbe avere ricadute negative sulla qualità complessiva del reclutamento a lungo termine, a favore soprattutto di carriere tutte interne di persone cresciute accademicamente nella stessa sede, partendo dal dottorato, l'assegno post-dottorale, RTDa, RTDb e via di seguito. Se invece la posizione di RTDa viene vista, più correttamente, come una posizione di *senior post-doc* associata ad uno specifico progetto, è chiaro che l'obiettivo della selezione diventa quello di trovare la persona giusta per quel progetto e non necessariamente la persona adatta alla carriera universitaria nella stessa sede; in questo senso, la posizione di RTDa diventa un incentivo alla mobilità dei ricercatori tra sedi diverse, nel periodo compreso tra il dottorato e l'inizio della carriera universitaria vera e propria. Fin che permane una qualche ambiguità tra le due visioni, è difficile predire quali siano gli effetti di un'eventuale modifica delle procedure di reclutamento, in quanto gli stessi obiettivi della selezione appaiono diversi.

Tra le semplificazioni procedurali rientra anche la prassi già adottata, con il consenso del Senato Accademico, di non consultare *referee* nel caso di chiamate dirette di vincitori di *ERC grant* che, in quanto tali, hanno già superato una fase di valutazione altamente competitiva incentrata sulla qualificazione scientifica del *Principal Investigator* del progetto, nonché per le chiamate dirette effettuate tramite la procedura del MIUR, che si avvale del parere di una propria commissione di docenti universitari. Una modifica del regolamento in tal senso appare opportuna.

4. CONCLUSIONI

Le procedure di reclutamento dei ricercatori e dei professori nelle università italiane non godono di buona fama. Si parla spesso di auto-referenzialità e di localismo come fattori dominanti, a svantaggio della valorizzazione del merito. Non sono pochi, nemmeno all'interno della stessa comunità accademica, a ritenere che il sistema sia impermeabile ai tentativi di riforma. Questo sembra essere anche il messaggio finale di uno studio recente, del luglio 2017, realizzato dall'FBK-



IRVAPP per conto dell'Ufficio Valutazione Impatto del Senato della Repubblica, relativo agli esiti della riforma del 2008 che aveva modificato le procedure di nomina delle commissioni di concorso, in cui vengono analizzati 664 concorsi in quattro grandi università dal 2004 al 2010. Si può facilmente immaginare che simili conclusioni potrebbero emergere anche dall'analisi degli effetti della riforma del 2010 che ha introdotto le abilitazioni scientifiche nazionali.

Nonostante questo quadro tendente al pessimismo non mancano le motivazioni per insistere nei tentativi di migliorare la situazione, valorizzando ciò che di positivo possono portare le riforme legislative e intervenendo localmente per incidere sui meccanismi di fondo del sistema universitario. La tendenza naturale dell'accademia è quella di conservare gli equilibri locali tra aree disciplinari, per ridurre la conflittualità, e di proiettare l'esistente nel futuro, in termini di linee di ricerca e proposte didattiche, piuttosto che lasciare spazio a nuovi scenari. Le riforme possono contribuire almeno ad impedire questo scivolamento verso il basso, sia rendendo più difficile il consolidarsi di prassi inappropriate, sia mantenendo viva l'attenzione della comunità sul problema, stimolando discussioni e proposte.

A livello locale, oltre ad introdurre procedure concorsuali e di chiamata diverse da altre sedi, si è voluto anche creare un Comitato allo scopo di migliorare la qualità del reclutamento. Dopo quattro anni, si può dire che il Comitato ha raggiunto il suo obiettivo e ha giustificato la sua esistenza? I dati riportati in questa relazione offrono spunti di riflessione in chiaro-scuro, ma l'esperienza del Comitato porta senz'altro a dire che l'atteggiamento generale del corpo accademico trentino nei confronti delle problematiche del reclutamento e della promozione dei ricercatori e professori è stato in questi anni corretto, propositivo e consapevole. A conferma di questo, gli esiti delle procedure evidenziano alcuni effetti positivi, ad esempio nella dinamica delle chiamate dall'estero, nella capacità di attrarre vincitori di finanziamenti importanti, nelle percentuali relativamente basse di vincitori di concorso provenienti da carriere interne alla sede, nella qualità della ricerca dei neo-assunti e neo-promossi, nella qualità e terzietà delle commissioni di concorso, nel coinvolgimento di studiosi stranieri altamente qualificati come commissari e come *referee*, giusto per citare alcuni elementi.

Si può discutere su quanto questi risultati abbiano un rapporto causale, o non ce l'abbiano, con l'esistenza del Comitato. Una comunità accademica matura e abituata a standard internazionali di programmazione e gestione delle risorse potrebbe, in effetti, raggiungere obiettivi simili anche senza organi intermedi di indirizzo o controllo. Tuttavia sulla base dell'esperienza acquisita è ragionevole affermare, a conclusione di questo rapporto, che un ruolo positivo il Comitato può averlo e, in buona misura, l'ha avuto: quello di ricordare costantemente alla nostra comunità accademica l'importanza delle buone pratiche nel reclutamento e nella gestione delle carriere di chi fa ricerca e insegna nell'università, l'importanza di utilizzare criteri trasparenti ed equi nelle valutazioni dei candidati a nuove posizioni, l'importanza di usare criteri che valorizzino in modo appropriato sia i risultati della ricerca che della didattica nella valutazione di chi è in ruolo e aspira al rinnovo del contratto o alla promozione, l'importanza di adottare modi e forme che favoriscano l'apertura nazionale internazionale dell'ateneo. Questa azione di promozione di buone pratiche e, in certa misura, di *moral suasion* preventiva nel contrasto di pratiche inappropriate, si esplica



nell'interazione con gli altri organi di ateneo, con i direttori e i colleghi dei dipartimenti e dei centri, e il suo effetto è difficilmente misurabile con numeri e tabelle in un arco di tempo breve.

Trento, 1 settembre 2017

Immatricolati puri (L, LMCU)

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015			variazioni		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	14/13	15/14	15/13
Centro di Biologia Integrata	67	87	71	71	82	71	65	103	79	6,0%	-8,5%	-3,0%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	324	272	299	313	260	269	297	239	249	-3,4%	-5,1%	-8,3%
Dipartimento di Economia e Management	421	882	715	441	899	777	436	911	859	4,8%	-1,1%	3,6%
Dipartimento di Fisica	106	60	63	120	62	73	78	79	98	13,2%	-35,0%	-26,4%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	286	323	281	286	348	312	243	380	344	0,0%	-15,0%	-15,0%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	159	118	125	163	128	137	236	133	146	2,5%	44,8%	48,4%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	355	549	583	504	572	626	426	580	663	42,0%	-15,5%	20,0%
Dipartimento di Matematica	91	54	50	112	52	49	85	60	59	23,1%	-24,1%	-6,6%
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	241	335	274	203	317	275	196	324	286	-15,8%	-3,4%	-18,7%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	257	382	420	288	391	429	308	394	503	12,1%	6,9%	19,8%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	386	298	231	397	261	223	401	235	209	2,8%	1,0%	3,9%
Totale	2693	3360	3113	2898	3372	3240	2771	3439	3495	7,6%	-4,4%	2,9%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

Immatricolati puri (L, LMCU)

Dipartimento/Centro	Laurea	Denominazione Corso	2013			2014			2015			variazioni		
			TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	14/13	15/14	15/13
Centro di Biologia Integrata	L2	Scienze e tecnologie biomolecolari	67	87,0	70,9	71	82,2	70,6	65	103,5	79,1	6,0%	-8,5%	-2,99
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	L7	Ingegneria civile	116	94,6	108,4	103	85,4	94,5	101	78,6	87,6	-11,2%	-1,9%	-12,93
	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura	69	83,1	84,5	90	89,2	81,6	77	82,2	75,2	30,4%	-14,4%	11,59
	L7	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	139	94,1	106,1	120	85,1	92,8	119	78,3	85,8	-13,7%	-0,8%	-14,39
Dipartimento di Economia e Management	L18	Amministrazione aziendale e diritto	110	234,6	188,6	105	239,7	212,6	99	244,0	235,2	-4,5%	-5,7%	-10,00
	L18	Gestione aziendale	167	234,1	186,1	181	239,0	209,2	182	243,2	231,5	8,4%	0,6%	8,98
	L18	Economia e management	26	235,4	192,3	58	240,2	214,8	29	244,6	238,4	123,1%	-50,0%	11,54
	L33	Economia e management	118	177,9	148,2	97	180,3	140,8	126	179,3	154,2	-17,8%	29,9%	6,78
Dipartimento di Fisica	L30	Fisica	106	59,9	63,3	120	62,2	72,8	78	79,2	97,8	13,2%	-35,0%	-26,42
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	L31	Informatica	140	111,9	88,7	155	120,9	94,8	138	134,1	114,6	10,7%	-11,0%	-1,43
	L8	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	93	105,3	95,4	68	113,4	108,3	65	122,7	114,3	-26,9%	-4,4%	-30,11
	L8	Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa	53	105,7	97,2	63	113,4	108,5	40	123,0	115,4	18,9%	-36,5%	-24,53
Dipartimento di Ingegneria Industriale	L9	Ingegneria industriale	159	118,4	125,5	163	128,0	137,3	236	133,3	145,8	2,5%	44,8%	48,43
Dipartimento di Lettere e Filosofia	L1	Beni culturali	82	96,7	107,3	100	96,2	111,9	95	96,7	117,0	22,0%	-5,0%	15,85
	L5	Filosofia	112	71,9	64,1	132	77,5	66,5	58	81,3	81,6	17,9%	-56,1%	-48,21
	L11	Lingue moderne	46	261,2	276,5	187	267,8	299,5	199	272,4	321,1	306,5%	6,4%	332,61
	L10	Studi storici e filologico-letterari	115	119,8	135,1	85	130,5	148,4	74	129,7	143,5	-26,1%	-12,9%	-35,65
Dipartimento di Matematica	L35	Matematica	91	53,6	49,6	112	52,3	48,9	85	60,2	59,3	23,1%	-24,1%	-6,59
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	L20	Interfacce e tecnologie della comunicazione	71	134,7	145,6	58	136,1	136,1	37	147,0	157,1	-18,3%	-36,2%	-47,89
	L24	Scienze e tecniche di psicologia cognitiva	170	199,9	128,9	145	180,5	138,6	159	176,7	128,4	-14,7%	9,7%	-6,47
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	L39	Servizio sociale	37	77,0	54,4	41	76,7	57,1	49	69,9	59,1	10,8%	19,5%	32,43
	L40	Sociologia	92	145,8	163,5	102	150,1	133,0	114	161,9	203,5	10,9%	11,8%	23,91
	L36	Studi internazionali	128	159,4	202,0	145	164,4	239,3	145	162,2	240,6	13,3%	0,0%	13,28
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	LMG/01	Giurisprudenza	386	298,1	231,1	397	261,1	222,5	401	234,7	208,8	2,8%	1,0%	3,89

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

Iscritti per la prima volta a LM

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015			variazioni		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	14/13	15/14	15/13
Scuola di Studi Internazionali	35	46,6	40,4	34	50,7	69,0	29	51,6	60,4	-2,9%	-14,7%	-17,1%
Centro di Biologia Integrata	31	27,4	25,8	13	28,2	28,1	33	27,8	26,3	-58,1%	153,8%	6,5%
Centro Interdip. Mente/Cervello	33	68,5	0,0	28	52,0	0,0	28	34,3	5,0	-15,2%	0,0%	-15,2%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	104	82,5	96,6	113	79,9	97,4	72	86,0	109,6	8,7%	-36,3%	-30,8%
Dipartimento di Economia e Management	382	518,0	390,8	403	524,2	404,5	324	623,7	530,1	5,5%	-19,6%	-15,2%
Dipartimento di Fisica	40	32,2	32,3	46	32,8	32,7	27	32,5	34,7	15,0%	-41,3%	-32,5%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	90	42,5	40,3	100	40,6	52,1	119	38,8	44,0	11,1%	19,0%	32,2%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	49	83,7	70,8	92	85,4	75,7	98	89,7	86,5	87,8%	6,5%	100,0%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	149	224,1	285,2	147	179,0	231,1	130	177,7	252,4	-1,3%	-11,6%	-12,8%
Dipartimento di Matematica	47	28,2	25,1	41	29,6	29,8	41	26,5	30,0	-12,8%	0,0%	-12,8%
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	131	96,0	70,5	107	103,6	73,6	98	136,0	102,1	-18,3%	-8,4%	-25,2%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	117	106,1	141,0	121	103,1	113,7	95	98,8	120,6	3,4%	-21,5%	-18,8%
Totale	1208	1355,8	1218,9	1245	1309,1	1207,7	1094	1423,5	1401,7	3,1%	-12,1%	-9,4%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

Iscritti per la prima volta a LM

Dipartimento/Centro	Laurea	Denominazione Corso	2013			2014			2015		
			TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Centro Interdip. Mente/Cervello	LM-55	Cognitive science - scienze cognitive	33	68,5	0,0	28	52,0	0,0	28	34,3	5,0
Scuola di Studi Internazionali	LM-52	European and international studies - studi europei e internazionali	35	46,6	40,4	34	50,7	69,0	29	51,6	60,4
Centro di Biologia Integrata	LM-9	Bioteecnologie cellulari e molecolari	31	27,4	25,8	13	28,2	28,1	33	27,8	26,3
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-23	Ingegneria civile	63	53,1	65,0	67	50,7	63,8	35	55,3	65,6
	LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	41	29,4	31,6	46	29,2	33,6	37	30,6	44,0
Dipartimento di Economia e Management	LM-16	Finanza	55	47,3	46,5	63	52,0	56,0	35	55,5	69,0
	LM-56	Economics - economia	8	46,9	35,0	22	45,7	35,9	15	42,8	32,4
	LM-77	Economia e legislazione d'impresa	51	106,0	77,3	34	106,7	78,6	35	105,1	85,8
	LM-77	Innovation management - management dell'innovazione	15	106,2	78,4	18	106,8	79,1	16	105,2	86,3
	LM-77	International management - management internazionale	19	106,2	78,3	26	106,8	78,9	25	105,2	86,1
	LM-77	Management	234	105,5	75,3	240	106,1	76,1	176	104,7	84,3
	LM-77	Management della sostenibilità e del turismo							22	105,2	86,2
Dipartimento di Fisica	LM-17	Fisica	40	32,2	32,3	46	32,8	32,7	27	32,5	34,7
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	LM-27	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	35	18,0	17,7	39	17,6	31,3	34	15,6	25,7
	LM-18	Informatica	55	24,5	22,6	61	23,0	20,8	85	23,2	18,3
	LM-55	Human-computer interaction - interazione persona-macchina							5	42,0	28,0
Dipartimento di Ingegneria Industriale	LM-33	Ingegneria meccatronica	35	54,4	45,1	41	58,8	51,4	56	58,1	55,3
	LM-22	Materials and production engineering - ingegneria dei materiali e della produzione	14	29,3	25,8	51	26,6	24,3	42	31,6	31,3
Dipartimento di Lettere e Filosofia	LM-37	Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria	32	49,7	34,8	32	50,0	46,0	36	51,4	47,8
	LM-14	Filologia e critica letteraria	42	64,5	83,7	44	60,7	79,1	33	60,2	82,0
	LM-78	Filosofia e linguaggi della modernità	26	40,7	56,2	22	37,6	46,0	29	36,6	54,6
	LM-84	Scienze storiche	23	35,5	50,6						
	LM-49	Mediazione linguistica, turismo e culture	26	33,6	60,0	49	30,6	60,0	32	29,5	68,0
Dipartimento di Matematica	LM-40	Matematica	47	28,2	25,1	41	29,6	29,8	41	26,5	30,0
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	LM-51	Psicologia	131	96,0	70,5	107	103,6	73,6	93	94,0	74,1
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	LM-88	Gestione delle organizzazioni e del territorio	58	33,8	47,3	59	32,7	36,8	51	30,6	40,3
	LM-87	Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali	42	36,0	32,7	37	35,9	31,7	22	36,3	32,9
	LM-88	Sociology and social research - sociologia e ricerca sociale	17	36,2	61,0	25	34,5	45,3	22	32,0	47,5

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC03 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Centro di Biologia Integrata	38,2%	22,6%	23,8%	54,7%	22,0%	30,8%	59,1%	27,8%	30,8%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	57,1%	20,7%	30,1%	56,8%	22,1%	30,4%	49,7%	23,6%	33,9%
Dipartimento di Economia e Management	50,6%	21,3%	26,1%	55,2%	22,7%	29%	62,0%	23,8%	31,0%
Dipartimento di Fisica	49,6%	20,7%	39,2%	58,5%	24,0%	39,6%	67,8%	23,9%	39,3%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	46,6%	22,3%	25,8%	55,0%	22,2%	23,7%	59,2%	23,6%	25,1%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	54,8%	25,0%	26,3%	56,1%	25,8%	27,7%	52,9%	27,1%	30,1%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	39,7%	24,2%	38,8%	43,3%	24,4%	37,7%	46,5%	26,1%	39,7%
Dipartimento di Matematica	50,0%	21,2%	36,7%	59,4%	20,5%	31,9%	71,1%	22,6%	33,7%
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	55,2%	30,7%	38,4%	62,2%	28,6%	41,6%	63,4%	29,7%	40,3%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	57,1%	27,4%	34,1%	55,6%	29,1%	35,6%	63,0%	30,5%	33,8%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	71,6%	21,0%	40,5%	76,7%	22,4%	40,6%	80,4%	23,7%	41,8%
Totale	52,9%	23,7%	32,6%	57,2%	24,3%	33,5%	60,6%	25,8%	34,4%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC03 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni

Dipartimento/Centro	Laurea	Denominazione Corso	2013			2014			2015		
			TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Centro di Biologia Integrata	L-2	Scienze e tecnologie biomolecolari	38,2%	22,6%	23,8%	54,7%	22,0%	30,8%	59,1%	27,8%	30,8%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	L-7	Ingegneria civile	60,8%	20,0%	26,9%	53,9%	20,5%	29,1%	42,3%	23,3%	32,7%
	L-7	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	50,9%	20,0%	27,4%	56,2%	20,4%	28,5%	51,9%	22,9%	31,2%
Dipartimento di Economia e Management	L-18	Amministrazione aziendale e diritto	40,8%	22,1%	27,6%	37,4%	23,7%	31,0%	53,5%	24,6%	32,4%
	L-18	Gestione aziendale	41,6%	22,0%	27,4%	52,4%	23,6%	30,3%	47,5%	24,6%	32,3%
	L-18	Economia e management	63,0%	22,1%	27,8%	75,9%	23,6%	30,6%	87,1%	24,7%	32,6%
	L-33	Economia e management	70,9%	18,5%	20,3%	68,6%	18,8%	21,8%	85,5%	20,7%	24,1%
Dipartimento di Fisica	L-30	Fisica	49,6%	20,7%	39,2%	58,5%	24,0%	39,6%	67,8%	23,9%	39,3%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	L-8	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	49,5%	24,2%	25,5%	52,1%	23,8%	22,7%	58,6%	24,7%	23,9%
	L-8	Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa	60,0%	24,3%	25,7%	56,2%	23,8%	22,6%	57,8%	24,7%	24,2%
	L-31	Informatica	39,7%	18,7%	26,2%	55,7%	19,2%	25,8%	60,0%	21,7%	27,1%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	L-9	Ingegneria industriale	54,8%	25,0%	26,3%	56,1%	25,8%	27,7%	52,9%	27,1%	30,1%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	L-1	Beni culturali	30,8%	20,7%	27,4%	39,4%	21,1%	28,6%	38,5%	24,7%	31,6%
	L-5	Filosofia	45,8%	24,5%	39,3%	38,9%	24,4%	40,1%	52,2%	25,9%	42,6%
	L-10	Studi storici e filologico-letterari	39,3%	21,1%	36,4%	43,0%	22,6%	37,6%	36,7%	24,2%	41,1%
	L-11	Lingue moderne	39,9%	26,9%	44,2%	48,6%	26,5%	40,6%	53,5%	27,6%	41,3%
Dipartimento di Matematica	L-35	Matematica	50,0%	21,2%	36,7%	59,4%	20,5%	31,9%	71,1%	22,6%	33,7%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	L-24	Scienze e tecniche di psicologia cognitiva	62,6%	35,2%	41,2%	65,0%	30,4%	47,4%	68,1%	31,2%	43,7%
	L-20	Interfacce e tecnologie della comunicazione	35,5%	23,9%	35,8%	54,1%	26,2%	35,7%	44,7%	27,9%	37,3%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	L-39	Servizio sociale	26,7%	20,6%	19,9%	20,8%	21,4%	20,9%	43,6%	23,6%	26,8%
	L-40	Sociologia	65,1%	30,0%	26,5%	48,4%	34,0%	29,2%	54,9%	33,6%	24,4%
	L-36	Studi internazionali	59,9%	28,2%	43,1%	70,2%	28,2%	43,3%	74,9%	30,3%	43,8%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	LMG/01	Giurisprudenza	71,6%	21,0%	40,5%	76,7%	22,4%	40,6%	80,4%	23,7%	41,8%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura	64,0%	22,5%	40,0%	61,1%	25,3%	34,0%	56,4%	24,6%	38,9%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC04 - Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Scuola di Studi Internazionali	70,0%	35,6%	49,0%	82,6%	37,9%	49,8%	81,0%	38,9%	49,6%
Centro di Biologia Integrata	45,5%	32,2%	43,3%	36,7%	38,8%	44,1%	54,3%	38,4%	36,7%
Centro Interdip. Mente/Cervello	89,2%	45,2%	-	81,8%	45,2%	-	89,7%	47,2%	20,0%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	13,6%	15,1%	18,2%	18,4%	20,2%	28,1%	24,6%	21,4%	25,8%
Dipartimento di Economia e Management	41,8%	26,2%	31,4%	57,4%	28,4%	34,8%	51,6%	30,4%	39,8%
Dipartimento di Fisica	32,6%	17,1%	25,7%	30,6%	16,5%	18,4%	34,3%	18,2%	21,3%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	59,5%	26,4%	27,9%	51,3%	34,8%	43,5%	51,1%	35,1%	43,8%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	35,1%	13,9%	20,7%	36,5%	18,8%	26,0%	28,1%	20,9%	32,5%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	40,0%	25,6%	39,2%	35,5%	27,8%	41,8%	33,1%	27,9%	35,6%
Dipartimento di Matematica	44,4%	15,4%	26,1%	54,0%	18,6%	27,0%	40,9%	20,1%	28,2%
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	46,6%	30,2%	35,6%	51,3%	34,6%	39,6%	41,3%	42,7%	52,9%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	36,0%	34,1%	48,3%	46,9%	37,2%	51,1%	37,6%	39,5%	51,2%
Totale	41,3%	26,6%	34,6%	46,7%	29,4%	37,8%	43,3%	31,3%	39,2%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC04 - percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo

Dipartimento/Centro	Laurea	Denominazione Corso	2013			2014			2015		
			TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Centro Interdip. Mente/Cervello	LM-55	Cognitive science - scienze cognitive	89,2%	45,2%	-	81,8%	45,2%	-	89,7%	47,2%	20,0%
Scuola di Studi Internazionali	LM-52	European and international studies - studi europei e internazionali	70,0%	35,6%	49,0%	82,6%	37,9%	49,8%	81,0%	38,9%	49,6%
Centro di Biologia Integrata	LM-9	Biotechnologie cellulari e molecolari	45,5%	32,2%	43,3%	36,7%	38,8%	44,1%	54,3%	38,4%	36,7%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-23	Ingegneria civile	6,7%	12,7%	15,3%	14,9%	17,9%	23,3%	14,5%	19,1%	20,2%
	LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	25,0%	19,4%	24,2%	22,4%	24,2%	37,3%	35,4%	25,5%	34,5%
Dipartimento di Economia e Management	LM-16	Finanza	21,1%	27,0%	31,7%	50,0%	34,4%	37,6%	39,0%	37,9%	47,7%
	LM-56	Economics - economia	80,0%	28,3%	48,1%	83,3%	32,5%	43,4%	80,0%	35,1%	43,9%
	LM-77	Economia e legislazione d'impresa	9,7%	26,0%	30,1%	31,6%	27,4%	33,8%	21,4%	29,3%	38,6%
	LM-77	Innovation management - management dell'innovazione	60,0%	25,9%	29,5%	84,2%	27,3%	33,4%	87,5%	29,2%	38,2%
	LM-77	International management - management internazionale	71,4%	25,8%	29,4%	66,7%	27,3%	33,5%	53,8%	29,2%	38,3%
	LM-77	Management	49,0%	25,7%	28,7%	58,3%	27,1%	32,6%	57,3%	29,1%	37,8%
	LM-77	Management della sostenibilità e del turismo	-	-	-	-	-	-	33,3%	29,3%	38,4%
Dipartimento di Fisica	LM-17	Fisica	32,6%	17,1%	25,7%	30,6%	16,5%	18,4%	34,3%	18,2%	21,3%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	LM-27	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	53,3%	25,5%	14,3%	45,2%	37,4%	45,4%	34,3%	38,9%	43,9%
	LM-18	Informatica	63,6%	27,1%	38,7%	54,5%	32,7%	40,9%	57,1%	32,2%	43,7%
	LM-55	Human-computer interaction - interazione persona-macchina	-	-	-	-	-	-	20,0%	56,4%	89,7%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	LM-33	Ingegneria meccatronica	25,0%	16,7%	22,7%	38,3%	20,1%	29,2%	31,4%	23,2%	32,6%
	LM-22	Materials and production engineering - ingegneria dei materiali e della produzione	48,5%	9,3%	17,4%	35,3%	16,4%	19,5%	22,7%	17,1%	32,4%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	LM-37	Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria	31,4%	24,6%	42,1%	35,9%	24,5%	40,1%	34,1%	25,4%	39,6%
	LM-14	Filologia e critica letteraria	40,7%	18,0%	34,5%	27,0%	21,1%	34,5%	28,6%	23,3%	37,1%
	LM-78	Filosofia e linguaggi della modernità	27,0%	20,5%	30,8%	35,5%	24,3%	28,0%	25,7%	25,6%	36,0%
	LM-84	Scienze storiche	62,1%	21,6%	36,8%	-	-	-	-	-	-
	LM-49	Mediazione linguistica, turismo e culture	43,3%	52,1%	53,5%	45,3%	50,4%	63,6%	45,7%	43,7%	30,7%
Dipartimento di Matematica	LM-40	Matematica	44,4%	15,4%	26,1%	54,0%	18,6%	27,0%	40,9%	20,1%	28,2%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	LM-51	Psicologia	46,6%	30,2%	35,6%	51,3%	34,6%	39,6%	42,3%	36,1%	39,6%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	LM-88	Gestione delle organizzazioni e del territorio	25,9%	34,3%	52,2%	36,0%	39,8%	57,9%	32,8%	41,6%	57,2%
	LM-87	Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali	44,6%	35,1%	53,3%	46,7%	34,4%	50,4%	37,8%	36,9%	43,9%
	LM-88	Sociology and social research - sociologia e ricerca sociale	52,2%	32,8%	43,0%	82,1%	37,8%	46,6%	48,3%	40,6%	51,1%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Scuola di Studi Internazionali	62,1%	55,2%	66,1%	66,3%	54,5%	66,2%	77,1%	59,3%	70,6%
Centro di Biologia Integrata	59,6%	43,0%	53,8%	71,1%	48,3%	59,8%	73,9%	47,2%	61,8%
Centro Interdip. Mente/Cervello	82,6%	39,7%	-	82,9%	35,3%	-	83,6%	45,6%	66,7%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	45,6%	38,2%	53,9%	44,6%	43,3%	54,0%	45,5%	44,9%	54,6%
Dipartimento di Economia e Management	63,6%	52,4%	59,4%	65,8%	53,8%	59,3%	70,4%	57,5%	60,7%
Dipartimento di Fisica	47,1%	41,1%	51,5%	43,7%	41,5%	49,3%	54,7%	41,8%	48,1%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	54,9%	27,3%	38,2%	48,1%	34,9%	40,5%	59,4%	36,9%	42,9%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	46,7%	33,5%	45,2%	55,3%	43,9%	50,3%	48,5%	45,7%	48,7%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	51,6%	44,2%	52,8%	56,6%	44,7%	53,5%	63,5%	45,6%	53,9%
Dipartimento di Matematica	47,4%	42,9%	52,2%	44,8%	44,0%	52,5%	54,3%	42,7%	50,9%
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	68,6%	56,7%	64,5%	69,9%	59,4%	68,1%	72,0%	60,8%	67,8%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	66,7%	46,1%	63,0%	65,4%	46,6%	62,5%	71,1%	49,9%	63,9%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	57,3%	39,9%	47,7%	56,0%	42,3%	50,0%	62,6%	43,6%	52,5%
Totale	57,3%	45,1%	55,2%	57,7%	47,6%	56,1%	62,7%	50,0%	57,2%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

Dipartimento/Centro	Laurea	Denominazione Corso	2013			2014			2015		
			TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Centro di Biologia Integrata	L-2	Scienze e tecnologie biomolecolari	59,4%	38,4%	50,0	72,0%	44,9%	58,1	72,1%	44,5%	61,6
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	L-7	Ingegneria civile	39,3%	28,5%	41,6	42,9%	33,9%	43,6	48,8%	34,7%	41,5
	L-7	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	47,0%	28,3%	40,7	45,8%	33,8%	43,2	47,3%	34,7%	41,6
Dipartimento di Economia e Management	L-18	Amministrazione aziendale e diritto	52,0%	48,5%	56,9	62,6%	50,5%	57,2	65,0%	53,4%	58,4
	L-18	Gestione aziendale	51,1%	48,5%	57,0	60,5%	50,5%	57,2	58,1%	53,4%	58,5
	L-18	Economia e management	91,8%	48,4%	56,5	90,9%	50,5%	57,1	89,1%	53,4%	58,3
	L-33	Economia e management	77,0%	45,5%	54,1	78,5%	47,5%	52,9	84,1%	49,8%	54,2
Dipartimento di Fisica	L-30	Fisica	49,8%	41,6%	52,9	41,8%	43,0%	52,4	54,8%	42,8%	48,2
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	L-8	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	52,0%	27,3%	40,0	52,5%	38,4%	42,3	60,9%	40,3%	45,9
	L-8	Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa	54,1%	27,4%	40,2	43,9%	38,5%	42,7	61,0%	40,4%	46,1
	L-31	Informatica	55,9%	25,2%	32,5	43,3%	27,5%	35,5	57,0%	30,0%	35,7
Dipartimento di Ingegneria Industriale	L-9	Ingegneria industriale	43,5%	31,7%	43,3	54,8%	43,1%	48,2	50,7%	45,0%	48,3
Dipartimento di Lettere e Filosofia	L-1	Beni culturali	46,5%	39,4%	49,0	51,0%	40,1%	51,2	63,1%	39,9%	53,8
	L-5	Filosofia	45,9%	49,0%	61,7	51,8%	49,2%	60,3	60,3%	50,3%	62,2
	L-10	Studi storici e filologico-letterari	47,9%	47,7%	63,5	52,9%	47,2%	62,5	56,1%	47,5%	60,9
	L-11	Lingue moderne	66,1%	39,7%	45,8	71,7%	41,3%	48,2	71,2%	42,7%	48,3
Dipartimento di Matematica	L-35	Matematica	48,0%	41,6%	48,3	42,4%	42,1%	50,1	55,6%	41,6%	48,3
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	L-24	Scienze e tecniche di psicologia cognitiva	72,6%	58,7%	70,7	70,5%	63,0%	75,5	72,8%	65,1%	74,7
	L-20	Interfacce e tecnologie della comunicazione	53,9%	50,7%	56,2	67,8%	52,4%	57,3	75,9%	54,2%	58,2
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	L-39	Servizio sociale	77,4%	47,6%	67,3	76,7%	49,6%	64,3	73,3%	50,6%	64,9
	L-40	Sociologia	63,7%	43,3%	61,4	60,3%	41,9%	63,5	62,5%	46,5%	63,9
	L-36	Studi internazionali	73,5%	47,1%	64,3	74,9%	47,8%	62,2	83,2%	51,7%	64,0
Centro Interdip. Mente/Cervello	LM-55	Cognitive science - scienze cognitive	82,6%	39,7%	-	82,9%	35,3%	-	83,6%	45,6%	66,7
Scuola di Studi Internazionali	LM-52	European and international studies - studi europei e internazionali	62,1%	55,2%	66,1	66,3%	54,5%	66,2	77,1%	59,3%	70,6
Centro di Biologia Integrata	LM-9	Bioteecnologie cellulari e molecolari	60,4%	57,5%	65,1	68,9%	58,7%	64,6	79,0%	57,0%	62,2
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-23	Ingegneria civile	28,0%	34,5%	50,4	29,0%	38,1%	48,2	25,6%	38,8%	52,5
	LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	39,6%	43,7%	54,0	39,9%	49,9%	55,7	37,8%	51,7%	56,4
Dipartimento di Economia e Management	LM-16	Finanza	58,3%	58,4%	72,7	54,5%	60,4%	71,2	67,5%	60,8%	69,7
	LM-56	Economics - economia	70,8%	61,7%	67,7	93,5%	63,3%	69,0	94,6%	64,5%	67,4
	LM-77	Economia e legislazione d'impresa	66,3%	63,2%	65,5	60,4%	63,0%	65,8	60,0%	67,3%	67,0
	LM-77	Innovation management - management dell'innovazione	96,8%	63,2%	65,4	94,1%	63,0%	65,6	100,0%	67,2%	66,7
	LM-77	International management - management internazionale	73,8%	63,2%	65,5	80,4%	63,0%	65,6	73,6%	67,2%	66,9
	LM-77	Management	65,2%	63,2%	65,6	59,4%	63,1%	66,1	70,6%	67,2%	66,8
	LM-77	Management della sostenibilità e del turismo	-	-	-	-	-	-	84,0%	67,2%	66,8
Dipartimento di Fisica	LM-17	Fisica	39,5%	40,0%	48,1	49,4%	37,9%	41,6	54,2%	39,4%	47,8

Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	LM-27	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	60,7%	35,7%	60,0	52,3%	38,2%	50,0	67,5%	41,2%	50,9
	LM-18	Informatica	54,6%	30,8%	26,4	56,8%	33,7%	33,1	58,3%	35,0%	36,6
	LM-55	Human-computer interaction - interazione persona-macchina	-	-	-	-	-	-	66,7%	53,7%	83,6
Dipartimento di Ingegneria Industriale	LM-33	Ingegneria meccatronica	49,0%	39,6%	47,2	51,6%	44,5%	47,8	34,5%	45,2%	45,6
	LM-22	Materials and production engineering - ingegneria dei materiali e della produzione	61,0%	31,8%	52,8	60,6%	46,9%	67,5	52,7%	50,0%	56,4
Dipartimento di Lettere e Filosofia	LM-37	Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria	52,9%	51,3%	55,3	59,5%	49,6%	53,0	55,6%	50,4%	55,5
	LM-14	Filologia e critica letteraria	53,8%	51,5%	62,0	46,9%	52,1%	59,8	49,0%	51,7%	63,2
	LM-78	Filosofia e linguaggi della modernità	52,1%	43,3%	48,0	49,3%	44,3%	48,1	57,8%	44,3%	49,8
	LM-84	Scienze storiche	47,5%	45,2%	55,0	14,3%	43,0%	48,9	-	-	-
	LM-49	Mediazione linguistica, turismo e culture	71,8%	52,5%	47,6	79,3%	53,4%	54,3	84,1%	58,6%	48,2
Dipartimento di Matematica	LM-40	Matematica	46,2%	46,0%	62,3	49,6%	48,0%	57,7	51,7%	45,1%	56,7
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	LM-51	Psicologia	71,0%	62,3%	70,2	69,9%	61,6%	73,4	67,7%	65,4%	71,2
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	LM-88	Gestione delle organizzazioni e del territorio	51,0%	47,0%	64,4	53,0%	49,6%	65,7	52,1%	53,8%	66,6
	LM-87	Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali	57,3%	46,3%	53,7	43,0%	48,1%	52,2	64,0%	49,2%	59,4
	LM-88	Sociology and social research - sociologia e ricerca sociale	59,5%	47,1%	60,8	63,8%	49,6%	61,5	69,0%	53,0%	61,9
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	LMG/01	Giurisprudenza	57,3%	39,9%	47,7	56,0%	42,3%	50,0	62,6%	43,6%	52,5
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura	60,5%	50,2%	71,0	55,3%	54,4%	70,5	53,1%	56,2%	71,2

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Scuola di Studi Internazionali	100,0%	95,6%	96,5%	97,1%	95,9%	97,5%	96,6%	93,4%	96,5%
Centro di Biologia Integrata	78,6%	62,1%	66,0%	83,3%	70,7%	75,2%	88,8%	68,2%	78,6%
Centro Interdip. Mente/Cervello	97,0%	78,8% -		89,3%	71,2% -		96,4%	84,5%	100,0%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	85,0%	79,4%	82,9%	83,8%	78,8%	81,3%	84,6%	80,2%	83,4%
Dipartimento di Economia e Management	90,2%	84,1%	85,6%	91,8%	84,6%	86,7%	90,1%	86,1%	86,5%
Dipartimento di Fisica	71,2%	79,9%	78,6%	80,7%	80,3%	82,1%	95,2%	80,5%	78,9%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	88,8%	70,6%	71,6%	84,5%	71,9%	74,6%	89,5%	72,8%	72,1%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	82,7%	83,5%	83,8%	87,8%	83,2%	84,0%	83,2%	84,2%	85,6%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	78,6%	80,5%	84,2%	83,7%	79,3%	83,9%	87,4%	80,4%	83,8%
Dipartimento di Matematica	79,7%	76,1%	77,6%	80,4%	79,5%	78,7%	88,1%	77,5%	80,3%
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	82,8%	84,4%	85,0%	86,1%	85,3%	88,0%	89,1%	86,1%	87,8%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	87,7%	76,4%	80,0%	90,2%	75,7%	80,1%	86,8%	77,0%	80,6%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	86,5%	73,0%	73,8%	86,4%	74,8%	77,9%	88,3%	76,3%	78,7%
Totale	85,1%	79,9%	81,9%	86,7%	80,3%	83,1%	88,1%	81,5%	83,3%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Dipartimento/Centro	Laurea	Denominazione Corso	2013			2014			2015		
			TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Centro di Biologia Integrata	L-2	Scienze e tecnologie biomolecolari	68,7%	50,9%	54,4%	81,7%	61,6%	66,5%	84,6%	60,5%	72,2%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	L-7	Ingegneria civile	83,6%	69,1%	73,3%	77,7%	68,8%	70,7%	84,2%	68,9%	72,1%
	L-7	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	77,0%	69,2%	74,0%	75,8%	68,9%	70,8%	73,9%	69,1%	73,3%
Dipartimento di Economia e Management	L-18	Amministrazione aziendale e diritto	82,7%	78,0%	80,9%	82,9%	78,8%	82,7%	70,7%	80,3%	81,5%
	L-18	Gestione aziendale	76,6%	78,0%	81,1%	85,1%	78,8%	82,6%	83,5%	80,2%	81,2%
	L-18	Economia e management	92,3%	78,0%	80,9%	94,8%	78,8%	82,5%	89,7%	80,3%	81,3%
	L-33	Economia e management	89,0%	73,5%	78,5%	87,6%	75,0%	80,1%	97,6%	75,8%	80,1%
Dipartimento di Fisica	L-30	Fisica	60,4%	70,3%	69,5%	73,3%	70,9%	74,7%	93,6%	73,4%	72,3%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	L-8	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	91,4%	69,7%	70,3%	89,7%	70,7%	73,2%	80,0%	71,8%	70,9%
	L-8	Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa	81,1%	69,9%	70,9%	74,6%	70,8%	73,7%	85,0%	71,8%	70,9%
	L-31	Informatica	82,9%	64,8%	65,0%	77,4%	67,7%	66,8%	88,4%	69,1%	67,3%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	L-9	Ingegneria industriale	78,6%	73,4%	76,2%	81,6%	73,7%	76,8%	78,4%	75,4%	78,2%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	L-1	Beni culturali	82,9%	72,6%	75,4%	81,0%	72,1%	78,4%	83,2%	74,3%	78,1%
	L-5	Filosofia	55,4%	75,6%	79,9%	63,6%	73,9%	76,3%	79,3%	75,2%	78,5%
	L-10	Studi storici e filologico-letterari	65,2%	76,2%	80,1%	85,9%	76,7%	82,1%	81,1%	76,8%	81,6%
	L-11	Lingue moderne	93,5%	73,9%	79,2%	87,7%	74,9%	79,1%	88,4%	76,4%	78,9%
Dipartimento di Matematica	L-35	Matematica	69,2%	64,6%	66,8%	74,1%	69,2%	67,0%	82,4%	69,1%	72,4%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	L-24	Scienze e tecniche di psicologia cognitiva	83,5%	83,8%	88,4%	77,9%	85,4%	90,5%	81,8%	86,5%	88,7%
	L-20	Interfacce e tecnologie della comunicazione	56,3%	76,0%	75,7%	86,2%	76,3%	80,8%	94,6%	78,2%	80,7%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	L-39	Servizio sociale	91,9%	76,4%	86,1%	97,6%	75,5%	85,8%	85,7%	77,9%	82,9%
	L-40	Sociologia	75,0%	69,2%	69,7%	77,5%	67,5%	68,4%	76,3%	68,4%	71,5%
	L-36	Studi internazionali	85,9%	71,8%	76,7%	91,0%	73,0%	78,9%	89,7%	74,9%	80,6%
Centro Interdip. Mente/Cervello	LM-55	Cognitive science - scienze cognitive	97,0%	78,8%	-	89,3%	71,2%	-	96,4%	84,5%	100,0%
Scuola di Studi Internazionali	LM-52	European and international studies - studi europei e internazionali	100,0%	95,6%	96,5%	97,1%	95,9%	97,5%	96,6%	93,4%	96,5%
Centro di Biologia Integrata	LM-9	Biotecnologie cellulari e molecolari	100,0%	97,4%	97,9%	92,3%	97,0%	97,1%	97,0%	96,9%	97,9%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-23	Ingegneria civile	98,4%	97,6%	98,1%	100,0%	97,4%	98,4%	100,0%	97,8%	98,5%
	LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	100,0%	97,0%	96,8%	100,0%	97,2%	98,8%	100,0%	96,7%	98,6%
Dipartimento di Economia e Management	LM-16	Finanza	96,4%	94,1%	95,7%	90,5%	94,0%	93,3%	97,1%	93,9%	93,5%
	LM-56	Economics - economia	87,5%	95,4%	92,4%	95,5%	94,6%	92,6%	93,3%	94,3%	90,0%
	LM-77	Economia e legislazione d'impresa	100,0%	96,2%	95,1%	100,0%	96,3%	96,2%	94,3%	96,3%	96,0%
	LM-77	Innovation management - management dell'innovazione	100,0%	96,2%	95,1%	100,0%	96,3%	96,2%	100,0%	96,3%	95,9%
	LM-77	International management - management internazionale	94,7%	96,2%	95,2%	100,0%	96,3%	96,2%	96,0%	96,3%	96,0%
	LM-77	Management	99,1%	96,2%	95,0%	99,2%	96,3%	96,1%	97,7%	96,3%	95,9%
	LM-77	Management della sostenibilità e del turismo	-	-	-	-	-	-	95,5%	96,3%	96,0%

Dipartimento di Fisica	LM-17	Fisica	100,0%	97,7%	96,5%	100,0%	98,3%	98,7%	100,0%	98,0%	97,5%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	LM-27	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	100,0%	93,6%	94,3%	97,4%	93,2%	95,7%	94,1%	93,6%	94,8%
	LM-18	Informatica	100,0%	87,7%	89,0%	98,4%	89,0%	90,9%	98,8%	90,1%	86,1%
	LM-55	Human-computer interaction - interazione persona-macchina	-	-	-	-	-	-	100,0%	86,5%	96,4%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	LM-33	Ingegneria meccatronica	94,3%	97,2%	97,1%	97,6%	97,1%	96,8%	92,9%	96,8%	97,9%
	LM-22	Materials and production engineering - ingegneria dei materiali e della produzione	100,0%	98,9%	98,1%	100,0%	98,5%	97,9%	97,6%	98,1%	98,4%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	LM-37	Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria	100,0%	95,5%	93,2%	93,8%	94,1%	92,9%	88,9%	95,2%	95,0%
	LM-14	Filologia e critica letteraria	97,6%	96,7%	96,6%	97,7%	95,9%	96,0%	100,0%	96,8%	97,6%
	LM-78	Filosofia e linguaggi della modernità	100,0%	96,0%	94,7%	100,0%	95,0%	96,7%	96,6%	93,5%	93,8%
	LM-84	Scienze storiche	100,0%	95,0%	96,0%	-	-	-	-	-	-
	LM-49	Mediazione linguistica, turismo e culture	100,0%	92,0%	95,0%	98,0%	90,0%	98,3%	100,0%	93,0%	95,6%
Dipartimento di Matematica	LM-40	Matematica	100,0%	98,1%	99,0%	97,6%	97,7%	97,9%	100,0%	96,5%	95,8%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	LM-51	Psicologia	96,2%	97,2%	98,2%	97,2%	96,9%	96,6%	98,9%	97,3%	98,0%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	LM-88	Gestione delle organizzazioni e del territorio	100,0%	93,0%	93,7%	96,6%	92,3%	93,2%	96,1%	94,6%	95,0%
	LM-87	Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali	100,0%	92,3%	91,3%	100,0%	91,8%	93,2%	95,5%	93,5%	93,5%
	LM-88	Sociology and social research - sociologia e ricerca sociale	88,2%	93,8%	96,2%	96,0%	92,5%	93,9%	95,5%	94,7%	95,3%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	LMG/01	Giurisprudenza	86,5%	73,0%	73,8%	86,4%	74,8%	77,9%	88,3%	76,3%	78,7%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura	82,6%	84,6%	89,6%	81,1%	81,1%	85,0%	87,0%	83,7%	85,9%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Scuola di Studi Internazionali	94,3%	53,7%	65,7%	79,4%	58,4%	74,1%	79,3%	58,3%	77,8%
Centro di Biologia Integrata	62,2%	32,9%	44,2%	59,5%	37,5%	46,1%	76,5%	34,8%	51,4%
Centro Interdip. Mente/Cervello	87,9%	40,1%	-	85,7%	32,7%	-	89,3%	46,6%	60,0%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	42,3%	31,2%	43,6%	41,8%	33,8%	44,9%	50,4%	35,8%	47,0%
Dipartimento di Economia e Management	59,9%	47,6%	55,2%	71,6%	50,0%	59,2%	70,4%	54,2%	59,7%
Dipartimento di Fisica	41,8%	36,2%	43,4%	42,2%	36,2%	41,4%	74,3%	39,3%	42,6%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	57,4%	24,1%	30,0%	47,9%	26,6%	33,8%	65,2%	28,9%	36,4%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	40,4%	29,7%	36,7%	53,3%	31,7%	42,0%	45,5%	34,3%	40,6%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	47,0%	42,4%	54,3%	61,4%	43,2%	57,4%	71,9%	44,6%	57,8%
Dipartimento di Matematica	46,4%	36,5%	45,3%	41,8%	38,5%	44,0%	60,3%	38,5%	46,4%
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	57,0%	51,4%	59,8%	66,1%	55,9%	66,8%	62,9%	57,8%	66,9%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	66,6%	39,8%	54,0%	67,7%	40,0%	56,2%	70,7%	43,7%	55,7%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	53,9%	35,8%	36,6%	54,2%	39,4%	43,9%	64,8%	42,6%	46,1%
Totale	54,2%	40,9%	49,9%	58,8%	43,0%	53,5%	65,1%	45,9%	54,5%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno

Dipartimento/Centro	Laurea	Denominazione Corso	2013			2014			2015		
			TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Centro di Biologia Integrata	L-2	Scienze e tecnologie biomolecolari	55,2%	25,2%	36,3%	63,4%	30,7%	40,0%	73,8%	29,9%	48,2%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	L-7	Ingegneria civile	34,5%	22,8%	29,9%	39,8%	24,2%	32,4%	52,5%	26,0%	34,4%
	L-7	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	43,2%	22,5%	28,7%	38,3%	24,2%	32,4%	41,2%	26,2%	35,5%
Dipartimento di Economia e Management	L-18	Amministrazione aziendale e diritto	54,5%	40,8%	49,4%	60,0%	44,0%	54,1%	57,6%	47,2%	53,1%
	L-18	Gestione aziendale	84,6%	40,8%	49,3%	87,9%	43,9%	53,8%	82,8%	47,2%	53,1%
	L-18	Economia e management	78,0%	36,7%	46,4%	80,4%	40,1%	51,4%	86,5%	44,0%	53,7%
	L-33	Economia e management	41,9%	40,8%	49,8%	65,7%	43,9%	53,8%	58,2%	47,1%	53,0%
Dipartimento di Fisica	L-30	Fisica	40,6%	35,3%	42,5%	33,3%	35,8%	42,6%	80,8%	39,3%	40,9%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	L-8	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	49,5%	22,5%	28,9%	54,4%	24,9%	33,3%	55,4%	27,5%	36,5%
	L-8	Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa	32,1%	22,7%	29,7%	28,6%	25,1%	34,0%	47,5%	27,6%	36,8%
	L-31	Informatica	62,1%	22,0%	26,8%	36,8%	26,3%	31,0%	62,3%	29,5%	32,3%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	L-9	Ingegneria industriale	34,6%	27,3%	33,0%	50,3%	28,6%	36,3%	46,6%	32,0%	37,5%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	L-1	Beni culturali	29,3%	33,2%	44,2%	42,0%	35,9%	50,4%	61,1%	35,7%	52,4%
	L-5	Filosofia	33,9%	45,0%	57,5%	44,7%	44,6%	54,7%	72,4%	48,4%	61,9%
	L-10	Studi storici e filologico-letterari	40,9%	42,6%	55,3%	55,3%	42,0%	60,6%	52,7%	42,8%	56,1%
	L-11	Lingue moderne	69,6%	37,2%	47,2%	77,5%	39,9%	51,2%	81,9%	41,6%	51,3%
Dipartimento di Matematica	L-35	Matematica	41,8%	32,6%	37,0%	39,3%	35,1%	39,1%	57,6%	37,2%	43,2%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	L-24	Scienze e tecniche di psicologia cognitiva	58,8%	53,2%	67,3%	55,2%	60,6%	78,2%	57,2%	62,1%	74,9%
	L-20	Interfacce e tecnologie della comunicazione	31,0%	43,0%	49,9%	69,0%	47,1%	53,9%	83,8%	49,6%	54,3%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	L-39	Servizio sociale	75,7%	38,1%	62,2%	82,9%	40,2%	61,3%	79,6%	43,9%	58,7%
	L-40	Sociologia	57,6%	34,7%	46,5%	56,9%	32,4%	51,9%	61,4%	35,5%	48,2%
	L-36	Studi internazionali	72,7%	39,3%	53,2%	77,2%	40,7%	55,1%	79,3%	45,3%	57,7%
Centro Interdip. Mente/Cervello	LM-55	Cognitive science - scienze cognitive	87,9%	40,1%	-	85,7%	32,7%	-	89,3%	46,6%	60,0%
Scuola di Studi Internazionali	LM-52	European and international studies - studi europei e internazionali	94,3%	53,7%	65,7%	79,4%	58,4%	74,1%	79,3%	58,3%	77,8%
Centro di Biologia Integrata	LM-9	Biotechnologie cellulari e molecolari	77,4%	57,6%	65,8%	38,5%	57,3%	61,5%	81,8%	53,2%	60,9%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-23	Ingegneria civile	31,7%	30,9%	42,7%	34,3%	31,1%	44,5%	34,3%	34,0%	48,6%
	LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	43,9%	45,0%	55,1%	39,1%	44,6%	51,2%	56,8%	47,6%	54,5%
Dipartimento di Economia e Management	LM-16	Finanza	60,0%	51,1%	71,0%	60,3%	53,1%	66,1%	77,1%	56,7%	71,7%
	LM-56	Economics - economia	75,0%	56,1%	66,5%	95,5%	61,3%	71,6%	93,3%	62,8%	74,0%
	LM-77	Economia e legislazione d'impresa	64,7%	62,3%	66,3%	61,8%	62,8%	71,1%	57,1%	66,5%	70,0%
	LM-77	Innovation management - management dell'innovazione	100,0%	62,2%	66,1%	100,0%	62,7%	70,8%	100,0%	66,4%	69,7%
	LM-77	International management - management internazionale	94,7%	62,2%	66,0%	96,2%	62,7%	70,8%	96,0%	66,4%	69,6%
	LM-77	Management	56,4%	62,3%	66,7%	70,8%	62,7%	71,0%	67,0%	66,5%	69,9%
	LM-77	Management della sostenibilità e del turismo	-	-	-	-	-	-	90,9%	66,4%	69,7%

Dipartimento di Fisica	LM-17	Fisica	45,0%	38,1%	45,1%	65,2%	37,0%	38,9%	55,6%	39,3%	47,3%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	LM-27	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	74,3%	39,8%	58,5%	66,7%	35,0%	38,3%	88,2%	36,8%	53,2%
	LM-18	Informatica	72,7%	34,3%	26,0%	77,0%	37,4%	42,2%	76,5%	35,6%	33,9%
	LM-55	Human-computer interaction - interazione persona-macchina	-	-	-	-	-	-	60,0%	55,6%	89,3%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	LM-33	Ingegneria meccatronica Materials and production engineering - ingegneria dei materiali e della produzione	60,0%	35,9%	45,9%	56,1%	35,4%	45,2%	42,9%	36,9%	42,4%
	LM-22		57,1%	28,1%	38,8%	60,8%	38,5%	67,0%	42,9%	39,4%	52,0%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	LM-37	Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria	59,4%	48,9%	55,0%	65,6%	49,3%	59,0%	63,9%	50,8%	57,9%
	LM-14	Filologia e critica letteraria	66,7%	52,0%	68,3%	70,5%	52,6%	64,1%	78,8%	52,5%	68,1%
	LM-78	Filosofia e linguaggi della modernità	53,8%	46,4%	54,1%	72,7%	48,8%	57,6%	72,4%	47,2%	54,6%
	LM-84	Scienze storiche	69,6%	49,0%	57,7%	-	-	-	-	-	-
	LM-49	Mediazione linguistica, turismo e culture	73,1%	62,9%	76,7%	79,6%	62,0%	86,7%	87,5%	67,9%	86,8%
Dipartimento di Matematica	LM-40	Matematica	55,3%	43,9%	61,7%	48,8%	44,7%	52,1%	65,9%	41,6%	52,5%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	LM-51	Psicologia	68,7%	59,5%	66,5%	79,4%	59,4%	69,2%	64,5%	63,7%	71,0%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	LM-88	Gestione delle organizzazioni e del territorio	55,2%	50,6%	64,8%	52,5%	50,2%	64,6%	51,0%	57,1%	65,2%
	LM-87	Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali	73,8%	45,4%	54,6%	64,9%	49,5%	59,5%	77,3%	50,3%	64,3%
	LM-88	Sociology and social research - sociologia e ricerca sociale	70,6%	50,5%	61,2%	72,0%	49,6%	59,7%	81,8%	55,8%	59,5%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	LMG/01	Giurisprudenza	53,9%	35,8%	36,6%	54,2%	39,4%	43,9%	64,8%	42,6%	46,1%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura	62,3%	45,9%	76,3%	55,6%	50,0%	71,1%	66,2%	51,0%	69,1%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Scuola di Studi Internazionali	77,3%	53,7%	51,2%	68,3%	54,5%	57,2%	90,0%	54,0%	53,5%
Centro di Biologia Integrata	84,8%	60,9%	65,3%	81,7%	61,7%	64,6%	82,9%	61,8%	62,7%
Centro Interdip. Mente/Cervello	96,3%	69,8%	-	89,2%	73,3%	-	97,0%	45,9%	-
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	39,1%	36,3%	40,2%	33,0%	30,8%	40,4%	35,3%	27,7%	37,0%
Dipartimento di Economia e Management	68,5%	66,1%	66,0%	68,3%	62,2%	63,0%	62,7%	60,7%	63,8%
Dipartimento di Fisica	78,9%	59,9%	60,5%	77,5%	54,9%	57,7%	67,6%	52,9%	57,3%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	70,4%	45,3%	41,4%	64,8%	40,6%	42,6%	67,8%	40,5%	43,2%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	60,5%	49,2%	49,4%	55,6%	42,1%	43,9%	64,4%	42,4%	44,7%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	58,0%	53,5%	58,5%	57,2%	50,5%	59,2%	59,5%	48,6%	58,2%
Dipartimento di Matematica	71,4%	62,6%	60,2%	67,5%	56,7%	62,3%	61,3%	54,5%	58,1%
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	78,7%	59,2%	55,1%	75,4%	57,8%	57,1%	73,7%	56,7%	56,9%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	55,0%	49,8%	61,2%	57,7%	48,2%	61,4%	57,9%	47,2%	58,7%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	29,0%	34,9%	34,4%	30,7%	34,1%	36,2%	30,6%	34,6%	39,3%
Totale	60,9%	55,6%	56,9%	58,7%	52,4%	56,5%	59,2%	50,6%	55,7%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso

Dipartimento/Centro	Laurea	Denominazione Corso	2013			2014			2015		
			TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Centro di Biologia Integrata	L-2	Scienze e tecnologie biomolecolari	84,8%	60,9%	65,3%	78,8%	53,4%	56,9%	75,6%	53,1%	56,0%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	L-7	Ingegneria civile	35,9%	39,4%	43,7%	35,4%	31,1%	39,1%	35,1%	27,7%	36,5%
	L-7	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	44,1%	39,0%	42,2%	47,7%	30,8%	37,6%	59,2%	27,1%	34,2%
Dipartimento di Economia e Management	L-18	Amministrazione aziendale e diritto	70,7%	61,9%	63,9%	60,0%	56,1%	58,9%	59,0%	55,0%	60,2%
	L-18	Gestione aziendale	39,1%	62,2%	65,3%	50,0%	56,1%	59,2%	53,0%	55,1%	60,5%
	L-18	Economia e management	78,7%	61,9%	63,6%	74,6%	56,0%	58,6%	55,3%	55,1%	60,3%
	L-33	Economia e management	78,4%	59,2%	61,7%	75,0%	51,5%	57,7%	81,8%	49,4%	56,9%
Dipartimento di Fisica	L-30	Fisica	85,1%	64,1%	60,5%	75,0%	54,9%	55,4%	71,4%	50,8%	53,0%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	L-8	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	71,9%	51,2%	45,0%	61,1%	44,9%	46,3%	64,2%	43,6%	45,3%
	L-8	Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa	83,3%	51,2%	45,6%	57,7%	45,1%	47,0%	63,3%	43,7%	45,8%
	L-31	Informatica	72,2%	39,3%	41,9%	65,9%	33,3%	36,8%	60,6%	33,3%	40,8%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	L-9	Ingegneria industriale	53,8%	49,7%	50,9%	46,3%	42,5%	47,2%	54,7%	41,6%	44,0%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	L-1	Beni culturali	45,8%	44,1%	50,5%	45,5%	40,8%	49,3%	42,7%	40,0%	45,8%
	L-5	Filosofia	68,6%	58,9%	62,2%	69,8%	55,7%	56,7%	73,2%	54,1%	58,8%
	L-10	Studi storici e filologico-letterari	62,3%	53,0%	59,2%	48,7%	48,5%	55,7%	49,4%	46,0%	56,1%
	L-11	Lingue moderne	67,9%	53,6%	62,2%	75,7%	49,3%	60,6%	67,6%	46,9%	62,3%
Dipartimento di Matematica	L-35	Matematica	61,7%	58,2%	52,5%	56,9%	54,7%	61,5%	53,6%	50,3%	56,1%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	L-24	Scienze e tecniche di psicologia cognitiva	79,0%	61,1%	62,2%	72,5%	60,1%	63,1%	71,1%	58,9%	62,9%
	L-20	Interfacce e tecnologie della comunicazione	52,2%	54,8%	49,9%	55,9%	52,8%	54,7%	54,8%	50,9%	52,6%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	L-39	Servizio sociale	76,0%	47,5%	59,9%	71,2%	46,8%	55,8%	72,0%	43,5%	57,2%
	L-40	Sociologia	46,5%	42,1%	59,4%	55,1%	39,7%	50,8%	54,5%	41,4%	47,3%
	L-36	Studi internazionali	64,4%	55,5%	64,4%	67,4%	52,6%	65,2%	59,8%	50,0%	62,6%
Centro Interdip. Mente/Cervello	LM-55	Cognitive science - scienze cognitive	96,3%	69,8%	-	89,2%	73,3%	-	97,0%	45,9%	-
Scuola di Studi Internazionali	LM-52	European and international studies - studi europei e internazionali	77,3%	53,7%	51,2%	68,3%	54,5%	57,2%	90,0%	54,0%	53,5%
Centro di Biologia Integrata	LM-9	Biotechnologie cellulari e molecolari	-	-	-	100,0%	72,7%	76,8%	93,5%	72,5%	74,0%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-23	Ingegneria civile	54,8%	35,9%	23,6%	20,5%	29,4%	28,4%	21,8%	29,9%	35,2%
	LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	34,3%	46,4%	39,7%	27,9%	39,5%	45,1%	40,8%	41,6%	46,0%
Dipartimento di Economia e Management	LM-16	Finanza	75,8%	65,1%	76,8%	65,5%	60,7%	74,9%	57,9%	60,6%	77,6%
	LM-56	Economics - economia	90,0%	66,7%	64,5%	100,0%	67,2%	66,3%	100,0%	65,4%	64,7%
	LM-77	Economia e legislazione d'impresa	100,0%	71,5%	68,2%	68,2%	70,8%	68,3%	59,5%	70,0%	69,3%
	LM-77	Innovation management - management dell'innovazione	100,0%	71,4%	68,1%	91,7%	70,8%	68,2%	100,0%	69,9%	68,9%
	LM-77	International management - management internazionale	81,0%	71,5%	68,2%	100,0%	70,8%	68,0%	93,8%	69,9%	69,0%
	LM-77	Management	71,0%	71,5%	68,1%	69,8%	70,8%	68,2%	58,8%	70,1%	69,7%
	LM-77	Management della sostenibilità e del turismo									
Dipartimento di Fisica	LM-17	Fisica	69,0%	56,1%	60,5%	81,8%	54,8%	60,4%	63,6%	55,2%	63,0%

Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	LM-27	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	70,5%	36,0%	28,0%	58,8%	32,9%	51,1%	75,8%	34,4%	40,5%
	LM-18	Informatica	63,6%	41,2%	40,3%	73,5%	40,4%	28,7%	76,7%	43,7%	41,1%
	LM-55	Human-computer interaction - interazione persona-macchina									
Dipartimento di Ingegneria Industriale	LM-33	Ingegneria meccatronica	74,1%	46,4%	46,5%	70,7%	42,6%	43,2%	80,4%	42,9%	46,0%
	LM-22	Materials and production engineering - ingegneria dei materiali e della produzione	62,2%	53,1%	50,0%	65,8%	40,4%	35,8%	71,4%	43,5%	44,3%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	LM-37	Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria	47,4%	54,3%	53,9%	75,9%	52,3%	62,5%	77,8%	50,0%	57,6%
	LM-14	Filologia e critica letteraria	61,5%	57,5%	60,3%	72,7%	54,3%	61,5%	69,8%	52,7%	58,6%
	LM-78	Filosofia e linguaggi della modernità	57,7%	49,0%	38,9%	38,9%	48,2%	40,9%	53,5%	46,5%	40,1%
	LM-84	Scienze storiche	63,6%	48,7%	45,6%	31,8%	50,1%	53,8%	39,1%	46,1%	54,6%
	LM-49	Mediazione linguistica, turismo e culture	57,1%	65,3%	91,4%	67,7%	65,6%	88,1%	76,5%	70,7%	80,4%
Dipartimento di Matematica	LM-40	Matematica	83,8%	67,4%	68,2%	80,8%	59,1%	63,3%	70,0%	59,2%	60,7%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	LM-51	Psicologia	86,5%	60,0%	51,7%	87,0%	58,4%	50,5%	84,7%	58,9%	52,3%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	LM-88	Gestione delle organizzazioni e del territorio	41,5%	48,6%	65,2%	42,1%	49,5%	69,8%	59,1%	50,6%	65,2%
	LM-87	Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali	55,2%	56,2%	38,7%	39,1%	54,2%	56,3%	51,4%	52,1%	51,7%
	LM-88	Sociology and social research - sociologia e ricerca sociale	31,8%	48,7%	63,7%	21,1%	49,9%	69,2%	33,3%	51,7%	66,3%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	LMG/01	Giurisprudenza	29,0%	34,9%	34,4%	30,7%	34,1%	36,2%	30,6%	34,6%	39,3%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura	7,7%	25,3%	82,8%	9,7%	26,7%	61,3%	8,2%	20,1%	39,6%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Scuola di Studi Internazionali	16,3	18,3	24,1	15,0	16,8	21,0	11,6	15,2	17,0
Centro di Biologia Integrata	9,0	12,3	12,0	8,1	12,1	11,3	9,3	13,8	11,5
Centro Interdip. Mente/Cervello	9,5	29,6	-	10,9	23,4	-	9,5	17,9	-
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	19,1	19,0	20,7	20,0	19,5	20,2	19,4	19,7	20,0
Dipartimento di Economia e Management	24,5	39,2	38,3	17,2	38,9	38,7	15,1	37,6	37,9
Dipartimento di Fisica	10,6	9,3	12,2	12,2	9,6	11,2	11,9	10,3	12,3
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	22,2	25,3	21,2	26,4	27,4	24,0	26,4	28,1	26,0
Dipartimento di Ingegneria Industriale	16,3	21,5	22,6	16,4	24,1	26,0	18,7	24,4	25,7
Dipartimento di Lettere e Filosofia	21,0	23,3	20,5	32,8	26,3	25,0	29,4	26,8	25,6
Dipartimento di Matematica	12,9	11,7	13,1	16,9	11,6	11,6	15,8	11,8	11,4
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	38,0	44,2	42,3	41,9	43,7	44,4	37,3	42,6	44,8
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	39,2	35,5	45,4	35,7	35,9	44,6	31,5	34,9	44,2
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	50,1	52,2	50,7	46,4	55,3	49,0	40,5	51,8	48,7
Totale	23,9	28,0	27,5	23,6	28,9	28,7	22,0	28,6	28,6

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Scuola di Studi Internazionali	9,4%	6,2%	13,1%	18,6%	6,2%	9,9%	16,9%	7,8%	11,8%
Centro di Biologia Integrata	0,6%	0,4%	0,5%	3,0%	0,5%	0,7%	2,3%	0,8%	0,7%
Centro Interdip. Mente/Cervello	9,8%	0,5%	-	4,8%	0,2%	-	19,9%	1,6%	0,0%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	1,1%	1,5%	2,0%	1,3%	1,8%	2,5%	1,9%	1,9%	3,2%
Dipartimento di Economia e Management	7,8%	2,2%	2,4%	4,9%	2,4%	2,6%	7,4%	2,9%	3,2%
Dipartimento di Fisica	2,5%	0,8%	0,7%	3,6%	1,0%	1,5%	3,5%	1,0%	1,6%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	1,9%	0,8%	1,2%	4,0%	0,8%	1,2%	5,0%	0,8%	1,5%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	0,7%	1,8%	0,8%	1,2%	1,6%	1,0%	1,9%	1,8%	1,2%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	2,3%	2,0%	3,3%	2,6%	2,3%	3,8%	3,2%	2,5%	3,8%
Dipartimento di Matematica	1,9%	1,1%	1,9%	2,4%	1,5%	2,3%	1,4%	1,8%	2,9%
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	0,9%	0,8%	1,1%	1,2%	0,9%	1,4%	1,8%	1,4%	2,7%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	3,6%	1,2%	2,2%	2,9%	1,3%	2,5%	3,9%	1,6%	3,0%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	4,9%	1,2%	1,0%	4,6%	1,5%	1,7%	6,0%	1,8%	2,3%
Totale	3,7%	1,6%	2,2%	3,4%	1,8%	2,5%	4,6%	2,2%	3,0%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso

Dipartimento/Centro	Laurea	Denominazione Corso	2013			2014			2015		
			TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Centro di Biologia Integrata	L-2	Scienze e tecnologie biomolecolari	0,3%	0,2%	0,2%	0,5%	0,4%	0,3%	0,5%	0,4%	0,3%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	L-7	Ingegneria civile	0,5%	0,3%	0,3%	1,1%	0,2%	0,3%	1,4%	0,3%	0,4%
	L-7	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	0,5%	0,3%	0,3%	1,0%	0,2%	0,3%	0,6%	0,3%	0,5%
Dipartimento di Economia e Management	L-18	Amministrazione aziendale e diritto	1,3%	1,5%	2,1%	1,5%	1,7%	2,1%	1,3%	1,9%	2,6%
	L-18	Gestione aziendale	1,1%	1,5%	2,1%	2,4%	1,7%	2,0%	1,8%	1,9%	2,6%
	L-18	Economia e management	8,7%	1,4%	2,0%	2,5%	1,7%	2,1%	6,4%	1,8%	2,5%
	L-33	Economia e management	5,0%	1,3%	1,7%	7,5%	1,7%	2,2%	6,6%	1,9%	2,3%
Dipartimento di Fisica	L-30	Fisica	0,4%	0,3%	0,4%	3,3%	0,3%	0,3%	3,1%	0,3%	0,4%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	L-8	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	0,4%	0,3%	0,7%	0,9%	0,5%	0,8%	0,9%	0,5%	0,9%
	L-8	Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa	0,0%	0,3%	0,7%	0,0%	0,5%	0,8%	0,0%	0,5%	0,9%
	L-31	Informatica	0,2%	0,3%	0,5%	0,1%	0,5%	0,3%	0,5%	0,5%	0,6%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	L-9	Ingegneria industriale	0,2%	0,6%	0,5%	0,6%	0,6%	0,5%	0,6%	0,6%	0,5%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	L-1	Beni culturali	0,6%	0,7%	1,0%	0,4%	0,8%	1,5%	0,3%	1,0%	1,6%
	L-5	Filosofia	0,3%	1,1%	1,7%	2,2%	1,0%	1,5%	2,5%	1,3%	1,7%
	L-10	Studi storici e filologico-letterari	0,5%	0,8%	1,9%	0,8%	0,8%	2,1%	0,9%	1,0%	2,1%
	L-11	Lingue moderne	5,8%	2,8%	4,5%	2,7%	3,6%	5,6%	4,7%	3,6%	5,2%
Dipartimento di Matematica	L-35	Matematica	0,5%	0,4%	0,5%	0,2%	0,5%	0,9%	0,4%	1,0%	1,6%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	L-24	Scienze e tecniche di psicologia cognitiva	0,9%	0,5%	1,0%	0,8%	0,6%	1,1%	2,1%	0,8%	1,7%
	L-20	Interfacce e tecnologie della comunicazione	0,6%	1,2%	1,2%	1,4%	1,3%	1,4%	1,0%	1,1%	1,2%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	L-39	Servizio sociale	0,0%	0,3%	0,5%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%	0,8%
	L-40	Sociologia	4,7%	0,5%	0,7%	2,3%	0,5%	0,3%	1,4%	0,9%	1,4%
	L-36	Studi internazionali	4,4%	2,4%	4,3%	3,4%	2,6%	4,7%	4,9%	3,0%	5,0%
Centro Interdip. Mente/Cervello	LM-55	Cognitive science - scienze cognitive	9,8%	0,5%	-	4,8%	0,2%	-	19,9%	1,6%	0,0%
Scuola di Studi Internazionali	LM-52	European and international studies - studi europei e internazionali	9,4%	6,2%	13,1%	18,6%	6,2%	9,9%	16,9%	7,8%	11,8%
Centro di Biologia Integrata	LM-9	Biotechnologie cellulari e molecolari	1,6%	0,7%	1,1%	9,7%	0,6%	1,4%	6,7%	1,8%	2,1%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-23	Ingegneria civile	1,6%	1,6%	1,6%	0,4%	2,2%	3,1%	0,5%	2,6%	3,1%
	LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	0,6%	2,4%	3,0%	4,0%	3,4%	5,1%	5,3%	3,6%	5,3%

Dipartimento di Economia e Management	LM-16	Finanza	8,9%	2,6%	2,0%	10,7%	2,9%	2,5%	8,9%	3,6%	2,2%
	LM-56	Economics - economia	15,6%	4,2%	3,4%	1,6%	4,4%	5,7%	23,9%	5,0%	6,5%
	LM-77	Economia e legislazione d'impresa	1,7%	3,8%	3,7%	3,7%	4,0%	3,9%	0,0%	4,8%	5,0%
	LM-77	Innovation management - management dell'innovazione	1,9%	3,8%	3,7%	0,4%	4,0%	3,9%	0,6%	4,8%	4,9%
	LM-77	International management - management internazionale	1,2%	3,8%	3,7%	3,0%	4,0%	3,9%	9,2%	4,8%	4,9%
	LM-77	Management	18,2%	3,6%	2,9%	7,1%	4,0%	3,8%	17,9%	4,7%	4,4%
	LM-77	Management della sostenibilità e del turismo	-	-	-	-	-	-	0,0%	4,8%	4,9%
Dipartimento di Fisica	LM-17	Fisica	8,4%	2,0%	1,5%	4,5%	2,7%	4,6%	4,5%	2,7%	4,8%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	LM-27	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	1,1%	5,7%	3,8%	10,6%	3,9%	5,5%	13,8%	2,6%	4,2%
	LM-18	Informatica	10,4%	2,6%	5,4%	17,5%	3,5%	4,6%	17,8%	4,7%	9,2%
	LM-55	Human-computer interaction - interazione persona-macchina	-	-	-	-	-	-	0,0%	7,5%	19,9%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	LM-33	Ingegneria meccatronica	1,6%	4,0%	1,9%	1,1%	3,6%	2,0%	0,6%	4,5%	2,7%
	LM-22	Materials and production engineering - ingegneria dei materiali e della produzione	1,8%	2,7%	0,5%	3,8%	3,1%	2,3%	8,8%	3,0%	3,0%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	LM-37	Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria	5,1%	5,0%	8,4%	13,5%	5,3%	9,8%	10,2%	5,7%	10,7%
	LM-14	Filologia e critica letteraria	2,0%	1,6%	2,7%	3,5%	1,5%	2,2%	5,8%	1,9%	4,0%
	LM-78	Filosofia e linguaggi della modernità	8,5%	2,4%	4,2%	0,3%	3,0%	5,6%	2,0%	3,0%	4,9%
	LM-84	Scienze storiche	0,0%	2,8%	6,3%	0,0%	2,7%	5,5%	-	-	-
	LM-49	Mediazione linguistica, turismo e culture	4,7%	2,3%	3,4%	5,4%	3,2%	3,0%	3,4%	4,0%	3,7%
Dipartimento di Matematica	LM-40	Matematica	4,2%	2,7%	5,0%	6,0%	3,3%	4,7%	3,4%	3,7%	5,2%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	LM-51	Psicologia	1,2%	0,9%	1,4%	1,6%	1,2%	1,9%	2,0%	1,2%	1,8%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	LM-88	Gestione delle organizzazioni e del territorio	2,9%	0,9%	1,5%	2,4%	1,7%	3,7%	7,3%	1,9%	2,7%
	LM-87	Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali	0,7%	0,6%	1,3%	0,9%	0,5%	0,6%	1,9%	0,6%	0,5%
	LM-88	Sociology and social research - sociologia e ricerca sociale	9,7%	0,8%	1,2%	15,9%	1,3%	2,0%	14,0%	1,8%	2,4%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	LMG/01	Giurisprudenza	4,9%	1,2%	1,0%	4,6%	1,5%	1,7%	6,0%	1,8%	2,3%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura	2,2%	2,5%	3,6%	1,2%	2,9%	4,3%	2,5%	2,8%	5,4%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Scuola di Studi Internazionali	38,2%	21,5%	44,1%	39,3%	22,5%	48,2%	51,9%	18,9%	40,9%
Centro di Biologia Integrata	2,6%	2,0%	1,9%	2,0%	1,8%	2,6%	15,9%	3,4%	4,3%
Centro Interdip. Mente/Cervello	38,5%	3,7%	-	42,4%	4,0%	-	25,0%	3,6%	-
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	3,8%	6,1%	7,9%	8,0%	6,3%	6,4%	7,4%	9,4%	11,7%
Dipartimento di Economia e Management	25,0%	13,5%	10,7%	21,5%	13,9%	11,0%	26,3%	15,1%	12,3%
Dipartimento di Fisica	5,0%	4,1%	3,4%	8,7%	3,5%	3,4%	13,0%	4,7%	6,1%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	7,6%	6,3%	9,7%	11,3%	4,7%	7,5%	14,0%	5,1%	12,0%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	6,4%	8,9%	3,7%	12,5%	8,0%	4,6%	7,2%	8,4%	5,4%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	14,1%	11,5%	18,9%	13,3%	12,1%	17,3%	16,2%	14,5%	21,4%
Dipartimento di Matematica	10,0%	7,1%	10,6%	11,4%	6,1%	8,1%	13,8%	7,3%	8,3%
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	9,2%	3,6%	6,0%	6,9%	4,6%	7,9%	7,4%	5,3%	8,4%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	15,9%	7,9%	11,5%	14,0%	8,0%	11,9%	13,0%	8,7%	14,4%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	27,0%	11,3%	11,6%	30,3%	12,7%	12,0%	27,7%	13,1%	13,0%
Totale	16,5%	10,0%	11,9%	15,5%	10,2%	11,8%	17,2%	11,5%	13,9%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

Dipartimento di Fisica	LM-17	Fisica	15,0%	6,1%	5,8%	14,8%	5,7%	5,6%	14,3%	8,3%	11,6%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	LM-27	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	12,9%	13,6%	28,6%	3,3%	8,2%	8,7%	16,0%	10,2%	30,0%
	LM-18	Informatica	21,4%	15,3%	21,2%	36,0%	11,8%	12,2%	41,3%	13,7%	26,4%
	LM-55	Human-computer interaction - interazione persona-macchina									
Dipartimento di Ingegneria Industriale	LM-33	Ingegneria meccatronica	10,0%	13,5%	5,7%	24,1%	14,3%	7,9%	8,1%	13,2%	7,1%
	LM-22	Materials and production engineering - ingegneria dei materiali e della produzione	4,3%	11,7%	7,7%	24,0%	8,5%	5,9%	13,3%	10,5%	4,3%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	LM-37	Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria	0,0%	13,4%	21,4%	27,3%	16,0%	21,2%	39,3%	18,1%	30,7%
	LM-14	Filologia e critica letteraria	25,0%	6,7%	14,7%	18,8%	5,1%	9,2%	13,5%	6,0%	6,4%
	LM-78	Filosofia e linguaggi della modernità	13,3%	7,9%	14,0%	21,4%	8,9%	17,2%	26,1%	8,5%	12,6%
	LM-84	Scienze storiche	42,9%	9,4%	21,8%	14,3%	6,8%	19,0%	0,0%	10,8%	14,9%
	LM-49	Mediazione linguistica, turismo e culture	0,0%	3,4%	6,3%	14,3%	8,2%	1,9%	7,7%	10,1%	6,7%
Dipartimento di Matematica	LM-40	Matematica	9,7%	11,3%	15,5%	19,0%	10,0%	16,9%	20,0%	11,0%	14,4%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	LM-51	Psicologia	9,4%	3,9%	8,5%	6,3%	3,6%	7,2%	5,3%	3,6%	5,6%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	LM-88	Gestione delle organizzazioni e del territorio	11,8%	3,5%	5,6%	0,0%	4,6%	4,7%	11,5%	4,7%	9,3%
	LM-87	Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali	12,5%	0,9%	0,0%	11,1%	1,5%	3,7%	0,0%	2,1%	4,2%
	LM-88	Sociology and social research - sociologia e ricerca sociale	42,9%	3,0%	4,0%	50,0%	3,8%	2,9%	80,0%	4,1%	7,0%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	LMG/01	Giurisprudenza	27,0%	11,3%	11,6%	30,3%	12,7%	12,0%	27,7%	13,1%	13,0%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura	0,0%	18,8%	25,0%	0,0%	13,9%	14,9%	0,0%	27,5%	28,7%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

Dipartimento/Centro	2013			2014			2015		
	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Scuola di Studi Internazionali	22,0%	2,4%	4,3%	10,9%	4,9%	6,4%	9,5%	5,8%	9,1%
Centro di Biologia Integrata	4,2%	1,4%	1,8%	7,6%	1,8%	2,5%	3,9%	1,4%	1,1%
Centro Interdip. Mente/Cervello	51,4%	1,2%	-	45,5%	2,2%	-	37,9%	0,0%	-
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	0,4%	2,4%	1,8%	0,4%	2,9%	3,5%	0,2%	3,3%	3,7%
Dipartimento di Economia e Management	7,0%	2,3%	3,3%	6,3%	3,0%	3,5%	6,9%	3,3%	3,6%
Dipartimento di Fisica	8,1%	1,1%	1,6%	4,7%	1,9%	2,0%	2,4%	1,3%	1,2%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	11,0%	3,7%	4,4%	11,1%	3,9%	6,5%	14,8%	3,7%	5,1%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	9,8%	2,8%	1,9%	8,8%	3,5%	3,5%	4,0%	3,8%	3,6%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	5,3%	3,0%	3,0%	4,1%	2,7%	2,6%	1,7%	2,7%	2,3%
Dipartimento di Matematica	3,8%	2,0%	3,4%	2,0%	1,8%	2,4%	1,3%	2,6%	2,1%
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	1,2%	1,4%	2,4%	0,0%	1,3%	2,3%	0,3%	1,9%	4,4%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	3,1%	1,7%	2,5%	3,0%	1,9%	2,7%	1,7%	1,8%	2,2%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	0,2%	1,2%	1,7%	0,4%	1,0%	1,7%	0,6%	1,1%	1,7%
Totale	5,3%	2,3%	2,8%	4,6%	2,6%	3,2%	4,0%	2,8%	3,2%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

Dipartimento/Centro	Laurea	Denominazione Corso	2013			2014			2015		
			TN	Italia	Area	TN	Italia	Area	TN	Italia	Area
Centro di Biologia Integrata	L-2	Scienze e tecnologie biomolecolari	0,0%	1,4%	1,8%	1,3%	1,7%	2,9%	2,2%	1,4%	0,8%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	L-7	Ingegneria civile	0,8%	3,0%	2,4%	0,0%	3,4%	3,0%	0,9%	3,6%	4,6%
	L-7	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	0,0%	3,0%	2,5%	0,8%	3,4%	3,0%	0,0%	3,6%	4,8%
Dipartimento di Economia e Management	L-18	Amministrazione aziendale e diritto	0,0%	2,1%	3,6%	0,0%	2,8%	3,7%	0,0%	3,0%	3,2%
	L-18	Gestione aziendale	1,4%	2,1%	3,6%	1,0%	2,8%	3,7%	0,5%	3,0%	3,3%
	L-18	Economia e management	0,0%	2,1%	3,6%	0,0%	2,8%	3,6%	0,0%	3,0%	3,2%
	L-33	Economia e management	0,0%	3,2%	3,1%	0,0%	3,5%	3,4%	0,0%	3,6%	3,6%
Dipartimento di Fisica	L-30	Fisica	7,7%	1,1%	1,8%	4,2%	1,5%	1,9%	0,0%	1,2%	1,2%
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	L-8	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	0,0%	2,9%	2,8%	1,4%	2,6%	2,3%	0,0%	2,3%	2,2%
	L-8	Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa	0,0%	2,9%	2,7%	0,0%	2,6%	2,4%	2,2%	2,3%	2,1%
	L-31	Informatica	0,7%	2,7%	4,2%	1,1%	1,7%	3,4%	0,0%	1,9%	2,8%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	L-9	Ingegneria industriale	2,3%	3,1%	2,5%	1,1%	3,1%	2,8%	1,2%	2,9%	2,6%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	L-1	Beni culturali	0,0%	1,8%	2,0%	0,0%	1,8%	2,1%	0,0%	1,8%	1,4%
	L-5	Filosofia	12,7%	1,2%	1,3%	11,1%	1,1%	1,8%	1,4%	1,7%	2,8%
	L-10	Studi storici e filologico-letterari	5,9%	2,0%	1,5%	1,1%	2,0%	1,7%	0,0%	1,5%	1,0%
	L-11	Lingue moderne	1,3%	4,6%	4,8%	2,3%	3,8%	4,5%	0,9%	3,8%	3,4%
Dipartimento di Matematica	L-35	Matematica	3,2%	2,3%	4,0%	2,3%	1,8%	2,6%	0,0%	2,1%	2,5%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	L-24	Scienze e tecniche di psicologia cognitiva	1,0%	0,9%	1,3%	0,0%	0,9%	1,4%	0,0%	0,9%	1,9%
	L-20	Interfacce e tecnologie della comunicazione	3,9%	2,6%	4,1%	0,0%	2,4%	3,8%	2,1%	2,5%	3,4%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	L-39	Servizio sociale	0,0%	1,2%	1,0%	0,0%	1,4%	2,2%	0,0%	1,5%	1,8%
	L-40	Sociologia	6,4%	0,6%	1,3%	3,1%	0,9%	2,5%	0,7%	0,7%	1,6%
	L-36	Studi internazionali	2,9%	3,7%	4,4%	0,5%	3,7%	3,0%	1,1%	3,5%	2,7%
Centro Interdip. Mente/Cervello	LM-55	Cognitive science - scienze cognitive	51,4%	1,2%	-	45,5%	2,2%	-	37,9%	0,0%	0,0%
Scuola di Studi Internazionali	LM-52	European and international studies - studi europei e internazionali	22,0%	2,4%	4,3%	10,9%	4,9%	6,4%	9,5%	5,8%	9,1%
Centro di Biologia Integrata	LM-9	Biotechnologie cellulari e molecolari	18,2%	1,6%	1,6%	23,3%	2,1%	1,5%	8,6%	1,6%	2,1%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-23	Ingegneria civile	0,0%	0,8%	0,7%	1,1%	4,0%	6,7%	0,0%	4,4%	3,5%
	LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	0,0%	6,0%	0,0%	0,0%	5,6%	7,9%	0,0%	6,8%	4,8%
Dipartimento di Economia e Management	LM-16	Finanza	1,4%	4,0%	5,4%	7,0%	7,6%	3,3%	2,4%	7,4%	4,3%
	LM-56	Economics - economia	40,0%	4,3%	5,6%	66,7%	6,5%	10,4%	46,7%	8,3%	14,5%
	LM-77	Economia e legislazione d'impresa	0,0%	1,9%	2,6%	2,6%	2,2%	2,7%	0,0%	2,9%	3,3%
	LM-77	Innovation management - management dell'innovazione	26,7%	1,8%	2,4%	42,1%	2,1%	2,4%	43,8%	2,9%	3,1%
	LM-77	International management - management internazionale	38,1%	1,8%	2,3%	33,3%	2,1%	2,4%	19,2%	2,9%	3,2%
	LM-77	Management	15,9%	1,7%	1,9%	6,5%	2,1%	2,5%	17,5%	2,8%	2,8%
	LM-77	Management della sostenibilità e del turismo	-	-	-	-	-	-	4,2%	2,9%	3,3%
Dipartimento di Fisica	LM-17	Fisica	9,3%	1,1%	1,2%	6,1%	2,7%	2,0%	8,6%	1,6%	1,2%

Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	LM-27	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	33,3%	15,4%	4,8%	28,6%	26,9%	39,2%	31,4%	30,4%	37,8%
	LM-18	Informatica	45,5%	7,7%	18,9%	44,2%	10,7%	18,1%	48,0%	10,8%	14,1%
	LM-55	Human-computer interaction - interazione persona-macchina	-	-	-	-	-	-	0,0%	7,4%	37,9%
Dipartimento di Ingegneria Industriale	LM-33	Ingegneria meccatronica	15,9%	3,0%	0,4%	23,4%	3,1%	1,1%	7,1%	5,5%	0,6%
	LM-22	Materials and production engineering - ingegneria dei materiali e della produzione	42,4%	1,8%	1,7%	19,1%	5,5%	12,4%	15,9%	4,5%	13,7%
Dipartimento di Lettere e Filosofia	LM-37	Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria	8,6%	2,2%	3,6%	12,8%	1,7%	2,0%	4,5%	2,4%	3,2%
	LM-14	Filologia e critica letteraria	9,3%	1,2%	3,7%	3,2%	1,0%	2,2%	10,2%	1,6%	1,9%
	LM-78	Filosofia e linguaggi della modernità	5,4%	0,7%	0,6%	0,0%	0,7%	0,3%	0,0%	1,0%	1,0%
	LM-84	Scienze storiche	0,0%	2,8%	6,0%	-	-	-	-	-	-
	LM-49	Mediazione linguistica, turismo e culture	0,0%	9,2%	0,0%	0,0%	9,9%	0,0%	2,9%	9,4%	1,3%
Dipartimento di Matematica	LM-40	Matematica	4,8%	1,4%	2,2%	1,6%	1,9%	2,0%	3,0%	3,9%	1,2%
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	LM-51	Psicologia	0,0%	0,8%	0,8%	0,0%	0,7%	0,8%	0,0%	0,4%	0,3%
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	LM-88	Gestione delle organizzazioni e del territorio	2,4%	0,9%	1,6%	3,4%	1,8%	4,7%	4,5%	1,0%	2,7%
	LM-87	Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali	0,0%	0,5%	1,5%	2,2%	0,7%	1,5%	0,0%	1,2%	1,8%
	LM-88	Sociology and social research - sociologia e ricerca sociale	4,3%	0,9%	1,6%	25,0%	1,1%	1,7%	10,3%	0,9%	2,2%
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	LMG/01	Giurisprudenza	0,2%	1,2%	1,7%	0,4%	1,0%	1,7%	0,6%	1,1%	1,7%
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura	1,3%	0,8%	1,3%	0,0%	0,6%	0,4%	0,0%	0,7%	0,3%

Fonte Elaborazione Supporto al nucleo di valutazione su dati Anvur 1/07/2017

Tabella: Previsione di pensionamenti tra il 2017 e il 2021

Anni	Professori Associati	Professori Ordinari	Ricercatori Universitari	Totale
2017	6	9	1	16
2018	2	6	1	9
2019	1	6	3	10
2020	3	4	0	7
2021	7	9	0	16
Totale	19	34	5	58

Tabella 3. Tasso di occupazione (def. ISTAT)¹ e livello di soddisfazione dei laureati magistrali: confronto fra UniTrento, Nord-Est e Ita

Dipartimento/ Centro	Corso di Studio	Classi di Laurea	Tasso di occupazione a 1 anno dalla laurea (LM) ²		
			Trento	Nord-Est	Italia
CIBio	Biotecnologie cellulari e molecolari	(LM-9, 9/S)	87,0	69,0	66,3
CIMeC	Cognitive Science - Scienze Cognitive	(LM-55, 63/S)	94,1	94,1	78,6
Economia e Management	Finanza	(LM-16, 19/S)	87,5	86,3	82,3
	Economics - Economia	(LM-56, 64/S)	100,0	79,0	69,8
	Economia e gestione dell'ambiente e del turismo	(LM-76, 83/S)	ND	69,6	67,0
	Economia e Legislazione d'Impresa	(LM-77, 84/S)	94,7	84,8	76,7
	Innovation Management - Management dell'Innovazione (MAIN)		87,5		
	International Management - Management Internazionale (MIM)		83,3		
	Management		86,5		
	Management e Consulenza Aziendale		85,7		
Net-economy.Tecnol. e management dell'inform. conoscenza	(LM-91, 100/S)	ND	100,0	100,0	
Fisica	Fisica	(LM-17, 20/S)	92,0	85,9	84,7
Giurisprudenza	Giurisprudenza - LS	(LMG/01, 22/S, 102/S) - LM	50,0	66,7	59,2
	Giurisprudenza - LMCU	(LMG/01, 22/S, 102/S) - LMCU	69,7	56,0	43,6
Ingegneria Industriale	Ingegneria dei Materiali	(LM-22, 27/S)	91,7	88,0	81,1
	Ingegneria Meccatronica	(LM-33, 36/S)	83,3	95,6	90,4
Ingegneria e scienza dell'informazione	Informatica	(LM-18, 23/S)	89,3	90,5	93,4
	Ingegneria delle Telecomunicazioni	(LM-27, 30/S)	83,3	89,6	89,0
Ingegneria civile, ambientale e meccanica	Ingegneria Civile	(LM-23, 28/S)	86,5	83,6	71,8
	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	(LM-35, 38/S)	90,9	84,2	71,4
	Ingegneria Edile-Architettura - LMCU	(LM-4, LM-4 C.U., 4/S)	80,0	76,7	57,0
Lettere e Filosofia	Conservazione e Gestione dei Beni Culturali	(LM-2, 2/S)	55,6	53,9	50,0
	Scienze Storiche e Forme della Memoria	(LM-5, 5/S)	ND	65,0	58,9
	Filologia e Critica Letteraria	(LM-14, 16/S, 40/S)	65,9	65,4	58,2
	Letterature Euroamericane, Trad. e Critica Letteraria	(LM-37, 42/S)	88,0	68,9	64,6
	Sc. linguistiche per imprese, comunicazione intern. turismo	(LM-38, 43/S)	ND	78,8	69,7
	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture	(LM-49, 55/S)	83,3	76,7	68,2
	Filosofia e Linguaggi della Modernità	(LM-78, 17/S, 18/S, 96/S)	75,6	61,6	57,8
	Scienze Storiche e Forme della Memoria	(LM-84, 93/S, 94/S, 97/S, 98/S)	80,0	60,5	55,8
Conservazione e Gestione dei Beni Culturali	(LM-89, 95/S)	80,0	68,2	58,8	
Matematica	Matematica	(LM-40, 45/S)	81,4	78,9	81,6
DIPSCO	Psicologia	(LM-51, 58/S)	59,4	49,7	44,5
Sociologia e Ricerca Sociale	Metodologia, Org.ne e Valutazione dei Servizi Sociali	(LM-87, 57/S)	78,1	71,1	62,1
	Gestione delle organizzazioni e del territorio	(LM-88, 49/S, 89/S)	78,8	72,3	62,5
	Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi		66,7		
	Società, Territorio e Ambiente		50,0		
	Sociologia e Ricerca Sociale		84,6		
SSI	European and International Studies - Studi Europei e Intern.	(LM-52, 60/S)	78,6	65,6	59,3

Fonte: elaborazione Ufficio studi e processi

Fonte dati: AlmaLaurea, "XXVIII Indagine 2016 Condizione occupazionale laureati"

Note:

1 - E' ottenuto dal rapporto tra gli occupati e gli intervistati. In tal caso si considerano occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività anche di formazione, purchè retribuita

2 - Per "Economia e legislazione d'impresa, MIM, MAIN, Management, Management e Consulenza Aziendale" e per "Gestione delle organizzazioni e del territorio, Lavoro Organizzazione e Sistemi Informativi, Società Territorio Ambiente, Sociologia e Ricerca Sociale" si dispone del dato aggregato a livello nazionale.

Tabella 3. Tasso di occupazione (def. ISTAT)¹ e livello di soddisfazione dei laureati magistrali: confronto fra UniTrento, Nord-Est e Italia

Dipartimento/ Centro	Corso di Studio	Classi di Laurea	Tasso di occupazione a 3 anni dalla laurea (LM) ²		
			Trento	Nord-Est	Italia
CIBio	Biotechnologie cellulari e molecolari	(LM-9, 9/S)	ND	83,3	80,8
CIMeC	Cognitive Science - Scienze Cognitive	(LM-55, 63/S)	78,6	78,6	89,0
Economia e Management	Finanza	(LM-16, 19/S)	93,5	91,7	90,7
	Economics - Economia	(LM-56, 64/S)	100,0	87,8	83,0
	Economia e gestione dell'ambiente e del turismo	(LM-76, 83/S)	ND	81,9	80,4
	Economia e Legislazione d'Impresa	(LM-77, 84/S)	95,6	90,9	86,1
	Innovation Management - Management dell'Innovazione (MAIN)		100,0		
	International Management - Management Internazionale (MIM)		100,0		
	Management		95,7		
	Management e Consulenza Aziendale		97,1		
Net-economy.Tecnol. e management dell'inform. conoscenza	(LM-91, 100/S)	85,7	91,7	78,9	
Fisica	Fisica	(LM-17, 20/S)	96,6	92,5	91,6
Giurisprudenza	Giurisprudenza - LS	(LMG/01, 22/S, 102/S) - LM	71,4	60,2	56,8
	Giurisprudenza - LMCU	(LMG/01, 22/S, 102/S) - LMCU	70,5	64,5	53,9
Ingegneria Industriale	Ingegneria dei Materiali	(LM-22, 27/S)	100,0	93,2	91,2
	Ingegneria Meccatronica	(LM-33, 36/S)	100,0	97,3	94,7
Ingegneria e scienza dell'informazione	Informatica	(LM-18, 23/S)	90,9	93,4	93,7
	Ingegneria delle Telecomunicazioni	(LM-27, 30/S)	96,0	95,9	93,4
Ingegneria civile, ambientale e meccanica	Ingegneria Civile	(LM-23, 28/S)	97,6	91,8	87,6
	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	(LM-35, 38/S)	88,6	82,8	81,3
	Ingegneria Edile-Architettura - LMCU	(LM-4, LM-4 C.U., 4/S)	91,7	88,1	79,9
Lettere e Filosofia	Conservazione e Gestione dei Beni Culturali	(LM-2, 2/S)	ND	70,5	63,4
	Scienze Storiche e Forme della Memoria	(LM-5, 5/S)	ND	66,7	69,1
	Filologia e Critica Letteraria	(LM-14, 16/S, 40/S)	92,3	83,5	75,7
	Letterature Euroamericane, Trad. e Critica Letteraria	(LM-37, 42/S)	78,6	80,2	78,2
	Sc. linguistiche per imprese, comunicazione intern. turismo	(LM-38, 43/S)	ND	86,2	81,1
	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture	(LM-49, 55/S)	100,0	92,5	73,9
	Filosofia e Linguaggi della Modernità	(LM-78, 17/S, 18/S, 96/S)	72,0	69,8	72,3
	Scienze Storiche e Forme della Memoria	(LM-84, 93/S, 94/S, 97/S, 98/S)	80,0	78,9	72,8
	Conservazione e Gestione dei Beni Culturali	(LM-89, 95/S)	82,8	73,3	68,0
Matematica	Matematica	(LM-40, 45/S)	90,0	91,4	89,8
DIPSCO	Psicologia	(LM-51, 58/S)	85,2	77,3	69,3
Sociologia e Ricerca Sociale	Metodologia, Org.ne e Valutazione dei Servizi Sociali	(LM-87, 57/S)	93,3	91,4	78,7
	Gestione delle organizzazioni e del territorio	(LM-88, 49/S, 89/S)	78,1	80,0	76,8
	Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi		78,8		
	Società, Territorio e Ambiente		75,0		
	Sociologia e Ricerca Sociale		68,8		
European and International Studies - Studi Europei e Intern.	(LM-52, 60/S)	79,3	80,6	76,0	

Fonte: elaborazione Ufficio studi e processi

Fonte dati: AlmaLaurea, "XXVIII Indagine 2016 Condizione occupazionale laureati"

Note:

1 - E' ottenuto dal rapporto tra gli occupati e gli intervistati. In tal caso si considerano occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività anche di formazione, purchè retribuita

2 - Per "Economia e legislazione d'impresa, MIM, MAIN, Management, Management e Consulenza Aziendale" e per "Gestione delle organizzazioni e del territorio, Lavoro Organizzazione e Sistemi Informativi, Società Territorio Ambiente, Sociologia e Ricerca Sociale" si dispone del dato aggregato a livello nazionale.

Tabella 3. Tasso di occupazione (def. ISTAT)¹ e livello di soddisfazione dei laureati magistrali: confronto fra UniTrento, Nord-Est e Italia

Dipartimento/ Centro	Corso di Studio	Classi di Laurea	Tasso di occupazione a 5 anni dalla laurea (LM) ²		
			Trento	Nord-Est	Italia
CIBio	Biotechnologie cellulari e molecolari	(LM-9, 9/S)	ND	81,2	78,5
CIMeC	Cognitive Science - Scienze Cognitive	(LM-55, 63/S)	71,4	71,4	86,4
Economia e Management	Finanza	(LM-16, 19/S)	95,8	92,5	88,8
	Economics - Economia	(LM-56, 64/S)	100,0	90,5	87,5
	Economia e gestione dell'ambiente e del turismo	(LM-76, 83/S)	91,7	90,5	80,6
	Economia e Legislazione d'Impresa	(LM-77, 84/S)	ND	91,7	89,3
	Innovation Management - Management dell'Innovazione (MAIN)		ND		
	International Management - Management Internazionale (MIM)		80,0		
	Management		96,0		
	Management e Consulenza Aziendale		92,3		
Net-economy.Tecnol. e management dell'inform. conoscenza	(LM-91, 100/S)	100,0	94,4	92,5	
Fisica	Fisica	(LM-17, 20/S)	100,0	90,1	85,7
Giurisprudenza	Giurisprudenza - LS	(LMG/01, 22/S, 102/S) - LM	85,7	82,3	75,4
	Giurisprudenza - LMCU	(LMG/01, 22/S, 102/S) - LMCU	81,5	80,5	74,1
Ingegneria Industriale	Ingegneria dei Materiali	(LM-22, 27/S)	100,0	82,5	89,6
	Ingegneria Meccatronica	(LM-33, 36/S)	95,0	94,4	94,5
Ingegneria e scienza dell'informazione	Informatica	(LM-18, 23/S)	90,6	95,5	95,3
	Ingegneria delle Telecomunicazioni	(LM-27, 30/S)	91,2	92,9	94,2
Ingegneria civile, ambientale e meccanica	Ingegneria Civile	(LM-23, 28/S)	90,9	93,8	91,1
	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	(LM-35, 38/S)	97,4	96,3	89,3
	Ingegneria Edile-Architettura - LMCU	(LM-4, LM-4 C.U., 4/S)	86,2	91,5	85,2
Lettere e Filosofia	Conservazione e Gestione dei Beni Culturali	(LM-2, 2/S)	ND	73,7	67,8
	Scienze Storiche e Forme della Memoria	(LM-5, 5/S)	ND	81,3	73,6
	Filologia e Critica Letteraria	(LM-14, 16/S, 40/S)	76,7	84,8	75,5
	Letterature Euroamericane, Trad. e Critica Letteraria	(LM-37, 42/S)	90,0	87,0	79,5
	Sc. linguistiche per imprese, comunicazione intern. turismo	(LM-38, 43/S)	88,9	89,0	83,1
	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture	(LM-49, 55/S)	ND	88,2	78,9
	Filosofia e Linguaggi della Modernità	(LM-78, 17/S, 18/S, 96/S)	100,0	80,1	76,7
	Scienze Storiche e Forme della Memoria	(LM-84, 93/S, 94/S, 97/S, 98/S)	90,0	76,3	73,3
	Conservazione e Gestione dei Beni Culturali	(LM-89, 95/S)	87,5	77,3	71,6
Matematica	Matematica	(LM-40, 45/S)	94,1	93,8	86,3
DIPSCO	Psicologia	(LM-51, 58/S)	92,3	85,3	79,1
Sociologia e Ricerca Sociale	Metodologia, Org.ne e Valutazione dei Servizi Sociali	(LM-87, 57/S)	100,0	96,3	83,2
	Gestione delle organizzazioni e del territorio	(LM-88, 49/S, 89/S)	75,0	88,4	79,2
	Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi		75,0		
	Società, Territorio e Ambiente		100,0		
	Sociologia e Ricerca Sociale		87,5		
SSI	European and International Studies - Studi Europei e Intern.	(LM-52, 60/S)	90,0	83,4	80,1

Fonte: elaborazione Ufficio studi e processi

Fonte dati: AlmaLaurea, "XXVIII Indagine 2016 Condizione occupazionale laureati"

Note:

1 - E' ottenuto dal rapporto tra gli occupati e gli intervistati. In tal caso si considerano occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività anche di formazione, purchè retribuita

2 - Per "Economia e legislazione d'impresa, MIM, MAIN, Management, Management e Consulenza Aziendale" e per "Gestione delle organizzazioni e del territorio, Lavoro Organizzazione e Sistemi Informativi, Società Territorio Ambiente, Sociologia e Ricerca Sociale" si dispone del dato aggregato a livello nazionale.

Condizione Occupazionale: Non Lavora ed è iscritto alla magistrale, Lavora e non è iscritto alla Magistrale

Dipartimento/Centro	2015		2016	
	Non lavora ed è iscritto alla magistrale	Lavora e non è iscritto alla magistrale	Non lavora ed è iscritto alla magistrale	Lavora e non è iscritto alla magistrale
Centro di Biologia Integrata	67,4	4,3	69,4	13,9
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	67,4	12,7	67,4	12,6
Dipartimento di Economia e Management	49,5	27,2	50,3	26,9
Dipartimento di Fisica	76	4	76,7	3,3
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	45,2	35	48,4	33,6
Dipartimento di Ingegneria Industriale	62,5	17,3	63,1	15,5
Dipartimento di Lettere e Filosofia	41,9	24,6	40,2	26,4
Dipartimento di Matematica	64,9	17,5	75,9	3,7
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	48,1	14,9	45,4	20,1
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	38,3	26,8	33,5	30,4
Totale	50,1	22,7	48,6	23,8
Italia	42,9	26,8	44,0	26,8

Fonte: dati Almalaurea

Tabella 1 – Tasso di occupazione dei laureati triennali calcolato al netto degli iscritti alla laurea magistrale.

	2015	2016
Centro di Biologia Integrata	13,2	45,4
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	39	38,7
Dipartimento di Economia e Management	53,9	54,1
Dipartimento di Fisica	16,7	14,2
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	63,9	65,1
Dipartimento di Ingegneria Industriale	46,1	42
Dipartimento di Lettere e Filosofia	42,3	44,1
Dipartimento di Matematica	49,9	15,4
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	28,7	36,8
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	43,4	45,7

Fonte: dati Almalaurea

Soddisfazione del CdS , si riscriverebbe allo stesso corso di studi dell'Ateneo

2016

Dipartimento/Centro	Laurea	Denominazione Corso	Soddisfatti del CdS (decisamente si)	Soddisfatti del CdS (più si che no)	Soddisfatti del CdS (decisamente si più si che no)	Si riscriverebbe allo stesso corso di Studi dell'Ateneo
Centro di Biologia Integrata	L-2	Scienze e tecnologie biomolecolari	38,2	55,9	94,1	70,6
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	L-7	Ingegneria civile	27,8	57,8	85,6	67,8
	L-7	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	27,4	64,3	91,7	61,9
Dipartimento di Economia e Management	L-18	Amministrazione aziendale e diritto	45,8	50	95,8	83,3
	L-18	Gestione aziendale	47,4	48,7	96,1	77,8
		Economia e management	55,6	40,7	96,3	77,8
	L-18 e L 33					
Dipartimento di Fisica	L-30	Fisica	32,7	61,5	94,2	71,2
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	L-8	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	44,6	45,9	90,5	74,3
	L-8	Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa	29,7	56,8	86,5	73,0
	L-31	Informatica	47,1	45,9	93	89,4
Dipartimento di Ingegneria Industriale	L-9	Ingegneria industriale	32	58,8	90,8	78,4
Dipartimento di Lettere e Filosofia	L-1	Beni culturali	39,2	51	90,2	72,5
	L-5	Filosofia	60,5	37,2	97,7	85,7
	L-10	Studi storici e filologico-letterari	12,7	72,7	85,4	61,8
	L-11	Lingue moderne	23,8	65,1	88,9	56,6
Dipartimento di Matematica	L-35	Matematica	47,6	47,6	95,2	88,1
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	L-24	Scienze e tecniche di psicologia cognitiva	47,8	47,1	94,9	75,2
	L-20	Interfacce e tecnologie della comunicazione	27,5	56,9	84,4	58,8
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	L-39	Servizio sociale	53,1	40,6	93,7	68,8
	L-40	Sociologia	41,9	52,4	94,3	61,9
	L-36	Studi internazionali	41,2	49,3	90,5	66,9
Centro Interdip. Mente/Cervello	LM-55	Cognitive science - scienze cognitive	43,8	43,8	87,6	43,8
Scuola di Studi Internazionali		European and international studies - studi europei e internazionali	33,3	60	93,3	76,7
	LM-52					
Centro di Biologia Integrata	LM-9	Biotechnologie cellulari e molecolari	54,5	45,5	100	72,7
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-23	Ingegneria civile	20,0	69,5	89,5	76,8
	LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	29,2	64,6	93,8	68,8
Dipartimento di Economia e Management	LM-16	Finanza	26,9	59,6	86,5	61,5
	LM-56	Economics - economia	75,0	25,0	100,0	75,0
	LM-77	Economia e legislazione d'impresa	48,8	51,2	100,0	85,4
	LM-77	Innovation management - management dell'innovazione	66,7	33,3	100,0	100,0
	LM-77	International management - management internazionale	37,5	56,3	93,8	75,0
	LM-77	Management	37,7	59,4	97,1	72,6
	LM-77	Management della sostenibilità e del turismo	-	-	-	-
Dipartimento di Fisica	LM-17	Fisica	41,7	50,0	91,7	87,5

Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	LM-27	Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni	48,4	48,4	96,8	74,2
	LM-18	Informatica	48,5	36,4	84,9	63,6
	LM-55	Human-computer interaction - interazione persona-macchina	-	-	-	-
Dipartimento di Ingegneria Industriale	LM-33	Ingegneria meccatronica	48,4	41,9	90,3	87,1
	LM-22	Materials and production engineering - ingegneria dei materiali e della produzione	53,1	46,9	100,0	71,9
Dipartimento di Lettere e Filosofia	LM-37	Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria	65,4	34,6	100,0	92,3
	LM-14	Filologia e critica letteraria	70,0	22,5	92,5	85,0
	LM-78	Filosofia e linguaggi della modernità	29,0	61,3	90,3	67,7
	LM-84	Scienze storiche	36,4	59,1	95,5	68,2
	LM-49	Mediazione linguistica, turismo e culture	48,8	39,0	87,8	85,4
Dipartimento di Matematica	LM-40	Matematica	47,5	47,5	95,0	81,4
Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive	LM-51	Psicologia	53,7	36,4	90,1	79,3
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	LM-88	Gestione delle organizzazioni e del territorio	34,9	41,9	76,8	60,5
	LM-87	Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali	47,9	41,7	89,6	72,9
	LM-88	Sociology and social research - sociologia e ricerca sociale	60,0	32,0	92,0	64,0
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza	LMG/01	Giurisprudenza	41,5	49,5	91,0	73,8
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura	9,5	59,5	69,0	45,2

Fonte: dati AlmaLaurea

Tabella 1:

Polo	TPE	Studenti iscritti a.a 2015/16
<i>Polo Città</i>	9,57	9.633
<i>Polo Collina</i>	5,52	5.444
<i>Polo Rovereto</i>	2,23	1.158
<i>Totale</i>	19,31	16.235

Fonte: Piano Integrato 2017-2019

Tabella 2: Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti della segreteria studenti

Item	% studenti soddisfatti
<i>Accesso tramite mail</i>	81,8
<i>Accesso tramite prenotazione online</i>	72,7
<i>Accesso diretto al front office</i>	60
<i>Completezza delle informazioni ricevute</i>	78
<i>Capacità di soluzione del problema presentato</i>	80,2
<i>Disponibilità e competenza del personale</i>	82,9

Fonte: Indagine servizi (somministrazione marzo 2017)

Tabella 3: Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti che riguardano gli uffici preposti alla mobilità internazionale

Item	% studenti soddisfatti
<i>Completezza delle informazioni ricevute</i>	77
<i>Capacità di soluzione del problema presentato</i>	77,6
<i>Disponibilità di opuscoli informativi agli sportelli</i>	64,4
<i>Disponibilità e competenza del personale</i>	84,6

Fonte: Indagine servizi (somministrazione marzo 2017)

Tabella 4: Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti dalla Biblioteca

Item	% studenti soddisfatti
Spazio adibito allo studio (posti a sedere, ecc.)	73
Disponibilità e competenza del personale	87,3
Orari di apertura	84,8

Fonte: Indagine servizi (somministrazione marzo 2017)

Tabella 5: Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti che riguardano gli uffici del Centro Linguistico di Ateneo (CLA)

Item	% studenti soddisfatti
<i>Completezza delle informazioni ricevute</i>	70,1
<i>Capacità di soluzione del problema presentato</i>	70,8
<i>Disponibilità di opuscoli informativi agli sportelli</i>	64,1
<i>Disponibilità e competenza del personale</i>	77,4

Fonte: Indagine servizi (somministrazione marzo 2017)

Tabella 6: indicatori attività realizzate nell'a.a 2015/16 .

Indicatore	Volumi a.a. 2015/16
<i>interventi nelle scuole e sul territorio</i>	82
<i>giornate di iniziative realizzate</i>	47
<i>contatti gestiti</i>	14.813

Fonte: Piano Integrato 2017-2019

Tabella 7: indicatori tirocini realizzati nell'a.a 2015/16.

Indicatore	Volumi a.a 2015/16
<i>studenti/laureati in tirocinio in Italia</i>	1.670
<i>studenti/laureati in tirocinio all'estero</i>	178

Fonte: Piano Integrato 2017-2019

Tabella 8:

<i>Polo</i>	<i>TPE</i>	<i>Candidati outgoing a.a. 2015/16</i>
<i>Polo Città</i>	5,03	964
<i>Polo Collina</i>	5,87	354
<i>Polo Rovereto</i>	1,2	100
<i>Totale</i>	12,1	1.418

Fonte: Piano Integrato 2017-2019

Tabella 9: indicatori servizi di orientamento e assistenza in uscita realizzati nell'a.a 2015/16.

Indicatore	Volumi a.a. 2015/16
<i>proposte di impiego offerte</i>	614
<i>aziende utenti del servizio</i>	538
<i>partecipanti agli eventi di placement</i>	2.497
<i>ore/uomo formazione fruite da laureandi e laureati</i>	282.520
<i>studenti/laureati in tirocinio in Italia</i>	1.670
<i>studenti/laureati in tirocinio all'estero</i>	178

Fonte: Piano Integrato 2017-2019



Nucleo di Valutazione

4. Qualità della ricerca dipartimentale

Il Nucleo di Valutazione avvia in questa relazione una riflessione sulle modalità di analisi, monitoraggio e valutazione interna della ricerca adottati dall'Università di Trento sia a livello centrale che di strutture periferiche (dipartimenti e centri). Particolare attenzione sarà posta alle modalità con cui tali attività di monitoraggio informano le scelte strategiche di ateneo in termini di finanziamento alla ricerca. Questa modalità di analisi è coerente con l'approccio adottato dal Nucleo di Valutazione nelle altre sue attività che sono focalizzate in una analisi di secondo livello delle attività messe in campo dall'ateneo per l'assicurazione di qualità.

L'analisi prende come anno di riferimento il 2016. L'analisi si basa su fonti acquisite direttamente (attraverso i colloqui con personale della Divisione supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico, con l'Ufficio Anagrafe Ricerca, Archivi istituzionali e Supporto attività editoriale e con il Prof. Roberto Caso; con la collaborazione della Divisione Gestione Rapporto lavoro PDR, dell'Ufficio Studi e Processi, della Divisione Pianificazione; alle audizioni della dott.ssa Vanessa Ravagni e la dott.ssa Daniela Dalmaso) e pubblicate (portale di ateneo, Piano integrato, Relazione del Presidio sul 2015).

4.1. la qualità della ricerca nei documenti di indirizzo strategico

Le strategie dell'Ateneo di Trento nel campo della ricerca per il periodo 2014-2016 sono descritte nel capitolo 4 del Piano strategico 2014-2016. Tali linee strategiche erano articolate in cinque grandi aree tematiche (ricerca di base; popolazione, welfare e sviluppo economico; scienze della vita; sviluppo sostenibile; innovazione tecnologica) ed erano accompagnate da una descrizione sintetica dei criteri di allocazione delle risorse finanziarie, di alcune linee specifiche di finanziamento, e dei servizi di supporto alla ricerca.

Il Piano Integrato 2017 individua quali obiettivi strategici per la ricerca (par. 5; R.1) l'aumento della sostenibilità e capacità di autofinanziamento (R.1.5) e l'adozione di misure volte a rafforzare la reputazione della ricerca di ateneo e l'incentivazione delle pubblicazioni di qualità (R.1.6). Tali obiettivi strategici sono stati declinati per a livello di strutture dipartimentali e centri. Il NDV si è già espresso sul piano piano in occasione in occasione della riunione del 24 febbraio 2017.

Il nuovo Piano Strategico è stato approvato in data 16 ottobre 2017 e contiene obiettivi riferiti alla ricerca organizzati intorno a sei priorità:

- Investire nella ricerca di base
- Rafforzare la reputazione della ricerca dell'Ateneo
- Ricerca e promuovere lo sviluppo di temi di ricerca trasversali
- Rafforzare e razionalizzare la dotazione infrastrutturale
- Aumentare la flessibilità amministrativa e rafforzare i processi di sostegno alla ricerca
- Favorire il trasferimento delle conoscenze



Nucleo di Valutazione

Nella presentazione il Rettore ha sottolineato la logica bottom-up del processo di costruzione del piano strategico per quanto riguarda la ricerca, giustificandola sulla base degli ottimi risultati raggiunti dalle iniziative dipartimentali nel corso del tempo, e sul perseguimento di iniziative interdisciplinari e interdipartimentali in ambito didattico, di ricerca e terza missione.

4.2 La struttura dipartimentale

A seguito dell'emanazione del nuovo Statuto entrato in vigore il 29 ottobre 2012, la precedente suddivisione in Dipartimenti e Facoltà è stata sostituita da strutture uniche che unificano al loro interno le attività di ricerca e di didattica. Attualmente, l'Università degli Studi di Trento è organizzata in 14 strutture, articolate in:

- 10 Dipartimenti (Economia e Management; Facoltà di Giurisprudenza; Fisica; Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica; Ingegneria e Scienza dell'Informazione; Ingegneria Industriale; Lettere e Filosofia; Matematica; Psicologia e Scienze Cognitive; Sociologia e Ricerca Sociale);
- 4 Centri di ricerca (CIBIO - Centro di Biologia Integrata; C3A - Centro Agricoltura, Alimenti, Ambiente; CIMeC - Centro Interdipartimentale Mente/Cervello; SSI - Scuola di Studi Internazionali).

L'università di Trento, al momento del cambiamento di governance indotto dalla L240/2010 ha deciso di organizzare i dipartimenti intorno a dipartimenti caratterizzati per aree di ricerca. La riorganizzazione è disciplinata dal Decreto Rettorale n. 478 del 17 ottobre 2012 che, prendendo atto anche del lavoro svolto dall'istituita Commissione Strutture d'Ateneo in particolare sull'afferenza del personale, istituisce le nuove strutture, assegnando loro funzioni e personale incardinato. Nella Tabella A si può verificare la distribuzione del personale docente per dipartimenti ed aree CUN al 01/01/2017:

TABELLA A - Distribuzione del personale docente e ricercatore (tempo ind.) per struttura di afferenza e per aree CUN al 01/01/2017

Struttura di afferenza (Dipartimento/Centro)	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
Dipartimento di Lettere e Filosofia					1					51	19			3
Centro Interdipartimentale Mente/Cervello					2	1				2	13			
Dipartimento di Matematica	34												1	
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	3	1					2	45	9					
Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza												65		2
Dipartimento di Economia e Management							4				3	1	53	
Dipartimento di Fisica		31	4		1									
Dipartimento di Psicologia e Scienza Cognitive						3			1	3	12	1	1	1
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale											3		5	33



Nucleo di Valutazione

Centro di Biologia Integrata					17	1									
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	9								26		1		1		
Dipartimento di Ingegneria Industriale	1	1	3					1	30				1		
Scuola di Studi Internazionali															1
TOTALE ATENEIO	47	33	7	0	21	5	6	46	66	56	51	67	62	40	

Fonte: Divisione Gestione Rapporto lavoro PDR

Nessuna struttura ha afferenti appartenenti ad una sola area CUN. Ci sono però dipartimenti che concentrano la grande parte degli afferenti ad una area di Ateneo, come il DGIUR cui afferiscono il 97% dei docenti di Area 12 di Ateneo, il Dipartimento di fisica, CIBIO, DICAM. Risultano invece distribuiti su più dipartimenti i docenti di area 9, 10, 11, 13.

La concentrazione di aree in singoli dipartimenti dovrebbe favorire una più facile programmazione delle risorse di Ateneo per SSD e del reclutamento e delle progressioni di carriera, oltreché il monitoraggio e la valutazione complessiva delle attività di ricerca.

4.3 Il personale di ricerca strutturato e non strutturato

Nelle tabelle B e C si analizzano le consistenze del personale docente strutturato di UniTrento. Tra 2013 e 2016 il personale docente si è ridotto di appena 26 unità (-5%) a fronte di una riduzione complessiva marcata a livello nazionale. L'analisi per area mostra dinamiche di turn-over differenziate per area. In particolare l'area 5 ha visto pressoché raddoppiare il numero degli afferenti. Area 2, 11, 14 hanno invece visto ridursi il numero complessivo di strutturati in misura molo più marcata della media di ateneo.

TABELLA B - Consistenza del personale docente e ricercatore (tempo ind.) per aree CUN (2013-2017)

AREA CUN	Docenti al 01/01/2013	Docenti al 01/01/2014	Docenti al 01/01/2015	Docenti al 01/01/2016	Docenti al 01/01/2017	Variazion e 2013/2017	Variazione % 2013- 2017
1	49	49	45	46	47	-2	-4,1
2	38	36	33	33	33	-5	-13,2
3	7	7	7	7	7	0	0,0
4	0	0	0	0	0	0	0,0
5	11	12	13	16	21	10	90,9
6	5	5	5	5	5	0	0,0
7	6	6	6	6	6	0	0,0
8	50	50	50	49	46	-4	-8,0
9	70	70	69	70	66	-4	-5,7
10	60	61	60	58	56	-4	-6,7
11	58	56	57	52	51	-7	-12,1
12	72	71	70	68	67	-5	-6,9
13	63	61	60	61	62	-1	-1,6
14	44	42	36	35	40	-4	-9,1



Nucleo di Valutazione

TOTALE ATENEEO	533	526	511	506	507	-26	-4,9
-------------------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------

Fonte: Divisione Gestione Rapporto lavoro PDR

TABELLA C - Cessazioni e assunzioni del personale docente e ricercatore (tempo ind.) per aree CUN (2013-2017)

AREA CUN	01/01/2013- 31/12/2013		01/01/2014- 31/12/2014		01/01/2015- 31/12/2015		01/01/2016- 31/12/2016		01/01/2017- 01/10/2017	
	Cessa zioni	Assun zioni								
1			4		1	2	1	2	1	
2	2		3				2	2	3	
3										1
4										
5		1		1		3		5	1	4
6					1	1			1	
7										4
8					2	1	4	1	2	
9	1	1	1		1	2	4			
10		1	1		3	1	2		2	1
11	3	1		1	5		2	1	3	2
12	1		1		3	1	1		1	
13	2		1		2	3	1	2	2	
14	2		6		1			5	2	1
TOTALE ATENEEO	11	4	17	2	19	14	17	18	18	13

Fonte: Divisione Gestione Rapporto lavoro PDR

L'Ateneo nel periodo considerato ha fatto crescente ricorso a personale di ricerca non strutturato che è passato dalle 273 unità del 2013 alle 401 del 2017 (+47%). Mentre il numero degli assegni di ricerca è cresciuto del 25%, il numero di ricercatori a tempo determinato è pressoché triplicato, raggiungendo le 101 unità nel 2017.

Nucleo di Valutazione
TABELLA D - Consistenza del personale di ricerca non strutturato per aree CUN (2013-2017)

AREA CUN	01/01/2013			01/01/2014			01/01/2015			01/01/2016			01/01/2017		
	Ass egni siti	Rice rca ori	To tal e												
1	17	1	18	25	3	28	28	4	32	35	4	39	22	6	28
2	29		29	31	5	36	31	5	36	30	6	36	20	8	28
3	2		2	1		1	3		3	4		4	4		4
4	0	1	1	0	1	1	0	1	1	2	1	3	2	1	3
5	33	4	37	39	8	47	59	12	71	74	12	86	82	17	99
6	1		1	0		0	0		0	0		0	0		0
7	1		1	0		0	1		1	1		1	2		2
8	15	3	18	25	4	29	23	5	28	31	5	36	26	8	34
9	54	5	59	57	7	64	54	7	61	55	7	62	58	15	73
10	12		12	12		12	9	1	10	13	1	14	9	1	10
11	44	9	53	52	13	65	59	15	74	50	13	63	49	13	62
12	12	2	14	18	4	22	14	3	17	16	3	19	8	7	15
13	6	8	14	3	11	14	7	12	19	8	15	23	12	15	27
14	11	3	14	19	6	25	16	8	24	12	8	20	6	10	16
TOTAL E ATENEO			273			344			377			406			401
TOTAL O	237	36	273	282	62	344	304	73	377	331	75	406	300	101	401

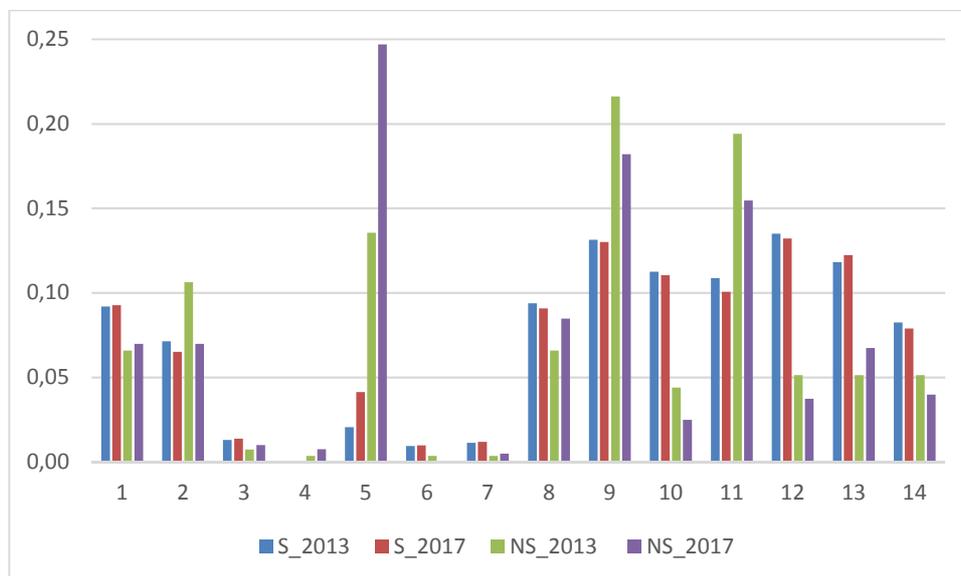
Fonte: Divisione Gestione Rapporto lavoro PDR e DSRTT

Il personale di ricerca non strutturato è concentrato soprattutto nelle aree 5, che da sola occupa quasi un quarto del personale non strutturato, 9 (18%) e 11 (15%).

Per sintetizzare la dinamica della composizione del personale per area CUN, nel grafico seguente sono messe a confronto le percentuali per ogni area del personale strutturato e non strutturato nel 2013 e nel 2017. Ci sono solo due aree che vedono crescere la quota percentuale di personale sia strutturato che non strutturato: Area 5 e, in misura minore, Area 13. Tra inizio e fine periodo, vedono ridursi il peso relativo in termini di personale sia strutturato che non strutturato le aree 2, 9, 10, 12 e 14 e Area 8 perdono peso in termini di personale strutturato, ma lo guadagnano in termini di personale non strutturato.

Le dimensioni complessive del turn-over sono definite per l'Università di Trento nel patto di stabilità stipulato con la provincia autonoma di Trento. Anche per il 2017 l'accordo prevede un'assegnazione di POE spendibili per reclutamento quantificata nel 100% del valore in POE delle cessazioni di personale docente verificatesi nell'anno 2016. Dal 2017 si prevede che l'assunzione dei ricercatori TD "tipo A" non consumi POE derivanti dal limite del 100% del turnover, ma venga attuata con copertura del costo su progetti/fondi esterni e/o fondi di struttura/Ateneo, salvo poter coprire il bando con il controvalore pari a 0,50 POE per posizioni che erano già previste dalle strutture nel piano di reclutamento 2016-18.¹

¹ Le strutture usualmente rientrano nella disponibilità del 50% dei POE, mentre il restante 50% confluisce in un fondo di Ateneo che viene utilizzato dal Senato Accademico per:

Nucleo di Valutazione**Grafico 1 – Composizione percentuale del personale di ricerca strutturato (S) e non strutturato (NS) per aree CUN (2013-2017)****4.4 Risorse per la ricerca**

I proventi propri per attività di ricerca assommano nel 2016 a €20,3 milioni, in leggero calo rispetto ai 20,9 del 2015. Il 70% provengono da bandi competitivi, il restante 30% da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico. Complessivamente il loro peso è poco inferiore alla metà dei proventi propri di ateneo.

-
- riconoscere incentivi alle strutture chiamanti per chiamate dall'estero, di esterni o di persone appartenente al genere meno rappresentato in Ateneo;
 - assicurare 0,10 POE per ciascun ricercatore tipo B chiamato;
 - anticipare risorse alle strutture che ne sono momentaneamente sprovviste, fermo restando il recupero del prestito appena possibile;
 - riconoscere particolari assegnazioni, come ad esempio è accaduto a seguito della valutazione dei piani di reclutamento 2016-18 (le quote verranno assegnate alle strutture con tempistiche compatibili con le altre azioni previste a carico del fondo).
- La regola della riassegnazione 50-50 ha le due eccezioni:
- nel caso dei docenti assunti per chiamata diretta, la loro cessazione viene restituita per il 75% alla struttura di appartenenza e il 25% all'Ateneo
 - nel caso dei ricercatori TD per cui sono stati impiegati POE per l'assunzione, la restituzione è per il 100% alla struttura, a condizione che vengano utilizzati per assumere altri ricercatori TD.



Nucleo di Valutazione

L'aggregato registra un aumento del 3,61% principalmente influenzato dall'aumento della voce "Ricerche e consulenze". Di seguito il dettaglio della voce "Ricerche e consulenze" suddiviso fra le strutture di Ateneo:

Struttura	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	1.501.536	1.051.104	450.432
Dipartimento di Ingegneria Industriale	1.245.502	1.377.157	(131.655)
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	1.139.338	1.299.222	(159.884)
Centro di Biologia Integrata	377.852	246.671	131.181
Centro Interdipartimentale Mente-Cervello	345.594	301.484	44.110
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	246.593	229.475	17.118
Dipartimento di Matematica	140.706	115.424	25.282
Dipartimento di Fisica	133.230	145.327	(12.097)
Facoltà di Giurisprudenza	107.952	95.706	12.246
Dipartimento di Economia e Management	95.850	113.492	(17.642)
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	46.488	85.113	(38.625)
Dipartimento di Lettere e Filosofia	22.962	101.752	(78.790)
TOTALE	5.403.603	5.161.927	241.676

Fonte: p. 56 bilancio di ateneo

Finanziamenti competitivi

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Finanziamenti di ricerca dall'Unione Europea	10.777.547	11.143.991	(366.444)
Altri finanziamenti di ricerca dal MIUR	1.819.695	1.575.779	243.916
Finanziamenti di ricerca da Province autonome	1.374.484	1.826.943	(452.459)
MIUR - assegnazione PRIN	253.469	593.762	(340.293)
Finanziamenti di ricerca da altri Ministeri	231.169	288.245	(57.076)
Finanziamenti di ricerca da Privati	113.220	-	113.220
Finanziamenti di ricerca da altre PA locali	867	-	867
TOTALE	14.570.451	15.428.720	(858.269)



Nucleo di Valutazione

L'aggregato registra una riduzione del 5,56% influenzata dalla diminuzione di quasi tutte le voci. In controtendenza risultano solamente gli "Altri finanziamenti di ricerca dal MIUR" (+ 243.916 euro) e i "Finanziamenti di ricerca da Privati" (+ 113.220 euro). Di seguito si fornisce il dettaglio della voce più consistente "Finanziamenti di ricerca dall'Unione Europea" suddiviso fra le strutture di Ateneo:

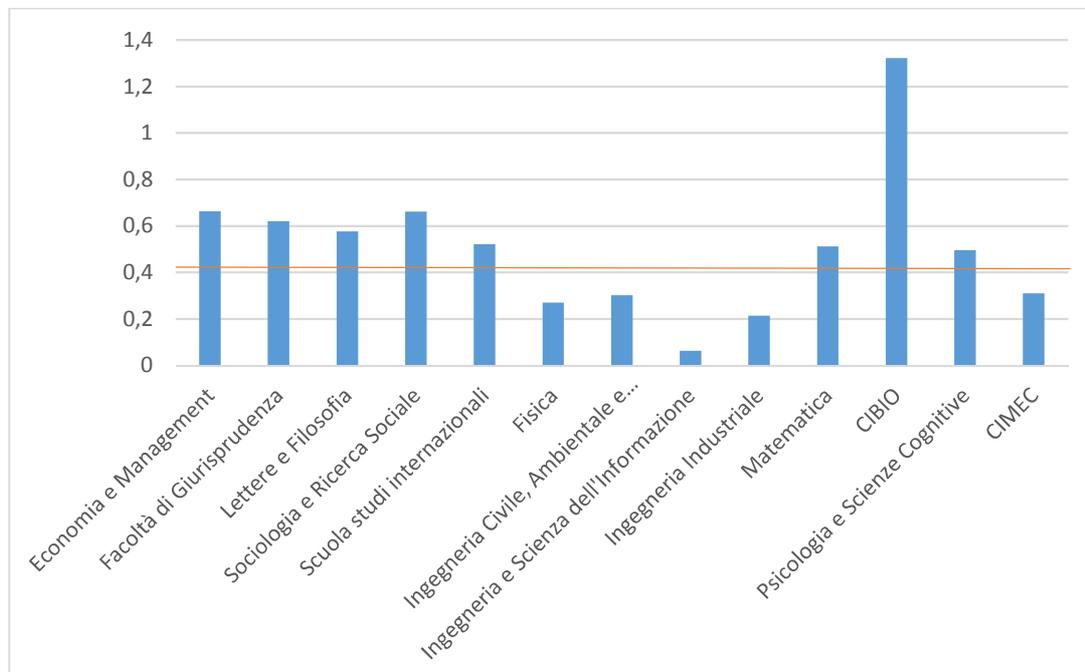
Struttura	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione	3.356.451	3.607.626	(251.175)
Centro Interdipartimentale Mente-Cervello	2.018.174	2.174.794	(156.620)
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	1.728.909	1.671.681	57.228
Dipartimento di Ingegneria Industriale	1.156.542	1.816.299	(659.757)
Centro di Biologia Integrata	1.150.924	419.903	731.021
Dipartimento di Fisica	521.385	560.717	(39.332)
Facoltà di Giurisprudenza	286.725	475.774	(189.049)
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	243.221	198.096	45.125
Dipartimento di Economia e Management	83.483	64.982	18.501
Dipartimento di Matematica	56.999	66.058	(9.059)
Dipartimento di Lettere e Filosofia	47.240	56.052	(8.812)
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive	17.420	32.009	(14.589)
Scuola di Studi Internazionali	3.845	-	3.845
Amministrazione centrale	106.229	-	106.229
TOTALE	10.777.547	11.143.991	(366.444)

4.5. Distribuzione delle risorse ai Dipartimenti

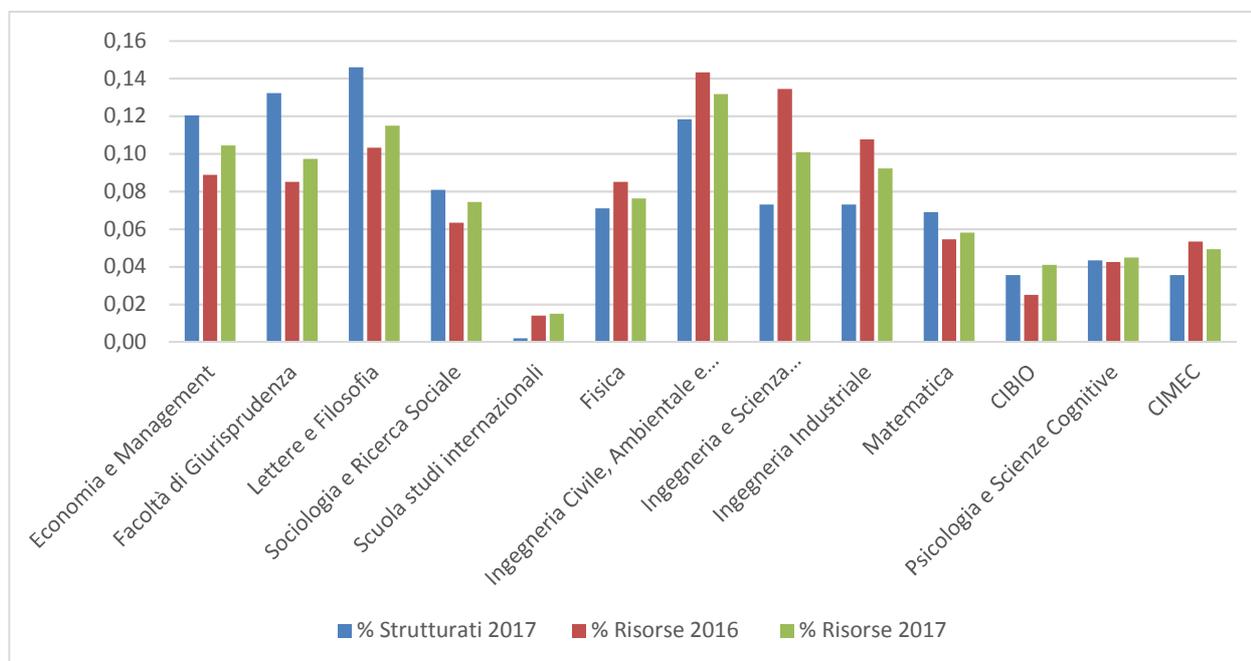
Il Nucleo di Valutazione ha acquisito un documento di sintesi prodotto dalla Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico dal titolo "Modalità di allocazione dei fondi destinati alla ricerca scientifica in Ateneo e nelle strutture accademiche anni 2014-2017" in cui sono descritti i criteri che nel corso degli anni sono stati usati per la ripartizione delle risorse finanziarie per le strutture accademiche, ed a cui si rimanda per una analisi più dettagliata.

Qui rileva sottolineare che negli anni 2014-2016 sono stati all'opera meccanismi di ripartizione basati sulla ponderazione di tre gruppi di indicatori di produttività scientifica, capacità di autofinanziamento e numerosità del personale di ricerca. Nel 2017 l'Ateneo ha distribuito una prima parte (70%) sulla base dell'assegnazione 2016; il restante 30% e una quota aggiuntiva sono stati invece assegnati sostituendo agli indicatori di produttività e capacità di finanziamento delle strutture, l'indicatore ISPD rilasciato da ANVUR (imputando valori di ISPD anche alle strutture non valutate ai fini ISPD: nello specifico SSI, CIMEC e CIBIO).

Negli anni 2014-2016 l'assegnazione annuale sono state pari a €2,4 milioni, mentre sono aumentate a €3,4 milioni nel 2017 (+42%). Nel Grafico 2 è riportata la variazione percentuale delle assegnazioni per ogni dipartimento tra 2016 e 2017. La linea rossa indica la variazione complessiva di ateneo.

Nucleo di Valutazione**Grafico 2 – Tasso di crescita dell’assegnazione di risorse finanziarie alle strutture di Ateneo tra 2016 e 2017,**

Nel Grafico 3 è invece illustrata la quota delle risorse complessive assegnata a ciascun dipartimento nel 2016 e 2017, ed è confrontata con il peso relativo di ciascuna struttura in termine di personale di ricerca a tempo indeterminato. Come si può vedere tra 2016 e 2017 è in atto per tutte le strutture una tendenza verso il riallineamento tra peso in termini di personale e peso in termini di risorse.

Nucleo di Valutazione
Grafico 3 – Confronto tra quote di personale 2017 e quote di risorse assegnate nel 2016 e 2017.

4.6 Dati sulla produzione scientifica

L'Ateneo raccoglie i dati della produzione scientifica nel catalogo IRIS (Institutional Research Information System), aperto e visibile a chiunque e la cui struttura permette l'interoperabilità con tutti gli strumenti del mondo Open Access, in particolare con quelli in uso dalla Commissione Europea.

Tale catalogo ha sostituito il precedente "U-GOV Catalogo" nel maggio 2015, che a sua volta è subentrato alla prima anagrafe della ricerca di Unitn, "POLARiS", attiva dal 2002 al 2008.

Allo stato attuale il database dei prodotti di ricerca contiene poco meno di 80mila prodotti della ricerca (72.148); nel 2016 ne sono stati inseriti 3.823 e nell'anno in corso 4.399.



Nucleo di Valutazione

Pubblicazioni presenti in IRIS (1950-2016)

comunità	collection	conteggio pubblicazioni
01 Libro (Book)	01.1 Libro in qualità di autore (Book as author)	2,724
	01.2 Libro in qualità di curatore (Book as editor)	2,185
	01.3 Commento scientifico (Scientific comment)	30
	01.4 Edizione critica (Critical edition)	202
	01.5 Bibliografia o Catalogo bibl. (Bibliography or Bibl. catalogue)	28
	01.6 Catalogo di mostra (Exhibition catalogue)	50
	01.7 Traduzione di libro (Book translation)	260
02 Contributo in volume (Part of a book)	02.1 Saggio su volume miscelaneo o Capitolo di libro (Essay or Book Chapter)	13,326
	02.2 Voce di enciclopedia o lessico (Encyclopedia or dictionary entry)	1,341
	02.3 Introd., Prefaz., Append., Postfaz. (Intr., Preface, App., Postface)	881
	02.4 Traduzione di saggio (Essay translation)	255
03 Contributo in periodico (Part of a journal)	03.1 Articolo su rivista (Journal article)	30,883
	03.2 Recensione (Book or article review)	2,098
	03.3 Nota a sentenza su rivista (Note of case in journal)	402
	03.4 Traduzione di articolo (Article translation)	97
04 Convegni (Proceedings)	04.1 Saggio in atti di convegno (Paper in proceedings)	13,076
	04.2 Abstract in atti di convegno (Abstract in Proceedings)	921
	04.3 Poster presentato a convegno (Poster presented at Conference or Workshop)	385
05 Brevetto (Patent)	05.1 Brevetto (Patent)	172
06 Prodotto architettonico (Architectural composition)	06.1 Progetto/Compos. architett. (Project/Architectural Composition)	32
	07.1 Rapporto di ricerca (Project Report)	837
07 Altro (Others)	07.2 Altre pubblicazioni (Other types of publications)	1,963

L'Ateneo svolge attività di validazione dei dati inseriti dai docenti in IRIS. Negli ultimi tre anni è stato utilizzato uno staff di 7 persone ("superuser"), pari a 2,3 FTE. L'ufficio biblioteca ha segnalato all'Ateneo le criticità relative a tale attività, in particolare il fatto che il tempo dedicato alla validazione ha dovuto essere progressivamente ridotto a causa di altri incarichi assegnati all'ufficio in via prioritaria (ad es.: ordinari = formazione, reference, sorveglianza di sala, inventario; straordinari = trasloco BUC). Tali criticità stanno determinando ritardi nella validazione dei prodotti (ad ottobre 2017 risultano circa 6,900 scheda da sottoporre a validazione). Il Nucleo di valutazione rileva che la prontezza di validazione è condizione fondamentale per il corretto funzionamento di un archivio istituzionale ad accesso aperto qual è l'Anagrafe IRIS; e rileva altresì che gli atenei che adottano buone pratiche (ad esempio UNIMI) di validazione prevedono unità di personale "superuser" dedicate a tempo pieno alla sola validazione in IRIS.

L'ufficio svolge attività di analisi dei dati presenti in IRIS, utilizzando il modulo statistico per elaborazioni interno al sistema, sia al fine di rendicontare e monitorare gli obiettivi affidati all'ufficio stesso, sia per fornire su richiesta dati quantitativi ai Centri di Ricerca e ai Dipartimenti.

L'Ateneo ha accesso a banche dati bibliometriche (Scopus e WoS).

Il Nucleo valuta positivamente l'adozione di IRIS e suggerisce l'adozione di una policy dell'archivio istituzionale che permetta un inserimento tempestivo delle pubblicazioni e ne riduca il ritardo ai soli tempi fisiologici. Invita inoltre a curare la qualità dei dati con ogni mezzo possibile, sia automatico che manuale.

4.7 Dati su brevetti e spin-off

La Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico cura il processo di deposito brevetti di titolarità di Ateneo, ne amministra il portafoglio, e supporta il processo di costituzione delle start up accademiche, come disciplinato dai Regolamento Brevetti e dal Regolamento start up e start up di ricerca dell'Ateneo). Entrambi i processi sono identificati sul sito



Nucleo di Valutazione

di Ateneo, e viene curato l'aggiornamento periodico del portafoglio brevetti (<http://www.unitn.it/ateneo/1293/portafoglio-brevetti-a-unitrento>) e della lista delle start up di Ateneo (<http://www.unitn.it/ateneo/1295/start-up-e-start-up-di-ricerca>) su pagine dedicate.

Come risulta dai dati del piano integrato 2016, nel corso dell'anno sono stati depositate 6 domande brevettuali e presentate 7 domande di start up, con dati in crescita rispetto al 2015.

4.8 Dati su terza missione e public engagement

L'Ateneo, attualmente, monitora solo alcune attività di terza missione con i requisiti richiesti dalla SUA-RD, come indicato nella pagina dedicata sul sito <http://www.unitn.it/ateneo/58777/terza-missione>. E' in corso di definizione un sistema di rilevazione di tutte le attività comprensivo di quelle non monitorabili con i criteri della SUA-RD.

Per il quinquennio 2017-21 precisi obiettivi di Terza Missione sono stati inseriti nel piano strategico di Ateneo e prevedono un insieme di azioni dedicate alle iniziative che contribuiscono allo sviluppo sociale, come: diffusione della cultura scientifica, contributo a iniziative di formazione permanente e di aggiornamento professionale, impiego dei risultati della ricerca, sostegno alla formazione scolastica, interazione con il mondo produttivo e il territorio.

L'Ateneo inoltre partecipa alla società consortile Hub Innovazione Trentino (HIT) che promuove e valorizza i risultati della ricerca e l'innovazione del sistema della ricerca trentino al fine di favorire lo sviluppo dell'economia locale ed ha tra i soci l'Università, le fondazioni di ricerca presenti nel territorio, e l'Agenzia territoriale di sviluppo "Trentino sviluppo".

4.9 Open Access all'università di Trento

L'Ateneo di Trento è stato tra i primi a promuovere l'Open Access ai risultati scientifici. Il principio è presente nello statuto, nel codice etico, nei piani strategici 2014-2016 e 2017-2021.

Il 29 gennaio 2014 il Senato accademico ha approvato la policy sull'accesso aperto alla letteratura scientifica (<http://eprints.biblio.unitn.it/4258/>). Successivamente sono state implementate le funzionalità di pubblicazione ad accesso aperto nell'anagrafe della ricerca IRIS. E' stato costruito un sito web dove ci sono informazioni generali sul movimento OA e sulle iniziative attivate in ateneo: <http://r.unitn.it/ateneo/open-access>. Inoltre, Unitn ha aderito all'Associazione Italiana per la promozione della Scienza Aperta (AISA).

La policy incentiva soprattutto la c.d. via verde all'OA, ovvero il deposito (normalmente ad accesso chiuso ai fini di conservazione nel tempo) e la ripubblicazione in accesso aperto (quando consentito dal diritto d'autore) di letteratura scientifica apparsa nei canali editoriali tradizionali ad accesso chiuso.

La policy promuove altresì la c.d. via aurea all'OA, ovvero la pubblicazione nativa in sedi editoriali ad accesso aperto.

Nonostante l'emanazione della policy, l'accesso aperto appare limitatamente sviluppato nell'ateneo. La via verde è infatti ancora poco praticata dai ricercatori di UNITN (si veda Francesca Valentini, Responsabile Ufficio Anagrafe della Ricerca, Archivi istituzionali e Supporto attività



Nucleo di Valutazione

editoriale (<http://r.unitn.it/filesresearch/images/download/unitn-oa-2003-2016.pdf> - [overlay-context=it/ateneo/open-access/numeri-e-statistiche](#)). E la via aurea è solo all'inizio del suo sviluppo con un numero limitato di esperienze relative a riviste e collane di libri edite dall'ateneo o in collaborazione dell'ateneo (<http://r.unitn.it/it/ateneo/open-access/risorse-open-access-di-unitrento>). Non esiste una politica di spesa per la pubblicazione di sedi che prevedono il pagamento per accedere alle sedi editoriali OA (c.d. sistema di APCs, Article o Author Processing Charges). Non è ancora definita una policy per la pubblicazione in accesso aperto dei dati della ricerca. Non sono definite policy che incentivino sul piano delle carriere accademiche e della valutazione la pratica dell'apertura dei risultati della ricerca (si tratta di un punto fondamentale richiesto della Raccomandazione UE (2012/417/UE): http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2012.194.01.0039.01.ITA&toc=OJ:L:2012:194:TOC).

4.10 SUA-RD

La Scheda Unica Annuale della Ricerca dipartimentale (SUA-RD) è la banca dati che raccoglie, a livello di dipartimento e di ateneo, le informazioni e i dati sugli obiettivi scientifici, l'organizzazione delle attività di ricerca e i relativi risultati, le politiche di qualità perseguite in relazione alla ricerca e alla sua promozione, e le riflessioni critiche (riesame).

La scheda contiene le informazioni e i dati utili per la valutazione della ricerca all'interno del sistema AVA sia in termini di Accreditamento Periodico delle Sedi, e quindi di valutazione del sistema di Assicurazione di Qualità degli Atenei, sia per quanto riguarda la verifica annuale dei risultati della ricerca ai fini della Valutazione Periodica.

La SUA-RD è suddivisa in tre parti: Parte I: obiettivi, risorse e gestione della struttura accademica; Parte II: risultati della ricerca; Parte III: terza missione. La prima compilazione della scheda è iniziata nel 2014, come sperimentazione con alcuni dipartimenti pilota, diventando obbligatoria per tutte le strutture nel 2015.

Nel processo di compilazione, l'Ateneo ha deciso di abilitare i Dipartimenti/Centri alla funzione di scrittura dei dati di loro competenza, mantenendo la funzione di compilazione per i dati richiesti all'Ateneo centrale.

Nell'anno 2015 si è conclusa la compilazione ufficiale della prima scheda SUA-RD relativa agli anni 2011-2013. Nel 2016 è stata compilata la sezione sui dati di Terza Missione per l'anno 2014, al fine di confluire nei dati valutati dalla VQR 2011-2014. Nel 2017 dovrebbero essere completata la scheda 2014 e compilate le schede 2015 e 2016 e, dal 2018, si prevede di andare a regime con il processo di rilevazione sistematica dell'anno precedente.

Visto il focus sulla ricerca, il processo organizzativo e di coordinamento con tutte le strutture di Ateneo (per la raccolta, inserimento e certificazione dei dati di Dipartimento/Centro e di livello centrale) è in carico alla Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico – DRSTT che si coordina per la definizione iniziale delle attività e dei contenuti con il Presidio Qualità dell'Ateneo, responsabile delle politiche di Ateneo per la qualità.

Il Nucleo di valutazione ha acquisito (allegato 1) la mappatura del processo messa a punto dalla Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico che ha individuato, in aggiunta ai 13 Dipartimenti/Centri chiamati a compilare la SUA-RD, 22 ulteriori soggetti/categorie di personale coinvolti nel processo e coordinati dalla DRSTT (persone con cariche istituzionali, Organi di Governo, personale docente e ricercatore, Divisioni amministrative). I soggetti sono coinvolti nell'azione con ruoli che vanno dall'informazione e presa d'atto dell'attività, a ruoli di condivisione delle informazioni e compilazione dei dati.



Nucleo di Valutazione

In relazione alla parte II della scheda sui prodotti della ricerca, la mappatura permette di rilevare la necessità di stretta collaborazione tra Ufficio Anagrafe Ricerca, Archivi, Attività Editoriale, referente di IRIS, repository istituzionale delle pubblicazioni d'Ateneo.

Per quanto riguarda invece l'azione di certificazione del personale rilevante ai fini della SUA-RD (personale docente e ricercatore, assegnisti e dottorandi), la mappatura permette di rilevare la necessità di stretta collaborazione con la Divisione Supporto Corsi di Dottorato e Alta Formazione e dell'Ufficio Studi.

La pagina dedicata sul portale di Ateneo è disponibile al link <http://www.unitn.it/ateneo/58725/sua-rd>, mentre tutte le schede compilate dagli Atenei italiani ed Enti di ricerca sono consultabili all'indirizzo <http://esq5.cineca.it/php5/ESQ/esq.php?chiave=284934605cedab66dcc686967b78cdeb%7C%7C%7CvauoeSK3qQM1448542418>

Il Nucleo di Valutazione ha acquisito informazioni relative alle modalità operative del coordinamento e valuta positivamente l'attività di coordinamento svolta dalla Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico per individuare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella SUA-RD, e lo sforzo per comprendere il funzionamento delle schede ed individuarne le principali criticità.

4.11 Attività di valutazione delle attività di ricerca

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'Ateneo di Trento attribuisce molta importanza al posizionamento nei ranking internazionali, dato il rilievo che essi assumono nei piani strategici 2014-2016 e 2017-2021. Rileva altresì che le attività di valutazione condotte dall'ANVUR rappresentano il punto di riferimento principale per le strategie di ricerca dell'ateneo e delle strutture.

Particolare cura è stata dedicata all'organizzazione delle attività previste dalla VQR 2011-2014, L'intero processo organizzativo e di coordinamento è stato in capo alla Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico – DRSTT che ha anche provveduto alle certificazioni centrali richieste. Nella fase di trasmissione dei prodotti hanno avuto un ruolo significativo: l'Ufficio Anagrafe Ricerca, Archivi, Attività Editoriale e i Comitati di Area (CAR) nominati dall'Ateneo. Il Nucleo di valutazione ha acquisito le informazioni relative all'organizzazione delle attività.² L'analisi dei risultati, curata da DSRSTT e Ufficio Studi di Ateneo è disponibile al link <http://www.unitn.it/ateneo/52510/vqr-2011-2014>

² Il Nucleo di Valutazione ha chiesto all'ufficio Divisione Supporto Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico un documento che descrivesse le attività svolte per la VQR 2011-2014 che qui riproduciamo: "L'Ufficio Anagrafe Ricerca, Archivi, Attività Editoriale ha avuto un ruolo rilevante sia perché la scelta dei prodotti da inviare alla valutazione è stata per la prima volta fatta attraverso una funzione dedicata nell'anagrafica IRIS, sia per tutta la fase di supporto alla presentazione (dall'aggiornamento dei prodotti, all'interfaccia con CINECA, alla gestione dei pdf delle pubblicazioni). La DSRSTT e tutto il personale del sistema bibliotecario coinvolto nel processo, hanno costituito un gruppo di lavoro con riunioni periodiche di aggiornamento.

L'azione di scelta delle pubblicazioni è stata gestita, come nei due precedenti esercizi, attraverso la costituzione di Comitati di Area (CAR) presieduti dai Direttori di Dipartimento/Centro di competenza. La competenza è stata identificata in base alla numerosità maggiore di afferenti, con la possibilità quindi di avere dipartimenti minoritari in alcune aree. Oltre al Direttore di Dipartimento, i CAR hanno visto la partecipazione di altri docenti a nomina del Direttore, spesso anche a rappresentanza dei dipartimenti minoritari nell'area. I CAR, considerate le tipologie di prodotte ammissibili ed i criteri definiti dai GEV di riferimenti, hanno presieduto tutto il processo di scelta dei prodotti per la propria area, giungendo all'identificazione della lista finale dei prodotti, approvata in via definitiva del Senato Accademico.

Le certificazioni e produzioni di dati richiesti hanno visto il coinvolgimento di oltre 20 soggetti/categorie di personale coinvolti (persone con cariche istituzionali, Organi di Governo, personale docente e ricercatore, Divisioni amministrative, ecc); la parte preponderante del lavoro è stata quella correlata alla certificazione del numero dei prodotti attesi e presentazione.



Nucleo di Valutazione

Gli incontri ufficialmente svolti con il personale coinvolto sono stati complessivamente 32, con 16 passaggi negli organi di governo: 13 passaggi in Senato Accademico, organo che ha convalidato i dati e definitivo tempistiche e processo e 8 passaggi in Consulta dei Direttori per fini informativi e di condivisione dello stato di avanzamento. Nei 32 incontri sono compresi 2 incontri pubblici dedicati al personale docente e ricercatore, che hanno avuto un'impronta sia di formazione sui criteri specifici dei GEV, con presentazione anche dell'algoritmo bibliometrico, sia operativa sulle funzionalità di compilazione. La DSRSTT ha poi fatto verifiche individuali per 120 persone che potevano ricadere nei requisiti di variazione al numero di prodotti attesi; questa analisi ha prodotto la riduzione complessiva di due prodotti (nell'ambito delle deroghe previste dal bando) e l'aumento di 22 prodotti per la categoria degli RTD a/b per cui tecnicamente è stato necessario verificare e caricare a mano il numero di prodotti attesi in base alla data di primo incardinamento in ateneo.

Sono state prodotte guide interne per la compilazione delle sezioni (ad esempio, la guida all'acquisizione dell'identificativo ORCID e per la scelta dei prodotti nell'applicativo IRIS). Questi documenti sono stati compilati tenendo conto della normativa e delle indicazioni contenuti nei documenti ministeriali, delle decisioni interne di UniTrento e anche grazie ad un canale di confronto con ANVUR e il supporto tecnico Cineca. La DSRSTT ha inoltre preso parte a riunioni informative organizzate da ANVUR, CODAU, CINECA e CRUI".